Anno 102 Numero 105

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 3 Maggio 1968

Il discorso di Moro ieri a Milano

«Il centro-sinistra è una scelta contro i pericoli dell'estremismo»

Non è possibile collaborare con i comunisti, dice il Presidente del Consiglio, né si devono sottovalutare le minacce della destra - Rivolgendosi ai giovani afferma che il dialogo è bene accetto e che i partiti democratici comprendono le loro esigenze, ma nessuna violenza può essere tollerata Solo con la democrazia, ha ricordato, il Paese si avvia verso una società sempre più umana

(Nostro servizio particolare) **Milano, 2 maggio.**

Il Presidente del Consiglio ha trascorso l'intera giornata a Milano. Al mattino ha partecipato ad una assemblea di commercianti a Palazzo Besana, in piazza Belgioioso, con l'intervento dei dirigenti delle associazioni di categoria della provincia. Nel pomeriggio, alle 18, ha parlato al Teatro Odeon per illustrare agli elettori il bilancio del governo e il programma elettorale della dc.

Prima che il Presidente del Consiglio si recasse al teatro, un gruppo di studenti si sono radunati per manifestare ad alta voce la loro contestazione totale al sistema democratico. Erano circa 200, e la polizia non ha avuto difficoltà a contenerne l'esuberanza. Moro ha iniziato il suo discorso riferendosi all'atteggiamento degli studenti ed ha esaminato il fenomeno dei fermenti e delle insofferenze che movimentano questa vigilia elettorale.

Da qualche parte e soprattutto dall'estrema sinistra ci si è infatti domandati se questi «fatti nuovi» non giustifichino «nuove risposte e nuovi strumenti di governo». Il Presidente del Consiglio ha definito «sottile e insidioso» tale interrogativo ed ha tenuto ad affermare che al contrario queste «novità» dimostrano come nella nostra società permangono alcuni pericoli che non debbono essere sottovalutati.

A suo avviso certi recenti episodi di insofferenza e di violenza provano chiaramente come il partito comunista abbia sempre una tendenza di fondo sostanzialmente antiparlamentare. I comunisti hanno fatto molti sforzi, talora anche sinceri, per ovattare questa tendenza, per metterla in sordina nel tentativo di inserirsi più profondamente nella vita politica del Paese, ma al momento buono questa riemerge con virulenza. Proprio perciò, ha detto Moro, le prossime elezioni non possono in alcun modo essere considerate di ordinaria amministrazione, ma, sia pure in forma diversa, ripresentano l'alternativa di sempre: libertà o non libertà.

«*Non è venuto meno infatti,* — ha proseguito l'on. Moro, — *il dissenso tra i democratici, benché divisi tra loro per particolari intuizioni ed aspirazioni, ed i comunisti sui grandi temi della libertà nella società e nello Stato*».

Questa decisa posizione anticomunista non significa naturalmente che la dc e il governo ignorino e rigettino le legittime aspirazioni dei giovani e degli studenti. Al contrario. «*Noi abbiamo profonda comprensione, assoluta quasi impaziente disponibilità per i problemi dei giovani, per la loro carica di novità, per il loro desiderio di partecipare più attivamente alla scuola e alla vita politica* — ha detto il Presidente del Consiglio —. *Vorremmo cominciare al più presto un dialogo con loro per uscire una buona volta dalla fatale negatività della contestazione*». Ma una cosa sono le naturali aspirazioni, altra cosa sono gli eccessi, la violenza che non si può tollerare, i problemi di ordine pubblico.

A proposito di ordine pubblico Moro ha reagito energicamente alle accuse del partito comunista secondo il quale il governo si servirebbe della polizia per dimostrare pericoli che non esistono, per creare due muri contrapposti a tutto vantaggio della dc. Secondo il Presidente del Consiglio la responsabilità di questa polarizzazione ricade [illegible] mai sui comunisti.

Altrettanto intransigente con l'estrema destra, Moro ha stigmatizzato «i miti disumani della oppressione reazionaria». A suo avviso sbagliano coloro che, preoccupati della minaccia comunista, sottovalutano quella fascista. Il fatto stesso che tante dittature nazionaliste e militariste si ripresentino minacciose nelle più diverse parti del mondo impone la più attenta vigilanza ai democratici di tutti i Paesi.

Diverse di tono e di impostazione sono state, naturalmente, le critiche rivolte all'opposizione democratica esercitata dai liberali. Anche con essi tuttavia Moro è stato particolarmente severo perché a suo avviso i «no» continui, categorici, aprioristici con cui il pli ha contrastato l'azione governativa dimostrerebbero una faziosità preconcetta che spesso calpesterebbe la realtà dei fatti. In particolare ha rimproverato ai liberali di criticare l'eccesso di spesa e di avere contribuito direttamente ad aumentarlo schierandosi a favore di costose proposte di cui non si indicava nemmeno la copertura.

Da tali premesse il discorso è passato quasi automaticamente al centro-sinistra, unica soluzione naturale per chi rifiuta ogni forma di estremismo. A questo proposito tuttavia il Presidente del Consiglio, anziché di «necessità», ha preferito parlare di «scelta» ed ha affermato che la dc non ha soltanto contato dei voti, ma ha sempre mirato all'evoluzione del nostro Paese scegliendo come collaboratori quei partiti che sono animati da spirito di libertà e da vocazione popolare.

Moro ha aggiunto che proprio la convinzione della utilità del centro-sinistra per il progresso del nostro Paese lo ha sempre spinto a combattere le tendenze centrifughe manifestatesi di tanto in tanto fra i partiti della coalizione. «*Dissociarsi vorrebbe dire lasciare il vuoto* — ha concluso il Presidente del Consiglio — *e il vuoto sarebbe immediatamente riempito o da un contenuto eversivo o da un contenuto reazionario. Noi crediamo che di vuoti politici non ce ne debbano essere, per questo abbiamo combattuto e continueremo a combattere perché le forze che compongono l'attuale coalizione non si dissocino e continuino a lavorare insieme*».

A sera il Presidente del Consiglio si è recato a Melegnano, un paese a pochi chilometri oltre la cinta daziaria, dove ha ricevuto un gruppo di sindaci del Consorzio sanitario, che comprende 22 comuni. Successivamente, è andato al quartiere «Giardini», per consegnare le chiavi di [illegible] nuovi appartamenti ad un gruppo di soci assegnatari che si erano costituiti in cooperative.

Nella tarda serata è tornato alla prefettura di Milano. Domani si recherà a Tortona e poi ad Alessandria. Quindi proseguirà per Genova, dove alle [illegible] terrà un altro discorso. **g. t.**

Il presidente Saragat al Quirinale tra gli orfani dei lavoratori (Telefoto A. P.)

Serene parole del presidente Saragat in quest'ora di polemica elettorale

A chi contesta tutto il Capo dello Stato ricorda da quale baratro siamo usciti e quali soddisfacenti risultati abbiamo raggiunto in 23 anni di democrazia - Il sistema in cui viviamo merita fiducia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 maggio.**

Il discorso pronunciato ieri da Saragat a Roma va al di là delle circostanze che lo suggerivano. Nel pieno delle polemiche elettorali, in un Primo Maggio che minacciava di mettere a nudo tensioni nuove, il Capo dello Stato ha richiamato il Paese a una visione attenta della realtà.

Per l'imminenza del voto e nelle reciproche denunce stiamo [illegible] perdendo di vista le cose più importanti. Accuse «globali» ed esortazioni a rifiuti senza riserve si alternano a profezie apocalittiche sull'avvenire. Per convinzione o per esigenze polemiche o addirittura per un abbandono pigro a giudizi di moda, si fa credere o si fa temere che il sistema in cui viviamo non meriti fiducia. Per Saragat è vero il contrario, perché il sistema democratico ha permesso all'Italia «prostrata» del dopoguerra di divenire «*protagonista di una rinascita meravigliosa*» e abitata da un popolo libero, uno dei pochi popoli liberi realmente, in un'Europa e in un Mediterraneo insidiati o già oppressi dalla dittatura.

V'è una cosa che non deve essere dimenticata: ed è di dove siamo venuti. L'Italia viene dalla dittatura «*reazionaria, gonfia di retorica e priva di umanità*», del fascismo che preparò la guerra. In poco più di due decenni dalla dittatura si è usciti attraverso la guerra di liberazione, col sacrificio di vite umane; il riscatto è venuto per l'eroismo dei partigiani, nella pratica del sistema democratico.

Ora vi sono, come vi saranno sempre, ogni giorno portandone di nuovi, problemi e difficoltà; vi sono contrasti e conflitti. Ma non è vero che il sistema non abbia retto, non è vero che il sistema non abbia saputo rispondere alle esigenze del Paese: sono venuti progressi giganteschi, soprattutto sono state aperte nuove prospettive. Il nostro è un sistema vitale e articolato, che dà realmente possibilità di scelta e di azione; ed è forte. Significa, cioè, che può rispondere anche alle esigenze del futuro.

Non sono perciò legittime le critiche «globali» come non sono sereni i facili allarmi. Le denunce di chi dimentica o non sa di dove veniamo e le paure di chi vede tutto in pericolo ogni volta che la democrazia si manifesta con i suoi inevitabili contrasti portano fuori dalla realtà e minacciano di far perdere a troppi il senso delle proporzioni.

Implicitamente diretto ai giovani, che negano tutto senza proporre niente, una parte del discorso del Capo dello Stato richiama gli uni e gli altri, quelli che tutto rifiutano e quelli che di ogni cosa temono, a considerare che non tutto è bene e non tutto è male. L'errore grave sta nel non discernere o nell'agnosticismo, comunque si manifesti. Troppo comodo, dopo ciò che in passato è stato fatto e sofferto; soprattutto improduttivo.

Il discorso va però a tutte le parti, alla vigilia del voto. In una società che diventa ogni giorno più matura, in un Paese che è tra i più industrializzati del mondo, il voto deve essere sereno, preparato da una battaglia elettorale che rifiuti gli atteggiamenti ciechi, le negazioni distruttive e l'ignoranza delle passate tragedie, insieme con le difficoltà enormi che il sistema in cui viviamo ci ha fatto superare.

Michele Tito

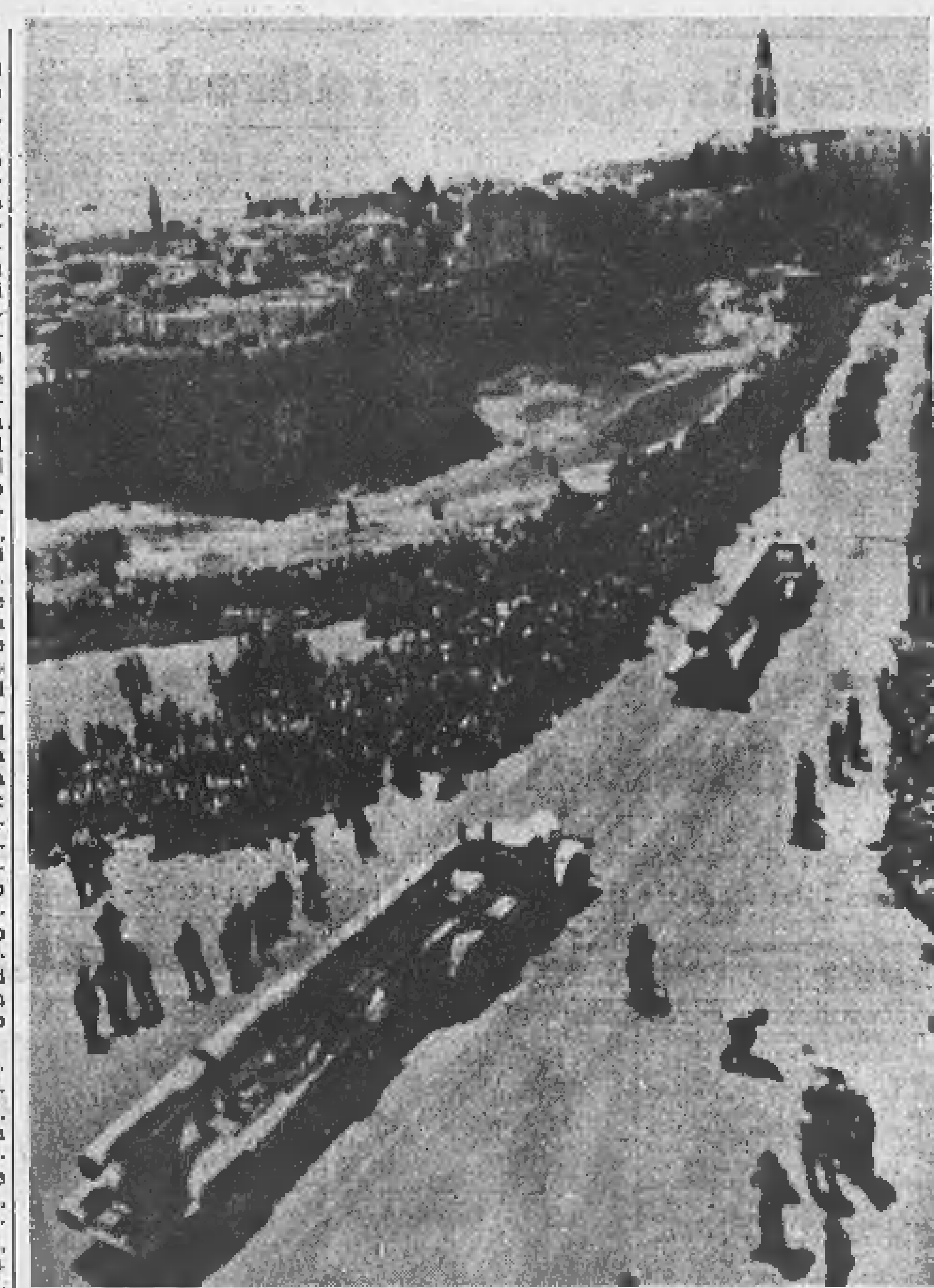
Israele ha celebrato i suoi vent'anni

Festa di popolo e nessun incidente a Gerusalemme per la parata militare

Dopo una notte di balli e canti nelle strade, gli israeliani hanno assistito alla grande sfilata del loro esercito - Mostrate le modernissime armi catturate agli arabi nella guerra di giugno: i giganteschi carri armati «Stalin» (offerti dall'Urss all'Egitto), i razzi anti-aerei, i cannoni blindati - E' stata l'ultima manifestazione militare: il prossimo maggio sarà organizzata una marcia collettiva di civili

(Dal nostro inviato speciale) **Gerusalemme, 2 maggio.**

Fra il tramonto di ieri ed il pomeriggio di oggi, Israele ha celebrato a Gerusalemme, in una atmosfera di festa popolare ma anche di accesa esaltazione nazionale, i 20 anni di indipendenza. La cronaca della giornata non meriterebbe un lungo discorso, se questo fosse un paese come gli altri e vivesse in condizioni di normalità. Le manifestazioni sono state più o meno quelle cui si assiste dovunque in circostanze simili: una specie di allegra baraonda carnevalesca per gran parte della notte, balli in strada come il 14 luglio a Parigi, fuochi di artificio solo un poco meno fantasiosi che nel nostro Mezzogiorno, e stamane la rivista, come si fa in tutti gli Stati il giorno della festa nazionale.



Un momento della parata militare ieri nelle vie di Gerusalemme vecchia. Stanno sfilando i missili russi catturati agli arabi nella «guerra dei sei giorni» (Tel. A. P.)

C'era qualcosa di tragico e di solenne persino nella festa popolare. Si ballava nelle piazze dove fino a notte erano rimasti accesi dei fuochi simbolici in memoria dei caduti nelle tre guerre di questi venti anni, e prima ancora nella difesa delle comunità ebraiche contro il terrorismo: vi montavano la guardia, insieme con i soldati di leva, i veterani dell'esercito clandestino (per la prima volta erano presenti anche alcuni superstiti dell'*Irgùn* e del gruppo *Stern*: le formazioni estremiste famose per gli attacchi contro gli inglesi, che Ben Gurion aveva sempre escluso dalle parate).

Fin quasi alla vigilia, nell'atmosfera della città si avvertiva, se non l'inquietudine, un sottile veleno di incertezza e di dubbio. Dal giugno dell'anno scorso nulla divide più la Gerusalemme ebraica, splendente di luci, di ghirlande, di bandiere, di trofei, dai quartieri arabi bui e silenziosi, amaramente estranei alla festa. Non c'erano state dimostrazioni ostili: solo qualche manifesto clandestino esortava i musulmani, che hanno obbedito all'appello a disertare le cerimonie israeliane. Ma nemmeno la massiccia vigilanza, il pattugliamento dei paracadutisti, l'esplorazione delle strade con i rivelatori di mine, i voli continui degli elicotteri potevano dare la certezza che non sarebbero scoppiati incidenti o che qualche terrorista non sarebbe riuscito a filtrare, dalla Cisgiordania così vicina ed in sciopero totale, attraverso le maglie della polizia militare. Mentre si avvicinava la festa, il clima di Gerusalemme si distendeva: ieri notte con serenità fiduciosa migliaia di famiglie si sono riversate per le strade portandovi anche i bambini in carrozzella.

Nel paese che non conosce la pace e dal primo giorno vive in una precaria tregua armata, ogni celebrazione nazionale ha indirettamente un significato polemico. La parata militare è stata espressamente voluta ed organizzata come gesto di polemica politica, quasi di sfida. Forse è l'ultima. Dal prossimo maggio — e molti israeliani sono entusiasti del mutamento — invece di fare sfilare armi e soldati in una cerimonia che, per quanto spogliata al massimo di caratteri prussiani, assume fatalmente una impronta militaristica e bellicosa, il governo organizzerà una grande marcia collettiva di cittadini inermi. Ma quest'anno ancora doveva esserci una rivista in Gerusalemme tutta israeliana, malgrado l'opposizione dell'Onu, delle grandi potenze, degli Stati arabi: anzi la più grande rivista mai veduta nel paese, per celebrare la vittoria nella guerra dei sei giorni ed il ventennale della indipendenza.

Anche l'ordine della parata ha avuto un chiaro significato politico. Dopo i reparti corazzati e le artiglierie pesanti, temibile mezzo di guerra collaudato nel Sinai e sui monti di Golan, prima della lunga colonna delle fanterie, è sfilato il bottino di guerra: le armi più moderne prese alla Giordania, ma soprattutto all'Egitto ed alla Siria. Mentre passavano gli enormi carri *Stalin*, le *Katiusche*, i grossi cannoni blindati, i razzi antiaerei a lunga gittata, il commentatore — evitando le tracotanti esaltazioni della vittoria —, insisteva su due motivi: la gravità della minaccia che pesava e pesa ancora su Israele, le origini sovietiche di quelle armi. Verso l'Urss, il governo israeliano segue una linea di estrema durezza.

Nessun diplomatico russo ha assistito alla parata: i rapporti con Mosca sono interrotti da undici mesi. Ma non c'erano nemmeno gli ambasciatori e i consoli dei Paesi amici o neutrali: la società internazionale non riconosce il fatto compiuto dell'annessione di Gerusalemme araba. L'Onu, incapace di impedire la guerra come di imporre la pace, resta in una posizione di attesa, più indulgente per i vinti che per i vincitori. Isolata sul piano diplomatico, Israele può contare invece su larghe solidarietà di opinione pubblica: tra gli stranieri di ogni Paese che gremivano le tribune e le strade del percorso, folla meno accesa ma altrettanto pittoresca, non c'erano soltanto ebrei stranieri, né solo occidentali: gli israeliani hanno pure in Africa degli amici sicuri.

Strano paese. La rivista era anche in onore dei veterani dell'*Hagana* e della guerra del 1948. Mancava però Ben Gurion, l'uomo che preparò e proclamò l'indipendenza di Israele, troppo contrario all'attuale governo per accettarne l'invito. Sono sfilati tra grandi applausi anche reparti femminili, pistola mitragliatrice in pugno. Sciolto il corteo, i soldati riprendevano quell'atteggiamento di civili provvisoriamente in divisa senza inibizioni né rigidezze gerarchiche, che è una caratteristica subito evidente, ed una forza, dell'armata israeliana. Bella la rivista di oggi. Ma sarà più fedele alle tradizioni del Paese la marcia pacifica del prossimo anno.

Carlo Casalegno

Il ministro Eban auspica una «pace giusta» con gli arabi

Gerusalemme, 2 maggio.

In un ricevimento offerto al Corpo diplomatico il ministro degli Esteri Abba Eban ha espresso oggi «*la fervida speranza che il prossimo anniversario dell'indipendenza possa vedere stabilita una pace giusta nel Medio Oriente, in dignità ed onore*».

In una trasmissione in lingua araba, Eban ha detto che in futuri colloqui con i dirigenti arabi «*saranno concordati nuovi confini... Che saranno diversi dalle vecchie linee armistiziali, anche se non dovranno coincidere con le attuali linee di cessazione del fuoco*». *(A. P.)*

Il Consiglio di Sicurezza «deplora» la sfilata

New York, 2 maggio.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato questa sera all'unanimità una risoluzione in cui «deplora profondamente» *la parata militare che Israele ha tenuto oggi a Gerusalemme, nel ventesimo anniversario della sua indipendenza nazionale.*

La risoluzione è stata elaborata al termine di intense consultazioni tra le delegazioni, impegnate a salvare il prestigio delle Nazioni Unite dopo che gli israeliani avevano apertamente sfidato la richiesta dello stesso Consiglio di Sicurezza di non tenere la parata. (A. P.)

Nuovo trapianto di cuore in America su un quarantenne

Le condizioni del paziente sono «discrete»; donatore è un uomo di 43 anni L'intervento compiuto in California dal dottor Shumway: lo stesso che il 6 gennaio innestò un cuore di donna su Mike Kasperak, morto 14 giorni dopo

San Francisco, 2 maggio.

Al «Centro medico» dell'Università di Stanford, una *équipe* di chirurghi diretta dal dott. Norman Shumway ha compiuto oggi un'operazione di trapianto cardiaco. Il paziente è un falegname quarantenne, Joseph Rizor; il «donatore» è un uomo di 43 anni, morto in seguito a lesioni al cervello (su richiesta dei parenti, il suo nome non è stato reso noto). L'intervento è durato quattro ore e mezzo.

Le condizioni di Rizor sono state definite «*discrete*»: il malato soffre di un'affezione polmonare e per questo è sottoposto a respirazione artificiale.

E' questo l'ottavo trapianto cardiaco eseguito al mondo e il secondo tentato dal dott. Shumway. Il sei gennaio scorso il chirurgo americano compì l'operazione sull'operaio Mike Kasperak ma dopo 14 giorni il paziente morì per emorragia interna.

Joseph Rizor soffriva di una grave malattia cardiaca da sette anni. A marzo fu ricoverato al Centro medico di Stanford dietro consiglio del medico di famiglia, in attesa della possibilità di un trapianto. Sua moglie, Aileen, ha detto che non avrebbe mai pensato che il marito sarebbe stato sottoposto a simile operazione.

Stasera i medici del Centro di Stanford hanno dichiarato che «*le prossime 10 ore e mezzo saranno critiche*» riguardo all'esito dell'operazione. Se non vi saranno mutamenti drastici nelle condizioni del paziente, un bollettino medico non verrà diffuso prima delle ore 10,30.

L'unica persona sopravvissuta finora ad un trapianto cardiaco è il dott. Philip Blaiberg, di 58 anni, sottoposto ad un trapianto dal dott. Barnard il 2 gennaio scorso.

Le altre persone sulle quali sono stati eseguiti trapianti cardiaci sono:

— Louis Washkansky, di 53 anni, sud-africano sottoposto da Barnard a trapianto cardiaco il 3 dicembre e morto dopo 18 giorni.

— Un bambino di due settimane e mezzo sottoposto a trapianto a New York il 6 dicembre e morto dopo 20 ore.

— Mike Kasperak, di [illegible] anni, sul quale fu trapiantato il sei gennaio nella clinica di Stanford il cuore della signora Virginia Mae White, di 43 anni. Kasperak morì il 21 gennaio.

— Louis Block, di 58 anni, sottoposto a trapianto a New York il 9 gennaio e morto dieci ore dopo l'intervento.

— Bodhan Chittan, di 27 anni, sottoposto a trapianto a Bombay il 29 febbraio e morto tre ore dopo l'intervento.

— Clovis Roblain, sottoposto a trapianto a Parigi il 27 aprile e morto martedì scorso. *(A. P.)*

Migliora un paziente operato al cuore dal professor Barnard

Lourenço Marques, 2 maggio.

Le condizioni di salute di Horacio de Mesquita, definite ieri «gravi», sono oggi leggermente migliorate secondo un bollettino medico pubblicato dall'ospedale centrale di Lourenço Marques. Horacio de Mesquita, un funzionario, di 42 anni, di Lourenço Marques, è stato operato recentemente a Città del Capo da Chris Barnard: ha ricevuto il 19 marzo scorso tre valvole cardiache artificiali nel corso di un intervento.

CRONACA CITTADINA

VERDURA E FRUTTA FRESCA SULLA TAVOLA

Prezzi di primavera

Sono leggermente inferiori a quelli dello scorso anno - Asparagi a 300-500 lire il chilo, piselli a 120-150, coste e spinaci a 100-120 - Ancora inaccessibili fagiolini, zucchini e pomodori della riviera - Le fragole: 200 lire l'etto

Primavera, tempo di transizione sul mercato degli ortofrutticoli, comparsa di primizie tra i residui delle scorte autunnali egregiamente conservate. Le donne di casa, anche quelle che prima dell'acquisto cercano un saggio equilibrio tra desiderio e possibilità, si lasciano tentare.

I prezzi dei prodotti sono per lo più inferiori a quelli della primavera 1967. La tendenza del mercato si conferma ormai da un biennio: «*Merce più abbondante, più bella, meno cara. Un consumo in lieve diminuzione a causa di un più esteso uso dei prodotti in scatola*».

VERDURE E ORTAGGI — Gli orti del Bolognese hanno riversato sui mercati di Torino grande quantità di *asparagi*; le quotazioni all'ingrosso sono crollate in dieci giorni da 800 a 250-300 lire il chilo; nei negozi gli asparagi si vendono a 300-350. Più cari e più pregiati quelli delle tradizionali località piemontesi: 350-400 lire all'ingrosso, nei negozi 400-500 lire il chilo. *Fagiolini*: per ora vengono dalla Sicilia. Compreso il legno delle cassette, costano al negoziante 550-600 lire il chilo; si vendono sulle 800-1000, sono fini e delicati. Quelli grossi costano al consumatore circa la metà.

Accessibili invece i *piselli* della Campania: 80-130 lire all'ingrosso (180 per le qualità extra); al minuto 120-150 lire il chilo. Analoghi i prezzi delle *carote*; sono inavvicinabili gli *zucchini* della Riviera: 500-650 lire all'ingrosso, 800-1000 al minuto. Ci spiegano che l'incidenza della tara è molto alta. Gli *zucchini* meridionali si vendono in negozio a 400-500 il chilo; le *taccole* a 300-400.

A buon prezzo le *coste*; accanto a quelle in arrivo dal Centro-Sud cominciano le nostrane. Quotazione all'ingrosso 50-70 lire, al minuto 100-120. Anche i prezzi degli *spinaci* sono precipitati nell'ultima settimana: all'ingrosso 25-60 lire il chilo, al minuto 100-120. I *pomodori* siciliani oscillano ai Mercati generali tra 230 e 450 lire il chilo; quelli di riviera 620-630.

Insalate per tutti i gusti: i «manigot» piemontesi 200 lire il chilo all'ingrosso, 300-350 al minuto; quelli marchigiani si comprano a 200 lire il chilo. Abbondante l'insalatina che al minuto si vende sulle 30-60 lire l'etto.

FRUTTA — Arrivano ai Mercati generali le prime *fragole*. Vengono da Verona, sono vendute a cestini di diversa qualità e pezzatura a prezzi varianti da 200 a 600 lire. Nei negozi si paga: 250 lire per un cestino con 130 grammi di merce; 350 per due etti e mezzo; tre etti di «bellissime» costano 600 lire.

Le *mele renette*, in bottega, si pagano 100-200 lire il chilo; le pere 150-200. Si tratta di vecchio raccolto; ma ci sono anche le pere di quest'anno, vengono dal Sud Africa e si comprano in bottega a 400-450 lire il chilo.

Arance. Siamo alla fine dei «tarocchi»: 150-170 lire il chilo all'ingrosso se sfuse, sulle 250 in cassette; al minuto 300-400 lire. Ottime e sugose le «sanguigne», le «sanguinelle», i «mori»; sui Mercati generali i negozianti pagano per queste qualità prezzi varianti da 90 a 180 lire il chilo; le vendono a 120-250 secondo la qualità.

IN 4ª PAGINA:

- Arrestato a Venaria per maltrattamenti alla figlia di quattro anni
- Quindici gatti intorno al cadavere della padrona
- Il processo per la sparatoria al ballo di Carignano

Trattative per l'applicazione pratica delle 45 ore alla Fiat

Gli argomenti discussi ieri tra sindacati e azienda - Oggi nuova riunione - Le feste infrasettimanali e il cottimo

All'Unione Industriale sono proseguite ieri le trattative per l'orario di lavoro ed i cottimi alla Fiat. Le riunioni sono state due: una al mattino e l'altra nel pomeriggio fino a tarda sera. I delegati dell'azienda ed i sindacalisti riprendono l'esame dei problemi stamane alle 10.

Nel periodo di «alta stagione», cioè quando il mercato dell'auto è molto attivo sia in Italia che all'estero, la Fiat propone un orario effettivo di 45 ore settimanali. I sindacalisti, nella riunione di ieri, hanno invece chiesto che le 45 ore siano «nominali», cioè senza procedere al recupero delle festività infrasettimanali. La discussione è impostata su questo problema ed anche sulla suddivisione delle 45 ore settimanali in 5 giorni.

Per gli operai del «turno centrale» — che effettuano già otto ore e tre quarti al giorno — non esistono grosse difficoltà per dividere le 45 ore in cinque giorni, in quanto l'orario giornaliero verrebbe maggiorato di un quarto d'ora. Per gli altri turni si tratterebbe invece di passare da 8 a 9 ore al giorno, oltre il periodo per la refezione.

I sindacati ritengono non accettabile questa soluzione. Inoltre affermano che l'uscita posticipata di un'ora creerebbe problemi per il servizio tranviario notturno e per l'orario dei treni che riportano i «pendolari» a casa nei centri della provincia.

Così nelle riunioni di ieri sono state proposte ed esaminate diverse soluzioni tecniche riguardanti la ripartizione dell'orario di 45 ore e la questione delle infrasettimanali. Il problema è limitato al periodo (da 5 a 8 mesi) di alta produzione. Le parti, con reciproca buona volontà, cercano un compromesso tecnico che tenga conto delle richieste dei lavoratori e delle esigenze produttive.

In merito ai cottimi la Fiat sarebbe disposta ad esaminare le procedure riguardanti le comunicazioni dei tempi, il pagamento delle ore di inattività, i periodi di avviamento e di assestamento della produzione, i sistemi per i reclami, ecc. Ha anche invitato i sindacati a precisare per i cottimi le richieste di carattere economico.

— I dipendenti dell'Auto Club aderenti alla Cisl e alla Cgil, hanno proclamato per oggi uno sciopero, su piano nazionale, di 24 ore, per protestare contro la mancata concessione del nuovo organico. Non funzioneranno oggi gli uffici delle 7 delegazioni cittadine, quelli di via Giolitti e di via Collegno; inoltre saranno chiuse le stazioni di lavaggio, fermi i carri attrezzi del soccorso stradale e non lavoreranno gli addetti ai posteggi.

Maggio ci porta i raffreddori

Caldo e freddo, sole e pioggia si alternano e ne risente l'organismo, sottoposto a brusche variazioni di temperatura. C'è stato nei giorni scorsi un annuncio di primavera, con giornate calde che sembravano anticipare l'estate. Erano le prime dell'anno, hanno causato crisi di svogliatezza, inappetenza. Si sono messi i soprabiti in naftalina, ma li abbiamo dovuto riprenderli. Fa freddo, è tornato un tempo uggioso e autunnale; i raffreddori si diffondono nelle case e negli uffici.

Siamo lontani, naturalmente, dagli autentici rigori della cattiva stagione. Il termometro oscilla tra i 10 e i 15 gradi. Ma, dopo le lusinghe della primavera, è più difficile sopportare questo clima. Il cielo è cupo, piovaschi improvvisi si alternano a raffiche di vento che fanno rabbrividire, l'umidità penetra fino alle ossa. In parecchie case gli amministratori hanno ricevuto una petizione degli inquilini: si chiede che i termosifoni vengano riaccesi, almeno per qualche ora verso sera.

Se può essere una consolazione, anche l'anno scorso maggio era cominciato con un mese incostante: c'erano qualche squarcio di sereno e qualche grado in più durante il giorno, ma le notti erano anche più fredde. S'era dovuto attendere il giorno 9, una domenica, perché il termometro cominciasse a salire decisamente oltre i venti gradi, nelle ore più calde.

Anche quest'anno, la situazione dovrebbe evolversi nello stesso modo. I meteorologi prevedono un lieve miglioramento già per domani: la grigia cappa del cielo dovrebbe essere rotta da qualche schiarita, anche se continuerà a piovere. Poi le condizioni del tempo dovrebbero gradualmente migliorare e forse, fra cinque o sei giorni, ci lamenteremo di nuovo per il caldo.

Teppismo e prepotenza in corso Regina Margherita

Passa con il rosso e prende a schiaffi due fidanzati in auto che protestavano

All'angolo di corso Valdocco - Per «punire» i due giovani l'energumeno danneggia la loro auto con la sua - Una donna che era con lui graffia la ragazza scesa a terra - All'accorrere dei passanti fuggono

Altro episodio: sparatoria davanti alla tenda di un circo

Due fidanzati sono stati schiaffeggiati e gettati a terra durante una lite fra automobilisti. Sono Giovanni Nizzia, 20 anni, abitante a Piossasco e Nadia Bogliani, 17 anni, via Andreis 3, studentessa. E' avvenuto l'altra sera alle 19,30 in corso Valdocco angolo corso Regina Margherita.

La «500» dei due giovani sta attraversando l'incrocio diretta in via Cigna quando da corso Regina arriva una «Giulia» targata Cuneo. Al semaforo — che è sul rosso — accelera, punta contro l'utilitaria. Spaventato, il Nizzia sterza a destra imboccando corso Regina: le due auto si sfiorano, il giovane dal finestrino protesta contro l'altro che per tutta risposta stringe ancora la «500» obbligando il Nizzia a fermare.

Durante la manovra il paraurti della «Giulia» riga la fiancata dell'utilitaria: «Questo ti serva per lezione» urla il guidatore e aggiunge: «Quando vedi la mia auto devi fermarti subito». Il giovane non si lascia intimidire, scende dalla «500»: «Il semaforo era sul rosso. Lei doveva fermarsi, non io».

Anche l'altro esce dalla macchina: dimostra una trentina d'anni, alto, vestito con eleganza. Afferra il Nizzia per i baveri della giacca e gli dà due schiaffi: «Tu non preoccuparti se passo col rosso, ricordati soltanto che i tipi come me devi lasciarli passare».

Interviene la fidanzata del Nizzia che cerca di separare i due uomini. Ma riceve uno schiaffo, poi viene spinta a terra. Dalla «Giulia» scende una ragazza che la graffia al viso e alle mani per impedirle di rialzarsi. Accorrono alcuni passanti. I due aggressori si scambiano un'occhiata poi saltano sulla macchina che riparte a tutta velocità. Il Nizzia e la fidanzata devono farsi medicare alla Guardia medica, guariranno in pochi giorni. Vane le ricerche della «Giulia».

— In borgata Lesna ha rizzato le tende da qualche giorno un piccolo circo, che prende il nome dal proprietario: il trentacinquenne Peppino Medini, residente a Vercelli in via Dionisotti 14. Il Medini è coadiuvato dalla moglie, Sandra Baccara, dai figli, dal cugino Oscar Ferri, 33 anni, e dalla consorte di quest'ultimo. La carovana è costituita da un camion, un pulmino e due carrozzoni, lo zoo si riduce ad un asinello, un mulo, una capra, un pony e un vecchio cane.

Ieri alle 18,30, si presenta al commissariato di borgo San Paolo la guardia notturna Giovanni Bartolotta, 29 anni, via Santa Giulia 33. Dice che il Medini e il Ferri lo avevano minacciato con una pistola e inseguito con intenzioni aggressive. Il Bartolotta spiega che avvicinatosi ai carrozzoni aveva dovuto sparare un colpo di pistola per tenere a bada il cane. L'animale non era stato raggiunto dal proiettile, ma i componenti il circo si erano precipitati fuori dai carrozzoni. La guardia precisava che uno dei due uomini era armato.

Poco dopo tre radiomobili della polizia andavano ad interrogare i Medini e i Ferri. Non scoprivano tracce della pistola, i nomadi assicuravano di non averne mai possedute. In quanto al cane è una bestiola innocua, sempre legata alla catena. Per chiarire l'episodio — e i motivi per i quali il Bartolotta si aggirava tra i carrozzoni — la guardia è stata riconvocata in questura, dove stamane sarà interrogata.

— Urtato da un'auto mentre in bicicletta faceva ritorno alla sua abitazione di via San Lorenzo a Leinì, Giovanni Oberto, di 45 anni, ha riportato la frattura cranica e ferite multiple al viso e agli arti. E' ricoverato alle Molinette con riserva di prognosi.

Nadia Bogliani - Il proprietario del circo Medini, a destra, e la guardia notturna

Ubriaco aggredisce una suora Voleva che brindasse con lui

Dimesso mercoledì dal San Giovanni, Rino Cattaneo, 42 anni, strada del Traforo del Pino 67, è tornato ieri pomeriggio all'ospedale e si è fatto servire da bere allo spaccio. Sopporta male il vino. Era finito al pronto soccorso la sera di lunedì perché rincasando alticcio era ruzzolato in malo modo. Ai soccorritori aveva detto: «Mi hanno picchiato».

Ieri due bicchieri sono bastati a fargli perdere il controllo. Prima se l'è presa con il personale e i malati che si trovavano nello spaccio; poi, invitato ad allontanarsi, ha infastidito quanti incontrava. Giunto nell'androne di via Giolitti ha tentato di aggredire due infermiere, poi si è avventato su una suora: Voleva a tutti i costi che andasse a bere con lui. E' stato arrestato.

Per chi non ha ricevuto il certificato elettorale

La consegna a domicilio è conclusa - Da domani il documento si ritira negli uffici di via del Carmine 12

E' scaduto ieri il termine per la consegna dei certificati elettorali a domicilio. Da domani i cittadini che non sono in possesso del documento potranno richiederlo all'ufficio di via del Carmine 12, ore 8,15-19, anche alla festa. Dall'11 maggio sino alle 21,30. Nei giorni del voto gli sportelli faranno l'orario dei seggi.

Per facilitare il rilascio od il rinnovo della carta d'identità, gli uffici di via Barbaroux, resteranno aperti sino alle 21 (sabato e domenica ore 9-12). Il 18 e 19 maggio: servizio continuato 8,30-22 per il solo rinnovo dei documenti scaduti. La validità è di 5 anni. Per evitare code si può prendere l'appuntamento telefonando al 53.26.20.

Domani alle 18, all'Alfieri, parlerà l'on. Tanassi, segretario nazionale del partito socialista unificato. Sono previsti anche i discorsi del pro-sindaco Paonni, candidato alla Camera e dell'avv. Orsello, candidato al Senato nel collegio Torino-Fiat. Alle 18,30, in piazza San Carlo l'on. La Malfa ed il capolista dei pri prof. Bucalossi, presentati da Gandolfi e Alessio, esporranno il programma dei repubblicani.

DEMOCRISTIANI — Oggi alle 9 a Cumiana, alle 10,30 alla Falchera, l'assessore Costamagna. Alle 18 l'on. Donat Cattin e l'on. Borra parleranno, a Collegno, all'assemblea dei dipendenti degli ospedali psichiatrici. Alle 21,30, nel cinema di Castellamonte, on. Donat Cattin. L'on. Savio e l'assessore [illegible] parleranno alle 21 a Perosa Canavese, alle 20,15 a Romano, alle 21,15 a Mercenasco. Ore 21 l'on. Curti a Castellamonte e l'on. Arnaud a Pavone.

SOCIALISTI UNIFICATI — Oggi, alle 11,15 a Perosa, assessore prof. Frida Malan. Alle ore 20,30 in piazza Gallimberti, avv. Orsello e dott. Nicastri. Alle 21 a Barbania, on. Mussa Ivaldi e Bozzello; in piazza Foroni (Torino), assessore Carli e Moretti.

REPUBBLICANI — Oggi alle 18, piazza Madama Cristina, Alessio e Ciava.

LIBERALI — Oggi alle 18, in piazza Paleocapa, Vigno. Alle 18,30, a Cavour, Altamura e Zanone. Alle 20,30, ad Almese ed alle 21 ad Avigliana, on. Alpino ed Altamura.

PSIUP — Domani alle 21, in piazza San Carlo, comizio dell'on. Vecchietti.

MONARCHICI — Stasera alle 18, in piazza San Carlo, comizio dell'on. Covelli.

Dramma di giovani nel cuore della notte

Operaio di 22 anni si butta dal 6° piano si rialza da sé, ma muore un'ora dopo

Ha detto: «Mi volevano tutti bene, anch'io li amavo. Mamma, perdonami» - Ignoto il motivo del suicidio - Altro fatto: ragazza di 17 anni cade dal primo piano a mezzanotte - Quasi illesa

Un tredicenne muore per complicazioni della tonsillite

Daniela Bertino all'ospedale: «E' stato solo un incidente» - Francesco Corona, 13 anni - I genitori con i fratelli

Un giovane di 22 anni si è gettato dal 6° piano, non si sa perché. Aveva sofferto di esaurimento nervoso, con cupe crisi depressive, ma sembrava si fosse rimesso dopo una lunga cura in una clinica per malattie nervose. Negli ultimi tempi appariva sereno, era anche aumentato di peso. Si chiamava Sergio Gregianin, da Rovigo; abitava con la madre Adele, vedova, in un decoroso alloggio di corso Potenza 123. Ha altri sei fratelli, sposati, a Torino, Carmagnola e Venezia. Lavorava come operaio in un'officina di costruzioni meccaniche.

Martedì sera il giovane rincasa tranquillo. Poche ore dopo, alle 4,30 di notte, si alza dal letto, apre il balcone della cucina e si lancia nel vuoto. La madre, che lo ha sentito muoversi, accorre in tempo per vederlo scomparire oltre la ringhiera: con un grido tenta di afferrarlo, ma è troppo tardi. Allora si precipita dai vicini Marco e Anna Zoeyich, suona, balbetta alcune frasi angosciate e sviene tra le braccia della donna. Il marito corre in strada.

Sergio è ancora vivo, tenta penosamente di rialzarsi. Ha gli occhi sbarrati, mormora: «Mi volevano tutti bene, anch'io li amavo». Poi: «Mamma, perdonami» e si accascia privo di sensi. Una ambulanza lo porta al Maria Vittoria: ha il cranio, la spina dorsale, il bacino fratturati. Malgrado queste lesioni, sopravvive ancora per più di un'ora, si riprende, parla con gli infermieri e con il cognato. Ma muore senza aver detto una frase che possa far capire perché si è ucciso.

— Una ragazza, di notte, è caduta dal primo piano: è Daniela Bertino, 17 anni, abita in via Malone 37 con il padre Roberto, 44 anni, e la sorella Stefania, di 15. La madre, Rosanna Collina, vive separata, in via Monterosa 50. Una situazione di cui le due sorelle soffrono molto: vogliono andare a trovarla più spesso, per questo motivo discutono sovente con il padre.

Martedì hanno passato la giornata impegnate in una di queste discussioni finché l'uomo decide di chiedere consiglio al vicino commissariato della Barriera di Milano. Tornano a casa a mezzanotte, pochi minuti dopo Daniela viene raccolta sotto la finestra della sua camera con la sospetta frattura di una gamba. Dice: «Volevo chiudere le imposte, mi sono sporta troppo e ho perso l'equilibrio». Si sospetta che sia caduta tentando di scappare di casa, ma ripete: «E' stato solo uno sciocco incidente».

* *

Un ragazzo di 13 anni è morto per le complicazioni di una tonsillite che gli si era manifestata dopo il suo arrivo dalla Sardegna tre mesi fa. Si chiamava Francesco Corona e frequentava la prima media alla Vian. Il padre, Giovanni, di 43 anni, è immigrato da Terralba (Cagliari) con la famiglia — moglie e altri tre figli — e ha trovato lavoro come manovale edile presso l'impresa Bioletti.

La paga modesta non gli ha permesso di trovare un alloggio adeguato. Vivono in due camere separate, al piano terreno di via Gamna 17. Non hanno trovato di meglio a un prezzo sopportabile. Le pareti di queste due stanze sono umide e Francesco, che in vita sua, aveva avuto soltanto una lieve intossicazione, all'età di 4 anni, ha incominciato ad accusare male di gola.

Venerdì 19 aprile non è andato a scuola perché si sentiva male. La matrigna ha chiamato un medico che lo ha trovato affetto da tonsillite e angina e gli ha prescritto alcune medicine. E' migliorato, poi è ricaduto. Il 25 aprile aveva la gola molto gonfia; il padre ha chiamato un altro medico e gli ha chiesto di far ricoverare il figlio. Il sanitario non lo ha ritenuto necessario.

L'indomani il ragazzo non riusciva quasi a respirare né a deglutire e i genitori hanno chiamato un terzo medico, il dott. Andrea Francesco Bianchi, il quale ha ordinato l'immediato ricovero del malato. Alla sera è stato portato all'Astanteria Martini dove è stato giudicato molto grave. La malattia era ad uno stadio troppo avanzato, c'erano complicazioni renali e cardiache.

Nel pomeriggio del 30 aprile al capezzale di Francesco c'erano il padre e la zia, Beatrice Loi. Il ragazzo, parlando a fatica, ha mormorato alla donna: «Me ne vado». Poi ha girato gli occhi verso il padre: «Sono venuto a Torino per poco tempo» ha detto. Erano gli ultimi istanti di vita.

Specchio dei tempi

Ed i miliardi divennero milioni - La spina nel cuore d'un anziano pensionato - La multa ingiusta, la legge liberale ed i diritti del cancelliere - L'eredità legale del marito

Un lettore ci scrive:

«"*La Stampa*" del 1° maggio porta a pag. 4 un articolo trasmesso da Roma col seguente titolo: "Nel 1968 per la scuola il 21 per cento della spesa pubblica. Dal 1962 al '67 è passata da 1178 a 2227 milioni". Il lettore un po' sprovveduto si rallegrerà alla notizia di tutti questi milioni così ben spesi; ma ci sarebbe poco da esultare, se l'effettiva spesa pubblica per la P. I. nel 1967 fosse passata da 1 miliardo 178 milioni di lire a 2 miliardi 227 milioni. Sarebbe lo stanziamento per la pubblica istruzione di una media città italiana! Per fortuna non si tratta di 1178 *milioni* saliti a 2227, ma di 1178 *miliardi* saliti a 2227, appunto un po' meno di un quinto (19,8 per cento) della spesa pubblica del '67, che si aggira sugli 11 mila miliardi (non ho in questo momento sottomano i dati esatti).

«Ma come è potuta saltar fuori questa sostituzione di milioni a miliardi? Suppongo che non sarò stato il solo a rilevare il grosso errore.

«Distinti saluti».

(Prof. Luigi Previale)
Preside Liceo «D'Azeglio»

Un lettore ci scrive:

«Sono un assiduo lettore del caro giornale "*La Stampa*". La mia attenzione si rivolge spesso a "*Specchio dei tempi*" dal quale pare a mio avviso che se ne traggano molte conclusioni.

«Anch'io avrei una lamentela da fare. Sono un pensionato anziano e purtroppo ho una spina nel cuore che non mi da requie... Ho un figliolo di 26 anni affetto da oligofrenia di medio grado. Ho girato quasi tutta l'Alta Italia senza trovare un Istituto adatto al caso. E' possibile che nella nostra Italia ove si fanno tanti progressi non si' possa fare qualche Istituto in Liguria per questi poveri infelici abbandonati da tutti?

«E' possibile che si trovino i milioni per fare le case di riposo per cantanti come hanno fatto a Sanremo, e il nostro governo non possa fare (specialmente per la Liguria) Istituti atti ad alleviare le pene di questi disgraziati che non hanno avuto nulla dalla vita? O non vi sia qualche persona filantropica che venga in soccorso di essi?

«La Liguria dev'essere sprovvista da Istituti atti al ricovero di simili infelici, mentre esistono in altre regioni?

«Spero che questa mia attragga l'attenzione dei medici del ramo neuropsichiatrico ed anche delle autorità. In ogni caso, penso, potrebbero mettersi in contatto con la direzione del giornale "*La Stampa*" di Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Mi è pervenuta dalla prefettura una multa di tremila lire per una infrazione stradale. Non mi riguardava e la macchina non è mia. Eppure ho dovuto pagare.

«Mi ha spiegato infatti un amico avvocato che da quando è uscita la recente legge sulla depenalizzazione delle multe e cioè da quando esse sono ingiunte con decreto del Sindaco o del Prefetto, il cittadino può fare opposizione senza bisogno di legale, senza carta bollata, rivolgendosi al pretore del luogo. Deve però, per deliberazione nazionale dei cancellieri, depositare un fondo, senza diritto a rimborsi anche se ottiene l'eliminazione della multa, per i diritti di cancelleria: a Savona sono L. 6000, a Genova L. 8000.

«Ho letto la legge ed ho visto che effettivamente il legislatore si è preoccupato di escludere la carta bollata e la spesa di registrazione della sentenza che il Pretore dovrebbe emettere nel corso di una sola udienza. La legge non specifica però, dicono i cancellieri, che l'opposizione è esente dai diritti di loro competenza. Così, esigendoli, annullano qualsiasi convenienza di opposizione anche in presenza del più grave errore: annullano praticamente la legge».

L. Carlevarino

Una lettrice ci scrive:

«Da anni si era parlato di una legge che stabilisse una parità di diritti dei coniugi almeno sui beni acquistati dopo il matrimonio anche se a solo nome del marito. Questo per evitare che una donna venisse a trovarsi vedova, priva del sostegno del coniuge, ed in più perdesse anche quel poco che, spesso a prezzo di un'esistenza di sacrifici, rinunce ecc. aveva contribuito ad acquistare. Inutile ed ingiusto lasciare la casa unicamente alla discendenza del coniuge poiché non tutti i mariti (anche quelli che per dichiarati motivi di orgoglio, o altro che sia, non permettono un'attività della moglie fuori casa) hanno i medesimi sentimenti e la delicatezza di preoccuparsi della sorte della loro compagna oltre la propria esistenza.

«Questa legge dovrebbe almeno tener conto che se una modesta fortuna porrebbe una vedova in condizione di condurre un'esistenza appena decorosa, venendole questa fortuna anche solo dimezzata, perché ne godano terzi che, a voler essere obiettivi, non ne avrebbero alcun diritto, ella verrebbe a trovarsi nell'indigenza e magari, data l'età, senza la minima possibilità di provvedere, come è sacrosanto diritto di ogni cittadino, al benessere della propria vecchiaia.

«Ora questa legge è forse finita nel dimenticatoio? Vorrei tanto saperne qualche cosa».

Segue la firma

Fiori e lacrime sulla tomba della piccola Maria Paola

La visita di «*Specchio dei tempi*» - Il commovente affetto di una giardiniera

Mercoledì «*Specchio dei tempi*» ha pubblicato la lettera di due coniugi udinesi, che hanno perduto tragicamente una bambina di tre anni. «*Il martirio della piccola Maria Paola Settimo* — spiegavano — *ci ha profondamente commossi. Pensando che sulla sua tomba non ci sarà un fiore deposto con mano affettuosa di mamma e papà, vorremmo che provvedesse "Specchio dei tempi". Alleghiamo 3000 lire per un mazzo di fiori*».

Abbiamo esaudito il commovente desiderio, portando sulla fossa un mazzo di rose e garofani. Maria Paola è l'innocente vittima dell'atroce episodio accaduto a Torino il [illegible] aprile. La madre, Colomba Settimo, un'ex infermiera di 29 anni, in una crisi di follia omicida ha soppresso la creatura di tre anni e mezzo con settanta bastonate, tentando anche di strozzarla. Il corpicino straziato è rimasto tre giorni nascosto nel bagno, prima che la sciagurata donna trovasse il coraggio di costituirsi. La tragedia non si è conclusa con una fossa nel cimitero e una cella del carcere: è rimasto l'altro figlio, Marco, di 16 mesi. Non aveva neppure un nome, la madre non si era preoccupata di denunciarne la nascita. Le pratiche sono state sbrigate dall'Onmi, che ha anche provveduto ad accoglierlo in un istituto per l'infanzia.

Sul tumulo di Maria Paola abbiamo visto molti fiori. Non li avevano deposti «con mano affettuosa mamma e papà», ma una delle addette alla manutenzione del sacro luogo (le spoglie della bimba riposano nella settima ampliazione, campo P, fossa 924).

«*Tutti i giorni* — ci ha detto la giardiniera — *cerco di tenere in ordine questo mucchietto di terra, con lo stesso amore che mi spingerebbe qui se Maria Paola fosse stata figlia mia. Appena vi ho visti arrivare con un bel mazzo di fiori, ho capito che si trattava dell'omaggio di "Specchio dei tempi". Povera piccina: non meritava di morire così, assassinata da colei che avrebbe dovuto adorarla e invece l'odiava, chissà perché*».

L'impresario racconta come il maresciallo e la guardia si fecero consegnare il denaro

La vicenda di Avigliana: l'accusa di concussione rischia di essere mutata in quella anche più grave di corruzione - Sembra che i finanzieri abbiano preteso 700 mila lire minacciando una multa di 6 milioni

L'impresario Suppo

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Notarbartolo ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per i due finanzieri di Avigliana arrestati sotto l'accusa di concussione. La richiesta è stata presentata dai difensori avvocati Avonto, De Marchi e Quaglia.

Il maresciallo Pietro La Rocca, di 46 anni, e la guardia Oreste Stella, di 39 anni, sono accusati di essersi fatti consegnare una somma — pare 700 mila lire — dall'impresario Paolo Suppo, abitante a Rivera, per «chiudere un occhio» su presunte evasioni all'imposta sull'entrata. Lo Stella è stato colto sul fatto mentre riceveva dall'impresario 50 mila lire: stava per risalire in macchina con il suo bambino quando due sottufficiali della Finanza lo hanno invitato a seguirli in caserma ad Avigliana. Qui la guardia si è trovata davanti il col. Vita: è impallidito, ha capito che non c'era più nulla da fare. La sera prima il maresciallo La Rocca era stato arrestato e trasferito alle «Nuove» a Torino.

La guardia si difende sostenendo di avere preso soltanto le 50 mila lire per eseguire una precisa direttiva del maresciallo La Rocca. «Ce le aveva offerte il Suppo — avrebbe dichiarato — quando ci recammo al cantiere per eseguire un controllo. Tornando in caserma, il maresciallo mi disse che avremmo potuto accettarle e mi invitò ad andare a ritirarle il giorno dopo». Questa versione contrasta nettamente con quella dell'impresario.

Il Suppo ha detto: «Il 18 è venuto al cantiere l'agente Stella e, dopo avere esaminato tutti i documenti, mi contestò che c'era un fatturato di 130 milioni, per cui avrei dovuto pagare una multa di 6 milioni. Pensò un momento, poi disse: "Guardi, mi dia 700 mila lire subito, e poi io le faccio un verbale di 260 mila lire, per la multa". Rimasto solo esaminai bene le fatture e mi accorsi che la somma era di 13 milioni e non di 130. Mi insospettii e avvisai i carabinieri. Il giorno dopo arrivarono la guardia e il maresciallo La Rocca: versai 650 mila lire e rimasi d'accordo che le rimanenti 50 mila le avrei consegnate allo Stella il giorno 23».

In carcere i due accusati sono in un grave stato di prostrazione e trascorrono la giornata in infermeria. Il maresciallo La Rocca — che avrebbe dovuto essere trasferito a fine mese a Cuneo o promosso di grado — continua a ripetere di non sapere niente di tutta questa faccenda. Il dott. Notarbartolo si recherà a interrogarli per la seconda volta domani mattina. L'imputazione a loro carico è, per il momento, di concussione, ma potrebbe essere mutata in quella di corruzione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15,5
MINIMA +10,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +12,5; press. 739,9; umid. 75%. Cielo coperto. Previsioni: isolati temporali. Temperatura a Caselle: massima +14,3; min. +9,7; media +12,3

Noi, padri di figli «cinesi»

Un mio amico, scrittore tra i più illustri, mi telefona da una sua villa di campagna. E' molto indignato, a Milano ha assistito alle violenze degli universitari e non trova espressioni per deprecarle. Mi ripete di continuo: «*Sono fascisti... fascisti... Nient'altro che fascisti*». Non lo contraddico, svio il discorso verso altri argomenti. Per telefono è difficile discutere su problemi che sono irti di difficoltà.

Ci conosciamo da più di trent'anni, forse io non ho un amico migliore. La nostra è un'amicizia nata negli anni di opposizione al fascismo e poi durata sempre uguale nelle lotte politiche. E ora d'un tratto mi accorgo che non la pensiamo più allo stesso modo. Questa faccenda dei giovani sta diventando veramente uno spartiacque nell'opinione pubblica. Scoppiata all'improvviso, ora se ne discute dappertutto. Nell'interpretarla e giudicarla, i comunisti litigano tra loro; e lo stesso fanno i cattolici, i socialisti, i liberali. Così fanno marito e moglie, la sera tardi, nell'intimità della camera da letto, quando un loro figlio è fuori, forse a dormire in un sacco a pelo all'Università.

Non è una cosa che passerà presto. Il modo di essere dei giovani di oggi, le loro proteste, le accuse che muovono, le frequenti violenze sono tutte cose entrate ormai nel panorama italiano. Fino a non molti anni fa, quando noi giornalisti denunciavamo la senilità e le incongruenze della scuola in Italia, le autorità ci davano addosso con aria infastidita dicendoci che erano faccende riservate solo ai tecnici. Quanto all'opinione pubblica, pensava che le cose erano andate sempre così, e forse era un bene, forse un male, e che in ogni modo non era una questione interessante. Oggi però non più; oggi il problema di come è e di come dovrebbe essere la scuola in Italia è arrivato al livello dei mercatini rionali e dei giardinetti di periferia.

Questo è certamente un dato positivo. Sta a testimoniare la crescita del nostro popolo sul piano anzi tutto sociale. I problemi del lavoro, dei salari e del tetto restano senza dubbio i più importanti ancora oggi; ma accanto ad essi ora si affianca un problema nuovo, quello dei giovani e del tipo di scuola al quale hanno diritto. Aggiungiamo che contrasti così vivaci, spesso anche violenti, su un problema come quello della scuola possono avvenire solo in paesi che siano in uno stesso tempo e democratici ed economicamente progrediti.

Il problema dunque è ora entrato nel vivo della coscienza popolare, suscitando le più disparate reazioni. Uno dei riflessi meno definibili della protesta studentesca è la maniera come reagiscono le persone che non sono più giovani. E' praticamente infinito il ventaglio delle opinioni, ma in maniera sia pure molto approssimativa mi pare che si possono raggruppare in tre categorie.

Ci sono coloro che non hanno figli e che in genere sono portati a considerare con una certa indifferenza tutta questa storia. Poiché non hanno propaggini naturali nel futuro, essi di solito vivono concentrati in se stessi e nel tempo presente: le cose che nascono oggi e che sono destinate a svolgersi nel futuro esulano dalla loro sfera di interessi. Per questo, mi capita spesso di incontrare coetanei senza figli, persone anche colte, e che tuttavia ignorano i punti più elementari dei fatti e delle polemiche in corso. Nel loro atteggiamento c'è un rifiuto istintivo a prendere in considerazione ciò che riguarda i giovani. Per loro, inconsciamente, i giovani rappresentano il futuro, ossia un tempo dal quale si sentono esclusi.

Ci sono poi coloro che hanno figli inseriti nella società di oggi, giovani che quella società accettano sostanzialmente e che lavorano a migliorare la propria posizione sociale dentro il sistema attuale. Per lo più i genitori di questi giovani detestano le rivolte universitarie, affermano che gli studenti hanno solo il dovere di diventare adulti; e che se i giovani preferiscono le violenze agli argomenti, questo avviene perché in realtà essi non hanno argomenti e perciò si servono della forza per mascherare la loro vuotaggine di idee. In breve, anche quando sono politicamente a sinistra, i padri di figli non ribelli sono in genere contrari alle contestazioni dei giovani.

Infine ci siamo noi, i padri di figli «cinesi». Viviamo sempre in ansia, sempre. E' praticamente impossibile trattenere in casa questi nostri figli ventenni nelle giornate calde. Ci sgusciano via e, quando noi cerchiamo di convincerli a starsene quieti, essi hanno sempre pronta una risposta alla quale non sappiamo che rispondere: «*Papà, e tu che facevi alla nostra età?*» Né vale spiegare che allora, negli anni della dittatura, a noi non era dato sostenere le nostre idee alla luce del sole, e perciò l'unica lotta possibile consisteva nel resistere alla forza con la forza. Non attecchisce. Ribattono che le incrostazioni, i privilegi, le ingiustizie sono oggi così dure, così tenaci, che essi, i giovani, non hanno modo alcuno di far sentire la loro voce e perciò devono necessariamente farsi violenti.

Sono colloqui interminabili. Poiché amiamo i nostri figli, cerchiamo di capirli, di vedere i problemi con i loro stessi occhi; e infine tacitamente conveniamo che essi hanno bensì alcuni torti, ma anche alcune ragioni. In fondo, essi vogliono le stesse cose che volevamo noi alla loro età e che ancora oggi, nonostante le molte delusioni, restano il fondamento delle nostre idee e speranze: la pace tra gli uomini, una libertà più piena, una maggiore giustizia sociale.

Dunque, i nostri figli hanno vinto su noi? Sì, hanno vinto. Può sembrare un tortuoso gioco di parole, ma c'è qualcosa di vero quando si dice che i genitori sono «i figli dei loro figli». Negli anni dell'infanzia e fino a quelli dell'adolescenza i figli succhiano dai genitori idee e sentimenti; è quello il loro principale alimento nel farsi uomini. Ma viene poi il periodo in cui le loro capacità critiche si irrobustiscono ed essi cominciano a pensare, a sentire in maniera autonoma. Allora, come crisalidi, spesso si chiudono in un guscio di silenzio. Viene infine il momento in cui mettono le ali e se ne vanno via, per proprio conto.

E noi genitori? Noi stiamo a guardarli con affetto e con trepidazione. Cerchiamo di stare loro accanto, di tenergli dietro nei voli che tentano verso nuovi cieli. Viviamo così la nostra seconda giovinezza. L'alimento che noi demmo ai nostri figli quando erano piccoli e deboli ora ci viene misteriosamente restituito; ed è cibo buono, fresco, cibo che ci fa sentire giovani anche se sappiamo che il termine della nostra esistenza è sempre più vicino.

Nicola Adelfi

QUEL MISTERIOSO CONTINENTE CHE SI CHIAMA CINA

I retroscena della «rivoluzione culturale» giudicati dai comunisti fuggiti a Formosa

Sono numerosi, e ciascuno ha alle spalle una storia segreta: ex membri del Comitato Centrale, amici di Mao, superstiti degli anni eroici della clandestinità - Ora, avviliti e stanchi, guardano alla lontana Pechino con distaccata freddezza - «Alla base di ogni cosa, dice il prof. Warren Kuo, c'è la lotta per il potere fra Mao Tse-tung e il presidente della Repubblica Liu Sciao-ci» - Costui ha perso, è agli arresti domiciliari da oltre un anno, sarà certamente deposto - Ma Mao non vuole martiri e forse non processerà il suo nemico - E' un uomo duro, astuto, tenace: ha affidato le redini del potere al "delfino" Lin Piao, ma è sempre lui a decidere

(Dal nostro inviato speciale)
Taipei, 2 maggio.

Al Centro di studi storici presso il ministero della Guerra lavora il signor Tse che in anni lontani fu membro dell'ufficio politico nel corpo d'armata comandato da Lin Piao. L'Istituto per la Cina rossa presso il ministero della Cultura è diretto dal professor Pao che è stato al fianco di Ciu En-lai. Formosa è il rifugio di funzionari comunisti espulsi, pentiti, frazionisti di destra e di sinistra passati sotto la bandiera di Ciang. Su tredici milioni di abitanti, i cinesi del continente, emigrati dopo la sconfitta, sono tre milioni. Nella maggioranza hanno sempre appoggiato Ciang Kai-scek, ma alcuni sono passati al Kuomintang dopo oscure vicende maoiste. Sono storie spesso misteriose così come ambiguo fu l'alternarsi di alleanze e rotture fra nazionalisti e comunisti. Lo stesso figlio di Ciang è un ex marxista, cresciuto a Mosca nelle scuole di partito di Stalin e per alcuni anni fieramente schierato contro il padre.

A parte l'inevitabile propaganda, non c'è oggi osservatorio mondiale che abbia studiosi tanto attenti e informati sulla Cina rossa. La «maologia», nuova scienza politica, ha come primi cultori i cinesi dell'altra sponda. Si avvalgono della loro passata esperienza nei quadri comunisti e di un servizio d'informazione sempre attivo nel continente. Il ministro della polizia di Mao ha annunciato l'anno scorso che durante la rivoluzione culturale sono stati smascherati 17 mila pericolosi nazionalisti. Forse ha esagerato la cifra, ma è indubbio che un piccolo esercito di spie e doppiogiochisti lavora a Pechino, così come altrettante invisibili spie maoiste seguono la situazione a Taipei.

Fra tanti «maologi», il più importante e noto è il professor Warren Kuo, autore di una storia del comunismo cinese che gli esperti giudicano fondamentale. E' un ex membro del partito negli anni di Yennan e conosce bene di persona Mao, Lin Piao, epurati ed epuratori della rivoluzione culturale. E' nato nella Cina del Sud, vicino Canton, ed ha cinquantotto anni. Lavora in un istituto privato, libero da impegni di propaganda. Sotto la sua direzione, uno stuolo di specialisti studia ogni giorno la stampa comunista e le informazioni riservate, cercando di ricostruire il mosaico di una confusa realtà. L'aspetto è di professore severo e prudente, distaccato nei giudizi. Gli abbiamo rivolto alcune domande semplici, quelle che la gente si pone da tempo davanti a quel rompicapo cinese che è la rivoluzione culturale.



— Il motivo di fondo della rivoluzione culturale sono le accuse di tradimento rivolte contro il presidente della Repubblica Liu Sciao-ci. Quando è cominciato il suo dissidio con Mao?

«La rottura fra Mao e Liu si delineò nell'ottavo congresso del partito comunista cinese nel settembre del '56, convocato dopo che Krusciov aveva pronunciato la famosa requisitoria contro Stalin. Il rapporto Krusciov ebbe grande risonanza politica in Cina. Le stesse accuse di culto della personalità furono riprese contro Mao e molte delle risoluzioni di quel congresso vennero decise dal gruppo di Liu. Come risposta Mao, che aveva ancora le leve del potere, accentuò la politica estremista, lanciando nel '58 le Comuni. Il fallimento economico del "grande balzo" inasprì l'opposizione di Liu che nel novembre di quell'anno fece approvare dal Comitato centrale le dimissioni di Mao dalla presidenza della repubblica. Lo scontro non fu mai aperto perché Liu sapeva bene che Mao con il suo prestigio rappresentava l'unità della rivoluzione».

— Perché Mao non ha fatto arrestare Liu Sciao-ci?

«Liu è in realtà da oltre un anno agli arresti domiciliari, ma difficilmente sarà processato e condannato. Mao è più intelligente di Stalin, non ha mai liquidato fisicamente i suoi nemici. Non vuole martiri ma peccatori pentiti. Certamente Liu non sarà più alla fine di quest'anno presidente della repubblica, ma non è escluso che Mao lo faccia eleggere, con il minimo dei voti, membro del comitato centrale».

— Il potere politico nella Cina rossa è ora passato dal partito all'esercito. Questa situazione può essere considerata transitoria?

«Ritengo di sì, i militari di carriera non hanno quasi mai avuto ruoli di comando nel partito comunista cinese. Adesso la situazione è di emergenza: nei nuovi comitati rivoluzionari la prevalenza assoluta è di militari devoti a Lin Piao. Ma con il nono congresso che si terrà in autunno il potere sarà di nuovo trasferito al partito».

— Esiste veramente una frazione del partito comunista cinese favorevole ai sovietici?

«Una volta i filo-sovietici erano molti ed è logico perché i primi quadri di dirigenti vennero formati a Mosca. Costituivano il cosiddetto «partito internazionale» contro il quale Mao ha segretamente lottato fin dai tempi di Yennan. Ora di revisionisti filo-sovietici non ve ne sono più. Il solo caso è il direttore dell'ufficio del comitato centrale Yang Kun, arrestato di recente perché manteneva contatti con l'ambasciata sovietica a Pechino. E' accusato di spionaggio e di aver preparato un colpo di Stato d'accordo con i russi per rovesciare Mao.

— Si è molto parlato della moglie di Mao, Ciang Cing. Il suo ruolo politico è stato esagerato?

«Penso di no, anzi sembra sottovalutato. La signora Ciang Cing è attualmente dopo Mao, Lin Piao e Ciu En-lai, la quarta personalità della rivoluzione culturale. Parla e agisce per conto di Mao, che preferisce restare appartato. Ciang Cing è una donna molto attiva; non ha molta esperienza politica, ma rappresenta la punta estremista e più intransigente della rivoluzione culturale.

— Lei ha conosciuto i capi del comunismo cinese. Qual è dopo Mao la personalità di maggiore spicco?

«Fino alla rivoluzione culturale senza dubbio il presidente Liu Sciao-ci, popolare fra le masse e molto preparato nella direzione politica. Oggi è il maresciallo Lin Piao. E' un soldato esperto e coraggioso ed è il solo fra i capi che in tanti anni non abbia mai preso posizione contro Mao. Il suo controllo dell'esercito è fondamentale in questa fase di lotta. Su 37 corpi d'armata 23 sono agli ordini di uomini fedelissimi a Lin Piao. Non è un intellettuale, i suoi discorsi e articoli sono scritti probabilmente dallo stesso Mao: ma è un uomo d'azione molto abile e salvo colpi di scena non si farà sfuggire l'eredità del potere».

— Lei ha conosciuto bene anche Mao Tse-tung. Cosa può dire di lui?

«Mao è tutto diverso dagli altri leaders comunisti cinesi. Non è né austero né disciplinato. Fuma molto, gli piace bere, è spregiudicato con le donne. Ha un suo "humour" un po' pesante, contadino. Ricordo che a Yennan i puritani del partito erano eternamente scandalizzati. Ha una vita irregolare: lavora di notte e spesso dorme tutto il giorno. Si fida solo della moglie e, con qualche riserva, di Lin Piao. A differenza di quello che molti pensano in occidente, non è mai stato un ideologo: la vera testa marxista-leninista del partito era Liu Sciao-ci. La sua grande esperienza è nell'arte militare e in questo campo ha scritto le cose più originali. Non è abile a parlare e disprezza quelli che chiama "i ciarlatani del partito". La sua qualità essenziale è la tenacia: va sempre in fondo alle cose».

— Mao sarà il nuovo presidente della repubblica?

«L'assemblea nazionale per l'elezione del presidente sarà preceduta in settembre dal congresso del Comitato centrale. Mao inviterà al congresso tutti i partiti comunisti stranieri non ostili alla Cina per anticipare con una risoluzione internazionale a suo favore le decisioni del prossimo vertice di Mosca. Sarà la grande consacrazione di Mao e della "via cinese". L'assemblea per il presidente si terrà alla fine dell'anno e verrà forse allargata a diecimila membri, tutti scelti dall'alto. Sarà eletto Mao, se lui vorrà. Altrimenti farà designare Lin Piao o Ciu En-lai. Non vi sono altre possibilità e comunque sarà Mao Tse-tung a decidere. Tutto il potere è nelle sue mani, come mai in trentacinque anni di direzione politica. Il congresso sarà la sua grande rivincita, soprattutto di fronte ai russi. E aprirà forse una nuova fase storica del movimento comunista mondiale».

Giorgio Fattori

Deputato inglese si dimette perché è diventato sordo

Londra, 2 maggio.

Jack Ashley, di 45 anni, uno dei più brillanti deputati laburisti, ha annunciato che intende dimettersi perché in seguito ad una infezione virale, è diventato sordo. «*Il mio futuro è in pezzi* — ha detto oggi —, *ero un deputato in una circoscrizione sicura ed ora sono solo un sordo*».

Jack Ashley, ora che la sua carriera politica è finita, sta lentamente imparando ad «ascoltare» seguendo il movimento delle labbra.

(Ansa)

Il Consiglio di Stato

«Le donne devono andare in pensione a 55 anni»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 maggio.

(g. f.) Le lavoratrici debbono andare in pensione a 55 anni e non oltre. Così ha affermato il Consiglio di Stato in udienza plenaria, respingendo il ricorso di alcune dipendenti della Siae contro un articolo del regolamento organico. Tale articolo dispone che il personale maschile sia esonerato dal servizio a 65 anni e quello femminile a 55. Le lavoratrici hanno sostenuto che questa norma contrastava con gli articoli 37 (parità di diritti uomo-donna e parità di retribuzione a parità di lavoro) e 51 (condizioni di uguaglianza uomo-donna per l'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive) della Costituzione; contrastava anche con le norme vigenti in materia di assunzione delle donne nei pubblici uffici.

La sentenza rileva che il diritto delle donne alla parità con gli uomini nella possibilità di accedere alle cariche pubbliche e quello di avere, a parità di lavoro, parità di retribuzione non impongono un livellamento in contrasto con le esigenze dell'ordine giuridico e sociale. «*E' a causa della sostanziale diversità fisiologica dei due sessi e della essenziale funzione familiare della donna* — aggiunge la sentenza — *che il diritto alla pensione viene acquisito dalla donna a 55 anni e non oltre*».

Le lavoratrici della Siae, quindi, non potranno restare in servizio dopo i 55 anni, a meno che non intervengano nuove e precise disposizioni legislative che modifichino le norme in vigore.

Mao Tse-tung allo spettacolo pirotecnico



Il Capo della Cina comunista accanto al ministro della Difesa Lin Piao, a sinistra, sulla terrazza del Palazzo Tien-an Men mentre stanno assistendo allo spettacolo di fuochi artificiali organizzato per il 1° maggio a Pechino (Tel. A.P.)

LETTERE AL DIRETTORE

Quel che ha fatto lo Stato a favore delle valli cuneesi

Signor Direttore,

Mi permetto manifestarle il mio vivo compiacimento per l'articolo sulla montagna cuneese («*La Stampa*» del 28 aprile 1968, pag. 3), svolto con la solita impareggiabile abilità da Francesco Rosso, perché ritengo determinante il ruolo esercitato dalla grande stampa di informazione per rappresentare all'opinione pubblica alcuni problemi che di solito sono trattati solo in sede di convegni e riunioni specializzati, ma che proprio per questo sfuggono nella loro essenza al grande pubblico.

E' bene che anche l'operaio, il professionista, lo studente, ma soprattutto i nostri figli prendano conoscenza di certi argomenti che forse possono fare meno notizia di altri più alla moda, ma che hanno una loro realtà umana sociale ed economica e la cui soluzione può essere razionalmente impostata se veramente tutti concorrono a fare qualcosa per risolverli.

Indubbiamente primo fra tutti lo Stato; ma è proprio su questo punto che vorrei richiamare la sua attenzione perché mi sono accorto che nell'articolo citato si mette soprattutto l'accento sulle cose che non sono state fatte, o meglio si insiste ingiustamente sul distacco ed il disinteresse dello Stato verso la montagna cuneese.

Su questo argomento mi permetto di dissentire dall'opinione dell'articolista.

In passato effettivamente lo Stato si è più interessato di costruire fortini e difese militari, che in realtà non sono mai serviti a niente, mentre la gente mancava dovunque di strade, acquedotti, scuole e luce elettrica; in passato, se si escludono le opere di sistemazione idraulico-forestale, la bonifica montana è esistita solo sulla carta e le uniche opere di miglioramento fondiario sono state frammentarie o isolate e senza un riflesso economico rilevante.

In questo ultimo quindicennio, però, anche nella montagna cuneese le cose sono sensibilmente cambiate e peccherebbe di scarsa obiettività o dimostrerebbe limitata informazione chi non lo riconoscesse.

Come sbaglia altresì a mio avviso chi riduce il problema ad una semplicistica questione di presenza o di assenza di persone, a meno che la semplificazione del problema della montagna non sia un espediente invocato ad arte per postulare una altrettanto semplicistica soluzione.

Mi limiterò a ricordare che sulla montagna cuneese, quasi interamente classificata «comprensorio di bonifica montana», ai sensi dell'art. 14 della legge n. 991 (ed anche la classificazione ha richiesto interessamento e lavoro), il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha erogato in questo ultimo quindicennio per la realizzazione di opere di bonifica lire 3.350.000.000 e per opere di miglioramento fondiario lire 1.693.235.000, le quali hanno determinato un investimento complessivo di opere per circa lire 2.780.000.000.

Nello stesso periodo sono stati portati a termine lavori di sistemazione idraulico-forestale per un totale complessivo di lire 1.850.000.000.

Sono tuttora in corso di progettazione interventi di sistemazione a cura dello Stato o attraverso i consorzi di bonifica per lire [illegible].

Non conosco gli investimenti effettuati dal Ministero dei Lavori Pubblici e dal Ministero della Pubblica Istruzione, e del resto non vorrei commettere l'errore opposto a quello commesso dal dott. Rosso sostenendo che le somme investite erano eccessive.

Si può forse affermare che l'Amministrazione Forestale che si occupa di queste cose poteva fare di più, che l'organizzazione del lavoro è stata imperfetta, che si sono commessi numerosi errori lavorando; però bisogna altresì riconoscere che il montanaro di oggi, grazie soprattutto agli interventi dello Stato, ha a sua disposizione possibilità di lavoro e forme di assistenza che non avevano certo le generazioni precedenti.

Si capisce che molte borgate sono quasi interamente disabitate perché le condizioni di vita sono impossibili, ed è giusto che si vadano spopolando, però anche sulle montagne cuneesi sono stati valorizzati vasti territori dotati potenzialmente delle premesse favorevoli alla produzione di certi beni, quali il bestiame da rimonta ed il legname.

Il fatto è che il problema non è semplice e che la questione, proprio per non essere soltanto di natura economica, non ha limiti definiti di tempo e di mezzi finanziari.

Con viva cordialità.

Attilio Salsotto
Ispettore Capo Forestale
Cuneo, 30 aprile.



Presso l'Istituto «Maria Adelaide»

Aperto a Torino un Centro per le malattie del muscolo

In Italia i colpiti da «distrofia muscolare progressiva» sono oltre 20.000 - Il morbo è ereditario e colpisce solo i maschi - Il nuovo Centro dispone di 35 letti ed attrezzature modernissime

Si è inaugurato ufficialmente ieri a Torino, presso l'Istituto chirurgico ortopedico «Maria Adelaide», con l'intervento del Sindaco e delle maggiori autorità cittadine, il Centro (già in piena funzione) specializzato «per le malattie del muscolo», con speciale riguardo all'assistenza degli affetti da quella che è la più grave ed invalidante di tali «miopatie»: la «distrofia muscolare progressiva». Con ciò il Comitato piemontese dell'Unione nazionale contro tale morbo (Uildm) ha felicemente realizzato in breve tempo una auspicata e provvida iniziativa di alta importanza medico-sociale le cui finalità sono state illustrate nella cerimonia di ieri dalla prof. Augusta Grosso, presidente, e dal prof. L. Bergamini, vice presidente del comitato.

Il nome stesso del morbo ne indica l'andamento cronicamente aggravantesi. L'atrofia e la conseguente debolezza che vanno costituendosi nelle masse muscolari, a partenza da un loro gruppo per estendersi a più altri, dopo un primo improvviso drammatico cedimento (paralitico) verificantesi ancor nell'infanzia tra lo sbigottimento dei genitori, sono l'espressione caratteristica del male che arriva a precludere l'attività personale.

Contro di esso non è stato ancora scoperto un farmaco specifico, per l'oscurità della sua genesi. Ragione per cui ai colpiti è necessaria un'assistenza certo assai più impegnativa di quella che si impone per i postumi della polio, allorché ancora non esisteva la vaccinazione Sabin.

Per questo morbo la prevenzione non può sperare nella scoperta di un vaccino; perché la distrofia muscolare progressivamente paralizzante non è un male infettivo, ma ha un'impronta ereditaria. Si manifesta nei maschi e si trasmette con le femmine, nelle quali si verifica solo in qualche caso eccezionale. Il problema profilattico va quindi finora visto sul piano eugenetico, sconsigliando la maternità a quelle donne — quando ne siano reperibili in ambiti familiari genealogicamente sospetti — che possano essere le portatrici indenni della tara morbosa.

Ricerche recenti vanno accreditando utile per tale identificazione un'eccessiva presenza nel loro sangue di certi enzimi (fermenti); il cui aumento è particolarmente caratteristico nei colpiti. Fatto da aggiungere: in questi ultimi l'aumento di quei tali enzimi talvolta è tanto precoce da precedere la sintomatologia palese del male in gestazione. Ciò può riuscire utile per anticipare il trattamento con i mezzi attuali (cure mediche e fisioterapiche) che possono fornire rallentamenti e miglioramenti e soste temporanee del decorso del male.

Abbiamo sin qui detto della peggiore forma di distrofia muscolare, s'intende. Ma dei portatori di essa censiti in Italia si contano oltre ventimila invalidi bisognosi d'assistenza, peraltro dalla mente lucida. E ieri quanti, dopo la cerimonia inaugurale del Centro, hanno visitato le corsie e il reparto fisioterapico, con la palestra e il reparto con i vari mezzi strumentali di cura (massaggi idropneumatici, idrochinesiterapia, ginnastica generale, segmentaria, puleggioterapia, meccanoterapia e deambulazione correttiva) hanno potuto costatare la presenza di numerosi bimbi e ragazzi che, dopo l'accertamento della malattia e del grado di menomazione funzionale, vi sono curati.

Il Centro dispone di 35 letti per accogliere a rotazione i pazienti ed è in armonico collegamento con la Clinica delle malattie del sistema nervoso dell'Università: il programma per lo studio della distrofia muscolare progressiva, al quale si dedica attivamente una valorosa *équipe* di ricercatori diretta dal prof. Bergamini, si articola in vari settori: istochimico (compresa la microscopia elettronica), biochimico, citomicrochimico, nonché neurofisiologico. Già importanti dati sono stati acquisiti specie in merito a diverse attività enzimatiche a livello dei muscoli nei vari tipi di distrofia muscolare progressiva.

a. v.

All'Università si discute se l'anno sarà invalidato

Una proposta dei professori per recuperarlo nel '68-'69

Per recuperare l'anno accademico a Palazzo Campana — che sarà invalidato a meno di un accordo fra professori e movimento studentesco con conseguente riapertura di giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero — l'autorità accademica avrebbe deciso di suddividere il prossimo anno in due semestri: il primo da settembre a gennaio, valido per il '67-'68; il secondo da febbraio a giugno, valido per il '68-'69.

Questa la principale novità di ieri nell'agitato mondo universitario. Ecco le altre: un centinaio di giovani del movimento studentesco si sono riuniti per una assemblea di studio ad architettura: hanno ribadito che occorre «sensibilizzare» operai, colleghi delle facoltà scientifiche e «singoli cittadini».

I giovani hanno poi deciso di accettare la proposta di trattare fatta dal preside di magistero. Il prof. Quazza ha promesso di consultare il consiglio di facoltà per la ripresa dell'attività didattica purché gli studenti promettano di non disturbare le lezioni. Il movimento studentesco rinuncerebbe al controllo sui concorsi, ma non al riconoscimento fiscale dei «controcorsi», e al diritto di discutere il voto d'esame. Stamane si riunisce il consiglio di facoltà. In caso di accordo le lezioni riprenderanno lunedì.

SCIENZE — All'istituto di chimica si sono iniziate le votazioni per eleggere i 4 rappresentanti degli studenti nel Consiglio di corso di laurea. Alle 19 di ieri avevano votato oltre 200 dei 500 iscritti. Il seggio si chiude stasera. Stamane alle 10 gli studenti sono convocati in assemblea per discutere su: «Rifiuto del Senato accademico di trattare la "piattaforma rivendicativa"; forme di lotta da adottare».

ARCHITETTURA — Le lezioni proseguono regolari. Ancora in discussione il regolamento del «dipartimento sperimentale». Ieri, al Consiglio di facoltà, alcuni professori si sono detti disposti ad accettare il «dipartimento», altri hanno chiesto che «la situazione venga denunciata alle autorità competenti». Oggi alle 15 nuova riunione. Alle 18 si incontrano anche gli iscritti dell'«Unione assistenti» che concludono lo sciopero di protesta contro «le richieste rivoluzionarie degli studenti ed il ritorno alle lezioni tradizionali volute dai professori».

Gli iscritti di ingegneria ed architettura hanno minacciato una agitazione per protesta contro la scelta dell'area di Mirafiori per la nuova sede. Lunedì alle 17 gli studenti sono invitati alla riunione congiunta del corpo accademico delle due facoltà che illustrerà i motivi della decisione.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Padre arrestato: la bimba sola in casa aveva il corpo segnato dalle percosse

Altra vicenda: una sposa abbandona marito e figlia nel giorno del suo ventiduesimo compleanno

A Venaria un padre di 27 anni è stato arrestato per maltrattamenti alla figlia di 4 anni e per violazione degli obblighi di assistenza. E' Silvio Monni, operaio Fiat. Sposato con Virginia Barrenga, si è separato da lei nel '64 dopo che erano nati due figli, un maschio e una bimba, Anna Paola, che ha 4 anni. Al momento della separazione il ragazzino era in collegio e vi si trova ancora; la bambina è rimasta invece con la madre, ma per poco: quando la donna ha trovato un posto da cameriera, per essere più libera ha portato la figlia in Sardegna dalla suocera. Un mese fa la nonna non ha più voluto tenere la bambina e l'ha accompagnata a Venaria e riconsegnata al figlio.

Questi non vive solo: si è unito con Anna Purrito alla quale ha tenuto nascosto di essere sposato; a sua volta la donna ha un bambino di quattro mesi. Attualmente questo bimbo è malato di broncopolmonite e si trova all'ospedale assistito dalla madre. Approfittando del fatto che la casa è vuota, il Monni ha ospitato la propria bambina, ma senza occuparsi minimamente di lei. La lasciava sola in casa, con la porta aperta perché potesse uscire e rientrare a piacimento.

I vicini, che spesso la sentivano piangere, hanno avvertito i carabinieri, i quali hanno ammonito il padre. L'uomo ha promesso, ma non ha mantenuto. Ieri i carabinieri, tornati nell'alloggio, hanno trovato la bimba sola, piangente e per di più con lividi in varie parti del corpo, dovuti a percosse con battipanni. Il medico ha giudicato Anna Paola guaribile in 12 giorni. La bimba è stata affidata a un parente e il padre, al suo ritorno dal lavoro, è stato arrestato.

— Una giovane sposa, Carmela Speziale abitante in via Pont 1, è fuggita nel giorno del suo ventiduesimo compleanno, abbandonando il marito Michele di 30 anni e la figlia Nadia di tre.

Si era sposata giovanissima, a 16 anni, ed era molto ambiziosa. Aveva voluto un appartamento più grande e indotto il marito a trasferirsi dal terzo piano, dove pagava 23 mila lire, al quinto, dove l'affitto era di 40 mila. Pretendeva di essere spesso accompagnata a pranzo al ristorante, e al cinematografo.

Un tenore di vita che Michele Speziale, con il suo stipendio di impiegato, non poteva sostenere. E' stato costretto a imporre delle economie, la moglie ha accolto questa decisione con insofferenza.

Una decina di giorni fa ha annunciato di essersi trovata un lavoro, ma non ha voluto dire come, nè quale. La mattina del primo maggio si è alzata presto e ha dichiarato: «Vado a lavorare». Il marito, esterrefatto, ha tentato di replicare: «Ma oggi non lavora nessuno». Lei ribattuto: «Io sì, non ti preoccupare».

Era il giorno del suo compleanno. Michele Speziale è uscito con la figlia a comperare una torta per festeggiarla, ma all'ora di pranzo ha atteso invano il ritorno della moglie. Ieri mattina, ne ha denunciato la scomparsa alla polizia.

Poco dopo, Carmela ha telefonato a una vicina di casa, pregandola di avvisare il marito che voleva incontrarlo la sera alle otto. Ma non si è fatta viva all'appuntamento.

Silvio Monni, il padre arrestato a Venaria - La sposa scomparsa Carmela Speziale

Grave la giovane ferita sull'auto del fidanzato

La disgrazia il 1° maggio - Si doveva sposare tra un mese

Le condizioni di Isabella Briotti sono stazionarie. E' la commessa di 23 anni che, come ha pubblicato «Stampa Sera», il primo maggio è stata sbalzata fuori dall'auto del fidanzato, in un incidente presso Rivoli, e si è fratturata il capo contro un masso.

La sua vita è appesa a un filo. Oltre alla frattura del cranio, ha riportato gravi lesioni interne, con una imponente emorragia. Sono state necessarie parecchie trasfusioni. Solo ieri il fidanzato, Martino Sabatini, 25 anni, che è rimasto illeso, si è riavuto dallo choc ed è stato informato delle condizioni della giovane. Le nozze erano state fissate per il mese prossimo.

— Maria Fiora, 67 anni, via Giacomo Dina 52, è morta ieri al Maria Adelaide. Lunedì pomeriggio era andata al cimitero per deporre un mazzo di fiori sulla tomba del marito, deceduto cinque anni fa. All'uscita dal Camposanto, attraversando corso Regio Parco, era stata investita dalla «500» di Angelo Penoglio, 37 anni, da Volpiano.

Sarà prosciolta la sposa che ha ucciso il padre?

La tragedia ad Ancona - L'uomo aveva tentato di usare violenza alla giovane - Possibile un'assoluzione per legittima difesa

(Dal nostro corrispondente) Ancona, 2 maggio.

I carabinieri stanno concludendo le indagini sulla tragedia avvenuta l'altra sera in una casa di Montecarotto, un paese ad una cinquantina di chilometri da Ancona, dove una sposa di 27 anni ha ucciso con una coltellata il padre che tentava di usarle violenza. La donna è agli arresti domiciliari, perché non può essere condotta in carcere: deve badare alla figlioletta di pochi mesi. *«Volevo soltanto difendermi* — ripete tra i singhiozzi — *non volevo ammazzarlo».*

La giovane, Antonietta Fioranelli, è sposata con un camionista di 34 anni, Ramo Grizzi, ed è madre di due bimbe. Da qualche tempo ospitava nella sua abitazione il padre, Fiore, di 49 anni, rimasto vedovo: era un uomo dalla esistenza avventurosa. Fiore Fioranelli aveva lasciato la moglie e i figli ed era stato per parecchi anni nella Legione Straniera. Era tornato in Italia nel 1961. Beveva, e spesso tornava a casa piuttosto alticcio. Antonietta Fioranelli ha raccontato che quando il marito era in viaggio, il padre ne approfittava per insidiarla.

L'altra sera, poco dopo le 20, è avvenuta improvvisa la tragedia. Antonietta Fioranelli sedeva sul divano nel tinello, con accanto la bimba più grande, di tre anni: l'altra piccina dormiva, il marito era fuori per lavoro. Fiore Fioranelli è rincasato alticcio, è andato a sedersi vicino alla figlia: ad un certo momento, ha tentato di abbracciarla. La donna è riuscita a sottrarsi alla stretta ed è corsa sconvolta a rifugiarsi in cucina. L'uomo l'ha incalzata, fra padre e figlia c'è stata una lotta furiosa.

D'un tratto, la sposa ha afferrato un lungo coltello che stava sul tavolo e ha gridato: *«Se non ti fermi ti uccido».* L'uomo, ormai fuori di sè, non pareva nemmeno sentirla. Qualche istante dopo, una coltellata l'ha colpito in pieno petto: la lama è penetrata profondamente ed è andata a trafiggere il cuore. Fiore Fioranelli è crollato sul pavimento, prima di spirare ha mormorato: *«Perdonami, che io ti perdono. Lava il coltello e non dire nulla a nessuno».*

Antonietta Fioranelli è rimasta qualche attimo paralizzata dal terrore, poi s'è mossa lentamente: è andata a pulire il coltello, quindi ha trascinato il cadavere sul letto, sotto gli occhi della figlioletta che piangeva spaventata. Dopo circa un'ora ha chiamato una vicina di casa, le ha detto che suo padre era tornato a casa ferito e bisognava chiamare subito un medico.

La sposa, però, non ha resistito a lungo agli interrogatori dei carabinieri: ha confessato, scoppiando in singhiozzi, ha raccontato i retroscena della tragedia. Non è escluso che Antonietta Fioranelli possa essere prosciolta per legittima difesa. **m. g.**

Querela i comunisti il sindaco di Avigliana dopo un'interrogazione

Avigliana, 2 maggio.

(a. v.) Dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale dei vari articoli all'ordine del giorno, il sindaco prof. Mattioli ha risposto con una querela ad una interrogazione del Gruppo consigliare comunista. La querela è stata presentata oggi ai carabinieri di Avigliana.

Nella interrogazione, il Gruppo consigliare del pci chiedeva spiegazioni al sindaco in merito alla assegnazione di 104 milioni stanziati dalla Gescal per la costruzione di case per lavoratori nel comune di Avigliana. Collegando l'interpellanza con un volantino comunista sull'argomento distribuito in questi giorni il prof. Mattioli ha espresso la sua decisione di querelarne gli autori.

Nel volantino sindaco e Giunta sono accusati, tra l'altro, di non favorire l'edilizia popolare e di aver respinto lo stanziamento della Gescal allo scopo «di non disturbare gli affari degli speculatori e dei padroni di casa».

Crede sia un impiccato invece è solo un fantoccio

Ignoti hanno cucito sugli abiti uno stemma del msi

Avigliana, 2 maggio.

(a. v.) Stamane all'alba un automobilista che percorreva corso Laghi ad Avigliana, credeva di scoprire nei pressi del Paschè un uomo che penzolava impiccato ad un palo ai bordi della strada, per cui informava immediatamente i carabinieri. Giunti qualche minuto dopo sul posto, i militi scoprivano che non si trattava d'un uomo bensì di un fantoccio vestito da contadino, sul cui petto era stato cucito con filo di ferro lo stemma del msi.

Ignoti, infatti, durante la notte avevano strappato lo striscione propagandistico del msi teso fra due pali ai bordi opposti della strada, e dopo avere tagliato con un coltello lo stemma del partito, l'avevano attaccato al fantoccio, che avevano poi issato, appeso per il collo, al palo stesso. I carabinieri, che hanno inoltrato all'autorità giudiziaria denuncia contro ignoti per reato contro la legge elettorale, indagano per scoprire i responsabili.

Dopo la decisione della Corte di Genova

Il P G presenta ricorso contro la sentenza Tubino

L'industriale (a piede libero come gli altri dieci imputati) ha avuto la pena ridotta da 11 a 9 anni: l'accusatore ne aveva chiesti 17 - Prossimo inizio dell'inchiesta sulle rivelazioni di un ex finanziere

(Dal nostro corrispondente) Genova, 2 maggio.

La Procura generale della Repubblica ha impugnato la sentenza pronunciata dalla sezione promiscua della Corte d'Appello a conclusione del processo per lo «scandalo del caffè». Il ricorso in Cassazione è stato firmato ieri mattina dal sostituto procuratore dott. Gaetano De Matteis, che nel processo ha sostenuto la pubblica accusa.

L'ex «re del caffè» Giacomo Tubino, ha avuto 8 anni e 10 mesi invece dei 10 anni e 10 mesi che gli avevano inflitto i giudici di primo grado; la multa gli è stata ridotta da 346 milioni e mezzo a 69 milioni e 750 mila lire: un notevole successo, questo, del difensore avv. Giovanni Salvarezza, tenuto conto che il Procuratore generale aveva proposto 17 anni e 2 mesi e 134 milioni di multa.

Giacomo Tubino, inoltre, è stato completamente scagionato dall'accusa di furto di quattro tonnellate e mezzo di caffè. L'industriale (e come lui gli altri dieci imputati) resta a piede libero in attesa della sentenza definitiva. Ha già scontato un anno e otto mesi di carcere preventivo e due anni gli sono stati condonati.

Condanne più miti hanno avuto altri noti protagonisti dello «scandalo del caffè». Per l'ex procuratore doganale Giuseppe Polleri la pena è stata di 7 anni, 3 mesi e 15 giorni e di 10 milioni 143.179 lire di multa in luogo dei 10 anni e 10 mesi inflittigli in primo grado. L'ex finanziere Demetrio Pennestri (autore delle clamorose accuse di complicità nel contrabbando contro un capitano, due marescialli e due commilitoni) ha avuto 5 anni e 2 mesi e 11 milioni e mezzo di multa. L'altro ex finanziere imputato, Quirino Grasso, ha avuto invece 4 anni e 8 mesi e 11 milioni di multa. In primo grado entrambi erano stati condannati a dieci anni e dieci mesi ciascuno.

La pena è stata ridotta a 4 anni e 11 mesi (da cinque anni e quattro mesi) per Giuseppe Labate e Luigi Panciatichi. Una condanna maggiormente ridotta, cioè tre anni e quattro mesi, hanno avuto Giovanni Ponta, Giuseppe Gozzo e Giovanni Donadeo condannati in primo grado a 5 anni e 4 mesi ciascuno.

L'unico che non abbia beneficiato di riduzioni della pena è Silvano Nesti, l'ideatore dell'ingegnoso sistema che consentiva ai contrabbandieri di aprire la «porta-commercio» del «deposito franco» senza violare i sigilli: i giudici d'appello gli hanno confermato la sentenza di primo grado, 6 anni e 10 mesi.

Una appendice di questa storia si avrà, a breve scadenza, con l'apertura ufficiale dell'inchiesta disposta dalla Procura della Repubblica dopo le accuse rivolte dall'ex finanziere Demetrio Pennestri contro il capitano Luciano Favilli, i marescialli Ingrosso e Andrea Didino (che ha già annunciato una querela per calunnia), le guardie Umberto Lepori e Mauro Romano. *«Da anni si faceva contrabbando al deposito franco. Io l'ho fatto d'accordo con i miei superiori»* ha raccontato l'ex finanziere. **f. d.**

Cinque anni al giovane che ferì un uomo al ballo

La sparatoria a Carignano - La vittima ha ancora il proiettile nel petto, vicino al cuore

La Corte d'Assise ha condannato a 5 anni, 2 mesi e un giorno di arresto e a un anno di manicomio giudiziario il venticinquenne Adriano Picco, da Carignano, che tentò di uccidere l'operaio Luigi Calcagno con un colpo di rivoltella al torace. Gli hanno riconosciuto, in base ad una perizia del prof. Gamna, la diminuente della seminfermità mentale e le attenuanti generiche.

Il Picco dovrà anche rifondere i danni al Calcagno, che si è ristabilito, ma con postumi di carattere permanente. Il proiettile, che gli trapassò un polmone, gli è rimasto nel petto, vicino al cuore.

Quel colpo di rivoltella fu l'epilogo di una festa danzante, organizzata in una sala di Carignano la sera del 20 aprile 1967, per festeggiare i coscritti del '48. Al ballo parteciparono anche altre persone tra le quali il Picco, che voleva vedere l'ex fidanzata Mariangela De Magistri. Il giovane, dopo aver cercato di ingelosire la De Magistri eletta «miss» della festa trasse dalla tasca alcuni proiettili ed esclamò: *«Questi sono per te e per la tua famiglia».*

Mariangela, preoccupata, lo raggiunse al bar. E' poiché il giovane insisteva nel suo atteggiamento minaccioso gli diede uno schiaffo. Intervenne un cameriere, Nicola De Vito, che, con l'aiuto di alcuni organizzatori, spinse il Picco fuori del locale.

Un quarto d'ora dopo il giovane tornò alla carica, ma fu fermato all'ingresso. In quel momento lo zio del De Vito, Luigi Calcagno, ed alcuni suoi amici stavano uscendo. Appena scorse Nicola De Vito, il Picco urlò: *«Voglio ammazzare quello lì».* Il Calcagno si intromise in difesa del nipote, afferrò il Picco per il bavero della giacca e replicò: *«Tu non ammazzi nessuno».*

Vi fu una breve colluttazione e il Picco finì a terra. Il Calcagno lo risollevò ed energicamente lo spinse verso l'uscita. Quando ormai tutto sembrava finito il Picco, improvvisamente, si voltò e, sparando disse: *«Tenetevi questa».*

L'imputato era difeso dagli avvocati on. Badini Confalonieri e Bongioanni; il Calcagno si era costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Dal Fiume.

— Il sedicenne Rosario C., abitante a Rivalta con i genitori e sette fratelli, si è infilato ieri sul mezzogiorno in una latteria di Orbassano approfittando che era deserta e dal cassetto del banco ha rubato 15 mila lire. Il lattaio, Bruno Roma, era sulla strada, poco lontano. Lo ha visto mentre si allontanava di corsa e dopo breve inseguimento lo ha raggiunto e preso. Consegnato ai carabinieri, il ladruncolo è stato mandato al «F. Aporti».

Quindici gatti miagolavano sul cadavere della padrona

Donna di 83 anni stroncata da collasso - La macabra scoperta è avvenuta due giorni dopo la morte

Secondo episodio: uno smemorato a Superga

Una donna di 83 anni è morta in solitudine; solo dopo due giorni il suo corpo è stato scoperto dal medico venuto a visitarla. Si chiamava Ida Vallese ved. Calliero, non aveva parenti e viveva sola in una stanzetta in fondo al cortile di via Fiano 21. Aveva una minuscola pensione, integrata dalla carità dei vicini: si levava il pane di bocca per nutrire i gatti randagi che andava raccogliendo nelle vie del quartiere.

Da tempo soffriva di disturbi al cuore e alla circolazione sanguigna, era in cura dal dott. Sergio Tosini. Questi, ieri verso mezzogiorno, è passato a visitarla. Ha suonato, nessuno ha risposto. I vicini non avevano più visto la Calliero da qualche giorno. Conoscendo le sue condizioni di salute, il medico ha intuito la verità e avvertito il commissariato S. Donato.

Il brigadiere Bonito ha trovato la donna supina accanto al letto. Attorno al cadavere miagolavano affamati quindici gatti. Il medico municipale ha attribuito la morte a collasso cardiaco, facendola risalire a circa 48 ore prima. Rimosso il corpo, che è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, si sono dovuti chiamare gli agenti della Protezione degli animali, che hanno portato via i quindici gatti famelici.

* *

Da due giorni un uomo è ricoverato in osservazione all'ospedale psichiatrico di Collegno. Afferma di non ricordare nulla, nemmeno il proprio nome. Ha detto, un paio di volte: «Sono Mostro» o «Mi chiamo Mostro». Il medico che gli ha rivolto alcune domande ha riportato le seguenti impressioni: «Parlotta confuso, sottovoce, risponde alle domande in modo elusivo».

E' stato portato all'ospedale dai carabinieri che lo avevano preso in consegna martedì verso le 21.30 in un ristorante di Superga. Vestito con una giacca blu, pantaloni grigi, scarpe marrone lo sconosciuto entra alle 19 nel locale. Consulta la carta, pranza con appetito, finisce con due caffè. Alle 20,30 il cameriere gli presenta il conto: 2000 lire. Alle 21 è ancora seduto al tavolo, non accenna ad andarsene nè a pagare. Il proprietario chiama i carabinieri. L'uomo dice di non avere una lira. Dopo un primo interrogatorio nella caserma di Superga viene portato al Nucleo investigativo.

Un medico consiglia il ricovero a Collegno. Prima di portarlo all'ospedale lo sottopongono alle fotografie segnaletiche, gli prendono le impronte digitali. E in questa circostanza egli preme molto i polpastrelli: un trucco per confondere le linee. Smemorato o simulatore? Lo accerterà il prof. De Caro, direttore dell'ospedale psichiatrico.

Smemorato o simulatore

Il vento del «disgelo» soffia sui Paesi dell'Est

Anche per i cittadini romeni finisce l'epoca del «terrore»

La denuncia di Gheorghiu Dej e dello stalinismo ha avviato il processo di liberalizzazione - Messa sotto controllo la polizia politica, abolita la pena di morte anche per i "nemici del regime" - La tv ha iniziato una rubrica sulle insufficienze dell'economia; gli intellettuali hanno maggior libertà; i contatti tra romeni e stranieri sono ora permessi

(Dal nostro inviato speciale) **Bucarest, 2 maggio.**

Fra i grandi del regime, alla parata del 1° maggio non abbiamo visto Chivu Stoica. Amico di Gheorghiu Dej, lo Stalin della Romania, Stoica è caduto in disgrazia. Lo scorso dicembre dovette lasciare la carica di Presidente della repubblica spiegando, di fronte al parlamento di Bucarest, ch'era meglio affidarla a Ceausescu, il segretario del partito. Adesso lo accusano di aver concorso «*agli abusi, alle illegalità e ai delitti*» perpetrati dal regime stalinista. Stoica è del «partito dei ferrovieri», i vecchi comunisti che organizzarono i primi scioperi dei treni sotto la guida di Gheorghiu Dej ed ora il «partito dei ferrovieri» sembra ormai in disarmo. Comandano gli «ingegneri», i giovani con la laurea tecnica che sono intorno a Ceausescu; gli uomini del «comunismo efficiente» impegnato ad adattare idee vecchie di un secolo al mondo di oggi, e a risolvere le molte contraddizioni che ne derivano. La denuncia di Gheorghiu Dej, si dice, apre un laborioso processo di analisi storica. Negli uomini, si vogliono colpire anche i metodi.

A differenza della Cecoslovacchia, qui il ritorno alle norme della democrazia socialista all'interno del partito non appare in necessario rapporto con la libertà dei cittadini. Eppure la sconfessione dello stalinismo viene già a coincidere con indizi di maggior duttilità, se non di attenuato rigore. Ha importanza il fatto che si sia deciso di sottomettere la polizia politica al diretto controllo del partito, limitando i suoi poteri pressoché assoluti; che sia stata abolita la pena di morte anche per i nemici del regime; che si dichiari ora il proposito di mettere il cittadino al riparo degli abusi dell'autorità.

Più significativi sono i segni del disgelo che emergono dalla vita quotidiana, quelli che non sono stati ancora codificati. La televisione ha inserito nei suoi programmi una nuova rubrica — «Reflector» — dedicata ai dibattiti sulle insufficienze dell'economia; scrittori ed intellettuali tenuti finora alla frusta cominciano ad esprimere i propri pensieri, seppure in forme larvate; fra i romeni e gli stranieri — uomini d'affari e turisti, sempre più numerosi — i contatti sono ora leciti, a differenza degli anni passati. Adesso uno straniero può farsi accogliere in case private se non vuole abitare in albergo. Andate negli antichi monasteri di montagna, se avete bisogno di tranquillità: i monaci ortodossi vi offriranno ospitalità cordiale nelle celle e nei refettori messi a disposizione dell'Ente per il turismo.

Sta per finire il periodo della «accumulazione» socialista ed anche per l'economia si attenuano i rigori. La riforma avviata in questi mesi tende a spostare dal centro alla periferia alcune facoltà di decisione, a dare alle industrie necessarie autonomie. La riforma è assai prudente rispetto a quelle avviate in altri Paesi socialisti, primi fra tutti Cecoslovacchia e Ungheria; essa però esprime il tentativo di adattare le strutture staliniste ai bisogni nuovi. Lo scopo è quello di prevenire il malessere che in altri Paesi comunisti insorge come conseguenza della «crisi di maturità». E, in prospettiva, di tentare il salvataggio della pianificazione giudicata troppo rigida per resistere agli impulsi mutevoli dell'economia.

Rispetto agli altri Paesi comunisti, l'originalità della Romania sta nella cura di affrontare con anticipo mali ancora virtuali, alla luce delle esperienze compiute altrove, di imbrigliare le tendenze che derivano dalla degenerazione del sistema messo a confronto con i tempi.

Del carattere empirico della «via romena al socialismo» testimoniano anche le ultime riforme politiche ed amministrative. Accortosi che il partito non era più in grado di controllare dal centro i meccanismi della società, Ceausescu ne ha frammentato il potere. L'autorità compete ora ai funzionari di partito nelle fabbriche, nelle aziende agricole e nelle amministrazioni regionali: è il tentativo di spostare molte responsabilità dal centro alla periferia, conservando robusti legami col potere centrale.

Il «comunismo efficiente» di Ceausescu e dei suoi ingegneri è riuscito a prevedere, sempre sulla base delle esperienze altrui, anche i rischi del metodo autoritario all'interno del partito. La scoperta dei delitti di Gheorghiu Dej — il padre della patria che faceva assassinare presunti rivali — non è soltanto un atto di giustizia storica. Indica che anche dietro la facciata liscia del partito comunista romeno si era infiltrato il bisogno di un correttivo al despotismo dei capi. Questi segni Ceausescu, che è un uomo molto vigile, li ha colti in tempo.

Massimo Conti

Paolo VI riceve i vescovi cecoslovacchi

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 2 maggio.**

(l. p.) Alla vigilia della loro partenza da Roma per tornare in patria, l'amministratore apostolico di Praga mons. Frantisek Tomasek e l'amministratore apostolico di Trnava mons. Ambros Lazik sono stati ricevuti a mezzogiorno in udienza da Paolo VI, che li ha trattenuti a colloquio per quarantacinque minuti.

I due rappresentanti dell'episcopato cecoslovacco, in quindici giorni di permanenza a Roma, hanno fatto un rapporto completo in merito al nuovo corso in atto nel loro Paese e alle prospettive di fruttuose trattative che questo apre tra il governo di Praga e la Chiesa cattolica.

Il Papa, parlando ieri a San Pietro ad un gruppo di pellegrini slovacchi, aveva dichiarato di seguire con «passione ed interesse» le attuali vicende cecoslovacche.

Condannati a sei mesi quattro studenti polacchi

Varsavia, 2 maggio.

Il giornale *Tribuna Opolska* che si pubblica a Opole, in Slesia, riferisce che quattro studenti sono stati condannati a sei mesi di carcere per avere distribuito volantini durante le dimostrazioni del 17 marzo. *(A. P.)*

I rapporti con i paesi comunisti

«Nuovo corso» di Bonn nella politica estera?

Il cancelliere Kiesinger ha riunito in gran segreto il governo, esponenti parlamentari e gli ambasciatori a Washington, Mosca, Londra, Parigi e Roma

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 2 maggio.**

A una ventina di chilometri da Bonn, in un castello rinascimentale del 16° secolo, circondato da un fossato d'acqua e accessibile soltanto attraverso un ponte bloccato dalla polizia di sicurezza, è cominciata stamane una riunione segreta di esponenti del governo, parlamentari di rango e ambasciatori tedeschi nelle grandi capitali (Washington, Mosca, Londra, Parigi e Roma), che si concluderà domani sera. I temi della «clausura» di due giorni, che è una novità assoluta, non sono stati resi noti. E' stato detto soltanto che saranno trattati problemi di politica estera, che sarà fatto un bilancio e che saranno determinate le linee di un'iniziativa. La riservatezza è tale, che perfino il luogo della riunione è stato mantenuto segreto. Ma poiché a Bonn «*nulla è segreto se lo sanno due persone*», nel primo pomeriggio la località della riunione era stata identificata.

A Bonn si è saputo che gli argomenti trattati nella riunione presieduta dal Cancelliere Kiesinger sono le relazioni con i Paesi del blocco orientale, la situazione di Berlino, il trattato di non proliferazione e lo scambio di trattati di rinuncia alla forza. Si ritiene che verranno accennati anche problemi di politica interna quali il varo delle leggi sullo stato di emergenza e il preoccupante successo elettorale dei neonazisti nel Baden-Wuerttemberg. Di sicuro vi è la ricerca di una nuova linea di politica estera, dopo i magri risultati conseguiti dall'«apertura a Est» di Kiesinger e Brandt.

Lo spunto per un rilancio è dato dal problema di Berlino, acuitosi la settimana scorsa in seguito al rifiuto della Germania comunista di far passare sull'autostrada che collega l'ex capitale con la Repubblica Federale il borgomastro della città, Schuetz. Secondo osservatori stranieri, il tentativo di Schuetz di passare attraverso i posti di blocco comunisti sarebbe stato fatto apposta per rimettere in discussione il problema di Berlino e costringere gli alleati a intervenire per far rispettare gli statuti quadripartiti per la città.

Nello stesso momento in cui nel castello presso Bonn viene discussa segretamente la politica estera del paese, il parlamentare scrive che attualmente si rivela l'urgente necessità di un colloquio con Mosca per esaminare la questione di Berlino. Secondo il deputato, i ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze dovrebbero riunirsi al più presto per discutere il problema del libero accesso alla città. «*Gli occidentali non possono limitarsi a protestare* — scrive von Wrangel —. *Domani si troveranno forse di fronte a una situazione per la quale le note di protesta non servono più*».

Tito Sansa

Quattro settimane di ferie per tutti i lavoratori francesi

Parigi, 2 maggio.

L'Assemblea nazionale ha approvato oggi all'unanimità la concessione di quattro settimane di vacanza pagate a tutti i lavoratori francesi. La maggioranza dei lavoratori ne aveva già diritto; però rimanevano escluse alcune categorie, come per esempio le donne di servizio pagate a ore, che beneficiavano soltanto di tre settimane di vacanza ogni anno.

Il progetto di legge approvato oggi è stato presentato dal gruppo parlamentare comunista. In un primo momento i gollisti avrebbero voluto attenuarne la portata, tenuto conto soprattutto delle difficoltà che il provvedimento può procurare alle piccole imprese e ad alcune attività marginali, per le quali è più difficile scaglionare le vacanze dei propri dipendenti. Ma poi, visto che, oltre la federazione della sinistra democratica e socialista, avrebbero votato a favore anche i repubblicani indipendenti di Giscard D'Estaing e si sarebbe così spezzata la maggioranza, anche i deputati gollisti hanno approvato il progetto di legge. **a. v.**

A un passaggio a livello rimasto aperto

Ventitré feriti su un treno passeggeri che spezza in due un camion a Brescia

Grave l'aiuto macchinista, un trentatreenne di Voghera - Tutti gli altri feriti giudicati guaribili dai 6 ai 20 giorni - Arrestata la casellante che si era dimenticata di chiudere le sbarre

(Dal nostro corrispondente) **Brescia, 2 maggio.**

Ventitré persone sono rimaste ferite in un drammatico incidente ferroviario avvenuto oggi a pochi chilometri da Brescia dove un treno passeggeri partito da Cremona ha travolto un autocarro carico di bitume ad un passaggio a livello rimasto aperto. La casellante Celestina Squizzato è stata arrestata. Uno dei feriti è ricoverato in preoccupanti condizioni all'ospedale civile della nostra città.

La sciagura è avvenuta alle 14,03 mentre, in perfetto orario, stava per giungere alla stazione principale di Brescia, proveniente da Cremona, l'automotrice AT 504, composta di due vetture e sulla quale viaggiavano, oltre al personale ferroviario, una settantina di persone. Il convoglio era guidato dal macchinista Mario Camera, di 41 anni, residente a Tortona in corso Alessandria 166. Aiuto macchinista era Giovanni Pizzorno, 33 anni, da Voghera, corso 27 Marzo 79; loro capotreno Romano Rigolin, di 41 anni, del deposito di Cremona.

Mentre l'automotrice, che procedeva alla velocità di 70 chilometri orari stava per superare l'ultimo passaggio a livello posto all'estrema periferia della città, un autotreno di un'impresa di costruzioni di Brescia guidato da Luigi Malacchini, 30 anni, da Roncadelle, avendo trovato le sbarre alzate, si apprestava ad attraversare i binari.

L'urto era inevitabile. La motrice piombava di schianto contro il camion spaccandolo in due, e uscita dai binari finiva contro il casello ferroviario demolendolo.

Uno dei passeggeri che viaggiava sulla motrice e che è rimasto miracolosamente incolume ha raccontato: «Avevo già preso in mano la valigetta perché sapevo che dopo pochi minuti sarei sceso alla stazione di Brescia. Improvvisamente ho sentito uno schianto e mi sono trovato in fondo al vagone assieme a un'altra decina di passeggeri. E' stata una cosa tremenda. Si udivano le grida dei feriti mentre i viaggiatori presi dal panico cercavano di uscire dai finestrini. Quando finalmente sono sceso ho visto alla mia sinistra un troncone del camion. Non mi rendevo bene conto ancora di quello che era accaduto e pensavo che ci fossero parecchi morti: fortunatamente non era così».

Forze di polizia, vigili del fuoco e personale sanitario accorsi celermente sul luogo della disgrazia, iniziavano l'opera di soccorso che, per i due macchinisti e l'autista si presentava ardua essendo i tre rimasti prigionieri fra le lamiere. Il più grave dei tre è l'aiuto macchinista Pizzorno, che, appena giunto all'ospedale veniva ricoverato nel reparto di rianimazione. Il macchinista Camera, è stato giudicato guaribile in trenta giorni; il capotreno Romano Rigolin in 5 e l'autista dell'autotreno in 20 giorni. Gli altri feriti, tre dei quali già dimessi, sono stati dichiarati guaribili fra i sei e i venti giorni. Si tratta in maggioranza di bresciani ad eccezione del cittadino di origine colombiana Gomez Zoto Enriquez, residente a Cremona, prognosi 15 giorni, e del quarantasettenne Paolo Rossini, abitante a Genova via S. Martino 46, ricoverato con dieci giorni di prognosi.

Il traffico ferroviario sulla linea Brescia-Cremona è stato ripristinato dopo 5 ore.

Responsabile della sciagura è, come abbiamo detto, l'assuntrice delle Ferrovie dello Stato Celestina Squizzato, a cui era affidata la custodia del passaggio a livello, che ha dichiarato di avere dimenticato di chiudere le sbarre all'orario stabilito. La donna è stata arrestata. **a. m.**



La cabina del locomotore semidistrutta dopo l'urto contro l'autotreno (Tel. A.P.)



La casellante Celestina Squizzato (Telef. Ansa)

Spento a Piobesi l'incendio che ha distrutto la fabbrica

Danni per 150 milioni

Piobesi, 2 maggio.

(c. s.) Gli ultimi focolai dell'incendio che ha distrutto lo jutificio Grassi, sulla strada di Piobesi, sono stati spenti nella notte dai vigili del fuoco di Torino, che hanno lavorato alacremente parecchie ore per circoscrivere le fiamme e isolare alcuni alloggi dei dipendenti, attigui allo stabilimento. Sono ancora sconosciute le cause del disastro: forse una scintilla, scoccata da un apparato elettrico, può aver provocato l'incendio del materiale infiammabile stivato nel capannone lungo 80 metri.

Il titolare della fabbrica, Aldo Grassi, ha dichiarato che i danni ammontano a circa 150 milioni. Il reparto per la lavorazione dei cotoni è distrutto, il resto dell'edificio danneggiato. Oggi stesso sono iniziati i lavori di restauro, nei quali vengono impiegati anche i 35 dipendenti dello stabilimento.

Caccia al contrabbandiere di Como che ha ucciso l'amico sulla piazza

La tragica lite scoppiò per un carico di sigarette che era stato truffato alla vittima

(Dal nostro corrispondente) **Como, 2 maggio.**

La polizia continua a cercare il contrabbandiere quarantenne Alessandro Rigamonti, che ieri ha ucciso con un colpo di pistola l'amico Egidio Martinelli di 41 anni nella piazza di Prestino, durante una discussione d'affari. E' stata la moglie della vittima — che con due dei suoi quattro figli ha assistito al delitto — a fornire alla polizia il nome dell'omicida. In tutta la Lombardia sono stati istituiti da polizia e carabinieri posti di blocco mentre minuziosi controlli sono in corso nel Lecchese e nel Bergamasco. Si ritiene, infatti, che il Rigamonti tenti di recarsi dai suoi familiari, a Curno (Bergamo).

Oltre alle ricerche dell'omicida, proseguono anche le indagini per stabilire il movente del delitto e quali fossero i rapporti d'affari fra vittima e omicida. Le indagini si svolgono nel mondo del contrabbando, e parecchie persone sono già state interrogate.

E' stato così possibile — anche sulla base di alcune notizie fornite dalla moglie della vittima — fare una sommaria ricostruzione dei fatti precedenti il delitto. La discussione sulla piazza di Prestino — frazione di Como — non sarebbe altro che la conclusione di un lungo periodo di rancori scoppiati fra i due in seguito ad un «bidone», come si dice nel gergo, organizzato dal Rigamonti alle spalle del Martinelli.

Un carico di sigarette di contrabbando fornito dalla vittima e che il Rigamonti avrebbe dovuto far trasportare a Roma, all'improvviso scomparve. Il Rigamonti disse di essere stato bloccato lungo il viaggio dai finanzieri che — a suo dire — sequestrarono sigarette e camion con rimorchio del valore di circa due milioni e mezzo.

Quando capitano fatti di questo genere le sigarette non si pagano al fornitore. E così fu anche nel caso del Martinelli il quale, però, non si lasciò convincere e svolse indagini a titolo personale. Nei giorni scorsi egli trovò a Bergamo l'autocarro e si convinse di essere stato ingannato. Evidentemente — pensò la vittima — le sigarette sono arrivate a Roma, sono state «piazzate» ed il Rigamonti non vuole pagare il debito. **l. p.**

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Pitture, sculture e incisioni del catalano Abel Vallmitjana

Chi è Abel Vallmitjana, bel nome spagnuolo che suona come quello di un antico *hidalgo*? Lo scorso mese, ad Antibes, il poeta-pittore Rafael Alberti gli ha dedicato una canzone: «*Abel, con este nombre y Vallmitjana claros...*»; gli ha detto: «*Nada se sueña o todo - es un sueño tangible*», che pare un'eco di Goya. Più noto in Svizzera, in Inghilterra, al di là dell'oceano (il governo venezuelano lo ha incaricato ora di un importante monumento pubblico), che in Italia, dove tuttavia ha esposto a Firenze, Abel Vallmitjana si presenta per la prima volta nel nostro paese, a Torino nella sala della libreria Fògola di piazza Carlo Felice 19, con una mostra personale assai complessa: *pintura*, *escultura*, *dibujos* (disegni), *grabados* (incisioni).

Aiutiamoci con la scheda del catalogo. Nato a Barcellona, studiò nella locale scuola di arti e mestieri, ed a Parigi. Appartenne al gruppo dei surrealisti catalani e all'associazione degli artisti indipendenti della sua città. Nel 1938 lo troviamo docente nel Venezuela, in scuole di musica, di architettura, di storia dell'arte. Ha illustrato libri, prodotto film didattici. Vive una parte dell'anno in una villa presso Arezzo, gli altri mesi li trascorre sulla Costa Brava ed a Caracas. E' dunque un uomo avvezzo ad orizzonti diversi, di gusti vari, di molte attività e curiosità. Da quanto presenta al pubblico si capisce subito — anche se certi suoi lavori a prima vista sconcertano — ch'è un artista di vivi interessi culturali.

Vedete i titoli dei suoi dipinti: *Cuando el Quijote habla, Primera salida del Quijote, El Hidalgo, Los Vencedores...* e tutta la serie dei *Dibujos para el Quijote*. Si direbbe che l'epopea della lotta contro i Mori si mescoli coi fantasmi del Cavaliere Errante; e lo studio per il ritratto di *Sor Juana Inés de la Cruz* ha la nettezza plastica e l'estaticità cristiana dei volti di quei santi che Bernardo Martorell dipinse sulla metà del Quattrocento nel retablo della Trasfigurazione della cattedrale di Barcellona. La tradizione iberica stringe con forti mani il cuore di Abel Vallmitjana, il quale si compiace di usare per le sue sculture la stessa pietra calcare che duemila anni fa toglievano dalle cave gli artisti della penisola romanizzata per alzare statue e monumenti; e l'impronta arcaica rimane nella rugosa e ambrata materia delle sue immagini sinteticamente incise come graffiti.

Ma di colpo lo stimolo modernistico, ammantato di ironia surrealistica, si svela in queste medesime sculture, per dir così, bifronti: nell'evocazione arcana s'incastra petulante e irritante una maschera di plastica dai colori acidi, striduli, vera e propria contaminazione dissacrante una religione antica; oppure una mano veristicamente tornita come quella d'un manichino femminile da *boutique* spunta beffardamente dall'erma pietrosa a vilipenderne la maestà severa, magari ripetendo il gesto osceno di Vanni Fucci nella bolgia dantesca dei ladri.

Chi irride Abel Vallmitjana? Il mondo in cui vive? La società che ha rinnegato i miti ch'egli si ostina ad amare? O se stesso con i propri ideali anacronistici? Si resta perplessi davanti a questi strani oggetti che nello stesso tempo esaltano ed annullano una fede. Possono variamente esser giudicati dei geniali simboli o delle «contestazioni» di pessimo gusto. Certo è che nascono da una fantasia non comune, a testimoniare che in ogni spagnuolo c'è ancora sempre un *hidalgo* che sprona Ronzinante contro i mulini a vento.

* *

Per la sesta volta, salvo errore, Umberto Colli ritorna alla galleria Fogliato (via Mazzini 9) dove già molti anni fa esponeva come «pittore della domenica» perché altra era la sua professione. *Ora*, all'età di 84 anni, soltanto la pittura gli riempie gioiosamente la vita; e questa sua passione, questo suo «candore da *naïf*», come dice Aldo Passoni sul catalogo della mostra, si spande sui suoi paesaggi limpidi e luminosi, brani di natura interpretati con commovente semplicità.

Non v'è dubbio, per chi visita la sua mostra alla «Cassiopea» (via Cavour 8), che l'immagine umana interessa, più che il paesaggio o la natura morta, il pittore piemontese Erminio Saracco. E quelle ch'egli espone sono figure gentilissime, trattate in bianco e nero come disegni, o tinteggiate al modo di monocromi. Il modellato sicuro, il netto senso plastico, indicano che in lui cova lo scultore. E' un'esperienza che dovrebbe tentare con coraggio: pensiamo che il successo non gli mancherebbe. **mar. ber.**

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Sapere: Il mondo che vive».
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale.
14,30: Riprese sportive: a) Cagliari: Incontro Italia-Ungheria di tennis per la Coppa Davis; b) Roma: Corsa Tris di galoppo.
17 —: «Lanterna magica», per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «I forti di Forte Coraggio: Una febbre da cavallo», telefilm; b) «Ragazzi sul mare»; c) «Boby e compagni».
18,45: Concerto della violista Lina Lama. Musiche di Schumann e Britten.
19,15: «Sapere: Le grandi religioni».
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tv 7», settimanale di attualità a cura di B. Giordani.
22 —: «Il mio amico Louis», telefilm poliziesco della serie «Lotta senza quartiere».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
18,30: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «La donna di quadri», originale televisivo poliziesco di Casacci e Ciambricco. Terza puntata. Interpreti principali: Olga Villi, Silvia Monelli, Tino Carraro, Luciano Melani, Ubaldo Lay, Antonella Della Porta, Lino Troisi, Mariolina Bovo, Elsa Vazzoler. Regia di Leonardo Cortese.
22,10: «Un viaggio in Italia: Geoffrey Baines, inglese».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,50: Hit parade; 20,30: Telegiornale; 21: «Camere separate», atto unico di Priestley; 22: Miniature asiatiche.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua inglese
6,50 Per sola orchestra
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Jimmy Fontana, Caterina Caselli, Ornella Vanoni, Sergio Bruni, Claudio Villa, Annarita Spinaci, Antonio Prieto, Fausto Leali, Iva Zanicchi, The Tijuana Brass
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole (tutte le classi elem.)
10,35 Le ore della musica
11,00 Un disco per l'estate
11,30 Profili di artisti lirici: soprano Rosetta Pampanini
12,00 Giornale radio
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Ponte radio
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - U. disco per l'estate
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (II parte)
15,45 Ultimissime a 45 giri
16,00 «Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi»
16,30 Jazz Jockey
17,00 Giornale radio
17,05 Interpreti a confronto
17,40 Tribuna dei giovani
18,10 Cinque minuti di inglese
18,20 Per voi giovani - Selezione musicale
19,14 «Il tulipano nero», romanzo di A. Dumas - IV episodio
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio La giornata sportiva
20,25 «Orlando Furioso» raccontato da Italo Calvino. IX: Morte di Zerbino e Isabella
20,55 Concerto sinfonico dir. da N. Sanzogno con la pian. Maria Tipo Orch. Sinf. di Torino della Rai
22,45 Parliamo di spettacolo
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Laura Betti vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Tre camerati» Romanzo di E. M. Remarque XII puntata
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 E' di scena una città - Un programma presentato da Georgia Moll
11,30 Giornale radio
11,41 Un disco per l'estate
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Hit parade, presentata da L. Lutazzi
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Grandi pianisti: José Iturbi - Nell'interv. (ore 15,30): Giornale radio
16,00 Un disco per l'estate
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 17,30) Giornale radio - (ore 17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'int. (ore 18,20): Non tutto ma di tutto (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Le piace il classico? Quiz di musica seria presentato da Enza Sampò
19,30 Radiosera
20,00 Lo Spettacolo del - Teatro, cinema e musica 1968
20,50 Passaporto
21,05 La voce dei lavoratori
21,15 Novità discografiche francesi
21,30 Giornale radio Cron. del Mezzogiorno
22,00 Le nuove canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

9,30 L'Antenna, incontro con gli alunni della Scuola Media
10,00 Schubert: Due Scherzi; Dodici Danze tedesche; Undici Ecossaises Ciaikowski: Sonata in sol magg. opera 37
10,50 Marenzio: Sei Madrigali
11,15 Suk: Asrael, Sinfonia op. 27 «L'angelo della notte»
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 Rossini: Sonata a quattro in re magg. - Arensky: Trio in re min. op. 32
13,00 Concerto sinfonico. Sol. Rudolf Serkin - Musiche di Mozart, Bartok e Beethoven
14,30 Haydn: Le stagioni, oratorio su testo di G. van Swieten e J. Thomson, per soli, coro e orch.: La Primavera - L'Estate - L'Autunno - L'Inverno
16,35 Martinu: Sept arabesques: études rythmiques per vc. e pf.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua inglese
17,40 Viotti: Doppio Concerto in la magg. per pf. vl. e orchestra
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Debussy e De Falla
20,00 L'eredità dalle macromolecole all'uomo
20,30 «La Walkiria» atto II, di Richard Wagner, direttore Wolfgang Sawallisch. Orch. Sinf. di Roma della Rai
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Sellebello (via Goito 5, telefono 689.762): Mastroianni.
Alla Minima: Personale di Romano Gazzera (piazza San Carlo, 175).
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Dantesca: Abel Vallmitjana.
Galatea: dipinti di Willy Varlin.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di Umberto Colli.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Personale di Giuseppe Zigaina. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'Approdo: 80 anni di Manzone.
La Bussola (via Po 9): Beverly Pepper: Forme nuove (sculture d'acciaio). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18, telefono 543.125): Giacomo Manzù.
Piemonte Artistico (v. Roma 260, 542.737): Mostra Gazzera «Ritratti» «Fiori giganti» Or. 10-12,30; 16-19.
Torre (Acc. Alb. 3, tel. 877.657): Franco Villoresi, Mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Marilyn Monroe: «Follie dell'anno» M. Monroe, D. O'Connor, D. Dailey (Stati Uniti 1954, colori, minuti 115).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La corsa del secolo» Bourvil, Robert Hirsch, eastmancolor. Orario spettacoli: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
Astor: «Manon 70» Catherine Deneuve, Sami Frey, Jean-Claude Brialy, E. Martinelli, techn. Vietato 18.
Corso: «L'affare Goshenko» Montgomery Clift, Hardy Kruger, Macha Meril, in technicolor.
Cristallo: «Helga» eastmancolor con Ruth Gassman, Eberhard Mondy.
Doria: «Grazie Zia» Lisa Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti, Viet. 18. Or.: 14,20; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20.
Gioiello (tel. 500.760): «Il verde prato dell'amore» techn. di A. Varda, con M. France Boyer, J. Claude Drouot. Viet. anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «Banditi a Milano» G. M. Volonté, T. Milian, M. Lee, tec. sc. Or. 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
Lux: «Spiaggia rossa» technicolor, Cornel Wilde. Vietato min. anni 14.
Metropol: «Trans Europ Express» (A pelle nuda) J. L. Trintignant, M. F. Pisier Vietato min. anni 18.
Nazionale: «Questo mondo proibito» film inchiesta in techn. Vietato 18.
Reposi: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», Henry Silva, Keenan Wynn, Beba Loncar; tech. Viet. 14.
Romano: «Bonnie and Clyde» (Gangster Story) technicolor, con Warren Beatty, F. Dunaway. Viet. anni 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «L'imboscata» technicolor, Dean Martin, Senta Berger, Janice Rule, J. Gregory, B. Adams.

Ariston: «Indovina chi viene a cena» K. Hepburn, S. Tracy, S. Poitier, col.
Arlecchino: «I giovani tigri». Vietato minori anni 18. eastmancolor.
Augustus: «Quella sporca dozzina» Lee Marvin, Ernest Borgnine, Robert Ryan, metrocolor. Vietato 14. Orario: 14,20; 17; 19,40; 22,30.
Capitol: «A sangue freddo» John Forsythe. Vietato minori anni 14.
Torino: «Violenza» tech. T. Laughlin, E. James. Viet. anni 18. Apert. 10.

Centrale-Essai (t. 540.110): «Quando c'è la salute» di Pierre Etaix, con V. Valmont. Apertura ore 10.

Alexandra: «James Bond 007 Casino Royale» P. Sellers, U. Andress, D. Niven, in technicolor, scope.
Colosseo: «Professionisti per una rapina» J. Fuchsberger, K. Dor, K. Fisher, scope. Vietato minori anni 18.
Faro: «James Bond 007 Casino Royale» P. Sellers, U. Andress, David Niven, in technicolor, scope.
Hamman: «Grand Prix» scope, techn. James Garner, Y. Montand, A. Sabato, E. M. Saint, F. Hardy. Apert. ore 18,30. Orario: 18,40 e 22.
Hollywood: «Professionisti per una rapina» di E. Wallace, scope. V. 14. Apert. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 400.
La Perla: «Io, due figlie e tre valigie» Louis De Funès, C. Rich, a colori.
Maffei: «Carosello Maffei n. 3» Rivista M. Ferrero; 16,15-21,30. Film: «Attentato ai 3 Grandi» techn. sc.
Massimo: «I tre affari del signor Duval» techn., L. de Funès, M. Darc.
Orfeo: «I dolci vizi della casta Susanna» P. Petit, M. Marshall, technicolor. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.
Principe: «Il dolce corpo di Deborah» Carroll Baker, Jean Sorel, in technicolor. Vietato min. anni 18.
Statuto: «I tre affari del signor Duval» techn., L. de Funès, M. Darc.

Adriano: «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel. Viet. anni 18.
Alcione: «Questa pazza gioventù» e Rivista Marco Leandris - Gianna Masia. Orario: 16,15 e 21,15.

Alpi: «Killer Kid» Anthony Steffen, Fernando Sancho, a colori, scope.
Regina: «Io, due figlie e tre valigie» technicolor, Louis De Funès, C. Rich.

Milano: «Agente 353 massacro al sole» colori, G. Ardisson e «2 mafiosi nel Far West» colori, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Ap. 10.
Olimpia: «Ringo il volto della vendetta» colori, con Anthony Steffen.
Po: «Vado, l'ammazzo e torno» in technicolor, con George Hilton.
P. Nuova: «Sfida degli implacabili» colori e «Rivolta dei sette» colori, con Tony Russell. Apertura ore 10.
Sanfelice: «Tre gendarmi a New York» de Funès, Calabru, Marin, col.

Giardino: «Le grandi vacanze» technicolor, scope, Louis de Funès.
Mirafiori: «Dolci vizi al Foro» tech., G. Mostel, F. Silvers, Vietato 14.
Viazzaglio: «I giorni dell'ira» scope, techn., G. Gemma, L. Van Cleef.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Django» sc. tec., F. Nero, Viet. 18.
Araldo: «La violenza è la mia legge» Billy Wood, Malora Conway.
Eliseo: «La magnifica preda» Robert Mitchum, M. Monroe, technic., sc.
S. Paolo: «Oggi a me... domani a te» technicolor, scope, Montgomery Ford.

Artisti: «Ballata da un miliardo» scope, colori, con Ray Danton.
Belgio: «Guerrieri Amazzonia» colori.
Corallo: «Un italiano in America» con Alberto Sordi, V. De Sica, colori.
Eridano: «Bella di giorno» Catherine Deneuve, Jean Sorel, scope, col.
Dropa: «Voltati ti uccido» colori.
V. Veneto: «Dio perdona, io no» colori, con Terence Hill, F. Wolff.

Astra: «Io, due figlie e tre valigie» techn. scope, con Louis De Funès.
Bernini: «La calda preda» di R. Vadim, tec. J. Fonda, Mc Enery, V. 18.
Cibrario: «Adios Gringo» Gemma, tec. «Totò e Cleopatra» Orfei, technic.
Elion: «I professionisti» Burt Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, techn.
Esedra: «2 Ringos nel Texas» scope, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massaua: «Professionisti per una rapina» di Wallace, di Fuchsberger.
Odeon: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Dean Martin.
Star: «Dalle Ardenne all'inferno» con F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, in technicolor, scope.

Adua: «Una carabina per Schut» in technic., con Lex Barker, M. Hold.
Ars: «Nodo scorsoio» panavision, con T. Donahue, B. Sullivan.
Aurora: «I giorni dell'ira» G. Gemma, L. Van Cleef, tec. sc. Ap. 15,30.
Brescia: «Violenza per una monaca» techn. R. Schiaffino, H. Richardson.
Maior: «Il giorno della civetta» in techn. scope, C. Cardinale, F. Nero.
Nord: «Un treno per Durango» sc., colori, A. Steffen, E. M. Salerno.
Nuovo Fortino: «Frank Costello, faccia d'angelo» Alain Delon, a colori.
Oriente: «Alle 10,30 di una sera d'estate» tec. M. Mercouri, Viet. 14.
Palermo: «Ringo il cavaliere solitario» techn., sc., P. Martell, Dianik.
Sociale: «Dalle Ardenne all'inferno» techn., sc., D. Bianchi, I. Ireland.
Zenit: «Agente 4K2 chiede aiuto» techn., sc., D. Jansen, E. Parker.

Cabiria: «Surcouf eroe dei 7 mari» con J. Barray, A. Lualdi, technicolor.
Continental: «Citrato speciale» L. Jeffries, J. Greci, G. Rigaud, techn.
Cuore (Nizza 56): «La tua pelle o la mia» techn., F. Sinatra, Ap. 19.
Fiore (c. Moncal. 241): «Il gobbo di Londra» tec. Stole, Levka, V. 18.
Ghigo: «Tempo di massacro» techn. con Franco Nero, G. Hilton.
Italia: «Il giorno della civetta» techn. scope, C. Cardinale, F. Nero.
Piemonte: «Piano piano, non t'agitare» T. Curtis, C. Cardinale, techn.
S. Carlo: «James Tont operazione 2» L. Buzzanca, L. Gizzi, technicolor.
Spezia: «Dio non paga il sabato» sc. tech., L. Ward, Viet. 18. Apert. 15.

Diana: «Violenza per una monaca» techn., J. Richardson, R. Schiaffino.
Dora: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, Adolfo Celi, technicolor, scope.
Roma: «Preparati la bara» con Terence Hill, in technicolor, scope.

Alba: «Brutti di notte» techn., sc., F. Franchi, C. Ingrassia, A. Steni.
Ambra: «Chi ha paura di Virginia Wolff» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, a colori, Vietato anni 14.
Apollo: «Squadra omicidi, sparate a vista» techn., scope, Kirk Douglas.
Catasso: «3 uomini in fuga» de Funès «Commissario non perdona» col.
Edera: «Amore primitivo» techn., F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. anni 18.
Lucento: «La Bibbia» technic. scope, Peter O'Toole, Ava Gardner. Orario: 16,30; ultimo ore 22.
Lutrario: «Il giorno della civetta» techn. C. Cardinale, F. Nero.
Splendor: «Hallucination» M. Carey, A. Field. Vietato minori anni 14.

MONCALIERI

Excelsior: «Funerale a Berlino» M. Caine, P. Hubschmid, colori, scope.
Italia: «Professionisti massacro».

SETTIMO

Beccaria: «Oggi a me, domani a te» Montgomery Ford, technicolor, sc.
Moderno: «Una splendida canaglia».

ORBASSANO

Moderno: «OSS 117 a Tokio si muore» con Marina Vlady, F. Stafford.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, Maior, Sanfelice, V. Veneto. Teatro Nuovo: «Il crepuscolo degli Dei» (biglietti ridotti all'Enal per domenica). Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice 1968» (biglietti ridotti all'Enal). 1° Festival mondiale del circo (biglietti ridotti Enal alla cassa). Teatro Alfieri: «Napoli notte e giorno»; Teatro Carignano: «Il Misantropo» (biglietti ridotti alla cassa del Teatro Gobetti). Juventus - Sampdoria (biglietti ridotti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - **Teatro Stabile:** ore 21 «Napoli notte e giorno» di R. Viviani. Regia di G. Patroni Griffi. Edizione Teatro Stabile Roma. Per abbon. tagl. 7. Pren. tel. 879.342/3, ore 9,30 - 23. Ultimi 3 giorni.
Auditorium di Torino: ore 21,15 Concerto sinfonico n. 20. Direttore Sergiu Celibidache. Mozart: Requiem in re minore k. 626, per soli, coro e orchestra.
Carignano - **Teatro Stabile:** ore 21 «Il Misantropo» di Molière. Regia di R. Maiello. Per abbon. tagliando n. 3 o 6. Pren. 879.342/3; 9,30-23.
Gobetti - **Teatro Stabile:** Rassegna Universitaria - Cut Bari: ore 16 «La Retrogradazione», collage di testi dell'avanguardia italiana. Ore 21 «Giulietta e Romeo e la peste» da Shakespeare. Domani, ore 21, Cut Parma in «Uccellacci e uccellini» di P. P. Pasolini. Per abbon. Jolly F. Pren. tel. 879.342/3, ore 9,30-23.

Alcione: Rivista Marco Leandris - Gianna Masia. Or.: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carosello Maffei n. 3» Rivista M. Ferrero. Or.: 16,15-21,30.

1° Festival mondiale del circo (piazza d'Armi): oggi 2 spett. ore 16-21.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. Zu-Zu; canta Mirelo.
Arlecchino: ore 21 Gino Corcelli.
Augusteo: ore 21 I Ritmici.
Castellino: ore 21 Gli Spahis.
Club 84: ore 21 Nuccio Nicosia.
Faro Danze: ore 21 Crotta's Seven.
Gay Danze: 16,45-21 Due orchestre.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Le Roi Dancing: ore 21 Maurizio.
Piper Pluri Club (telef. 537.100): ore 21 Doc K's Blues Band.
Trocadero: 21,15 Compl. Goldlingers.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Le voci nuove.
Moulin Rouge: 21,30 danze. Spett. ore 23 e 1. Orch. Renzo di Iasio.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom (v. Barge 10, 331.040) ore 21 Show Men Nicolas Nils.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo più.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Smith Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): Samurai.

Chiusa la rassegna internazionale degli Stabili

A Firenze i classici «aggiornati» non bastano a fare un nuovo teatro

Tutti gli spettacoli messi in scena da sette nazioni risentivano delle inquietudini dei nostri giorni - Ma è mancata un'opera d'urto o di rottura - Ieri sera «I soldati» commedia settecentesca del tedesco Lenz col Teatro di Sartrouville

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 maggio.

Nemmeno la giovane *troupe* francese di Sartrouville, che ha chiuso la Rassegna internazionale degli Stabili con *I soldati* di Lenz, è riuscita ad offrire uno spettacolo d'urto, o di rottura; come sommessamente s'auguravano anche coloro che da tempo hanno avvertito le difficoltà in cui si dibatte la drammaturgia europea e seguono con trepidazione la crisi di sviluppo che, in quasi tutti i paesi non escluso il nostro, sta sottoponendo a un durissimo collaudo le strutture artistiche e organizzative dei teatri a gestione pubblica.

Eppure il bilancio della quarta edizione della manifestazione fiorentina è indubbiamente positivo. Sette spettacoli, presentati sul palcoscenico della Pergola da altrettante nazioni, hanno portato il loro contributo a quella interpretazione dei classici nei suoi riflessi con la realtà di oggi su cui, nell'ottobre scorso, aveva discusso un convegno organizzato nell'ambito della terza edizione della Rassegna e che, mancando o essendo ancora fievoli le voci dei nuovi autori, rimane uno dei problemi più insidiosi e più interessanti della messinscena contemporanea. Come risolverlo?

Dalla riproduzione naturalistica dei testi di Synge e O' Casey, con cui l'Abbey Theatre di Dublino commemora se stesso e i suoi autori irlandesi, si passa alla liberissima rielaborazione che della scespiriana *Misura per misura* offrono, talvolta rimanendo nei limiti di un gioco gratuito, i tedeschi del «Theater Bremen»; dalla appassionata invocazione alla libertà, che prorompe dalla *Numancia* di Cervantes presentata dal «Teatro Español» di Madrid, si arriva alla risoluta condanna di ogni dittatura rivoluzionaria che il «Mestska Divadla» di Praga pronuncia con il rifacimento del rollandiano *Gioco dell'amore e della morte* nello spettacolo più compiuto e più armonico della manifestazione.

Anche *Le Baccanti* di Euripide, nell'edizione dello Stabile genovese diretta da Luigi Squarzina che ha inaugurato la Rassegna, si richiamano alle inquietudini dei nostri giorni, mentre l'adattamento francese dei *Soldati*, di cui s'accennava all'inizio, ricerca temi attuali nella problematica dello «Sturm und Drang». Sotto questo punto di vista, persino lo spettacolo brasiliano, nonostante la sciatteria e la confusione ideologica con cui il «Teatro Oficina» di San Paolo ha realizzato *Il re della candela* di Oswald de Andrade, fa da spia ai fermenti che agitano i paesi del Terzo Mondo.

Confrontare tra loro questi spettacoli è piuttosto istruttivo. E non si tratta di istituire una scala di valori, del resto opinabile, ma di scoprire le matrici comuni e i reciproci influssi di paesi teatralmente diversi, all'apparenza, l'uno dall'altro. Sono bastati pochi minuti, ad esempio, per accorgersi come il regista Patrice Chéreau abbia sentito il fascino di Strehler e di Visconti, dai bianchi galileiani dell'uno al decorativismo gattopardiano dell'altro, senza tuttavia che i suoi *Soldati* possano definirsi un'opera di ricalco.

Chéreau è giovanissimo, ventitré anni appena, già da due anni dirige il Teatro di Sartrouville, a una decina di chilometri da Parigi: ancora una volta, si conferma che il teatro francese più fresco e più autentico non si trova più, salvo poche eccezioni, nella capitale, ma nei suoi dintorni se non addirittura in provincia. Non che questo spettacolo, con il quale Chéreau ha vinto lo scorso anno il concorso fra le giovani compagnie, sia perfetto, ma i suoi difetti derivano da una sovrabbondanza di idee e da una smania di strafare inevitabili, oltre che perdonabili, in un regista così giovane e così dotato.

Già la scelta del testo non è stata delle più felici. *I soldati* sono una commedia che il poeta e filosofo tedesco Lenz compose nel 1776, un anno prima che la follia gli ottenebrasse la mente, e che per l'incoerenza e l'assurdità della sua vicenda rischia il ridicolo di un melodramma senza musica: una giovanetta borghese viene sedotta e abbandonata da un ufficiale, trova rifugio e consolazione tra le braccia di due commilitoni del fuggiasco, e tuttavia finisce miserevolmente con il padre e il suo primo fidanzato.

I bersagli di Lenz erano i militari prepotenti e viziosi e i borghesi vili e asserviti del suo tempo, ma Chéreau, che preferisce un ambiente già ottocentesco (come appare dagli splendidi costumi di Jacques Schmidt e dall'uso, in verità sfacciatamente galeotto, di note musiche beethoveniane), allarga la polemica alla sopraffazioni del potere e al servilismo di chi le accetta, sottolinea con ironia gli aspetti più grotteschi del testo, avvolge lo spettacolo in una scenografia decadente (la grande sala di un palazzo barocco in rovina) da lui stesso ideata, e lo presenta, spezzandone anche troppo il ritmo, in una serie di quadri plasticamente d'effetto ma talvolta superflui.

Il pubblico ha accolto questo e gli altri spettacoli, che ha potuto seguire attraverso la traduzione simultanea, con un'attenzione e una maturità di giudizio che costituiscono un'altra nota positiva della rassegna. Se quest'anno si è avuta una lieve flessione nel numero degli spettatori normali, in compenso vi è stato un buon incremento degli abbonati i quali, va sottolineato, sono reclutati soprattutto fra i giovani. E sono proprio i giovani, e l'interesse che essi mostrano per le forze più nuove e più originali del teatro d'oggi, a consentire lusinghiere speranze per il futuro della manifestazione fiorentina.

Alberto Blandi

Cinquecento artisti al premio Santhià

La gara di pittura estemporanea vinta dal milanese Sidoli

(Dal nostro inviato speciale)
Santhià, 2 maggio.

Cinquecento artisti provenienti da ogni parte d'Italia hanno partecipato quest'anno al «Premio nazionale di pittura estemporanea Santhià vecchia e nuova» che ieri, con l'inaugurazione della mostra e l'assegnazione dei premi, ha vissuto la sua grande giornata. La cerimonia è avvenuta nella piazza antistante il palazzo comunale dove si erano dati convegno autorità, artisti ed una folla strabocchevole. Qui mentre per le vie del centro sfilavano sei bande delle vicine cittadine che traevano dai lucidi ottoni allegre marcette militari, sono stati distribuiti coppe, assegni, medaglie e targhe di merito. Una settantina di premi che hanno ricompensato la fatica degli artisti i quali, una settimana prima, dopo avere timbrato la tela, si erano disseminati nella zona alla ricerca dell'angolo da ritrarre.

Una manifestazione simpatica, primaverile che, ormai, sta diventando per merito della Pro loco e del suo presidente, signor Mario Pistono, una delle più importanti del genere: e la partecipazione di mezzo migliaio di artisti lo sta a dimostrare.

Il primo premio è stato assegnato al pittore milanese Arnoldo Sidoli con *Porta cinquecentesca*, una solida, suggestiva inquadratura piena di lirismo che si riallaccia alla tradizione lombarda. Il secondo è andato ad Alfredo Zanellato di Ariano Polesine per l'opera *Il rustico*; il terzo a Costantino Spada di Sassari per il *Vecchio di Santhià*. Sono stati quindi premiati, nell'ordine, i milanesi Gianfranco Cecchetti e Celso Andriani; i veronesi Franco Patuzzi e Lino Brunelli; l'astigiano Silvio Mandrigardi; poi Lino Malvestiti ed Altedo Guizzarro.

Questi i premi maggiori, ma — come abbiamo detto — sono stati premiati moltissimi altri e fra questi figurano i torinesi Mario Gamero, Ela De Agostini, Renzo Ravazzotti, Igea Agulia, Umberto Beretta, Sergio Albano e Leonardo Solinas. I premi riservati agli artisti vercellesi sono stati attribuiti a Castelletti, Iorio, Montagnini, Zanola e Vota. La mostra allestita nelle scuole elementari resterà aperta sino al 19 maggio.

a. m.

Leone Sinigaglia commemorato con inediti al Conservatorio

Il concerto del Circolo Toscanini - Interpreti delle canzoni il soprano Mariuccia Ferrero e il pianista Enrico Lini - Il violinista Lorenzo Lugli ha eseguito anche la «Sonata» op. 44

L'ultimo dei quattro concerti coi quali è stato ricordato il centenario della nascita di Leone Sinigaglia era affidato al Circolo Toscanini, e comprendeva un'importante presentazione di inediti. Come ha spiegato il dottor Ennio Bassi, in sostituzione dell'oratore ufficiale Luigi Rognoni, Sinigaglia aveva lasciato, alla sua morte, non solo le 24 Canzoni piemontesi completamente realizzate per canto e pianoforte, che furono pubblicate postume dal Rognoni, ma anche altre 87 canzoni delle quali aveva raccolto la melodia e il testo, ma armonizzato soltanto la prima strofa per canto e pianoforte.

Al compito non lieve né facile di completarne la realizzazione si è accinto il maestro Carlo Mosso, bibliotecario del nostro Conservatorio, per il quale il fatto d'essere un compositore modernamente aggiornato non costituisce un impedimento ad entrare nei panni d'un compositore ottocentesco, qual era sostanzialmente il Sinigaglia, e quale del resto lo stile del canto popolare piemontese richiede. Le dieci canzoni presentate ieri sera sono state da lui trattate con mano sapiente, sì che non si avvede stacco dalla prima strofa alle seguenti; e d'altra parte queste sono state variate con arte sottile nell'accompagnamento, seguendo i suggerimenti del testo, nella persistenza della melodia a guisa di filastrocca.

Ha cantato queste Canzoni con molto garbo il soprano Mariuccia Ferrero, che dalla sua maestra, Stella Calcina, ha bene appreso l'arte di porgere queste composizioni, di finta semplicità, con efficacia convincente, che consiste poi principalmente in un fatto di recitazione: nel sapere, cioè, agganciare fermamente il canto alla parola. E' stata perciò molto applaudita, insieme al pianista Enrico Lini, che ha pure collaborato all'esecuzione della *Sonata* op. 44 per violino e pianoforte, uno degli ultimi lavori di Sinigaglia, di nobile sapienza formale e non privo di qualche felice invenzione, soprattutto nel secondo tema del primo tempo, e nel finale. Un'occasione, questa *Sonata*, per applaudire e festeggiare il bravo violinista Lorenzo Lugli, che l'ha eseguita con scioltezza ed eleganza non comuni.

m. m.

Andranno al Festival di Cannes



Sylva Koscina, jugoslava, e Pamela Tiffin, americana, rappresenteranno il cinema italiano al Festival di Cannes. Sono le interpreti dei «Protagonisti», di Fondato, uno dei tre film inviati dal nostro paese (Telefoto Ansa)

Sbragia, Garrani e Maspes coinvolti in una serie di incidenti stradali

Varese, 2 maggio.

In una serie di successivi scontri accaduti stasera sull'Autostrada dei Laghi, presso Varese, sono rimasti coinvolti gli attori Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia, Germana Monteverdi.

Un'automobile guidata dal commerciante svizzero Giampiero Lenzi di 38 anni e con a bordo Renata Paluzzi di 22 anni, di Varese era diretta verso Milano quando, in seguito ad uno sbandamento, ha urtato contro un paracarro ed è finita trasversalmente sulla strada. In quell'istante è giunta un'altra vettura condotta da Sergio Albini, di 28 anni, di Varese e con a bordo l'insegnante Maria Teresa Tola, di 23 anni. Le due auto si sono scontrate e i quattro viaggiatori sono rimasti feriti.

Qualche istante dopo, contro i rottami delle due macchine, sono finite una «Mercedes» condotta dall'attore Ivo Garrani, al fianco del quale era l'attrice Germana Monteverdi, e un'altra vettura guidata da Giancarlo Sbragia, nonché altre tre automobili. Nell'urto, anche queste vetture sono rimaste gravemente danneggiate, ma tutti sono usciti incolumi.

A qualche decina di metri di distanza vi è stato, nello stesso momento, un tamponamento tra due automobili, una delle quali era guidata dal corridore ciclista Antonio Maspes. Anch'egli è uscito illeso.

I tre attori stavano andando a Varese per partecipare ad un dibattito sulla «Rappresentazione per Enrico V».

Un nuovo Sigfrido al Regio nel «Crepuscolo degli Dei»

Il «Crepuscolo degli Dei» di Wagner è andato in scena ieri sera al Teatro Nuovo, per la stagione lirica dell'Ente Regio, con un nuovo protagonista. Il tenore Hans Hopf, che già durante la «prima» dello spettacolo, martedì sera, aveva accusato un abbassamento di voce, non ha potuto riprendere il suo posto sul palcoscenico; glielo ha sconsigliato il professore Liveriero, primario otorinolaringoiatra alle Molinette, che lo ha visitato ieri mattina. La parte di Sigfrido è così stata affidata al tenore Gerald Mc Kee, che avrebbe dovuto sostituire Hopf per la replica di domenica pomeriggio.

Cultura cinematografica — Alla Galleria d'arte moderna, questa sera alle 21 proiezione di «Les parapluies de Cherbourg», di Jacques Demy. Seguirà un dibattito.

I vent'anni di Israele — Saranno celebrati lunedì con una manifestazione al S. Paolo (piazza S. Carlo) organizzata dall'Associazione Italia-Israele, dalla Comunità israelitica di Torino e dalla Fondazione ebraica G. de Levy. Alle 18,15 l'ambasciatore di Israele in Italia Ehud Avriel terrà una conferenza su «I vent'anni dello Stato d'Israele».

CRONACA TELEVISIVA

Un atroce dramma di guerra

Rievocata in «Teatro-inchiesta» l'incredibile storia di due marinai processati dai nazisti - Stasera «TV 7» e il romanzo «La donna di quadri» con il tenente Sheridan

Ieri sera «Teatro-inchiesta» ha rievocato un atroce dramma avvenuto in un campo di concentramento tedesco in Olanda. Due giovani marinai che avevano disertato negli ultimi tempi del conflitto e che si erano poi consegnati agli alleati furono processati e condannati a morte da una corte marziale formata da ufficiali nazisti prigionieri e — quel che è enorme e incredibile (ma vero, purtroppo) — furono fucilati il 13 maggio 1945, quando la guerra in Europa era finita da cinque giorni, con armi fornite assurdamente dagli stessi alleati. Inutile aggiungere che il colonnello e il capitano tedeschi responsabili vivono tuttora nella Germania Occidentale, stimati e riveriti: non hanno mai avuto e certamente non avranno mai noie dalla giustizia.

L'episodio è sconvolgente e ci ricorda la notizia apparsa di recente sui nostri quotidiani che riferiva di soldati italiani fucilati per aver lasciato il reparto all'armistizio dell'8 settembre 1943 e solo adesso, dopo venticinque anni, «riabilitati».

Ad ogni modo ha fatto bene «Teatro-inchiesta» a far conoscere questa storia inconcepibile che contiene una carica polemica violentissima contro la ferocia dei militaristi e nazionalisti fanatici e contro le follie della burocrazia e dei regolamenti di caserma e, in senso più lato, contro gli orrori che può provocare una guerra anche quando è finita. L'argomento era di estremo interesse. Ma non siamo d'accordo sul copione. «Teatro-inchiesta» dovrebbe attenersi alla ricostruzione semplice, nuda, asciutta: qui invece i fatti — ed erano solo i fatti che contavano, evidentemente — venivano sommersi da troppe parole di personaggi che di continuo si trasformavano in manichini sentenziosi in vena di orazioni e dissertazioni. Ci si aspettava un secco documento e ci si è trovati davanti ad un testo verboso, un po' compiaciuto, un po' letterario dove l'efficacia provocatoria della vicenda risultava per lo meno dimezzata. Il teatro, e non del migliore, prevaleva sull'inchiesta e ciò significa, secondo noi, snaturare gli scopi della trasmissione. Fra l'altro, fra tanti discorsi, si perdevano dettagli d'importanza decisiva: non si diceva, per esempio, o non era chiaro, come i tedeschi prigionieri fossero venuti in possesso delle armi e delle munizioni per fucilare i due sventurati.

Un'occasione in gran parte perduta. Peccato. In più, il testo non è stato affatto aiutato dagli interpreti: la recitazione era mediocre e qua e là, a causa di qualche elemento manifestamente immaturo, è stata del tutto negativa.

* *

«Su e giù» seguita e resiste. Ma che povera cosa è il meccanismo del quiz. Rimpolpano lo spettacolo i numeri di varietà e il grande impegno di Corrado: il quale Corrado, nella foga, ha persino coniato un nuovissimo avverbio: «carinamente».

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con il rotocalco «Tv 7» cui farà seguito un telefilm poliziesco-giudiziario della serie «Lotta senza quartiere», una serie uguale a cento altre già viste.

Sul secondo canale avremo la terza puntata del romanzo giallo «La donna di quadri» con il tenente Sheridan (Ubaldo Lay), che sino ad ora è andato avanti senza infamia e senza lode. Indi, un documentario sull'industria italiana ed opera di un regista inglese.

Segnaliamo alle 14,30 in ripresa diretta da Cagliari l'incontro Italia - Ungheria di tennis valevole per la Coppa Davis.

* *

E' in allestimento l'edizione 1968 del quiz europeo Giochi senza frontiere: per l'Italia parteciperanno le città di Biella, Alghero, Ascoli Piceno, Pordenone, Terracina e Trani.

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì per il ciclo «Best-sellers, dodici film di successo» Accadde in settembre di William Dieterle, con Joan Fontaine, Joseph Cotten, Françoise Tandy; mercoledì (sul canale nazionale e non sul secondo canale e ad un'ora piuttosto inconsueta per un programma cinematografico, ossia le 22) Quarantasette morto che parla di Carlo L. Bragaglia con Totò protagonista, affiancato da Silvana Pampanini, Carlo Croccolo e Adriana Benetti.

u. bz.

L'economista Galbraith parla sabato al Carignano

Chiuderà la stagione dei «Venerdì letterari» con una conferenza sul potere e gli obbiettivi dello Stato industriale

John Kenneth Galbraith

La stagione dei «Venerdì letterari» si chiude domani, eccezionalmente di sabato, con una conferenza del famoso economista americano John Kenneth Galbraith. Tema della conferenza, che sarà tenuta alle 18 al Carignano, in lingua inglese ma con traduzione simultanea, è: «*Stato industriale: potere e obbiettivi*». Seguirà un dibattito, a cui parteciperanno il prof. Norberto Bobbio, Franco Momigliano, direttore affari economici del gruppo Olivetti, Nerio Nesi, vice presidente della Cassa di Risparmio, Francesco Rota, vice direttore generale della Fiat.

Galbraith, l'autore di *Affluent Society* (tradotto in italiano col titolo *La società opulenta*) è forse l'economista americano più noto dei nostri giorni. Cominciò la sua carriera come insegnante all'Università di California, poi ad Harvard e Princeton, e acquistò grande popolarità con una serie di libri, in cui la forza e l'originalità del pensiero non vanno disgiunte da uno stile semplice ed ironico: *Capitalismo americano, Il grande crash del 1929, L'economia e l'arte della controversia, La società del benessere*. Alcuni dei suoi titoli e delle sue definizioni sono ormai entrati nella terminologia scientifica e pubblicistica.

Dopo la tappa torinese, Galbraith parlerà lunedì a Milano, al Piccolo Teatro, martedì a Bari e mercoledì a Roma.

Il premio «Dalla gavetta» consegnato alla sarta Biki e al giornalista Cavassa

Milano, 2 maggio.

(g. m.) Il premio «Dalla gavetta» — un cofanetto d'oro con la incisione «Maestro di vita» — bandito dall'avvocato Francesco Ogliari col patrocinio del Circolo della stampa è stato consegnato stasera nel salone d'onore di Palazzo Serbelloni, alla signora Elvira Leonardi Biki per l'articolo «Biki, moda e cardiologia» apparso sul «Secolo XIX» di Genova. L'autore del servizio, Nino Cavassa, ha vinto un milione di lire.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

- **TORINO** - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
- **MILANO** - Via Borgogna n. 8 Gall. Pasquirolo 8
- **ROMA** - Largo N. Spinelli 8 Largo del Tritone 155
- **GENOVA** - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 58 r
- **NAPOLI** - Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10121 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo [illegible] adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle [illegible] in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di **una sola parola in carattere maiuscolo** *(oltre a quella iniziale) e sarà* **computata per tre parole.**

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

LIQUIDANSI trenta torni Selmp, Fep, frese Induma, Di Palo, presse Raimondi, troncatrice Biglia, isolatelo Alpa, radiale, trapani. Corso Novara 50. A42313

FIANALE trasportatore diesel Guidner, saldatrice continua Malaguti 500 Kwa, pulitrice longitudinale, saldatrice lasa, vasche 2000 litri, raddrizzatori 2500 Amp., aspiratori, oscillografo, sfrancatrice, pallets legno, 10 mila sedili piani tavolo laminato plastico, liquidansi. Telefonare 746-040.

STRUTTURE prefabbricate capannoni metallici vendonsi al mq. 2500. Telefonare 215-865. 2001

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA FID, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-634, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O634

A.A.A.A. PRESTITI rapidi via Andrea Doria 7, telefono 544-265.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783.

A.A. MUTUI ipotecari rimborsabili in 5 anni, Vellina, via A. Doria 15.

A. AFFARONE cediamo negozio rivendita pane garantiti 150 chilogrammi giornalieri dilazionando. Rive, via Mazzini 1. O744

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti purché improtestati. FIDAUTO, via Pomba 25 (ang. via Giolitti) tel. 545-909

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi, Fasano 694-670, 694-180. O908

A. AVVIATISSIMO negozio frutta verdura centralissimo garantite 50 mila giornaliere cediamo 600.000 contanti. Rive, via Mazzini 1.

A. PRESTITO garantito alto interesse o compartecipazione cercasi, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 346 — Torino». O75

ABBIGLIAMENTO maschile, femminile, angolare, quattro vetrine, occasione cedesi 3.000.000. Telefonare 355-344. O820

AFFARONE realissimo cediamo negozio tabaccherie giornali vicinanze Torino 5.000.000, 2.500.000 contanti. Garantite 70.000 giornaliere. Rive, via Mazzini 1. O744

AFFIDO gerenze torrefazione superalcoolici cremeria totocalcio. Telefono 675-786. A45889

AI proprietari appartamenti, case concediamo rapidamente mutui. Interdinance, Cavour 5, Torino, tel. 545-626

ALBERGO ristorante, centralissimo, 19 camere incasso 45.000.000 annui, cedesi occasione. Tel. 355-344.

ALIMENTARI drogheria avviato trasferendosi cediamo 1.400.000 trattabili occasione. Casalegno 885-962.

ALIMENTARI, drogheria, Vanchiglia, alloggio 60.000 giornaliere, cedesi occasione. Telefonare 355-344.

ALIMENTARIO pastificio - rinomato forte guadagno avendo condizionatamente, Casalegno, Vanchiglia 35.

AMPIO negozio licenza confezioni uomo cedesi affitto 45.000. Telefono 519-315. A45274

AUTORIPARAZIONI zona centrale mite affitto cedo. Telefonare 547-485

AUTORIMESSA, 160 auto, officina, affitto 285.000 cedesi 6.500.000. Telefonare 355-344. O820

AZIENDA artigiana avviatissima forte sviluppo cerca socio collaboratore amministrativo. Necessari 25 milioni anche dilazionati. Altissimo reddito dimostrabile. Tel. 271-959.

BAR analcoolico, biliardo, giochi, ottima clientela, cedesi 3.000.000. Telefonare 355-344. O820

BAR eccezionale 7.800.000 quattro biliardi prospiciente cinema arredamento nuovissimo cedo 3.000.000 contanti. Tel. 537-213.

BAR-torrefazione centrale moderno avviatissimo (orario ridotto) cediamo. Fiorina tel. 541-368.

BAR trattoria avviato alloggio impossibilità conduzione urge cedere 4 milioni. Casalegno 885-962. O895

BAR 60.000 giornaliere. Sisal, biliardo, 6 vetrine angolari su piazza posteggio taxi cedo lunga dilazione. Telefonare 537-213. O113

CARPENTERIA metallica, attrezzatissima, cedesi causa salute, vero affare. Telefonare 532-780.

CARROZZERIA centralissima, attrezzatura completa, ampi locali, cedesi occasione. Telefonare 355-344.

CHIOSCO analcoolici avviato Valentino nuovo urge cedere 2.250.000. Casalegno 885-962. O895

COMMESTIBILE self-service intenso passaggio affitto minimo attrezzatura nuovissima cedo dilazionando. Tel. 537-213. O113

OCCASIONE vendesi bar ristorante. Telefonare 341-552. A36683

PANIFICIO, attrezzatissimo, 450 chilogrammi farina, alloggio cedesi 12 milioni. Telefonare 355-344.

PELLETTERIE centralissimo, ottima clientela, affitto mite, cedesi occasione. Telefonare 355-344. O820

PASTICCERIA laboratorio avviatissimo, 250.000 giornaliere dimostrabili, cedesi 19.000.000. Telefonare 758-949. O872

PETTINATRICE cede prezzo conveniente negozio avviatissimo barriera Milano. Telef. 893-835 ore serali.

PORTA Nuova privato vende bottiglieria superalcoolici. Telef. 540-101

PRESTITI rimborsabili in 6 anni su case, appartamenti. Vellina, via A. Doria 15. O152

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 16, telefonare 540-879. O560

RADIO elettrodomestici autoradio tv cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4511 — Torino». A41212

RECAPITO tintoria, attrezzato 180 mila mensili, cedesi occasione 650 mila. Telefonare 355-344.

RISTORANTE tipico, attrezzatissimo, ottima clientela signorile, incasso annuo 23.000.000, reddito elevato cedesi. Telefonare 355-344.

SALUMERIA Lingotto 35.000 giornaliere possibilità forte incremento, cedesi 1.500.000. Telef. 758-949.

SALUMERIA 90.000 giornaliere attrezzatissima zona popolosa cedo dilazionando. Tel. 537-213.

TABACCHERIA bar modernissima, levate 1.100.000, utile annuo contrattabile 5.500.000. Cedesi 30 milioni trattabili. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA centrale levata 1 milione 200.000, ritiro commercio, cedesi affare 17.000.000. Frana, Carmine 28. O37

TAXI acquisterei licenze, pagamento immediato. Telefonare organizzazione Mec 544-461, 545-439.

VOLETE cedere la Vostra attività con celerità garanzia. Telef. 355-344.

TABACCHERIA levate 850.000 centralissima moderna, forte vendita minuteria, cedesi 16.500.000. Frana, Carmine 28. O37

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Tel. 634-873.

A.A. ACQUISTO alloggi in Torino, rapida trattativa. Telef. 532-780.

A. ACQUISTIAMO contanti alloggi, case, ville, Torincasa, Cavour 7, telefono 517-249. O160

A. ACQUISTIAMO contanti appartamenti, muri negozi, operiamo frazionamenti. Telefonare 694-670.

A. ACQUISTO privatamente alloggetto centrale, semicentrale. Pagamento immediato. Telefonare 343-113.

A. ACQUISTO privatamente qualunque alloggio (casa pagamento immediato). Telefonare 84-061.

A. APPARTAMENTO via Brissogne (borgata Lesna) bellissimo recente 2 camere tinello cucinotta ripostiglio mq 96 lire 7.300.000 sufficienti 3.000.000 più mutuo. Consuledile 545-570. O961

A. FIAT Mirafiori bellissimo, signorile, ultra spazioso nuovo 2 camere tinello cucinotta lire 5.300.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

A. PINO vendesi terreno comodo ai servizi progetto approvato. Telefonare 881-852 mattino. O28

A. SETTE micro-alloggi completamente arredati 3.100.000 netto annuale, bloccansi 34.650.000. Tel. 581-694.

A. VALSALICE vendonsi lotti terreno con progetto magnifica posizione. Telefonare 531-302. O28

A. PINO. Causa trasferimento vendesi cascina agricola collinare trenta giornate terreno bosco agricolo adatto anche nocciolato richiesta cinquanta milioni. Telef. mattino 881-876.

A. VIA Capua 9 angolo Livorno, vendonsi alloggi 2-3-4 camere. Vuoti, affittati. Eccezionale costruzione anteguerra Termo,bagno-ascensore. Mutuo venticinquennale, lunghe rateazioni, modesto anticipo. Visite ore 17-19 giorni feriali. A42991

A. VIA Pieve 8 angolo Sestriere (piazza Bengasi) nuova costruzione vendonsi appartamenti spaziosi rifiniture signorili 1 camera tinello 1 milione 600.000 più rate mensili 21 mila, due camere tinello 2.400.000 più rate mensili 31.000. Visite 15-18. Telefonare 518-896.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ADIACENZE piazza Bengasi vendonsi bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere servizi, magnifica vista collinare, mutuo, facilitazioni. Telef. 555-349, 667-116.

AFFARONE via S. Marino alloggi 3 camere cucinino terrazzino servizi 5.750.000 mutuo 3.050.000. Attico 3 camere salone cucinotta servizi ampio terrazzo mutuo e dilazione. Tel. 537-213.

ALLOGGIO centro Barriera Milano 2 camere servizi, 3 camere servizi, termobagno 1.600.000 a camera, facilitazioni vendesi. Tel. 502-247.

ALLOGGIO esentasse libero (via Baveno) camera, tinello, servizi, 1 milione 500.000, mutuo 1.900.000. Torincasa 515-318. O160

ALLOGGIO esentasse (Porta Nuova) grande ingresso, tre camere, cucina, doppi servizi, 8.000.000, mutuo 3 milioni. Torincasa 515-318.

ALLOGGIO nuovo (via Gonin), tre camere servizi, 3.000.000 più mutuo. Torincasa 515-318. O160

ALLOGGIO nuovo (zona Francia) tre camere, cucinotta 2.400.000, mutuo 3.000.000. Torincasa 515-318.

ALLOGGIO (piazza Massaua) due camere, cucina, servizi, 3.000.000 mutuo 2.500.000. Torincasa tel. 515-318. O160

ALLOGGIO (S. Rita) due camere, cucina, servizi, 4.200.000, mutuo 2.000.000. Telefonare 634-673.

ALLOGGIO (via Venasca) camera, cucina, 800.000 più mutuo. Torincasa 515-318. O698

APPARTAMENTI adiacenti corso Trapani e via Monginevro (via Tofane angolo Monte Asolone) in signorilissimo palazzo con giardino, spaziosissimi rifinitissimi luminosi 2 camere tinello cucinotta lire 3 milioni 238.000 più 44.000 mensili. Consuledile 512-670. O961

APPARTAMENTI affare, corso Racconigi 241 fra i corsi Rosselli e Adriatico. Liberi. 2 camere cucina 6.500.000, 4 camere cucina 9 milioni 500.000. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Oreo Maggiore particolarmente facilitando professionisti et dirigenti. Telefonare 538-151.

APPARTAMENTI Fiat Mirafiori, via Allason 20 angolo via Paolo Gaidano: moderna, commerciale, affermata zona corso Orbassano grandiosissime due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 650.000 mutuo 3.000.000. Tre camere, cucinotta, ingresso bagno, ripostiglio 2.500.000 mutuo 4.700.000. Eccezionali facilitazioni pagamento: informatevi sul posto. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI in palazzine signorili precollinari 6-8 camere tra verde parchi, quiete, vicino al centro fuori dallo smog. Lauro 45, informazioni cantieri Ponteverde 11/7.

APPARTAMENTI pochissimo costo via Bonzo 14, cuore commercialissima Madonna Campagna. Sicuro reddito elevatissimo, due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.300.000 mutuo 2.900.000; tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.600.000. Gabetti 378-044.

APPARTAMENTI rara convenienza via Arvier 4 bis (c. Montecucco) richiestissima zona Francia. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.700.000 mutuo 3 milioni 500.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.400.000 mutuo 5.400.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTI via Claviere 7, camera tinello cucinotta, recentissimi, lire 5.200.000 sufficienti 2 milioni più mutuo. Consuledile 512-670

APPARTAMENTI zona Francia, signorili, spaziosissimi, costruzione 1965, 2 camere tinello cucinotta servizi, lire 6.600.000, sufficienti 2.500.000 più mutuo. Consuledile, 512-670. O961

APPARTAMENTO attico via Goffredo Casalis angolo via Cibrario 55 stupenda occasione unipiano: gran salone, sei camere, biservizi, ripostiglio, terrazzo panoramicissimo 5.500.000 mutuo 12.300.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO corso Orbassano 205 angolo via Filadelfia. Grandiose tre camere, ingresso, bagno, prezzo introvabile 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Vittorio Emanuele 40, tratto Porta Nuova-Valentino, mq. 230, nuovissimo: marmi, ceramiche, serramenti, panoramico quarto piano con ascensore. Gran salone, quattro camere, cucina, biservizi 6.500.000 mutuo 11.500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO interessante: via S. Antonino 19, zona Francia, due camere, ingresso, bagno 1.250.000 mutuo 2.850.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lussuosissimo via Principi Acaja 40 bis, giardini piazza Benefica. Quattro camere, salone, due bagni, spogliatoi cucina abitabile, spazioso ingresso 11 milioni mutuo 7.000.000. Gabetti 578-044. O867

AUTORIMESSA mq. 2500 semicentrale reddito 7.200.000 annui vendo. Telefonare 652-873.

BORGO Vittoria, spazioso tre camere, servizi, 5.700.000, sufficenti 2 milioni 600.000. Amministrazione Capello 532-780. O184

CANTALUPA vendesi villa panoramica signorilmente arredata parziale mutuo. Telef. 880-108 ore ufficio.

CASETTA impresa vende con alloggetto tre camere posizione incantevole, facilitazioni pagamento. Telefonare 543-688. O76

CASETTA vicinanze Crescentino rimessa nuovo 4 camere servizi due giornate terreno irriguo vendo 3 milioni più 2.000.000 mutuo. Telefonare 530-395.

CHIERI: nuovo, spazioso, due camere, tinello, cucinotta. Affare 5 milioni, rateando. Telefonare 532-780.

COOPERATIVA edilizia non sovvenzionata dispone ancora alcuni posti per iniziare convenientissima costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4877 — Torino».

CORSO Corsica angolo via Vigliani ultimati, spaziosi soleggiatissimi 2 camere tinello cucinotta servizi lire 7.600.000 sufficienti 3.800.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

CORSO Giulio Cesare 70 incrocio c.so Novara. Grandissimi moderni appartamenti: cinque camere ingresso bagno ripostiglio rarità prezzo 3.150.000 mutuo 7.250.000. Gabetti 578-044. O867

CORSO Lecce 72 angolo via Belme, alloggi 2 grandi camere cucina ingresso bagno termocentrale ascensore, 5.900.000 volendo mutuo e rateazioni. Destefanis 540-405.

(Continua a pag. 12)

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

CAPRIATE metalliche ottimo stato vendonsi. Rivolgersi Sepav Pinerolo. Telef. 45-12. 23385

La manifestazione del 1° maggio

La Cgil deplora a Roma gli studenti filocinesi

Oltre duemila giovani (con cartelli inneggianti a Stalin, Mao e Trotzki) hanno interrotto con clamori il segretario socialista della Camera del lavoro - Invece hanno lasciato parlare il segretario comunista - La Cgil condanna il tentativo degli studenti di rompere l'unità della confederazione e rifiuta la loro tattica sindacale

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 maggio.

La Cgil ha diramato questa sera un comunicato per separare la propria linea sindacale e politica da quella del Movimento studentesco. Il comunicato è stato diffuso dalla segreteria della Camera del lavoro di Roma a commento della manifestazione del primo maggio a piazza San Giovanni, alla quale hanno partecipato alcune migliaia di studenti. La Cgil mette in rilievo «*il valore dell'autonoma adesione degli studenti alla manifestazione*» ma dichiara di «*non condividere i particolari orientamenti sulla strategia sindacale e politica*» esposti dal rappresentante degli studenti nel suo discorso dal palco della Camera del lavoro.

«*La segreteria della Camera del lavoro*, prosegue la nota, *deplora l'atteggiamento di un gruppo di studenti che ha tentato di disturbare lo svolgimento unitario della manifestazione interrompendo uno degli oratori, con un contegno provocatorio che, obiettivamente, tende ad introdurre una inaccettabile discriminazione tra dirigenti sindacali ed un grave elemento di divisione tra studenti e lavoratori*».

L'oratore interrotto dagli studenti è il segretario socialista della Camera del lavoro di Roma, Marianetti, il quale ha stentato ad avviare il suo discorso a causa del coro di grida e di fischi che si levava dalla folla degli studenti e poi ha dovuto più volte interrompersi sopraffatto dai clamori di protesta.

La partecipazione degli studenti al 1° maggio era stata decisa «in modo autonomo» dal Movimento studentesco e la Camera del lavoro, accettandola, aveva tenuto a sottolineare la propria «autonomia» dal Movimento studentesco. Gli studenti, tuttavia, sono riusciti a dominare la manifestazione, partecipandovi in modo compatto e con centinaia di cartelli.

Gli studenti, che si erano riuniti a piazza di Santa Maria Maggiore, sono giunti in corteo a piazza San Giovanni dove alle 10 c'erano circa 4-5 mila lavoratori. Gli studenti erano circa 2 mila e portavano ritratti di Stalin e di Mao, cartelli inneggianti al «potere studentesco e operaio», alla «rivoluzione», alla «distruzione dello Stato borghese», alla lotta «contro la violenza». Si notavano molti striscioni dei comunisti «marx-leninisti» e «della Quarta Internazionale» (trotzkisti), che chiedevano fra l'altro «un minimo di pensione di 100 mila lire per tutti i lavoratori». Diversi cartelli portati dagli studenti attaccavano direttamente, in modo offensivo, Nenni e gli altri capi socialisti.

Nonostante le ripetute dichiarazioni dei sindacalisti sul carattere «autonomo» dei due movimenti, il rappresentante degli studenti ha ripreso nel suo intervento gli attacchi ai socialisti, con gli stessi argomenti usati il giorno prima alla televisione dal dirigente del psiup Valori, accusando cioè i socialisti di non svolgere nessuna azione contro la repressione delle manifestazioni studentesche. Il discorso dello studente ha trascinato ad atteggiamenti antisocialisti anche una parte dei lavoratori comunisti presenti al comizio.

Così, quando il rappresentante socialista Marianetti ha preso la parola è stato disturbato non solo dagli studenti, che agitavano davanti al palco le scritte contro Nenni, ma anche da una parte dei lavoratori.

«*Prendo la parola, nonostante tutto, con serenità* — ha detto Marianetti —, *poiché so che queste manifestazioni di intolleranza e di provocazione non provengono dall'interno della mia organizzazione, la Cgil. La sua unità, che abbiamo insieme rafforzato, trova cemento nei principi dell'autonomia e della solidarietà. Non sarà scalfita né dalle sollecitazioni di destra né dalle provocazioni di altre parti, sedicenti di sinistra. Abbiamo autonomamente colto il valore della lotta studentesca. Siamo impegnati per i suoi obiettivi: obiettivi di riforma e di democrazia. Per questo abbiamo accolto la richiesta del Movimento studentesco di partecipare a questa manifestazione, ma non ci assumiamo paternità dello spirito antiunitario ed offensivo di atteggiamenti peraltro non propri della grande maggioranza degli studenti*».

I clamori sono finiti quando ha parlato il sindacalista comunista Aldo Giunti, il quale ha avvertito la folla che «*nella Cgil non ci sono lavoratori di prima classe e lavoratori di seconda classe*».

La Camera del lavoro, nel comunicato di stasera, riafferma il suo sostegno agli obiettivi di riforma scolastica e di sviluppo democratico della scuola indicati dagli studenti e dichiara che «*continuerà a ricercare ogni occasione per rafforzare l'azione unitaria su tali contenuti*», precisando però che «*essa non è disponibile per la promozione di iniziative e di manifestazioni che non siano fondate sul leale, reciproco comportamento, sulla reciproca autonomia e sul pieno rispetto dei principi sui quali la Cgil fonda la sua politica*».

Le stesse cose sono dette in un comunicato della segreteria nazionale della Cgil, la quale fa notare che i fatti avvenuti a Roma costituiscono un'eccezione rispetto al carattere unitario che hanno avuto le manifestazioni del primo maggio in tutta Italia.

Un riflesso del carattere politico assunto dall'atteggiamento degli studenti a Roma si è avuto però nella stessa segreteria confederale il cui comunicato non ha ricevuto il voto del rappresentante della corrente del psiup on. Vittorio Foa che ha dichiarato: «inammissibile» la presa di posizione della Cgil. Commentando a sua volta la manifestazione di ieri a Roma l'*Avanti!* la definisce «un atto contro l'unità sindacale».

Fausto De Luca

Esposto della polizia al P. M. per le dichiarazioni di Parri

Si smentisce che lo studente Antonio Russo sia stato picchiato in Questura

Roma, 2 maggio.

La direzione generale di Pubblica Sicurezza comunica che «in relazione ai commenti di stampa di taluni giornali al precedente comunicato con il quale sono state definite prive di qualsiasi fondamento le dichiarazioni del sen. Parri circa presunte violenze subite dal giovane Antonio Russo, arrestato per l'incendio alla "Boston Chemical", la direzione generale della Pubblica Sicurezza ribadisce, anche in seguito ad ulteriori ed approfonditi accertamenti, che il contenuto delle dichiarazioni suddette è assolutamente falso e inventato di sana pianta».

Un rapporto sulle dichiarazioni fatte martedì scorso dal senatore Parri nel corso di una conferenza stampa è stato inoltrato dalla questura di Roma alla Procura della Repubblica. Nell'esposto si fa cenno ad eventuali reati di diffamazione aggravata per mezzo della stampa e di propalazione di notizie false.

Parri, venuto a conoscenza dell'esposto della magistratura, ha dichiarato che le sue affermazioni si basano sulle accuse alla polizia fatte dallo studente al giudice istruttore. Ha aggiunto di essere pronto a citare testimoni.

DAL MINISTRO COLOMBO

Grande centro nucleare inaugurato in Lucania

E' l'unico in Europa per rigenerare i combustibili atomici di uranio e torio - Realizzato dal Cnen con una spesa di 12 miliardi

(Nostro servizio particolare) Matera, 2 maggio.

Il primo impianto italiano ed europeo per rigenerare i combustibili atomici di uranio e torio, già sfruttati in precedenti reazioni, è stato inaugurato stamane dal ministro del Tesoro Colombo, a pochi chilometri da Metaponto dove Pitagora teneva scuola di filosofia e di matematica. Il complesso, realizzato dal Cnen con una spesa di dodici miliardi, sorge su un'area di cento ettari nella piana più desolata che verde della Trisaia, che fa parte del comune di Rotondella, in provincia di Matera.

Colombo ha detto che l'opera «*costituisce un'iniziativa di grande impegno e offre grandi prospettive sia perché è la prima esperienza italiana del genere e il primo impianto europeo per il trattamento dei combustibili del ciclo uranio-torio, sia perché prelude ad altre attività*». Il ministro ha preannunciato che «*quanto qui si comincia deve avere la sua proiezione nel settore industriale*», dato che la estensione dell'industria nel Mezzogiorno, senza trascurare i campi tradizionali, deve poggiare particolarmente su imprese ad alta tecnologia per le quali conta poco il costo dell'ubicazione geografica.

«*La politica del governo* — ha aggiunto — *dovrà accrescere i mezzi destinati alla ricerca scientifica: ciò faciliterà il salto in avanti dell'Italia, sul piano scientifico puro e su quello dei riflessi che potrà avere nel settore industriale*». Perciò — ha concluso Colombo —, assicurare i mezzi alla ricerca scientifica significa «*pensare al domani, come deve fare un popolo che vuole progredire*».

Il «cuore» del centro è costituito da un edificio a tenuta stagna e corazzato da schermi per impedire le radiazioni. Qui avverranno i processi capaci di restituire all'uranio e al torio in parte esauriti dall'uso le proprietà di energia necessarie ad un nuovo impiego. Il Cnen ha costruito l'opera con la collaborazione della commissione atomica americana che, dal prossimo giugno, manderà alla Trisaia i combustibili esauriti dal reattore di Elk River, dove è impiegato il ciclo uranio-torio.

Ogni operazione è eseguita o da mezzi automatici (quasi tutti costruiti da società italiane, fra cui la Fiat, la Sorin, la S. Andrea, la Bombrini Parodi Delfino) o da «manipolatori a distanza». «*Il torio* — ha detto il prof. Battistini dell'Università di Pisa — *è la grande novità fra i combustibili nucleari. Se ne trova in abbondanza, a differenza dell'uranio. Quindi è indispensabile impadronirsi delle modalità del suo impiego perché occorre allargare le fonti di approvvigionamento di materiali fissili*».

Questo aspetto ha speciale rilievo per l'Italia che, nei prossimi decenni, dovrà ricorrere sempre di più alla produzione di energia elettrica dall'atomo, essendo ormai insufficienti le fonti idriche e termiche tradizionali che, oltre tutto, sono esposte ai blocchi di natura politica, come nel caso del petrolio.

l. f.



I cinque giovani imputati ieri durante il processo per i disordini davanti al Palazzo di Giustizia (Telefoto A. P.)

Gli incidenti davanti al Palazzo di Giustizia di Roma

Gli studenti negano in Tribunale di aver aggredito le forze di polizia

Vivaci confronti in aula con gli agenti che li hanno riconosciuti - Il vice-questore dice d'aver ordinato ai suoi uomini di allontanare i giovani che non si erano mossi dopo i tre squilli di tromba - A mezzanotte i giudici rinviano l'udienza a sabato mattina

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 maggio.

Soltanto nella giornata di sabato, il Tribunale dirà se sono colpevoli o innocenti i quattro studenti e il commerciante di profumi arrestati sabato scorso durante gli incidenti avvenuti in piazza Cavour dinanzi al Palazzo di Giustizia ed incriminati per resistenza alla forza pubblica. I giudici, oggi, al termine di una udienza che si è prolungata sino alla mezzanotte, hanno deciso di citare dodici testimoni indicati dalla difesa.

Nella mattinata il Tribunale ha sentito i cinque imputati. Il primo è stato Fulvio Della Seta. Ha 19 anni, frequenta la 2ª classe liceale; venne arrestato sabato in via Cicerone a 100 metri circa da piazza Cavour; gli sono state contestate due accuse: resistenza e furto. Durante gli incidenti, i manifestanti rubarono un centinaio di bottiglie da un camion fermo dinanzi ad un magazzino per lanciarle contro gli agenti.

«*Io non ho rubato nulla, io non ho lanciato nulla contro gli agenti* — ha sostenuto Tullio Della Seta —, *ho soltanto partecipato alla manifestazione, che aveva degli intendimenti pacifici*».

Ugo Lanciotti è uno studente di ingegneria, ha 25 anni, è accusato di resistenza e di lesioni per avere colpito al capo un agente con un bastone, fu fermato a piazza Cavour. «*Io non ho colpito nessuno* — ha detto — *ma sono stato colpito con un manganello*».

Presidente — *Durante gli incidenti lei aveva però in mano un bastone. E' vero?*

Imputato — *Non era un bastone, ma una asticella di legno leggero*».

Furio Servadei è un commerciante di profumi, ha 22 anni, è accusato di resistenza per avere cercato di investire gli agenti della Celere con la propria auto mentre stava uscendo dal parcheggio. «*Mi sono trovato per caso in mezzo agli incidenti* — ha dichiarato —, *gli agenti mi dissero di allontanarmi, stavo per farlo quando uno di loro aprì lo sportello della macchina mentre stavo facendo manovra e mi fece scendere. Avevo la frizione innestata, per cui l'auto fece un balzo in avanti quando lasciai il pedale*».

Roberto Martelli è uno studente liceale, ha 19 anni, è accusato di resistenza e di furto perché, secondo l'accusa, è stato sorpreso mentre lanciava contro i carabinieri una bottiglia prelevata da un camion fermo. «*Ho partecipato alla manifestazione* — ha detto —; *in seguito all'ordine della polizia mi allontanai da piazza Cavour*».

Mosleegh Hamaadami Siavash ha 19 anni, è iraniano, è da due anni in Italia, frequenta il secondo corso di Fisica all'Università di Roma. «*Mi ero rifugiato in un portone per evitare di essere colpito dalla polizia* — si è giustificato —; *la polizia mi ha arrestato e sono stato percosso*».

Che cosa avvenne a piazza Cavour sabato lo ha ricostruito ai giudici del Tribunale il vice-questore dott. Vittorio De Nozza che aveva la responsabilità dell'ordine pubblico. Aveva a disposizione 250 agenti, due plotoni motorizzati e un centinaio di carabinieri, mentre i manifestanti erano circa 2500. Ha ricordato che gli studenti urlavano contro i magistrati definendoli «assassini» e contro la polizia; inveivano contro il procuratore della Repubblica prof. Velotti. Verso le 13 detti l'ordine ai manifestanti di andare via dalla piazza. «*Per tre volte squillarono le trombe* — ha spiegato —: *i dimostranti fecero silenzio per qualche attimo ma nessuno obbedì. Allora ordinai ai miei uomini di alleggerire la pressione intorno a Palazzo di Giustizia*».

Avv. Tarsitano (difensore) — *Perché ritenne necessario ordinare la carica?*

Dott. De Nozza — *Perché i dimostranti, nonostante i nostri inviti, non accennavano ad allontanarsi.*

Nel pomeriggio altri testimoni: due ufficiali dei carabinieri ed un maresciallo di PS il quale ha detto di avere riconosciuto Tullio Della Seta mentre lanciava una bottiglia contro i reparti della polizia.

Il Tribunale ha proseguito l'esame di tutti gli agenti e carabinieri che hanno proceduto agli arresti sino a notte inoltrata. Due degli imputati — Roberto Martelli e Tullio Della Seta — sono intervenuti più volte per sostenere che le circostanze riferite dai testimoni non erano esatte.

Il maresciallo di polizia Angelo Valente ha detto fra l'altro di avere arrestato Tullio Della Seta avendolo visto lanciare una bottiglia. Lo studente ha replicato subito: «*Signor presidente, non è vero. Quando furono lanciate delle bottiglie contro gli agenti io mi ero rifugiato in un negozio. Interrogate il proprietario e si potrà stabilire chi dice la verità*». Il maresciallo ha insistito: «*Io ho visto distintamente Della Seta lanciare una bottiglia*».

Come si è detto a mezzanotte il processo è stato sospeso e rinviato a sabato.

Gli altri 161 studenti coinvolti negli incidenti di sabato davanti al Palazzo di giustizia saranno giudicati dalla pretura. La polizia li ha denunciati per adunata sediziosa e per non aver obbedito all'ordine di scioglimento.

Guido Guidi

Il bimbo negro caduto dal treno fu ucciso da un altro convoglio?

Al momento della disgrazia, il «direttissimo» fu incrociato da un «merci» - Se i genitori non arriveranno dall'Inghilterra, domani saranno celebrati i funerali ad Asti

(Dal nostro corrispondente) Asti, 2 maggio.

(v. m.) La salma del piccolo Colin Ashaby, il bimbo negro di 9 anni rimasto ucciso cadendo dal direttissimo Torino-Genova, nei pressi di Vaglierano, è stata composta nella camera ardente dell'ospedale di Asti.

I suoi genitori, che risiedono a Londra, non sono ancora giunti; la nonna materna, Renée Walters, di 54 anni e che viaggiava coi nipote, è partita ieri sera per la Gran Bretagna con la comitiva dei negri della Giamaica che erano stati fermati in un primo tempo alla frontiera francese perché le autorità non avevano concesso il permesso di transito per l'Inghilterra.

La sciagura è accaduta mentre la comitiva tornava a Genova, dove era sbarcata due giorni fa, in attesa che i consolati inglesi di Genova e di Torino chiarissero le cause del mancato permesso di transito in territorio francese.

La Polizia Ferroviaria ha trasmesso alla Procura della Repubblica le risultanze delle indagini e i verbali d'interrogatorio di diverse persone. E' stato accertato che il piccolo aveva aperto per errore lo sportello del vagone, invece della porta della toeletta. La polizia ha rinvenuto, a 50 metri dal punto della sciagura, un piccolo anello d'oro con le iniziali del bambino.

Pare che il piccolo Colin sia stato investito da un treno merci, che procedeva in senso inverso, proprio nell'istante in cui cadeva dal «direttissimo». E' stato lo stesso macchinista del «merci» ad accorgersi della sciagura.

Se i genitori del piccolo non si presenteranno entro sabato, il Comune predisporrà d'autorità i funerali.

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica il via alla quinta prova del campionato mondiale

Si prepara in Sicilia la Targa Florio la più antica corsa d'auto del mondo

La prima edizione della gara venne disputata nel 1906 - Vinse Alessandro Cagno, su un'Itala, alla media di 46 km orari L'anno scorso, Stommelen e Hawkins, sulla Porsche, si affermarono a quasi 109 all'ora - La Casa tedesca ha portato quattro vetture, di cui una affidata a Scarfiotti - Oggi le prove ufficiali sul difficile circuito delle Madonie

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 2 maggio.

Quest'anno i siciliani hanno atteso [redacted] ansia la Targa Florio. La più antica corsa automobilistica del mondo prenderà il via domenica mattina, aprendo la stagione turistica 1968 dopo il disastroso terremoto di gennaio. La gara attira ai bordi dei 72 chilometri [redacted] circuito delle Madonie mezzo milione di spettatori: gli alberghi si riempiono, i «tifosi» arrivano da tutto il mondo, persino dal Giappone. Si spera che sia così anche questa volta. Mancheranno le Ferrari, ma le Porsche e le Alfa Romeo promettono un interessante confronto, con una [redacted] personale fra Ludovico Scarfiotti e Nino Vaccarella, i due migliori piloti italiani.

La Targa Florio dal [redacted] costituisce il romantico appuntamento annuale degli appassionati dello sport del volante. Felice Nazzaro nel 1901, si era recato a Palermo per consegnare due vetture Fiat alla famiglia Florio. Nazzaro si fermò a lungo, per inse[redacted] i segreti della meccanica [redacted] della guida, [redacted] Vincenzo Florio, sportivo d'istinto, si entusiasmò a tal punto che decise di dedicarsi alle auto e alle competizioni.

Con la «Targa» così chiamata perché il premio, nella prima edizione, era costituito da una massiccia targa in bronzo con incisi fichi d'India e sbuffanti vetture, Florio istituì una corsa da disputarsi su un terreno difficile, duro, atto a imporre e sviluppare particolari soluzioni meccaniche. Nel 1906, in Italia circolavano 3366 veicoli, [redacted] Milano e Torino ne esistevano poco più di trecento. La produzione, frazionata in una quarantina di fabbriche, non superava le quattromila unità.

Florio scelse per la «sua» [redacted] le strade delle Madonie, la catena montagnosa a sud-est di Palermo. Il percorso della prima «Targa», per il quale gli esperti del tempo ritenevano che la macchina più adatta dovesse [redacted] 24 cavalli con telaio corto, si iniziava a Cerda, quasi a livello del mare, saliva ai 912 metri di Caltavuturo per discendere subito dopo a [redacted] metri e risaliva a 940 [redacted]tri a Castellana. Da Castellana, in un alternarsi conti[redacted] di salite e discese ritornava attraverso Petralia Soprana, Geraci, Castelbuono e Collesano a Cerda. Quasi 150 chilometri di [redacted] e tornanti, con cunette, salti, tratti dissestati. Era il banco di prova ideale per collaudare sospensioni, freni, cambi.

Molti concorrenti arrivarono via mare. Florio, armatore della flotta Florio e Rubattino, aveva messo a disposizione dei piloti [redacted] nave che partiva da Marsiglia, toccava Genova e infine attraccava a Palermo. Vinse, 61 anni fa, Alessandro Cagno, al volante di una Itala. Coprì tre giri del circuito (446 km) in 9 ore 32'22" alla media di 46,738 km orari. I fotografi dovevano lavorare protetti dai carabinieri, per non essere disturbati dai curiosi. La corsa costò a Florio e ai suoi amici [redacted] lire.

Oggi il percorso è più corto (ma i piloti devono disputare dieci giri, per un totale di 720 km), l'anno scorso assistettero alla gara 500 fra giornalisti e operatori cinematografici, la media dei vincitori, Stommelen e Hawkins, sulla Porsche, fu di 108,811 all'ora, l'organizzazione costò una cinquantina di milioni. Soltanto 17 delle 55 vetture che avevano preso il via terminarono la «Targa»: il circuito continua ad [redacted] durissimo, logorante per i guidatori (che perdono anche tre [redacted] quattro chili in sudore e tensione nervosa) e per le macchine.

Negli ultimi due anni si sono affermate le Porsche. Se la Casa tedesca vincerà anche domenica, nella 52ª edizione (e sarebbe l'ottavo successo), riceverà la Coppa Florio, istituita in ricordo del fondatore, spentosi nel 1959. E' un riconoscimento particolare, mai assegnato finora, da attribuire al costruttore primo arrivato per tre anni consecutivi. La Porsche ha buo[redacted] probabilità di conquistarlo. E' arrivata con quattro collaudate vetture tipo «907», di 2200 cmc di cilindrata, e altrettanti equipaggi: Mitter-Scarfiotti, Siffert-Stommelen, Herrmann-Neerpasch e Elford-Maglioli.

In [redacted] delle Ferrari, che quest'anno [redacted] prendono parte al campionato mondiale marche, di [redacted] la Targa Florio costituisce la quinta prova dopo Daytona, Sebring, Brands Hatch [redacted] Monza, le uniche rivali delle bianche auto di Stoccarda saranno tre Alfa «33» di due litri, affidate a Bianchi e Schutz, Casoni e Biscaldi, «Nanni» [redacted] Giunti e una con motore di 2500 cmc per la coppia Vaccarella-Baghetti. Si tratta dello stesso motore usato da Frank Gardner nelle gare della Coppa Tasmania: costa sei milioni di lire.

Oggi, a Cerda, che dista da Palermo una cinquantina di chilometri, [redacted] sono svolte le operazioni di verifica e punzonatura delle vetture. Domani, dalle 9,30 alle 15 [redacted] luogo le prove ufficiali. Alla corsa, che partirà alle 8 del mattino di domenica, prende[redacted] parte una settantina di concorrenti. Fra essi, anche un equipaggio femminile: Pat Moss e Rosadele Facetti, sulla Fulvia prototipo. Per una volta, la Moss ha abbandonato i rallies per le gare di velocità. Con lei, torna alla Targa Florio un cognome famoso: il fratello, Stirling, vinse nel 1955, con Collins, sulla Mercedes.

Michele Fenu



La Targa Florio ai tempi dei pionieri, a sinistra: su questo rettilineo con pochi spettatori giunse la prima edizione della gara, vinta [redacted] è noto da Cagno, sull'Itala. A destra: una Targa Florio abbastanza recente. Folla ai lati della strada [redacted] poco lontano parcheggi molto affollati. In due fotografie, l'affermazione dell'automobilismo

Per motivi di sicurezza

La Ferrari rinuncia al G. P. di Monaco

Modena, 2 maggio.

La Ferrari ha deciso di non partecipare al Gran Premio automobilistico di Monaco, in programma il 26 maggio e valevole per il Campionato del mondo piloti di formula 1. La Casa modenese ritiene insufficienti le misure di sicurezza adottate sul circuito.

E' evidente il riferimento all'incidente in cui morì Lorenzo Bandini l'anno scorso. Allora, la Ferrari preferì non entrare nelle polemiche sui servizi di sicurezza e di soccorso, ma quest'anno, rifiutando di iscriversi, ha dato il [redacted] parere indirettamente.

Reazione a Montecarlo

Montecarlo, 2 maggio.

La decisione della Ferrari era conosciuta da tempo dagli organizzatori del Gran Premio di Monaco. Il costruttore modenese aveva spedito in proposito una lettera nello scorso mese.

Ha destato sorpresa solo la motivazione della rinuncia: nella lettera non era detto nulla.

Tra Bossi e Josselin stasera a Roma aspra rivincita per il titolo europeo

Il pugile milanese è diventato campione d'Europa dei welters un anno fa a Sanremo, battendo ai punti proprio il francese - In caso di successo Carmelo Bossi punterà al primato mondiale

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 2 maggio.

Carmelo Bossi, campione d'Europa dei pesi welters, di[redacted] la seconda volta il titolo, domani sera sul ring di Roma, contro il francese Josselin. Si tratta dello stes[redacted] a cui il pugile milanese aveva tolto il primato il 17 maggio scorso a Sanremo, grazie ad un chiaro verdetto [redacted] punti. In questi dodici mesi, Bossi ha respinto facilmente il suo primo sfidante — l'inglese Johnny Cooke — e poi è andato a monetizzare la sua fresca fama in Sud Africa con due incontri [redacted] Willie Ludick, dai quali ha ricavato due verdetti discutibilmente negativi, molti elogi sui giornali ed un gruzzolo di oltre venti milioni di lire.

Josselin invece, dopo la sconfitta con Bossi, ha cambiato procuratore, passando sotto la guida dell'esperto José Jover il quale è riuscito a «ricostruire» lo scosso morale del pugile di Besançon e a concentrare tutta la [redacted] carica aggressiva sull'aspra rivincita con Bossi. Josselin, che [redacted] trova già da qualche giorno a Roma, dove ha completato gli allenamenti alla palestra dello stadio Flaminio, ha espresso la convinzione di potersi riprendere il titolo continentale, ha detto che più [redacted] teme la possibile parzialità dell'arbitro spagnolo Sanchez Vilar.

Non si può dargli torto, almeno in teoria: innanzitutto perché il signor Sanchez, quattro anni fa in Germania, riuscì [redacted] trasformare in una vittoria di Scholz, per squalifica, quello che avrebbe dovuto essere un successo per k. o. di Rinaldi; in secondo luogo perché, dopo quanto è successo recentemente [redacted] Livorno al franco-italiano Battini nel *match* con Golfarini, una certa diffidenza da parte francese appare giustificabile.

Queste dichiarazioni [redacted] bastate però per scatenare una ferma reazione da parte di Bossi. Il campione d'Europa, appena giunto a Roma in aereo [redacted] Milano, ha commentato: «*Josselin fa male a tirare in ballo l'arbitro. E' un modo come un altro per prepararsi [redacted] alibi per la sconfitta. Cercherò di batterlo in modo tale da non consentirgli di cercare scuse*».

Propositi polemici che accentuano l'interesse di un campionato d'Europa seguito con molte speranze dagli organizzatori. I maggiori *match-makers* italiani sono alla ricerca di vedette che offrano alternative al solito binomio Benvenuti - Mazzinghi: Duran, «europeo» dei pesi medi, ha un [redacted] pubblico, ma ha or[redacted], alla soglia dei trentadue anni, un'autonomia di carriera piuttosto limitata. Bossi può essere la «terza forza» del pugilato italiano, sempre che riesca ad imprimere maggiore slancio e maggior calore alla sua boxe arida, tutta calcolo, efficacissima ma non troppo spettacolare.

Per lui, in caso di conferma su Josselin, sono allo studio progetti ambiziosi: un *match* amichevole con Griffith in settembre, un assalto al titolo mondiale dell'americano Curtis Cokes, forse anche una sfida [redacted] Mazzinghi per il primato della categoria superiore. Tutto dipende dal modo in cui Carmelo riuscirà a respingere Josselin, a convincere il pubblico, oltre che i tecnici, della sua idoneità a reggere il ruolo di vedetta.

Tra gli altri incontri in programma nella serata al Palazzo dello Sport romano desta particolare interesse il ritorno sul *ring*, dopo [redacted] anno di inattività, dell'ex campione d'Europa dei mediomassimi, Giulio Rinaldi. Il pugile laziale ha compiuto trentatré anni due mesi fa, ma osservando per tv il confronto tra Del Papa [redacted] Stengel, si è convinto di poter ancora considerare il titolo europeo [redacted] obiettivo di questo inatteso rientro. Johnny Hendrickson, un negro della Giamaica, è incaricato di collaudare le speranze (o le illusioni?) [redacted]l'anziano Rinaldi.

Gianni Pignata

«Guerra fredda» Usa-Francia per la presidenza del Cio

Parigi, 2 maggio.

I rapporti franco-americani rischiano un raffreddamento [redacted] piano sportivo: il conte Jean De Beaumont, membro del Comitato olimpico internazionale e presidente del Comitato olimpico francese, ha infatti dichiarato oggi che l'attuale presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage, comincia a farsi troppo vecchio, indicando che egli sarebbe lieto di prenderne la successione.

L'atleta Ambu derubato di tutti i trofei sportivi

Roma, 2 maggio.

L'atleta Antonio Ambu, campione nazionale di maratona e primatista italiano dei 3000 e 5000 metri, è stato derubato di tutti i suoi trofei sportivi. Il furto è stato scoperto dallo stesso Ambu che lo ha poi denunciato alla polizia.

I ladri, dopo avere forzato la porta d'ingresso, sono penetrati nella notte in casa del maratoneta, che risiede da oltre due anni ad Ostia con la famiglia (la moglie e due bambini): dall'alloggio sono stati asportati un centinaio di medaglie d'oro e d'argento, numerose coppe e trofei vinti dal trentenne Ambu nel corso della sua lunga carriera sportiva. I malfattori si sono impossessati anche di altri oggetti preziosi e biancheria per un valore complessivo di circa due milioni di lire.

Anche le donne (dal 12 maggio) impegnate nel campionato di calcio

Iscritte 14 squadre, tra le quali due genovesi, una di Savona ed una di Torino - La preparazione della formazione piemontese

Anche le donne hanno il loro campionato di football. Lo ha organizzato la Federazione Italiana calcio femminile che [redacted] a Viareggio: a questa prima competizione a carattere ufficiale che avrà inizio domenica 12 maggio sono iscritte 14 squadre, due di Genova, di Milano, [redacted] Roma e di Firenze ed una di Salerno, Napoli, Savona, Piacenza, Viareggio, Torino.

Una cosa seria almeno a giudicare dalla lunghezza delle trasferte (alcune società hanno fatto sapere che per i viaggi si serviranno dell'aereo) anche se le squadre del nord saranno riunite in un primo girone, quelle del centro e del sud in un secondo. Il titolo sarà deciso da una finale.

L'A. C. F. Real Torino rappresenterà il Piemonte nel torneo; il club ha pochi mesi di vita (ufficialmente è nato l'8 dicembre dello scorso anno) e finora ha disputato una decina di partite, ma le ventiquattro ragazze che indossano la maglia rossoazzurra della società sono convinte di ben figurare, anche di fronte alle loro avversarie genovesi e milanesi che giocano al calcio da circa tre anni. Si preparano con serietà e impegno sostenendo tre allenamenti settimanali, due alla sera in palestra per gli [redacted] e uno sul campo di gioco. Al sabato pomeriggio disputano la partita spesso divise in due gruppi (una «gara in famiglia» come la [redacted] i calciatori) perché il loro presidente Domenico [redacted]baudi, un commerciante torinese, raramente riesce a trovare avversarie.

In Piemonte il calcio femminile non ha avuto finora molte sostenitrici: esistono società solo a Bussoleno, Bra e Borgaro Torinese. La Lega Valle di Lanzo sorta un mese fa a Borgaro è alla ricerca di quattro ragazze per completare la formazione. Non mancano invece i tifosi che [redacted]stono alle gare attratti dalla novità di vedere rappresentanti del gentil sesso rincorrere il pallone: il Real Torino nei vari centri dove ha giocato ha sempre richiamato più di duemila spettatori. Alla fine ci sono stati sempre applausi ma anche qualche commento malizioso all'indirizzo di queste seguaci di Rivera e Mazzola. «Il gioco del calcio — dice la signorina Maria Bertotti 21 anni, "capitano" della squadra — è uno sport adatto alle donne, né più né meno dell'atletica leggera e della pallacanestro. Non comprendiamo quindi i sorrisi [redacted] che ci accolgono al nostro ingresso in campo, soprattutto quando provengono da rappresentanti del nostro sesso». Come quasi tutte le sue compagne lavora in una fabbrica di Alpignano, ma ci sono pure due studentesse, due impiegate e due commesse.

Una sola, la 26enne Vanna Gilbertone, di professione è casalinga essendo sposata (il marito è il massaggiatore della squadra) con due figli di tre e cinque anni. Gioca in porta e finora ha subito pochissimi goals, anche per non dare un dispiacere al figlio maggiore che quando vede la mamma raccogliere la palla in fondo alla rete si mette a piangere. Fra qualche mese, in settembre, al termine del campionato, si sposerà anche il «capitano» Bertotti con una cerimonia abbastanza inconsueta. Ha deciso di unirsi in matrimonio non in chiesa ma sul campo di calcio di Alpignano prima del fischio d'inizio della gara. Dopo il «sì» smetterà il velo bianco, indosserà la maglia n. 8 e al termine della partita partenza per il viaggio di nozze.

L'allenatore delle 24 atlete del Real Torino è Giuseppe Carlecchi, un tecnico che [redacted] passato ha diretto senza molta fortuna alcune squadre di calciatori dilettanti. A suo giudizio le più «brave» della compagine sono la diciottenne Carmen Rossero, studentessa di Bussoleno, centravanti, la ventiquattrenne Anna Branca, centromediana, Franca Zamarella e Renata Daniele, 19 e 18 anni, rispettivamente mediano destro e mezz'ala sinistra. Il «trainer» Carlecchi è convinto [redacted] le sue ragazze disputeranno un ottimo campionato. Tutte le gare che la squadra giocherà a Torino saranno disputate in notturna al campo Ruffini: il Comune ha concesso volentieri l'uso del terreno di gioco.

p. gal.

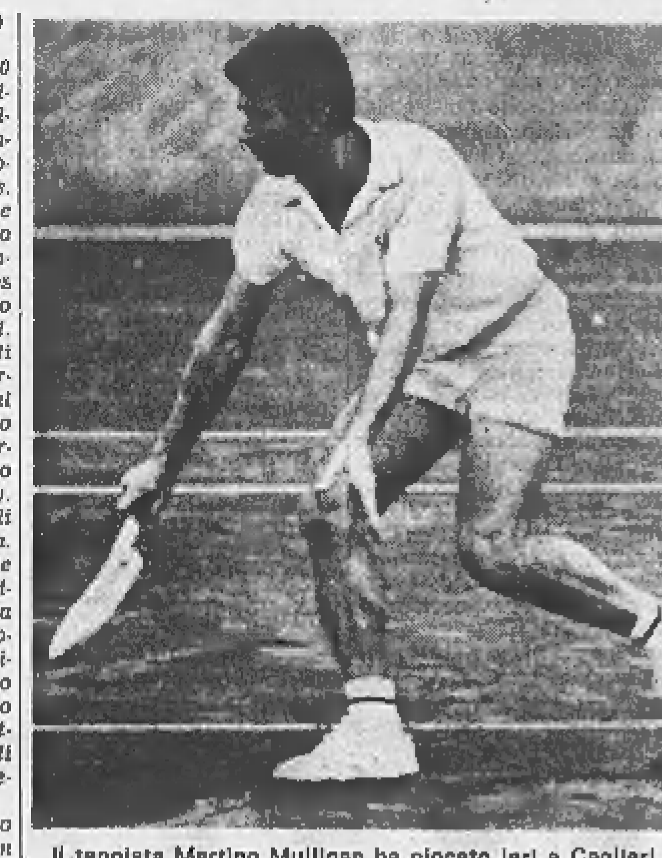
Emozionante esordio di Mulligan nella squadra azzurra di «Davis»

Ieri a Cagliari - Il tennista australiano, residente in Italia, ha battuto l'ungherese Gulyas in cinque partite dopo dura lotta: 6-4, 3-6, 6-3, 2-6, 7-5 - Pietrangeli ha dominato Szoke per 6-3, 6-2, 6-1 - La nostra squadra in vantaggio per 2 a 0 - Oggi il doppio in diretta per tv

(Nostro servizio particolare) Cagliari, 2 maggio.

L'Italia conduce per 2 a 0 dopo la prima giornata dell'incontro che la oppone all'Ungheria nel turno eliminatorio del Gruppo A della Zona europea di Coppa Davis. Pietrangeli ha letteralmente dominato il giovane mancino Szoke, concedendogli complessivamente [redacted] soli games in tre partite, e battendolo col punteggio di 6-3, 6-2, 6-1. Molto più faticata, e a tratti persino drammatica, l'affermazione di Mulligan che, al suo debutto come azzurro nella Davis, ha piegato l'irriducibile campione magiaro Gulyas (6-4, 3-6, 6-3, 2-6, 7-5).

Il singolare fra Pietrangeli e Szoke [redacted] ha avuto storia. Il nostro numero uno, che ha già raggiunto un soddisfacente grado di forma, ha impartito un'autentica lezione di bel gioco all'antagonista, sfoderando un servizio micidiale (ha messo a segno più di venti aces, e cioè bat[redacted] vincenti), il rovescio di sempre e un drive molto preciso.



Il tennista Martino Mulligan ha giocato ieri a Cagliari

Martino Mulligan, incluso nella compagine italiana in base al regolamento della manifestazione che consente a uno straniero di giocare per il Paese nel quale abita purché vi risieda da più di tre anni, ha pagato l'inevitabile scotto dell'emozione sebbene abbia già 27 anni e mezzo e una lunga e gloriosa carriera agonistica alle spalle. Opposto al campione ungherese Gulyas, un veterano della racchetta con i suoi 36 anni e mezzo, il neoazzurro ha avuto un avvio entusiasmante, assicurandosi la frazione iniziale alla maniera forte.

Il confronto è calato di tono nella seconda frazione, che è arrisa a Gulyas, e nella terza, che è stata vinta dal nostro rappresentante. Quando dopo il riposo [redacted] sperava che Mulligan dovesse imporsi agevolmente, è venuto invece alla ribalta l'ungherese che ha pareggiato le sorti, lottando [redacted] la caparbietà che gli è abituale.

In svantaggio per 1-2 nella quarta partita, Gulyas ha infilato otto games consecutivi, imponendosi per 6-2 e passando a condurre per 3-0 nel quinto set. A questo punto, soltanto un grande campione [redacted] un atleta di carattere come Mulligan avrebbe potuto reagire, risalire la corrente [redacted] affermarsi. Conquistando cinque games uno dopo l'altro, Martino si è portato da 0-3 a 5-3 ma, nonostante un match-ball [redacted] proprio favore sul 5-4 con il servizio a disposizione, gli è subentrata la classica paura di vincere e il magiaro ne ha approfittato per pareggiare: 5-5.

Gli ultimi due giochi, sofferti dal numeroso pubblico che non ha mai lesinato i suoi applausi all'indirizzo dell'azzurro, dopo un'accanita lotta sono arrisi a Mulligan.

Domani, per il doppio, mentre i magiari hanno già deciso di schierare la coppia Gulyas-Szikszay, i nostri tecnici Valerio e Belardinelli [redacted] non hanno scelto i due componenti del binomio azzurro. Valerio e Belardinelli vorrebbero far debuttare i giovani Castigliano e Di Maiteo, che peraltro [redacted] doppisti essendo più quotati come singolaristi, nel secondo turno, a Biella, contro il Principato di Monaco.

Il doppio sarà interamente teletrasmesso (dalle 14,30 o dalle 15) sul primo canale.

Giorgio Bellani

Risultati: *Pietrangeli batte Szoke 6-3, 6-2, 6-1; Mulligan batte Gulyas 6-4, 3-6, 6-3, 2-6, 7-5.*

Prima per distacco ad Almansa

Pinera toglie ad Altig il primato nella «Vuelta»

Almansa, 2 maggio.

Martin Pinera, un trentasettenne ciclista spagnolo, ha vinto per distacco l'ottava tappa della «Vuelta» dopo una fuga solitaria di oltre 150 chilometri e ha tolto la maglia gialla al tedesco Rudi Altig.

Ordine d'arrivo: 1. Pinera (Spagna) Km. 167 in [redacted] ore 34'27", alla media di Km. 36,507; 2. Ocana a 3'19"; 3. Vidamant a 3'20"; 4. Soave a 3'23"; 5. Janssen a 3'24"; 6. Wright a 3'25"; 7. Gimondi a 3'36". Segue il gruppo con Altig, con lo stesso tempo di Gimondi.

Classifica generale: 1. Pinera in 29 ore 34'40"; 2. Altig a 2'17"; 3. Wright a 2'24"; 4. Janssen a 2'56"; 5. Momene a 3'03"; 6. De Pra a 3'12"; 7. Van de Kerkhove e Ocana a 3'32"; 9. Guerra a 3'33"; 10. Aimar a 3'41"; 14. Gimondi a 3'52"; 15. Denti a 3'54"; 20. Adorni a 4'07".

Le gare del torneo Carlin

Il 6° torneo Carlin per giovani calciatori ha preso il via ieri sera al campo Ruffini con le prime due partite del turno eliminatorio. La Fiorentina ha superato il Sociale per 2 a [redacted] (con un goal per tempo di Passalacqua, un attaccante che ha già esordito in serie A) mentre Torino e Sampdoria hanno pareggiato (0 a 0) il loro confronto.

Questa sera si disputano [redacted] incontri della seconda giornata: Inter-Napoli (ore 21) e Juventus-Milan (ore 23).

★ La corsa «Tris» della settimana si disputa oggi alle Capannelle in Roma (premio Amuleto, inizio ore 16,45) con 14 cavalli alla partenza.

★ Diciannove puledri, primato assoluto per numero di partecipanti, saranno alla partenza del derby italiano del galoppo in programma l'11 maggio prossimo alle Capannelle in Roma.

CRONACHE DELLO SPORT

Due importanti confronti attendono la squadra portoghese

Eusebio è sicuro di giocare nel Benfica contro i bianconeri

I medici hanno visitato il famoso attaccante - Nessuna preoccupazione per il ginocchio - Il Benfica disputa domenica [redacted] Oporto un incontro decisivo per il campionato - [redacted] si prepara ad affrontare giovedì la Juventus in Coppa dei Campioni

(Dal nostro inviato speciale) Lisbona, 2 maggio.

Dicono a Lisbona che per il Benfica si è aperta la «settimana terribile». I giocatori portoghesi [redacted] radunano stasera in una località distante una ventina di chilometri dalla capitale per prepararsi in tranquillità, lontano cioè dalla troppo assillante passione dei tifosi, a due incontri che possono decidere dell'intera stagione agonistica: quello di domenica con il Porto [redacted] quello di giovedì con la Juventus.

Il traguardo della Coppa dei Campioni e la sfida [redacted] i bianconeri torinesi accentrano l'attenzione [redacted] tutti, ma i dirigenti ed i tecnici del Benfica, almeno per ora, guardano con uguale preoccupazione alla gara di domenica. La loro squadra va ad Oporto, dov'è attesa da un avversario tenace [redacted] irriducibile e la partita [redacted] in grado di dire la parola definitiva nella lotta per la conquista del titolo nazionale.

Mancano due giornate alla [redacted] del torneo e la classifica vede al comando appunto [redacted] Benfica con 38 punti, tallonato da vicino dallo Sporting, che lamenta un solo punto di distacco, mentre il Porto è al terzo posto, a quota 33. [redacted] Porto, insomma, [redacted] ha più alcuna *chance* di laurearsi campione, ma a Lisbona [redacted] un'impennata d'orgoglio da parte dei prossimi rivali. [redacted] anticipa una [redacted] aspra e combattuta, senza esclusioni di colpi; il Porto, società di rango che più volte, nei tempi passati, è stata al vertice dei valori calcistici portoghesi, cercherà ad ogni costo di ottenere un risultato di prestigio, proprio contro quel Benfica che, al giorno d'oggi, sta oscurando la fama degli altri clubs [redacted] il peso delle [redacted] affermazioni in campo internazionale.

Il Benfica, dal canto suo, certo non si dimentica dell'importanza della gara di giovedì, ma cercherà di limitare al massimo le ansie per la partita contro la Juventus, in modo da badare soltanto alla posta immediatamente in palio. La compagine di Lisbona, infatti, se vincerà ad Oporto, potrà considerarsi virtualmente campione, dal momento che, nell'ultima giornata, la attende un *match* con una compagine senza pretese, per [redacted] relegata [redacted] 14ª posizione della graduatoria.

Per quanto riguarda le condizioni dei giocatori, almeno ad ascoltare le voci che circolano a Lisbona, nessun dubbio sussiste più per Eusebio. Il capo cannoniere dei mondiali è stato visitato lunedì scorso dai medici che dopo un attento [redacted] all'ormai famoso ginocchio sofferente, hanno pronunciato un verdetto favorevole. Eusebio, insomma, è guarito e, salvo grosse sorprese, dovrebbe giocare [redacted] soltanto contro la Juventus (nessuno [redacted] in proposito il minimo dubbio), [redacted] anche domenica ad Oporto. Pur se mancano notizie ufficiali, ad usufruire domenica di un turno di riposo sarebbe invece il mediano Jaime Graca, quello che, secondo gli intenti dei tecnici portoghesi, avrà giovedì l'incarico di marcare da vicino Del [redacted].

La comitiva [redacted] Benfica lascia Lisbona in aereo sabato mattina e vi farà ritorno lunedì.

Gigi Boccacini

Il Torino da Madrid [redacted] Cagliari

(Nostro servizio particolare) Madrid, 2 maggio.

La partita di ieri fra Atletico e Torino per la Coppa Rappan [redacted] ha soddisfatto nessuno. Gli stessi commenti spagnoli sono intonati allo scetticismo. L'«Abc» intitola il servizio: «*Senza giocare bene, l'Atletico ha battuto il Torino per 2 a 1*» e la cronaca dello scialbo incontro incomincia testualmente così: «*L'Atletico è triste, l'Atletico è lento, che cos'ha l'Atletico?*». I granata, dal canto loro, non sono piaciuti «*perché le loro azioni sono state lente, lentissime addirittura, sia nella costruzione sia nell'*[redacted] *esecuzione*».

Anche [redacted] tono della «Marca» — il quotidiano sportivo della capitale — ripete dal più al meno [redacted] stesso [redacted] che chiude con una frase abbastanza divertente.

Scrive il nostro collega: «*Il Torino ha impostato un'ottima gara difensiva. Ma, visto il povero slancio dell'Atletico, da chi doveva difendersi? Questo è il problema che non siamo riusciti a risolvere*».

Alle 11 di stamane [redacted] comitiva torinese [redacted] partita per raggiungere l'aeroporto, da dove ha spiccato il volo diretta a Cagliari [redacted] una breve sosta a Fiumicino.

Fabbri non ha nascosto [redacted] sua preoccupazione per la gara di domenica, [redacted] capita in un periodo [redacted] davvero poco favorevole per il Torino, reduce ormai da cinque sconfitte consecutive.

g. b.

Heriberto: nessuna [redacted] per le polemiche con Helenio

(Nostro servizio particolare) Milano, 2 maggio.

[redacted] è riunito ieri alla Lega Calcio il comitato di presidenza, il quale ha deferito alla commissione disciplinare il difensore della Juventus Salvadore ed [redacted] segretario della stessa [redacted] torinese, rag. Amerio, per [redacted] franto la regolamentazione relativa ai controlli antidoping al termine della partita Fiorentina-Juventus [redacted] 17 [redacted]. Salvadore è accusato di avere risposto [redacted] rappresentanti della Federmedici che [redacted] sollecitavano ad espellere una maggiore quantità di liquido organico; al [redacted]. Amerio è fatto carico di aver lasciato al collega della Fiorentina l'onore e l'onere di controllare fino in fondo l'andamento dell'operazione prelievi. Se la caveranno il primo con una multa di non più di 30.000 lire, il secondo con un proscioglimento perché il fatto non costituisce reato.

Circa l'allenatore della Juventus Heriberto Herrera, le sue dichiarazioni polemiche contro l'allenatore dell'Inter Helenio Herrera non sono state neppure esaminate dalla presidenza della Lega. In esse, infatti, l'ufficio stampa non ha riscontrato alcuna parvenza di diffamazione nei confronti dell'allenatore interista.

Il comitato di presidenza non ha preso in esame neppure la richiesta inviata dal presidente [redacted] Torino, comm. Pianelli, per ottenere l'autorizzazione a sporgere querela per [redacted] contro l'attaccante [redacted] Napoli, Orlando. Il presidente Stacchi, prima di prendere in [redacted] la richiesta, si è riservato di parlare personalmente con il comm. Pianelli e di indurlo ad accettare le scuse [redacted] giocatore.

d. m.

Ricorso per Leoncini

La Juventus ha deciso di presentare ricorso (con procedura normale) contro la squalifica per due giornate inflitta [redacted] Leoncini in seguito all'espulsione di [redacted] Siro. I dirigenti del club torinese sperano che la sospensione venga ridotta di [redacted] turno, in modo da poter utilizzare il difensore nell'ultima gara di campionato, contro la Spal a Ferrara.

Leoncini, com'è noto, potrà comunque scendere in campo giovedì prossimo, a Lisbona, contro il Benfica.

Il futuro juventino Nordahl segna in Svezia-Spagna: 1-1



Tom Nordahl, in maglia bianca, segna per la Svezia

Malmoe, 2 maggio.

Le Nazionali di Svezia e Spagna hanno pareggiato (1-1) in un incontro amichevole di calcio disputato allo stadio di Malmoe. Gli svedesi si sono portati in vantaggio per primi, realizzando dopo 15 minuti di gioco un goal con il centravanti Nor[redacted] e chiudendo così il primo tempo sull'1 a 0. Nella ripresa gli spagnoli hanno pareggiato con Castellano al 28'.

Tom Nordahl è stato [redacted] una volta uno dei migliori della Svezia: l'attaccante, figlio dell'ex centravanti del Milan e della Roma, verrà probabilmente a giocare in Italia nelle file della Juventus. La società bianconera si è già assicurata il giocatore e potrà utilizzarlo nel campionato italiano quando saranno riaperte le liste per il tesseramento dei giocatori stranieri, il che dovrebbe verificarsi presumibilmente nel 1969.

L'incontro, giocato in serata alla luce dei riflettori, è servito in modo particolare alla Spagna come impegnativo collaudo in vista del confronto con l'Inghilterra, in programma a Madrid [redacted] l'8 maggio prossimo e [redacted] «ritorno» per i quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni. Successivamente anche la [redacted] dovrà affrontare l'Inghilterra a [redacted]embley il 22 maggio.

Magnusson al centro dell'attenzione nella Juventus in gara a Vercelli 4-1

Lo svedese [redacted] guarito dall'incidente riportato il 19 aprile [redacted] Nizza - Ha segnato [redacted] rigore, [redacted] tuttavia dimostrarsi in gran forma - La giornata piovosa ha tenuto lontano molti sportivi: soltanto mille gli spettatori - Migliorati gli impianti calcistici della Pro Vercelli

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 2 maggio.

La Juventus, ad una settimana dalla sfida con il Benfica per la Coppa dei Campioni, ha giocato oggi in amichevole contro la Pro Vercelli (4-1) per collaudare le condizioni di Magnusson, che a Lisbona dovrebbe risultare ancora uno dei punti di forza dei bianconeri. La squadra di Heriberto Herrera si è impegnata a fondo, a tratti ha dato spettacolo, ma la pro[redacted] *dell'attaccante svedese non è stata del tutto soddisfacente: si è ristabilito dall'infortunio al ginocchio subito a Nizza contro l'Olimpique, però ha saputo inserirsi nelle manovre offensive soltanto nella ripresa, e non sempre con efficacia.*

Il problema di trovare l'intesa con gli altri attaccanti, per Magnusson [redacted] *è di facile soluzione: non può* [redacted] *sere utilizzato in campionato (un «handicap» notevole) ed il suo stile di gioco è molto personale. Fatta questa premessa, bisogna rilevare che nella prima metà della gara Magnusson ha avuto complessivamente cinque o sei palloni «sfruttabili». Troppo poco davvero, anche se l'attaccante svedese — piuttosto indeciso nello smarcarsi — spesso non si trovava in posizione favorevole per ricevere il pallone. In fondo, la gara era stata organizzata dalla Juventus apposta per lui...*

Nell'intervallo Heriberto deve [redacted] *raccomandato ai bianconeri di collaborare maggiormente con lo svedese e nella ripresa si è visto che tutti* [redacted] *«cercavano»* [redacted] *maggior ostinazione. Così Magnusson ha avuto modo — seppur solo a tratti — di mettersi in evidenza: si è liberato più volte con «dribblings» stretti e precisi del* [redacted] *avversario diretto Benassi, ha effettuato qualche bella discesa. Tutto qui, però. E nel finale, soprattutto per dargli un po' di morale, Heriberto ha fatto calciare a lui un «rigore» che Zigoni e Favalli* [redacted] *stavano disputando. Tiro secco* [redacted] *preciso, palla in rete.*

Magnusson contro il Benfica sarà sicuramente in campo; la sua classe non si discute, Heriberto [redacted] *che lo svedese è forse l'unico bianconero in grado di risolvere da solo una partita. Gli altri juventini si sono dimostrati in b*[redacted] *condizioni di forma: malgrado la pioggia ed il terreno pesante (soltanto un migliaio gli spettatori presenti), il gioco dei torinesi è stato veloce, il ritmo si è mantenuto elevato per i novanta minuti di gara. Heriberto ha schierato nei due tempi formazioni quasi completamente diverse (sono rimasti al loro posto dopo l'intervallo soltanto Magnusson e Gori) e nessuno ha deluso. I migliori? Fioravanti, Del Sol e Favalli: quest'ultimo potrebbe* [redacted] *confermato in squadra domenica contro la Samp.*

Anche la Pro Vercelli è piaciuta. La squadra di Bussi, prima in classifica nel girone A della serie D, ha dimostrato [redacted] *meritare* [redacted] *promozione: ha giocato con molto agonismo ma senza scorrettezze, si è difesa con ordine portandosi a sua volta all'offensiva grazie all'ottimo lavoro a centrocampo di Stara e Calvi (che pare interessi al Torino). I dirigenti hanno già fatto iniziare i lavori per l'allestimento di un moderno impianto di illuminazione, se la squadra passerà in serie C la capienza dello stadio verrà aumentata di tre o quattromila posti. Sforzi finanziari notevoli, che i tifosi meritano: seguono i bianchi* [redacted] *entusiasmo, in occasione delle partite importanti gli spettatori* [redacted] *più* [redacted] *settemila.*

Oggi la Pro Vercelli [redacted] *sistito* [redacted] *bianconeri per quasi tutto il primo tempo. A quattro minuti dalla fine, però, la Juventus si è portata in vantaggio con Menichelli, che ha «girato» in rete un preciso cross di Gori. Al 44' ancora Menichelli* [redacted] *azione: il suo tiro è stato deviato da Covre, il pallone* [redacted] *uno strano effetto ha sorpreso Branduardi ed è finito in goal. Al 5' della ripresa Renato Rossi ha battuto Fioravanti, ma sette minuti dopo Zigoni ha ristabilito le distanze con un preciso tiro al volo di sinistro (il goal più bello della giornata). Al 28' la rete di Magnusson su rigore, ancora lo svedese in azione in un paio di ottimi spunti, poi la fine.*

Maurizio Caravella

Pro Vercelli: Branduardi; (Francioli); Picardi, Benassi; Covre (Canova), Jussich (Ghigo, Michelone), Bosetti; Bruno Rossi (Renato Rossi), Calvi, Dappiano, Stara, [redacted] (Montuoro).

Juventus: Anzolin (Fioravanti); Gori, Onor (Salvadore); Bercellino (Roveta), Castano (Coramini), Simoni (Volpi); Magnusson, Del Sol (Sacco), De Paoli (Zigoni), Cinesinho (Causio), Menichelli (Favalli).

Arbitro: Beccaria.

Ancora tre retrocessioni nel prossimo campionato

Le finali di Coppa Italia [redacted] il 13 ed il [redacted]

Milano, 2 maggio.

Le squadre destinate a retrocedere dalla serie A alla serie B rimarranno tre anche durante la stagione agonistica 1968-'69. Lo ha stabilito il consiglio direttivo della Lega nazionale, che ha appunto deciso di proporre al Consiglio federale la riconferma dell'attuale formula delle tre retrocessioni dalla A alla B e delle tre promozioni dalla B alla A, allo scopo di mantenere desto tra i tifosi l'interesse per i campionati professionistici, fino all'ultima giornata di gare.

Il massimo organo direttivo della Lega ha inoltre stabilito che Torino, Milan, Inter e Bologna disputino la [redacted] finale della Coppa Italia tra il 13 ed il 30 giugno, giocando tutte le partite in programma nelle sei giornate di gara in notturna ed il mercoledì e il sabato. Il calendario preciso delle partite sarà stilato la prossima settimana, unitamente al programma definitivo della partecipazione italiana alla Coppa delle Alpi 1968, alla quale sono comunque già iscritti il Cagliari, [redacted] Fiorentina, la Juventus e la Roma.

Notizie in breve

[redacted] Ad Alassio, [redacted] la quarta prova [redacted] Campionato europeo di [redacted] classe «Tempest» [redacted] stata rinviata a [redacted] del forte vento. Massone e Rizzo, che con lo scafo «Libeccio» si [redacted] affermati nella seconda prova, occupano il primo posto [redacted] graduatoria. Le gare veliche [redacted] Alassio, che si articolano in cinque prove, [redacted] concluderanno oggi.

★ **Tamburello — Risultati** [redacted] torneo del Monferrato: Vignale-Portacomaro 8-19; Gabiano-Tonco 19-13; Cerrina-Grazzano 19-6; [redacted]dano-Valle Cerrina 10-19; Scurzolengo-Murisengo 15-19; Montechiaro-Castell'Alfero 13-19; Cunico-Moncalvo 19-16; Francavilla-Cocconato 19-17; Villavalle-Montemagno 17-10. Classifica: Cerrina p. e Gabiano 16; Castell'Alfero e Portacomaro 14; Valle Cerrina 13; Moncalvo, Murisengo e Cocconato 12; Montechiaro 11; Francavilla 10; Tonco, Cocconato e Cunico 9; Grazzano 8; Montemagno 5; Villavalle 4; Vignale e Scurzolengo 1. Cerrina, Francavilla, Cocconato, Villavalle una partita in meno.

★ **La Trevigliese** ha deciso di [redacted] l'allenatore Ziberti e il direttore tecnico Bossi: la squadra (che milita in serie C, girone A) avrà [redacted] al trainer in seconda Vanelli, ma i dirigenti hanno già avviato trattative con Meregalli, responsabile del settore giovanile del Lecco.

[redacted] A Torino alcuni [redacted] i migliori tennisti piemontesi hanno [redacted]ziato ieri gli incontri validi per [redacted] Trofeo Viberti: De Michelli-Bianco 7-5, 6-4; Asti-De Sanctis 6-3, 6-3; Dolza-Setti 6-2, 6-1; Marini-Boggiani 6-2, 6-2; Tamagno-Quattrini 6-1, 3-6, 6-1; Lombardi-De Maestri 6-2, 6-4; Martino-Fontana 6-1, 4-6, sospeso; Biasci-Molinari p.r.; Trevisan-Pepe 6-2, 6-1.

★ La squadra di pallavolo del Cus Torino ospiterà domani sera alla palestra [redacted] via Braccini (ore 21,15) [redacted] Riv Pinerolo per [redacted] campionato di serie C; i torinesi lottano per la promozione, gli ospiti per evitare la retrocessione in serie D.

Il Motogiro [redacted] Vasto

Vasto, 2 maggio.

Tre piloti romani figurano in testa alla classifica generale del Motogiro d'Italia dopo la quinta tappa conclusasi oggi a Vasto. Anche nella classifica generale per squadre è in testa il Moto club Roma.

Classifica generale dopo la quinta tappa: 1. Conti Luciano *(Motobi)*; 2. Conti Giuliano *(id.)*; 3. Architetti *(Morini)*; 4. Giovanardi *(Gilera)*; 5. Franco *(Vespa)*; 6. Massai *(Morini)*; 7. Dossena *(Laverda)*; 8. Capolino *(Vespa)*; 9. Masserini *(Lambretta)*; 10. Stebaldi *(id.)*.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e [redacted]RR. L. 220 p.p.

(Continua da [redacted]. 8)

CORSO Orbassano 302 signorili ultimati 2 camere tinello cucinotto servizi prezzo introvabile L. 7.500.000 sufficienti 2.500.000 contanti 3 milioni 100.000 mutuo più dilazioni. Telefonare 512-670. 0861

CORSO Potenza vendonsi alloggi signorili 2-3 camere tinello servizi. Telefonare 257-911. 0225

CROCETTA vendesi magazzino mq. 220 volendo con riscaldamento adatto deposito medicinali. Tel. 257-911.

CROCETTA vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello servizi piano rialzato. Telefonare 257-911.

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, signorilissimi. Telefonare 599-432. 0700

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. IGI, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

DUE camere cucina termo bagno libere vendesi corso Taranto facilitando. Caselegno 885-962.

IMPRESA [redacted] casa [redacted] dometire, terreno edificabile Torino. Telefonare 544-123. 0234

IMPRESA Ing. Monti vende direttamente alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino servizi anche doppi via Guala 113/122 quartiere Quipo. Visite cantiere tel. 366-814. 2001

[redacted] costruendo condominio «Le Colombe» conforts mutuo. Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba, telefono 3500. 27568

LOTTO terreno mq 1400 km 18 Torino approvato per 140 mq costruzione villa vendo. Tel. 530-395.

MAGAZZINO 200 mq libero borgata Parella vendo 4.000.000 più 6.000.000 mutuo. Telef. 530-395.

MANSARDE acquisto privatamente, affittate, vuote. Centrali, semicentrali, precollinari. Telef. 327-329.

MARINA di Massa località Ronchi mt 100 mare su terreno mq. [redacted] costruiamo Caseville. Vendiamo appartamenti signorili 70-145 mq. Attici superpanoramici volendo mutuo. Rivolgersi: Immobiliare Ronchi C.P. 80 Massa. A28633

MOLINETTE 3 [redacted] c[redacted]na termobagno doppi servizi balconi 1.800.000, mutuo 4.000.000. Telefono 502-542. 063

MURI autorimessa, magazzini reddito 5.000.000 esente, vendesi 60 milioni. Telefonare 758-849. 0872

ORBASSANO casetta 4 camere bagno 1[redacted] terreno 7.700.000. Telefono 510-891. A48064

PALAZZINA precollinare zona Martiri Libertà 12 camere, 5 garages, giardino, terrazzo, vendo 45.000.000, Rossin, Principe Oddone 3.

PORTA Palazzo locali 1200 mt. uso negozio magazzino, laboratorio, vendonsi. Telefonare 521-556.

PRIVATO acquista alloggio o muri negozio contanti. Tel. 537-213.

PRIVATO vende corso Sebastopoli camera tinello cucinino, 4.200.000, Telefonare 532-804.

REDDITO 6,50% vendonsi muri negozio, sicuro investimento 12 milioni trattabili. Telefonare 758-849.

SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchiella, Spotorno, via Laiola 43, tel. 75-657 oppure: Pubblicità giornali, XXV Aprile 34/1, Pietraligure.

STABILIMENTO industriale 1000 mq. coperti oltre 800 cortile zona Barca Fiat Ricambi vendesi. Telefonare 559-349. 0106

TERRENO industriale Cascina Vica 3000 mq. vendo. Telefonare 534-365

TERRENO industriale in Torino via Sansovino 243/67, mq. 4100, con licenza edilizia. Vendesi. Telefonare 237-947. A43516

TERRENO industriale zona Nichelino Vinovo mq. 4000 vende. Telefonare 652-873. A46029

TERRENO 200 - 350 camere, pagamento contanti, Torino o immediati sobborghi, progetto approvato, cerca società. Tel. 512-670, 545-670.

[redacted] vende terreno mq 1100 residenziale Rivoli progetto approvato. Telefonare 385-417.

VENDO muri negozio nuovo 2 vetrine centrale. Telef. 683-607.

VENDO terreno per villa panoramica Giaveno Prafieul. Progetto acqua luce strada. Oppure permuto con alloggio in riviera. Telefonare 344-240.

VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo. Relazioni. Garanzie assolute per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o tel. 296-869.

VIA Desencils splendido pied-à-terre: camera servizi, mai abitato 1.750.000 mutuo 3.150.000. Telefono [redacted]-514. 063

VIA Sobrero, signorile spaziosissimo 5 camere cucina bagno lire 9 mi[redacted] [redacted].[redacted] sufficienti 4.[redacted] più mutuo. Consuledile 512-670.

VILLA nuova Almese ampio giardino tutti servizi vendo 3.000.000 più mutuo. Telefonare 530-395.

VILLA semi centrale panoramica altamente signorile, dotata tutti servizi e conforts 23 vani garage grande, giardino con terreno fabbricabile. Vendo con larghe facilitazioni di pagamento. Telefonare 785-222.

VILLE vicino centro 4 camere servizi garage giardino mutuo retrocessioni visite cantiere strada Bisconi 39-12. A39413

VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata 7 km centro. Tel. 535-601.

VILLETTA week-end salone 3 camere cucina terrazzo, box 1300 mq. giardino all'inglese 7.000.000 mutuo 14.000.000. Tel. 502-542.

ZONA Vanchiglia ultimi alloggi casa signorile moderna facilitazioni vendo. Tel. 535-601. 0824

9 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego, Telefonare 779-538. [redacted]

A. ABBISOGNA 3-4 camere [redacted] doppi servizi. Telefonare 779-538.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-535.

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio ovunque. Telefonare 769-800.

[redacted] arredato vuoto, 1-4 [redacted]mere, [redacted]-semicentrale. Telefonare 536-594. 0555

AFFITTEREI camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-461. 0946

AFFITTEREI locale piano terreno, ingresso carrabile 250-300 mq. Industria silenziosa. Telef. 377-874.

AFFITTEREI zona Crocetta Crimea alloggio salone 5 camere tripli servizi. Telefonare 632-291.

APPARTAMENTO con giardino precollinare cerco in affitto. Telefonare 543-339 ufficio. A46136

CERCO 1-2 camere con o senza servizi. Telefonare 512-696.

CONIUGI cinquantenni impiegato referenziati cercano 1-2 [redacted] tinello servizi. Telefonare 294-973.

CONIUGI soli [redacted] alloggio ovunque anche cambio pulizia scale. Tel. 855-134. Referenziati.

LOCALE LUMINOSO 1500 MQ. CIRCA IN TORINO AFFITTEREBBE INDUSTRIA SILENZIOSA. TELEFONARE ORE UFFICIO 537-782.

VILLETTA con giardino precollinare cerco in affitto. Tel. 511-017 ufficio.

OFFICINA cerca mq. 400 Gran Madre Sassi Vanchiglia piano terreno. Telefonare 82-327. A45434

10 [redacted]E AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. [redacted] alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, [redacted]o 530-539. 0529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. 0123

A. AFFITTASI appartamento signorile, 3-4 camere, salone. Telefonare 751-826. 0510

A. CAMERA, [redacted] 25.000, [redacted] tinello 30.000 S. Paolo. Telefonare 688-755. A46100

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A Rivalta vicinanze Fiat, affittasi tre camere, tinello, giardino, garage. Telefonare 745-720. 0006

A coniugi dipendenti grande industria affitto alloggio moderno in villa collina, cambio lavori casalinghi, giardinaggio. Telefonare 876-496 mattinata o 20-22.

A 75.000 Crocetta, [redacted] camere, [redacted]ina, servizi, garage. Tel. 538-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI capannone industriale con servizi uffici cabina elettrica riscaldamento circa 2000 mq. fronte strada provinciale Torino aeroporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4674 — Torino». A43049

[redacted] libero subito due camere salone tinello cucinino bagno lungopo Antonelli 13. Telefonare 82-290 Castelli. A46108

AFFITTIAMO [redacted]o una camera tinello servizi prossimi sposi. Telefono 289-842. A45428

AFFITTIAMO alloggi signorili nuova costruzione 3-4-5 camere servizi semplici doppi, negozi, zona Mirafiori, abitabili luglio. Tecnimmobil, 542-540. 0627

AUTOTRASLOCHI [redacted]ratissimi moderni furgoni, Serra tel. 660-360.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi smontaggio montaggio [redacted] [redacted]mpadari pensili. Telefonare 621-829 Brojato.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 ca[redacted] smontaggio montaggio autofurgone. Telefo[redacted] 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI moderni attrezzatissimi, garanzia, montaggio mobili, smontaggio lampadari. Telefonare 827-784. A39598

AUTOTRASLOCHI organizzati smontaggio montaggio mobili operai specializzati. Tel. 329-855 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino, dintorni mare. Telefonare 687-183. A38924

CORSO Giovanni Lanza affittasi signorile appartamento grandiosissimo salone mq. 65 circa, 4 camere tinello cucina tripli servizi garage 150.000 mensili. Destefanis 542-808

GIOBERTI affittasi alloggio 4 camere cucina [redacted] servizi abitazione ufficio. Telefonare 535-310.

NEGOZI commercialissimi corso Vercelli 229-231 affittansi. Telefonare 512-670. 0861

NEGOZIO grandioso angolare 5 vetrine [redacted] Regina Margherita affittasi, [redacted]in, Principe Oddone 3.

[redacted] grandioso [redacted] 5 vetrine corso Regina Margherita affittasi, Rossin, Principe Oddone 3.

VIA Ponza affittasi alloggio 5 camere grande cucina doppi bagni nuovi grandissimo ingresso 75.000 mensili. Destefanis 540-405.

TRASLOCHI [redacted] mila per camera, personale specializzato. Telefonare 338-165. A42439

ZONA via Tabacchi in palazzina affittasi signorile alloggio soggiorno 2 camere cucina bagno giardino privato box 80.000 mensili. Destefanis 540-405. 0948

[redacted] LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per [redacted]ola

SANBARTOLOMEO Cervo affittasi giugno [redacted] alloggetto ammobiliato [redacted], Telef. 80-158.

CORIO villa ammobiliata, soggiorno pranzo, cinque camere, servizi, giardino affittasi stagione estiva o intero anno famiglia non numerosa. Telefonare 511-356 ore ufficio escluso sabato e festivi. 0879

SANREMO affittasi appartamentino signorile centralissimo maggio metà giugno. Telefonare 586-605.

SPOTORNO appartamento civile [redacted] posti letto affittasi maggio giugno luglio settembre oppure anno. Telefono 645-331.

SAVONA uscita autostrada vendo appartamento nuovo 4 vani viale panoramica. Telefonare Savona 33-472.

SPOTORNO vendesi alloggetto due camere, cucinino, modernamente arredato. Telefonare 489-032 Torino.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

BELLARIVA Rimini Pensione Verdi, via Fano, tel. 24-076. Familiare, vicinissima mare, cucina abbondante, casalinga. Prezzi convenienti.

ALASSIO, albergo 2ª categoria, cerca 2° cuoco, dispensiera, cameriera piani, allegare copie certificati e referenze. Lampo Pubblicità 337, Alassio. 23314

ALASSIO Soggiorno Annalisa, ottima cucina, giardino, giugno 2400. Telefonare 531-617 Torino.

ALASSIO Thea, via Ferreri, telefono 42-859. Pensione maggio 1900 complessive. 23314

ALBERGO Métropole, Cattolica, telefono 61-201, vicinissimo mare, proprio autoparco, interpellateci.

ANDORA Hôtel Santrancisco, telefono 82-22, ascensore riscaldamento, Almeno 2 settimane 1800.

BORDIGHERA, Pensione Tina, cucina piemontese, menù alla carta via Regina Margherita 50. Telefono 22-858. A45784

BORDIGHERA «Villa Les Pins», telefono 22-394, tranquillo, vista mare, giardino: bassa stagione 2200, alta 2800. 23183

BORGHETTO Santo Spirito, Pensione Vergani, tel. 0182/70-057, trattamento ottimo, Giugno 2600, luglio 3000 spiaggia compresa.

CATTOLICA, Albergo «La Plage», Viale Dante, vicino mare, maggio giugno 1600. 23288

CHIAVARI pensione familiare, telef. 24-392, vicino mare, ottima cucina, modicità. A41582

LOANO Villa Resy, via Adua, telefonare 69-985, prezzi modici, cucina [redacted] emiliana, giardino. 23310

MIRAMARE [redacted] Rimini, Pensione Monza, soggiorno incantevole, ottima cucina. Bassa stagione 1300. Via Monza. Telef. 30-357.

PENSIONE sul mare soleggiatissima confortevolissima spiaggia propria prezzo reclamistico maggio lire 2000 tutto compreso. Rivolgersi Moremola corso Italia 8, Pietraligure. Telefono 67-351. A44726

PIETRALIGURE Soggiorno Flora, te[redacted] 67-376, via della Cornice [redacted], familiare, panoramico, parcheggio.

PIETRALIGURE soggiorno Zita, telefono 67-191, sul mare. Maggio-giugno prezzi modici, trattamento familiare. 23161

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, tel. 97-062. Nuovo proprietario, camere con servizi, giardino, autoparcheggio, vicinanze mare. Prezzi speciali famiglie. 23234

VARAZZE Soggiorno Deny, telefono 96-432. lungomare, familiare, centrale, prezzi miti. 23219

9 COLLEGI ISTIT. [redacted] L. 220 per parola

ASSICURASI [redacted]piego a visagiste massaggiatrici manicure pedicure qualificate presso Sem, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533. Consulenza medica specializzata. 0663

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A.A. AFFITTASI elegante pied-à-terre ammobiliato. Tel. 581-694.

AFFITTASI impiegata bella camera ammobiliata tranquilla, via Roma. Telef. 511-747.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERE pensionato praticissimo contabilità bilanci tutti lavori ufficio occuperebbesi soli pomeriggi presso ditta media o piccola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino».

CAPO mastro con licenza pratico costruzioni edili stradali acquedotti e riparazione macchinari di cantiere offresi. Tel. 744-549.

A.A. COMMERCIANTE con decennale esperienza direzione commerciale e personale, 28enne, lunga e vasta esperienza tecniche di vendita, avendo cessato l'attività in proprio, cerca sistemazione direzionale commerciale in sana azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1381 — Torino».

CASSIERA quarantenne cerca impiego presso cinema o bar, pratica borderò carico e scarico. Telef. 532-501 libera subito. A46151

CENTRALINISTA 12 anni esperienza, mutilato guerra, libero subito, offresi anche [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino».

COMMESSA diciottenne facile parola presenza offresi. Tel. 539-906.

COMMESSA 23enne bella presenza offresi centrale. Tel. 233-183.

CONTABILE 35enne praticissimo tutti lavori amministrativi offresi mansioni responsabilità. Telefonare 350-703. A45387

CRONOTECNICO ventenne esperienza analisi tempi metodi organizzazione lavoro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9172 — Torino».

DATTILOGRAFA 19enne pratica lavori uffici impiegherebbesi libera subito. Telefonare 344-557.

DICIANNOVENNE dattilografa offresi contabilità fatturazione. Telefonare 736-330. A45898

DICIANNOVENNE volenterosa impiegherebbesi presso seria Ditta esperienza uffici pubblicità, contabilità, vendite, dattilografia, presenza, referenze, capace contatto con pubblico. Tel. 799-963.

DICIASSETTENNE 2° impiego, steno dattilo, calcolo meccanico, paghe, offresi subito. Telef. 254-775.

DICIOTTENNE dattilografa, conoscenza Divisumma offresi 2° impiego. Telefonare 776-043. A48013

DICIOTTENNE steno-dattilo comptometer offresi a seria ditta libera subito. Telefonare 630-006.

DICIOTTENNE 2° impiego pratica ufficio dattilografia libera subito offresi. Telefonare 676-048.

DIPLOMATA scuola d'arte interesse campo moda, pubblicità, design esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9089 — Torino». A45095

DIPLOMATA stenodattilo paghe contributi pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 521-581.

DIPLOMATO militesente secondo impiego offresi ufficio. Telef. 794-058.

DIRIGENTE con provata esperienza direzione stabilimento metalmeccanico produzione piccole e grandi serie per noti complessi industriali del Nord offresi per sistemazione analoga, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A44366

DIRIGENTE tecnico commerciale azienda meccanica artigianale specializzata elettronica progettazione macchinario agricolo et mangimistico vaste relazioni et clientela propria nazionale estera lingua francese disposto trasferirsi esamina adeguate proposte collaborazione anche gestione impianti. Scrivere: Casella Postale 057 Genova 16100.

DISEGNATORE attrezzista decennale esperienza officina pratico lavorazione piccole-medie serie offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9153 — Torino».

DISEGNATORE meccanico attrezzista progettista anche carpenteria leggera ottima conoscenza lavorazioni meccaniche lingua svedese inglese e 2ª categoria offresi. Telefonare 653-382

DISEGNATORE meccanico particolarista 23enne biennale esperienza libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 341 — Torino».

DISEGNATRICE maturità artistica 2° impiego occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 762-678 ore pasti. A45267

ESPERIENZA quindicennale commercio auto propria ottime referenze disposto cauzionare trentacinquenne esamina proposte impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1399 — Torino». A45515

ESPERTO giovane 25enne, serigrafia, stampaggio sotto vuoto, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino». A46079

GEOMETRA, buon topografo giovane, auto propria, offresi a qualsiasi impresa o studio. Mitt. prelese. [redacted]. 654-927.

GEOMETRA ventenne militesente offresi forza impiego esclusa rappresentanza. Telefonare 986-538.

GEOMETRA ventiquattrenne ex ufficiale, libero subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino».

GEOMETRA ventitreenne militesolto automezzo disposto viaggiare offresi. Telefonare 369-807.

GIOVANE perito elettrotecnico, 2° impiego, cultura livello universitario, serio, dinamico, buona presenza, comunicativa, attitudine al comando, interessato anche campi aeronautica, elettronica, meccanica, ricerca impiego tecnico o, preferibilmente, tecnico-commerciale. Telefonare 570-817 ore pasti. A45420

GIOVANE signora esperta lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9141 — Torino». A45831

IMPIEGATA 18enne 2° impiego capacissima ogni lavoro ufficio, contabilità, trattamento clienti e fornitori magazzino offresi scopo miglioramento. Telefonare 291-518.

IMPIEGATA 22enne pratica ufficio offresi. Tel. 662-706.

IMPIEGATO contabile lunga esperienza magazzino pratico uffici servizi collegati spedizioni causa trasferimento offresi. Telef. 237-878.

IMPIEGATO fatturista trasporti internazionali, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9113 — Torino».

IMPIEGATO tecnico perfetta conoscenza disegno occuperebbesi produzione acquisti sollecitatore lunga esperienza. Telefonare 777-668.

IMPORT-export 30enne lunga pratica traffici marittimi terrestri, pratiche doganali, bancarie, tariffe, buona conoscenza francese offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino».

INTERPRETE traduttrice inglese cerca impiego adeguato orario unico oppure mezza giornata. Telefonare 514-481 ore pasti.

LAUREATO in Fisica elettronica occuperebbesi presso industria o istituto ricerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino». A46103

MAGAZZINIERE o sollecitatore esterno cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 369-467.

PENSIONATO F.S. 49enne diplomato con permanente et automezzo occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1420 — Torino». A45954

PERITO chimico milite assolto secondo impiego libero offresi. Telefonare 539-489. A45566

PERITO chimico militesente giovane volenteroso offresi seria industria. Telefonare 797-210.

PERITO elettrotecnico militesente libero subito, [redacted] impiego. Tele[redacted]o 592-679. A45855

PERITO elettrotecnico occuperebbesi subito 1° impiego. Tel. 337-345.

PERITO elettrotecnico ventiquattrenne militesente primo impiego disposto trasferirsi libero subito offresi. Telefonare 772-668. A45501

PERITO industriale elettrotecnico, militesente, desideroso [redacted]arsi, impiegherebbesi [redacted] ditta. Tel. 337-375. [redacted]982

PERITO meccanico 24enne, quadriennale esperienza in officina, patente B, libero subito, offresi qualsiasi lavoro. [redacted]. 60-727.

RADIOTECNICO diciottenne offresi presso laboratorio o ditta. Telefono 231-027. A45486

RAGIONIERA primo impiego offresi. Tel. 672-254.

(Continua a pag. 19)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Per chi vuole andare in [redacted] a Jesolo

Vent'anni fa, lungo lo splendido arenile di quindici chilometri, c'era soltanto qualche [redacted] rustica - Oggi [redacted] cittadina ha [redacted] alberghi, [redacted] ville e [redacted] tamenti, un aeroporto - L'anno scorso ha ospitato 370 mila villeggianti, incassato 26 miliardi [redacted] lire - Spesa media giornaliera: dalle [redacted] alle [redacted] [redacted]

PADOVA
TREVISO
STRA
DOLO
MOGLIANO
PONTE DI PIAVE
MIRA
MESTRE
PORTEGRANDI
S. DONÀ DI PIAVE
FUSINA
MURANO
TORCELLO
VENEZIA
BURANO
LIDO
JESOLO
S. PIETRO
ALBERONI
CAVALLINO
PELLESTRINA
LIDO DI JESOLO
CHIOGGIA
M. ADRIATICO

(Dal nostro inviato speciale)
Jesolo, 2 maggio.

Nessun altro posto [redacted] Jesolo esprime la voglia matta per le [redacted] che prende il mondo quando il sole batte. Venti anni fa Jesolo praticamente non esisteva come cen[redacted] balneare. Era [redacted] paese fra campi di mais [redacted] di frumento che finivano [redacted] un arenile lungo 15 chilometri. Qualche pensioncina tirava avanti [redacted] fatica. Oggi Jesolo ha 452 alberghi e pensioni, 3250 ville [redacted] appartamenti, 22 dancing e locali notturni, aeroporto, galoppatoio, piste per go-kart. Partita da zero [redacted] quasi, in vent'anni è diventata la seconda spiaggia d'Italia per arrivi [redacted] presenze. La prima è Rimini. A Rimini mi hanno detto: «La nostra preoccupazione è Jesolo».

L'anno scorso [redacted] arrivate [redacted] Jesolo oltre 370 mi[redacted] persone (207.561 stranieri, 163.527 italiani) che complessivamente si sono fermate cinque milioni 196.527 giornate. Ancora una cifra: si calcola che l'anno [redacted] sono entrati in Jesolo quasi 26 miliardi di lire. Sembra il bilancio dei favolosi [redacted] delle [redacted] all'oro nella California [redacted] nell'Alaska.

Jesolo si [redacted] trovata [redacted] una stupenda spiaggia vuota nel momento in cui l'Europa usciva dalla guerra, la gente [redacted] minciava ad avere un po' di soldi in tasca ed aveva [redacted] grande voglia di vacanze, mentre la vita [redacted] faceva sempre più frenetica. Il turismo di massa nasce attorno agli anni Cinquanta, ed è in questi anni che Jesolo incomincia la [redacted] avventura. Impara la lezione da Rimini: n[redacted] fare i «furbi» con il cliente, soprattutto quello straniero, non cercare di pelarlo, accontentarsi, invece di un margine minimo [redacted] puntare su presenze più [redacted] [redacted] ogni stagione.

I Montagner, i Furlan, i Pavan hanno venduto la cascinotta nella campagna del Piave [redacted] in quella del Taglia[redacted] e [redacted] venuti qui ad aprire [redacted] pensioncina, che hanno ingrandito di [redacted] in anno. Altri hanno messo su bazar, negozi di alimentari. Da San Donà è arrivata una ragazza a fare la pettinatrice: oggi i saloni di parrucchieri per signora sono 67. Forse nessun'altra città è mai cresciuta tanto rapidamente. E Jesolo continua [redacted] crescere.

«*La vicinanza con Venezia è uno dei motivi del successo di Jesolo* — mi dice il dottor Lombroso, presidente della Azienda autonoma del turismo. — *Si viene via dalla spiaggia alle cinque, alle sei si può essere in piazza San Marco. Altro elemento del succes*[redacted] *con poche ore d'auto — sette da Monaco —* [redacted] *arriva dall'Austria e dalla Germania. Infine c'è il fattore prezzi: abbiamo buone pensioni che, in alta stagione, fanno 2500 lire al giorno, qualcuna anche meno*».

Ma la spesa di alloggio e vitto [redacted] è quella più forte nel bilancio di una [redacted] Lo conferma uno studio del ministero del Turismo. Per quanto riguarda il soggiorno [redacted] Jesolo, si [redacted] accertato che i clienti delle pensioni da 2500 lire spendono [redacted] media [redacted] lire al giorno. Dove corre questo denaro? Bisogna dire subito (ed è un vanto di Jesolo) che le tariffe degli alberghi [redacted] delle pensioni comprendono l'accesso alla spiaggia, la cabina, l'ombrellone e lo sdraio.

E allora? Ecco. Si è calcolato che le 2500 lire di pensione diventano 3200 [redacted] gli extra. Che si spendono ogni giorno 300 lire per taxi, trasporti urbani [redacted] turistici; che quotidianamente vanno via mille lire per bar, tabacchi, giornali, cartoline e francobolli. Gli spettacoli, i divertimenti, i musei si prendono 500 lire al giorno. Si lasciano 1100 lire nei negozi di oggetti ricordo o per regali e di abbigliamento. Poi c'è l'auto: media quotidiana di [redacted] lire per benzina, parcheggio, riparazioni. Il facchinaggio, le mance, la pettinatrice [redacted] il parrucchiere costano 600 lire, infine c'è l'organizzazione del viaggio (spese di agenzia o altro): 200 lire.

Questa è una statistica e vale quanto tutte le statistiche: qualcuno ci si ritrova, altri ritengono alte oppu[redacted] basse le cifre di certe «voci». Comunque, sono dati ricavati dalla somma spesa l'anno [redacted] a Jesolo [redacted] da come è stata spesa. E' probabile che [redacted] costo di questo [redacted] di quello [redacted] infe[redacted] a quello di altre spiagge, perché ogni [redacted] la gente vie[redacted] qui in numero sempre crescente. Soprattutto gli stranieri.

A questo proposito, c'è [redacted] motivo di allarme. Dopo i tedeschi (l'anno scorso ne sono arrivati oltre 72 mila) gli inglesi sono i più numerosi. Ma nel '66 erano i primi (oltre 84 mila), mentre l'anno [redacted] sono arrivati poco più di [redacted] mila. «Il mercato inglese è quasi [redacted] disastro» mi han[redacted] detto anche a Rimini. Si sa: crisi della sterlina, svalutazione. Si cerca un rimedio. Una tariffa speciale per il cliente inglese? Ma allora succederebbe il putiferio con i tedeschi [redacted] con [redacted] gli altri.

Eppure, qualcosa bisogna fare. In questi mesi il presidente dell'Azienda autonoma di Jesolo è andato più volte [redacted] Londra. Viaggi [redacted]ili, perché ora parecchie prenotazioni stanno arrivando dall'Inghilterra.

«*Cerchiamo di recuperare gli inglesi,* [redacted] *non trascuriamo altre possibilità*» mi dice il dott. Lombroso. Stanno trattando con l'Ungheria. Se [redacted] cludessero, sarebbe [redacted] cosa grossa: gli ungheresi in vacanza sull'Adriatico. Ci sono altre iniziative, altri programmi. All'Azienda autonoma [redacted]re di essere in un quartiere generale.

Luciano Curino

[redacted]

Due monete piemontesi [redacted] straordinaria bellezza

Sono la Doppia di Emanuele Filiberto (Vercelli, 1577) [redacted] la Quadrupla di Guglielmo Gonzaga [redacted] Monferrato, battuta a Casale [redacted] 1578

Ad Amsterdam dal 7 al 10 maggio presso l'hotel Carlton, a cura della Ditta numismatica Schulman, avrà luogo un'importante asta di monete medioevali [redacted] moderne: [redacted] oltre 2700 i pezzi in vendita, di cui 40 della serie italiana. L'asta comprende anche un'interes[redacted] raccolta [redacted] monete romane e bizantine.

Tra le monete italiane spiccano per rarità due «pezzi» veramente superbi: la Doppia di Emanuele Filiberto, Duca di Savoia, coniata a Vercelli nel 1577, [redacted] la Quadrupla o Due Dopple [redacted] Guglielmo Gonzaga, terzo Marchese di Mantova e Primo Duca del Monferrato, battuta [redacted] Casale nel 1578.

La prima Doppia di Savoia (ossia i primi Doppi Scudi d'oro) fu battuta da Emanuele Filiberto che nel [redacted] fece coniare [redacted] Torino e poi anche a Nizza [redacted] Vercelli le cosiddette «Dopple del busto» che riportavano al dritto l'effigie del Duca. Nel 1576 Emanuele Filiberto fece battere [redacted] pre a Torino delle altre Dopple a un conio diverso, dette dallo stemma, in quanto, contrariamente alle precedenti, [redacted] avevano più al dritto l'effigie [redacted] sovrano [redacted] lo stemma completo di Savoia in cartella ornata e coronata, il tutto racchiuso in un doppio circolo e intorno la leggenda: EM FILIB D G - DVX SAB P P (Emanuele Filiberto per grazia [redacted] Dio Duca [redacted] Savoia e Principe di Piemonte). Al rovescio è incisa una grande croce [redacted] San Lazzaro (biforcata) sulla quale è incrociata una croce più piccola (trifogliata) [redacted] San Maurizio, accantonate dal motto FERT, il tutto in doppio circolo [redacted] intorno la leggenda: [redacted] IN DOMINO CONFIDO (Confido nel Signore).

Dopple dello stesso tipo vennero emesse anche a Vercelli nel 1577 (ed una di queste è appunto quella che appare nel catalogo d'asta Schulman); nel 1579 a Nizza e infine nel 1580 di nuovo a Vercelli. Tutte hanno in comune il conio, il peso (che oscilla dai gr. 6,37 ai gr. 6,67), il diametro (mm 27), e il titolo o bontà (millesimi 910 o, come si diceva allora, carati 21,21). Variano invece la data e la sigla della Zecca dove la moneta è stata battuta: T per Torino, V per Vercelli e N per Nizza.

La Doppia che appare oggi in asta ad Amsterdam è certo eccezionalmente rara, sia perché si tratta di una variante ai tipi finora conosciuti, sia perché di questa moneta deve essere stata fatta un'assai limitata battitura (anche se purtroppo, essendo andati dispersi i documenti della Zecca di Vercelli del tempo, non si può appurare [redacted] quanti pezzi ne siano stati emessi). Il catalogo Schulman ne indica la valutazione in 5000 fiorini, ossia in oltre 860.000 lire italiane. A quanto mi risulta la Doppia di Vercelli del 1577 non è mai apparsa in asta dalla fine della guerra ai giorni nostri. A titolo puramente indicativo ricorderò che il Dotti nelle sue tavole di valutazione del 1913 ne indicava [redacted] valore [redacted] 200-250 lire [redacted] che nell'asta Ratto 1962 una Doppia del 1576, coniata a Torino (C. [redacted] var.), venne aggiudicata, nella stessa conservazione (BB, bellissima), di quella messa in asta ad Amsterdam, per un milione di lire.

Non [redacted] rara, certo più bella ed interessante per co-



La quadrupla di Guglielmo [redacted] Gonzaga, battuta [redacted] Casale nel 1578

nio, anche se [redacted] rilievo appare alquanto piatto, segno [redacted] una certa fretta nella battitura, [redacted] la Quadrupla o Due Dopple (quattro Scudi d'oro) battuta [redacted] Casale [redacted] 1578 da Guglielmo III Gonzaga. Si tratta della prima grossa moneta aurea battuta dai Gonzaga che fino al 1578 si erano limitati [redacted] battere [redacted] lo [redacted] Ducati [redacted] degli Scudi d'oro (così come si deve attribuire a questo principe [redacted] merito di aver emesso quella bella [redacted] larga moneta d'argento che doveva poi diventare il prototipo dei Ducatoni [redacted] dei Talleri coniati in oltre [redacted] esemplari nelle Zecche gonzaghesche).

La moneta presenta al dritto l'immagine del Duca volto a destra, a testa nuda, [redacted] corazza [redacted] manto fermato sulla spalla da una maschera leonina [redacted] tutt'intorno la leggenda: GVLIEL D G DVX MANT III intercalata da 7 rosette (Guglielmo per grazia di Dio terzo duca [redacted] Mantova).

Il rovescio riporta lo stemma di Mantova [redacted] vrapposto quello più piccolo del Monferrato, [redacted] cartocci e cariatidi [redacted] sormontato dal monte Olimpo, dal motto FIDES e dalla corona. Ai lati dello stemma, in basso, la data 15-78 e tutt'intorno la leggenda: ET MONTIS [redacted] I (prima Duca [redacted] Monferrato), intercalata da 6 rosette. (Tre anni prima Guglielmo III [redacted] ottenuto dall'imperatore Rodolfo II il titolo di Duca del Monferrato, che [redacted] era aspramente conteso dai Savoia).

Nel catalogo Schulman la moneta viene indicata [redacted] C. N. I. 42. [redacted] realtà si tratta invece del C. N. I. 43, contandosi nella leggenda [redacted] rovescio solo 6 e non 7 rosette. Della Quadrupla di Casale del 1578 il Corpus riporta altri due tipi, oltre ai nn. 42 e 43: i nn. [redacted] [redacted] 44, tutti variati nella punteggiatura [redacted] leggende. Altri tipi, inediti al C.N.I., sono apparsi alle aste Ratto 1958 (C.N.I. [redacted] var.), Santamaria 1959 [redacted] Nascia [redacted] C.N.I. [redacted] var.) e nel catalogo Magnaguti (C. [redacted] var.). La moneta del diametro di mm. [redacted] pesa dai gr. 13,09 a gr. 13,32. Del C.N.I. 43 è indicato un solo esemplare conservato nell'ex collezione reale. Nel catalogo d'asta la sua valutazione [redacted] indicata in [redacted] fiorini, ossia [redacted] 655.000 lire e la conservazione in [redacted] (bellissima. La moneta presenta però [redacted] foro otturato).

Mario Traina

Nella Riviera [redacted] Levante già [redacted] le prenotazioni

I prezzi [redacted] quasi immutati rispetto allo scorso [redacted] e leggermente più elevati che sulla costa di Ponente - Rapallo, Portofino [redacted] S. Margherita le località più ricercate, ampia scelta [redacted] appartamenti d'affitto a Sestri e Chiavari

Continuiamo l'esame dei prezzi di alberghi [redacted] pensioni per la prossima estate. Anche sulla Riviera di Levante gli aumenti [redacted] stati minimi, contenuti entro poche centinaia [redacted] lire [redacted] quasi esclusivamente per gli hotel di lusso. Le tariffe tuttavia sono più elevate, in genere, di quelle della Riviera [redacted] di Ponente. Le prenotazioni [redacted] già numerose.

SANTA MARGHERITA: *per la pensione completa in un albergo di lusso [redacted] prezzo varia da 7 mila a 12.500 lire (più le tasse che per la categoria superano il 21 per cento). In I categoria si paga dalle [redacted] alle 13 mila tutto compreso; in II, da 4500 [redacted] [redacted] lire circa; in III categoria il prezzo oscilla [redacted] 2700 lire a 5500; in IV categoria, [redacted] [redacted] mila a [redacted] mila lire, circa. In pensione [redacted] [redacted] [redacted] un minimo [redacted] 2800 lire ad un massimo che [redacted] aggira sulle [redacted] mila lire.*

Un appartamento di categoria superiore per una famiglia media arriva a costa[redacted] fino a 300 mila lire (ma si supera [redacted] mezzo milione per le ville di lusso nelle posizioni più richieste). Ma si può trovare [redacted] sistemazione discreta anche [redacted] 70 mila lire, naturalmente rinunciando [redacted] qualche comodità.

PORTOFINO: *una [redacted] ra [redacted] bagno [redacted] pensione completa in albergo [redacted] lusso va dalle 11 mila lire, circa, fino a 15 mila lire, tutto compreso. In II categoria [redacted] [redacted] mila a 7500 lire, circa; in III categoria, [redacted] prezzo massimo si aggira sulle 5500 lire. In pensione (senza bagno) tutto compreso, [redacted] massimo [redacted] sulle [redacted] lire, circa. Per gli appartamenti, i prezzi sono quelli di Santa Margherita ma [redacted] quasi impossibile trovare case libere.*

RAPALLO: *una camera con bagno in albergo di lusso [redacted] costa sulle 14 mila lire, tutto compreso; in I categoria da [redacted] mila a 12 mila lire; [redacted] II categoria, da 5500 a 7800 lire; in III categoria, da 4200 a 5 mila lire; in IV, [redacted] prezzo medio è sulle 3500 lire. Nelle pensioni di I categoria si arriva [redacted] pagare 5500 lire al giorno, in II da 4 mila a 4700 lire; in III [redacted] 3500 a [redacted] lire. Per gli appartamenti, il prezzo medio (per una casa discreta) [redacted] aggira sulle 80-90 mila lire; con 100 mila lire si trova già un locale abbastanza buono.*

CHIAVARI: *in albergo [redacted] II categoria la pensione completa costa da un minimo di 4900 lire a circa 6200; in III categoria da 2500 [redacted] 5 mila lire; in IV categoria la tariffa si aggira sulle tremila lire. Le pensioni migliori vengono a costare sulle 3600-4200 lire al giorno, ma in terza categoria si tro[redacted] anche con 2500-3 mila lire, [redacted] bagno.*

[redacted] *Chiavari c'è ampia scelta per appartamenti d'affitto, ed anche i prezzi sono abbastanza modesti. Si va da un minimo di 30 mila lire circa per una camera con servizi. Una casa moderna, con tutti i conforts, in grado di ospitare una famiglia, supera di rado le 100 mila lire.*

RIVA TRIGOSO: *la pensione completa in un albergo di III categoria va dalle 3 mila alle 4500 lire; in pensione di II categoria dalle 2700 alle 3900 lire; in III* [redacted] *tegoria dalle* [redacted] *alle* [redacted] *lire.*

Per l'affitto di appartamenti, questi i prezzi indicativi: da 120 mila lire ad [redacted] *massimo di 150 mila per* [redacted] [redacted] *di tre stanze, e* [redacted] *100 mila a 120 mila per due camere discrete; e* [redacted] *arriva alle 70-90 mila lire per due camere con uso cucina, e alle 40-70 mila per* [redacted] *sola camera.*

r. gi.

Un disco di Régine Crespin

Debussy e Poulenc

Recital di Régine Crespin; John Wustman pianoforte. Robert Schumann *Cinque poemi di Maria Stuarda*, op. 135; Hugo Wolf *Sei Canti*; Claude Debussy *Tre canzoni* [redacted] *Bilitis*; Francis Poulenc *Banalités*, *La courte paille* [redacted] *Canzoni pae*[redacted]; *Due poemi* [redacted] *Louis Aragon*. Decca Stereo SXL 6333.

L'importanza del disco sta anzitutto [redacted] fatto [redacted] una grande interprete, nota grazie al suo Wagner, affronti in esso repertori romantici e moderni e restituisca loro tutto [redacted] fascino primordiale, tutta l'importanza che ebbero nell'opera creativa [redacted] l'autore e dell'epoca stessa.

Malgrado la grande bellezza [redacted] testi di Maria Stuarda [redacted] malgrado il perfetto rigore musicale dei *lieder* di Schumann, il nostro interesse va al gruppo delle canzoni francesi. Le tre deliziose *Chan*[redacted] *de Bilitis*, prima di tutte la *Tomba delle Naiadi*; la *Canzone* [redacted] *Orkenise* e la *Regina* [redacted] *cuori* [redacted] le due mol[redacted] belle canzoni di Aragon musicate da Poulenc: *C* e *Feste galanti*. In *C* soprattutto l'unione spirituale tra poeta [redacted] compositore dà frutti eccezionali.

Tra tutti questi stili [redacted] tra tutti i problemi di lingua Régine Crespin naviga senza difficoltà alcuna. [redacted]' bravissima, musicalissima e riconferma ancora una volta di essere una delle più grandi cantanti viventi. **r. la.**

Le canzoni [redacted] giovani

GIORGIO GABER, come la moglie Ombretta Colli, si butta a capofitto nei favolosi Anni 30. Il simpatico cantautore lancia infatti un [redacted] giri Vedette su cui [redacted] incise *Torpedo blu*, un romantico e a tratti ironico motivo sincopato dedicato [redacted] una maliarda Jean Harlow in camicetta e maxigonna. Nell'altra facciata [redacted] disco Gaber ritorna alle ballate stile «Trani a gogò». Si intitola *C'era una volta* [redacted] *clan* [redacted] sembra [redacted] po' la storia (amori, fisco e disavventure giudiziarie) del collega Celentano.

JULIE DASSIN, figlia del famoso regista, interpreta [redacted] versione italiana [redacted] *Bottle of wine* («Evviva me, evviva te»), [redacted] ritmo brillante che [redacted] mancherà di entusiasmare i giovani. Nel retro [redacted] 45 giri Ricordi, troviamo il [redacted]eno convincente *Sagamafina* («Aiko, aiko»).

I NOMADI hanno incluso nel loro repertorio un successo anglosassone, *Nights in white satin*, ribattezzato «Ho difeso il mio amore». E' un brano romantico di ampio respiro, ricco [redacted] effetti corali e strumentali che si accompagna nel 45 Emi alla più penetrante *Canzone per un'amica*. **u.** [redacted]

Un problema delle [redacted] economicamente sviluppate

L'obesità minaccia [redacted] salute si combatte solo con la dieta

Una inquietante statistica delle società di assicurazione americane: l'indice [redacted] mortalità, per le per[redacted] grasse, è notevolmente più alto - La scienza [redacted] ha saputo individuare le [redacted] del fenomeno, ma sa indicare con sicurezza il rimedio: un efficace regime alimentare, controllato dal medico

[redacted] paesi sottosviluppati, o nei periodi di carestia, la pienezza delle forme [redacted] considerata simbolo di potere, [redacted] prestigio; suscita il desiderio. Dove regna l'abbondanza, invece, i grassi vengono messi in ridicolo: [redacted] più oggetto di invidia, [redacted] di pietà. La opulenta donna [redacted] Rubens si rivela sprovvista di attrattive; il modello a cui i medici devono riferirsi è quello della «magra, lunga, [redacted] gli occhi mistici», nel quale un illustre igienista francese identifica la «Venere dei nuovi ricchi». L'obesità, sotto questo punto di vista, è soprattutto una ma[redacted] sociale. L'«ansietà della forma» [redacted] un fenomeno tipico delle società che si lasciano dominare da [redacted] conformismo esteriore perché [redacted] hanno più sollecitazioni interiori abbastanza profonde. [redacted] vi sono molti casi in cui questa ansietà nasconde dei problemi reali, e non soltanto delle preoccupazioni di estetica. Troppe statistiche hanno dimostrato che il pericolo di decesso [redacted] assai più alto per gli individui di peso superiore al normale; e la curva della mortalità è parallela a quella dell'obesità.

Lo studio più autorevole [redacted] quello compiuto dalla Società degli attuari, negli Stati Uniti, [redacted] ha esaminato un campione [redacted] ben [redacted] milioni di individui, assicurati sulla vita con 26 diverse compagnie. La ricerca è durata otto anni, i risultati non lasciano dubbi. La supermortalità va rispettivamente dal [redacted] all'80, al [redacted] per cento, a seconda che il peso superi la norma del 35, del 50 e [redacted] 70 per cento. Le cause di morte sono, nell'ordine di frequenza: diabete, mal della pietra, cirrosi epatica, affezioni del reni, dell'intestino e, più o meno nella stessa misura: malattie cardio-vascolari con complicazioni respiratorie e renali, malattie delle coronarie e turbe vascolari cerebrali. C'è anche una controprova, fortunatamente positiva, a questi studi. Il successo di una dieta che conduce ad [redacted] seria perdita di peso presso i «grandi obesi», riduce la «supermortalità» dal 142 al 113 [redacted] cento.

Il primo dato [redacted] cui occorre preoccuparsi, per affrontare il problema, [redacted] quello [redacted] peso ideale: che corrisponde all'indice di mortalità più bassa. Non [redacted] un dato semplice, da definire: perché varia con la statura, l'età, il tipo di costituzione e lo sviluppo [redacted] e muscolare. La [redacted] statistica degli attuari americani contiene in proposito una tabella con dei valori molto oscillanti. Per l'uomo alto 1,80 si va dai 65 agli 81 chili; per quello di 1,70 dai [redacted] al 73; mentre la donna [redacted] 1,70 può pesare da 54 a 68 chili e quella di 1,60 da 48 a 61, a seconda [redacted] tipo costituzionale. Soltanto il medico può stabilire, caso per caso, quale è il peso desiderabile per il suo paziente. Quando l'individuo supera questo peso del 15%, è al di là dei limiti di sicurezza. S' impone una cura.

Quali siano le cause della obesità è difficile stabilire. Certo la «superalimentazione» vi ha una notevole parte; [redacted] i casi [redacted] «superalimentazione», oggi, si vanno facendo numerosi, nei paesi di alto sviluppo economico. Una inchiesta condotta in Francia ha dimostrato che la media delle calorie assorbita dal consumatori [redacted] di almeno il 10 per cento superiore a quello che sarebbe desiderabile; e que[redacted] tendenza aumenta in modo inquietante, soprattutto nelle classi operaie. La dieta media del francese ha [redacted] ec[redacted] di grassi (burro, olio, salumi e carne) mentre scarseggia di proteine (pesci, carne magra), e vitamine (frutta, verdura).

Ma la superalimentazione non basta a spiegare l'obesità. Vi sono molte donne che riescono [redacted] mantenere la linea senza doversi privare praticamente di nulla; mentre altre, per ottenere lo stesso risultato, devono sottoporsi al perenne martirio [redacted] «regime». Perché questa differenza, che ad alcuni suona come un'ingiustizia? Gli studiosi discutono da decenni su questo tema, senza avere raggiunto alcuna conclusione [redacted]ta. L'obeso tende a immagazzinare gli alimenti ingeriti sotto forma di grasso e di zuccheri, esattamente come fa il cammello; ma, a differenza [redacted] questo, consuma le proprie ri[redacted] in modo assai parsimonioso, il più economico possibile. E' [redacted] fondamentale squilibrio, che sembra dovuto a errori di metabolismo, o a una perturbazione costituzionale, di cui tuttavia si ignora la natura. Molte volte [redacted] si hanno degli aumenti di peso improvvisi, [redacted] di uno choc affettivo, o di stati di angoscia [redacted] di dolore, e accompagnati da profondi turbamenti neuro-endocrini: ma anche in questo caso la scienza non ha saputo portare nessuna illuminazione decisiva, dopo venti anni di studi.

L'unico dato certo, e scientificamente controllabile, è [redacted] forma [redacted] obesità resiste ad un serio regime alimentare, controllato dal medico. La dieta tipo, per chi ha bisogno di dimagrire, è di mille calorie [redacted] giorno, [redacted] de[redacted] essere accompagnata [redacted] una normale attività fisica. Comprende un tasso normale di proteine (pesce, carni magre), ma una quantità minima di grassi, e soprattutto di zucchero e sale. I vari alimenti devono essere consumati in diversi pasti (almeno tre, ma è meglio [redacted]tarli fino a sei) perché la digestione assicura da sola un importante consumo di calorie. La stessa quantità di cibo può essere interamente «bruciata» o invece immagazzinata sotto forma di grassi a seconda che venga divisa [redacted] tanti pasti bene spaziati l'uno dall'altro o ingerita in una volta sola. Saltare [redacted] pasto, per chi vuole dimagrire, [redacted] un'assurdità.

La dieta di mille calorie, se i cibi sono scelti con cura, può assicurare una perdita di peso da 200 [redacted] 230 grammi il giorno. L'esperienza [redacted] dimostra che può [redacted] ben tollerata, e la sensazione [redacted] fame sparisce dopo una o due settimane. Naturalmente, va sempre posta [redacted] il controllo di un medico, che, al momento opportuno, autorizzerà [redacted] paziente [redacted] arricchire la lista degli alimenti; ma sempre mantenendo il divieto per i farinacei, gli [redacted]cheri [redacted] i grassi.

C'è anche una dieta più radicale, da 500 calorie il giorno, assai diffusa negli Stati Uniti. Può essere praticata senza pericolo, purché sotto il controllo medico, per sei mesi. In questo caso la caduta di peso è più rapida, e determinante: un uomo di 130 chili può perderne da 13 [redacted] nel solo primo mese; [redacted] grammi il giorno per i mesi seguenti.

Infine c'è [redacted] del «digiuno assoluto», che può essere indicato negli ospedali per i «grandi obesi», [redacted] alcun inconveniente anche per un certo periodo di tempo. Il prof. Azerad lo [redacted] durare tre settimane, ottenendo una perdita di peso di 300 grammi il giorno; che possono salire sino a [redacted] se la cura è applicata fin dall'inizio in modo draconiano.

Questi [redacted] gli unici sistemi che la scienza medica ha [redacted] punto per combattere efficacemente l'obesità. Tutti gli altri, prodotti dalle mode, [redacted] propagandati spesso con [redacted] coscienza da per[redacted] interessate — come certi «stimolanti [redacted] metabolismo» o certi «depressori di appetito» — si sono rivelati fino a oggi malsicuri, illusori, [redacted] spesso pericolosi per chi ne ha fatto [redacted]. Non rientrano nel dominio della medicina; e non offrono alcuna garanzia per la salute dell'uomo.

Escoffier-Lambotte

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

[redacted]

COLAZIONE:
- a) *Caffè [redacted] tè senza zucchero;*
- b) *latte o yogurt senza zucchero, uno o due decilitri; latte in polvere da 15 a [redacted] grammi;*
- c) *150 grammi di frutta (escluse le banane).*

PRANZO:
- a) *Carne [redacted] pesce, [redacted] grammi, ai ferri [redacted] arrosto senza salsa (esclusi i salumi, la carne [redacted] maiale, il pesce fritto);*
- b) *verdura a volontà: carote, fagiolini, carciofi, insalata, pomodori, cavoli, ecc., con un cucchiaino da caffè d'olio (escluse [redacted] patate);*
- c) *formaggio, fino a [redacted] grammi;*
- d) *frutta, 150 grammi.*

CENA:
Come per il pranzo. Sostituire due volte [redacted] settimana la carne con un [redacted].

La dieta sconsiglia pane, biscotti, pasta, riso. L'unica bevanda ammessa è l'acqua, [redacted] volontà.

La salma di uno studente trovata dai pescatori nel mar Tirreno al Circeo

Forse si tratta [redacted] suicidio

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 maggio.

Il cadavere [redacted] un giovane di 23 anni è stato trovato in mare stamani [redacted] alcuni pescatori a circa cinquecen[redacted] metri dalla riva, tra Sabaudia ed il promontorio del Circeo. Si tratta dello studente in legge Michele Perrella, nativo di Potenza ma abitante a Roma [redacted] via Edoardo Bassini 15, nel quartiere di Monteverde.

La morte del giovane risale [redacted] diversi giorni fa e quasi certamente [redacted] da attribuirsi [redacted] suicidio. A questa conclusione hanno condotto infatti le indagini svolte dai carabinieri. In un primo momento era parso agli investigatori di trovarsi dinanzi ad un misterioso delitto. [redacted] cadavere era tenuto a fondo [redacted] una valigia piena [redacted] sabbia, di libri e [redacted] scarpe, da [redacted] corda di canapa legata alla vita, e presentava due fori alla nuca che parevano prodotti da un'arma da fuoco. Sembra invece quasi certo che [redacted] ferite siano state causate dall'urto contro alcuni scogli.

Michele Perrella [redacted] un ottimo studente [redacted] si [redacted] guadagnato anche una bor[redacted] di studio. Gli amici lo descrivono come un giovane tranquillo, sereno, senza inimicizie. Figlio di una [redacted]fessoressa e del dott. Renato Perrella, soprintendente agli Archivi del Lazio, viveva con i genitori, un fratello, anch'egli studente universitario, [redacted] due sorelle. Da circa sei mesi, il giovane soffriva di un forte esaurimento [redacted] che gli aveva [redacted]pedito di dare gli esami nell'ultima sessione. **g. fr.**

Riconosciuto colpevole [redacted] ebrei

[redacted] «perché [redacted] bene»

Gli [redacted] 5 anni - Quattro li [redacted] già scontati [redacted] uno gli [redacted] stato condonato per le «condizioni di [redacted]»



Franz Rademacher, ex collaboratore di Eichmann

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 2 maggio.

Un collaboratore di Eichmann, l'ex consigliere di legazione Franz Rademacher, di 62 anni, che fece uccidere ebrei serbi e causò indirettamente la morte di ebrei rumeni, è stato condannato oggi dalla Corte d'Assise d'appello di Bamberg a cinque anni di reclusione. La pubblica accusa aveva chiesto quindici anni [redacted] carcere, la difesa aveva chiesto l'assoluzione. In considerazione [redacted] fatto che Rademacher ha già scontato quattro anni di carcere preventivo e che è in pessime condizioni di salute, la Corte gli [redacted] condonato un anno e ha ordinato l'immediata scarcerazione del criminale [redacted] guerra.

La mitezza della pena [redacted] tanto più sorprendente, in quanto la Corte ha riconosciuto la piena colpevolezza dell'imputato, ritenendolo responsabile di concorso in omicidio in almeno 1300 casi. Nella motivazione della sentenza, letta dal presidente della Corte Gottlieb, è detto che nel 1941 erano rinchiusi in campi di concentramento presso Belgrado alcune migliaia di ebrei serbi. [redacted] autorità tedesche [redacted] volevano espellerli verso la Romania, ma il ministro degli Esteri von Ribbentrop si oppose. Dei prigionieri fu incaricato Eichmann, il quale [redacted] propose l'immediata fucilazione e mandò come proprio emissario a Belgrado Franz Rademacher. Questi si mise in contatto con la polizia politica «SD», che nei giorni seguenti fucilò 1300 detenuti. Inoltre — è sempre detto nella sentenza — Rademacher ordinò la deportazione [redacted] 2 mila ebrei residenti [redacted] Francia, 1930 dei quali persero [redacted] vita. L'imputato — ha accertato la Corte di Bamberg — sapeva che gli ebrei deportati venivano assassinati.

Come attenuante è [redacted] all'imputato che egli cercò [redacted] dimettersi dal [redacted] posto [redacted] che [redacted] contrario alle fucilazioni degli ebrei. Non per motivi umanitari, ma perché riteneva [redacted] politica razziale dannosa alle relazioni con l'estero. E' risultato peraltro che Rademacher [redacted] fece mai nulla per impedire [redacted] stragi.

L'ex consigliere di legazione [redacted] Belgrado era già stato processato [redacted] gli stessi crimini nel marzo del 1952, [redacted] Fuerth, presso Norimberga. Anche allora era stato giudicato responsabile di concorso in omicidio aggravato e condannato a tre anni e cinque mesi di reclusione. Contro [redacted] sentenza [redacted] ricorso tanto l'imputato quanto [redacted] pubblica accusa. Il processo di revisione non si poté però fare, perché [redacted]demacher si rifugiò all'estero, da dove rientrò solo due anni fa. **t. a.**

Marito, moglie [redacted] morti per [redacted] sorpasso

Altre tre persone ferite: una è grave - Le vittime avevano 37, 25 [redacted] 51 anni - La sciagura provocata da uno studente diciannovenne che con un amico stava dirigendosi a Verona per sostenere un esame: arrestato

(Dal nostro corrispondente) Verona, 2 maggio.

Marito, moglie e suocera sono morti e altre tre persone sono rimaste ferite in un tragico scontro provocato da un incauto sorpasso. Le vittime sono Gemmino Stanghellini, un meccanico di 37 anni di Custoza, la moglie Maria Malbusa, di 25, e la madre della donna, Maria Albertini [redacted] 51. I feriti sono il padre della sposa, Luigi [redacted] 55 anni, e due studenti: Raffaele Venturelli, 19 anni di Valeggio, e Battista Consolini, 18 anni, residente [redacted] Brenzone. Contro [redacted] primo che [redacted] trovava alla guida dell'auto che ha provocato [redacted] l'incidente è stato spiccato mandato di cattura e il giovane si trova [redacted] piantonato all'ospedale di Valeggio.

Il drammatico scontro è avvenuto ieri sera sulla provinciale Custoza - Sommacampagna. I due giovani, dopo avere studiato tutto il giorno, a bordo [redacted] una Fulvia stavano dirigendosi a Verona dove stamani avrebbero dovuto sostenere un esame presso un collegio cittadino. Viaggiavano [redacted] forte velocità quando in prossimità di [redacted] dosso il Venturelli ha tentato di superare una «850» guidata dal meccanico Giovanni Ruberti. Improvvisamente si è trovato di fronte la «Nsu Prinz» dello Stanghellini.

L'urto [redacted] stato inevitabile, di una violenza inaudita: le due auto dopo avere piroettato tre o quattro volte sono finite ai lati della strada [redacted] rovolgendosi. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante: lo Stanghellini e la moglie erano rimasti uccisi sul colpo mentre i due anziani coniugi apparivano in condizioni disperate. A bordo di un'autolettiga venivano trasportati all'ospedale dove [redacted] donna però cessava di vivere poco dopo il ricovero. Le condizioni del marito [redacted] gravissime; egli ha infatti riportato trauma cranico e varie lesioni in tutto il corpo: la prognosi è riservata.

Meno gravi le ferite dei due studenti: il Venturelli [redacted] stato infatti dichiarato guaribile in una decina di giorni mentre il compagno che ha riportato la frattura del femore [redacted] guarirà in sessanta giorni.

Questa sera il Procuratore della Repubblica dott. De Giovanni ha emesso mandato di cattura nei confronti del giovane pilota che si trova [redacted] piantonato all'ospedale di Custoza. Il traffico sulla provinciale [redacted] rimasto paralizzato per alcune ore. **g. b.**

Dopo l'arresto a Buenos Aires

Il consulente di [redacted] giunto a Genova sotto scorta

Genova, 2 maggio.

(*l. d.*) Il consulente Livio Bassanino, di 46 anni, da Santhià, che il [redacted] maggio deve comparire davanti ai giudici di Biella per rispondere di malversazione aggravata, emissione di assegni a vuoto e appropriazione indebita, [redacted] giunto stasera [redacted] Genova sotto scorta a bordo del transatlantico «Augustus», della società «Italia».

Livio Bassanino è stato [redacted] restato alcuni mesi fa [redacted] polizia argentina su richiesta del giudice istruttore [redacted]la; si trovava [redacted] Buenos Aires dall'estate [redacted].

Kiesinger: «Gli ebrei si possono fidare del popolo tedesco» [redacted]

Bonn, 2 maggio.

«Gli ebrei di Israele [redacted] del mondo intero possono aver fiducia nel popolo tedesco», afferma il cancelliere della Germania federale Kiesinger in un'intervista pubblicata oggi [redacted] occasione del ventesimo anniversario della creazione dello Stato d'Israele. *«Le forze estremiste che [redacted] agitano nella Germania Occidentale fanno molto rumore ma non [redacted] rappresentative del nostro popolo»*, aggiunge Kiesinger le cui dichiarazioni sono pubblicate da *Deutschlandberichte* che [redacted] occupa in particolare dei problemi tedesco-israeliani.

Dopo aver affermato che gli ultimi disordini nel Paese hanno dimostrato la necessità di sorvegliare anche movimenti diversi da quelli di estrema destra, Kiesinger sottolinea la volontà [redacted] suo governo [redacted] contribuire ad una distensione nel Medio Oriente. (*Ansa*)

Borse economia e finanza

L'indice generale [redacted] da 71,80 a 72,27 (+0,65%)

Diffusi rialzi delle azioni

Listino ai massimi della giornata - Reddito fisso stabile - Dopoborsa invariato

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	2	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	106 —	—
» cont.	107 90	—
Redimibile 3½	100 85	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	83 35	—
» cont.	83 25	—
Ricostruz. 5%	98 60	—
» cont.	98 50	—
Rif. Fond. 5%	96 30	+0 15
Pr. B. 5% Tr.	98 15	—
» 84	98 10	—
Cert.C.T. 5% 74	99 90	—
» » 5½ '75	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	99 95	—
» » '70	100 05	+0 03
» » '71	100 05	+0 03
» » '73	100 —	+0 05
» » '74	100 —	—
» » '75 I	100 05	+0 03
» » '75 II	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 80	+0 10
» » '65 II	87 50	—
» » '66 I	87 15	—
» » '66 II	97 25	+0 075
» » '67	87 80	+0 10
» » '68	88 40	—
» Car 6%	96 80	—1 175
I.R.I. Sider 5½	97 40	—
» ('54) 6%	100 20	—
» ('56) 6%	99 35	—
» '57 6.5%	99 45	—
» ('58) 6%	99 30	—
» vent. 6%	99 35	—0 15
» ('74) 6%	96 00	+0 30
» '59 5½%	82 85	—
» '60 5½%	82 25	—
» '61 5½%	91 30	—
» '62 5½%	91 25	—0 [illegible]
» '64 6%	98 65	—0 10
» '65 33 6%	97 70	—
» Stet 6% agt.	98 025	—
» El.5½%agt.	95 70	—
Selep 5,50% '63	97 —	—
» » '67	97 —	—
Elter (19) 5%	99 00	—
FF.SS. 5½%	96 00	—
» » '33	96 10	—
» » '35	96 80	—
» » '39	93 70	—
» 5% '60	99 10	—
» 5% '61	98 85	—
» 6% '63 I	99 80	—0 20
» 6% '63 II	99 —	+0 20
» 6% '64 I	99 —	+0 15
» 6% '64 II	99 —	+0 20
» 6% '67	99 60	—0 05
» 6% 67-87	98 80	—
F.S.Agr. 5% I	98 60	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 35	—
» » 5%64 I	93 825	—
» » 6%64 II	95 80	—
» » 6%65 III	95 75	—
» » 6%65 IV	95 65	—
» » 6% Sp.V	95 34	—
» » 6% Sp.VI	95 10	+0 05
OO.PP. 5%	99 90	+0 10
» 5½%	99 40	+0 20
» 6%	95 80	—
» C. Ag. '64	99 —	—
» » '65	99 30	—
» » '66	99 80	—
» B. 1° 6%	99 10	—
» B. 2° 6%	99 —	—
» Ec. A 6%	98 775	—0 125
» Ec. B 6% I	97 10	—
» Ec. B 6% II	97 —	—
» Ec. C 6% I	95 80	—
» Ec. C 6% II	95 15	—0 15
» Ec. C 6% III	95 40	—
» I. St. 6% 68	95 70	—

[redacted]	2	Variaz.
BP I.St.6%66 II	99 60	+0 05
» » 5% III	99 10	—
» Aero 5% 66	99 30	—0 20
Cal Petrolio 6%	99 80	—
» » 5% 67	99 20	—
» » 5% 68	99 —	—
Cal Sp. 6% 68	97 —	+0 40
» '64 6%	100 30	—
» '66 6%	97 —	—
» '68 6%	98 40	—0 50
Sel Sud 6%	97 80	—
» » 5½%	93 50	—
» » 5% '61	93 30	—
» 5% '61 I°	92 30	—
» 5% '62 I°	92 50	—
» 5% '63 I°	92 30	—
C.I. 5½ '62 I°	93 20	—0 30
» 5% '63 I°	93 80	—
» 5% '63 II°	97 30	—
» 6% '66 I°	97 80	—
» Bale 5½%	96 80	—
S. Paolo 5%	99 80	—
» O.P. 5%	99 30	—
» O.P. 6%	94 —	—
» O.P. 5½%	95 —	—
M. Paschi 5%	96 —	—
» OO.PP.5%	96 —	—
Miglioram. 5%	90 80	—
» 5% '62	91 —	—
» Olir. 6%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	96 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	99 85	—
Cr.I.Sar.'62 5½	92 80	—
» » '63 5½%	98 80	—
» » '64 6%	97 80	—
» » '66 6%	99 20	—
» » '66 6% II	94 80	—
» » '68 6%	94 30	—
C.F.B. Imp. 6%	91 —	—
Investimer 6% '60	99 30	—
» 5½ 61	93 30	—
» 5½ 62 I°	92 25	+0 10
» 5½ 62 II°	92 80	—
» 5½ 62 III°	91 90	—
» 5½ 63 I°	91 40	—
» 5½ 63 II°	91 50	—
» 5% 64 I°	93 80	—
» 5% 64 II°	93 20	—
» 6% 65-11°	93 10	—0 20
» 6% 66 12°	95 40	—
» 6% 67 13°	93 05	—
» 6% 67 14°	95 (75)	—
Cassa RPL 5%	94 90	—
» B.P. 5%	94 80	—
Interp. vent. 5½	91 55	—
» » 6%	95 25	+0 15
» (Olcese) 5,17	100 —	—
» » 5%68	99 —	—
» » 5%69	97 —	—
» Cotini 6%	97 50	+0 10
» Et.Marel.6%	98 70	—
» Sp.E.M. » IV	97 80	—
» » » » » V	97 70	—
» Imp. 6%	97 80	—
» » Sp. 6%	99 —	—
[illegible] XII 6%	100 80	—
» XVIII 6%	99 —	—0 10
» XIX 6%	[redacted] 10	—
» XX 6%	99 90	—
» XXI 6%	94 85	—
» XXII 6%	99 80	—
» XXIII 5½	98 20	—0 20
» XXIV 5½	91 40	—
[redacted]	94 40	+0 80
» XXVI 6%	95 05	—
» Cr.M 6% 1°	98 30	—0 10
» Cr.M. 6% 2°	96 70	—
» Spec. '64	99 35	+0 10
» Fim 6% '68	95 90	—
Torino 6% '63	95 80	—
» AEM 5½ 60	90 80	—
» AEM 5½ 62	90 10	—
[illegible] 6% '58	94 20	—
» 5½% '61	99 50	—

Titoli	2	Variaz.
Fiat 6% '65	99 20	+0 20
» 6% '66	98 80	+0 30
» 6% '67	98 40	+0 40
» 5½% '68	98 20	+0 50
IRV 5½%	98 —	—
Pirelli 6% '65	98 —	—
» 5½% '63	91 50	—
Mir. '48-'49 7%	100 95	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-'78 7%	101 80	—
» '56 7%	102 80	—
» '53 6½%	100 10	—
» '62 5½ I°	98 10	—
» '62 5½ 2°	99 20	+0 10
Gas. El. 5½%	98 50	—
Magneti '48 7%	101 —	—
» '49 7%	104 25	—
» '50 7%	101 80	—
Eternit 7%	102 —	—
» 5% '60	94 80	—
» 5½ '63	98 —	—
Viberti 7% '37	101 80	—
» 7% '38 I	101 80	—
» 7% '39 II	102 —	—
Cert.Gen. 7%	109 —	—
Westingh. 7%	113 —	—
SADE 6%	99 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ag.-Frat 6%	99 30	—
Cert. It 7% 48	107 —	—
» 5½ 62	85 30	—
Cotuel 6%	100 —	—
» 6% 58	98 40	+0 40
» 5½% 60	99 90	—
» 5½% 61	99 60	—
» 5½% 62	99 40	—0 20
Montedison 6%	97 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
» 6% 57	99 —	—
» 6% 64	93 60	+0 20
Stipel 6%	99 30	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 50	—
Terni 6%	97 80	—
Dep 6%	99 80	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 33	+0 20
Pibiget 6½%	99 80	—
» 6% 66	92 30	—
Mediosud 7%	104 80	—
Fergat 6%	105 —	—
C.Pozzi 5,75 59	95 50	—
» 5,60 62	93 —	—
Rumianca 5½	90 10	—
» 5,50 62	99 40	—
Lebbro 5½% 60	99 90	—
» 5½% 62	98 90	—0 10
Lepigen 6% 59	92 40	—
Cava-Tur. 5½	99 50	—
IRI Italia 5½	99 60	—
Il. Ban 5½ '57	99 30	+0 40
Tr.E.S.Ber. 5½	99 —	—
Autostrade 5½	99 20	+0 20
» 6% '65	98 80	+0 10
» 6% '67	97 —	—
» 6% '68	97 225	+0 075
Motta 6%	93 50	—
Sarom 6% '64	99 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 80	—
Ac. Fal. 5½%	223 —	—
Imm.Roma 6%	236 80	—0 20
Rumianca 6%	104 90	—0 10
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7000	+300
Eridania	2310	+40
Ass. Zuccheri	145	—
Talmone	3000	—
Florio	70	+2 50

Titoli	2	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	8710	+230
Montepon.	290	—40
Talco e Grafite	13000	—
Fornaci Rom.	12900	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	8800	—
Ferrov.-Nord	40	—
Mittel (F. Med.)	10300	—
SIP	2040	+5
Italcable	6300	+300
IMMOBILIARI		
SIAM	3730	—
Gilardini	2350	—
Risan. (Napoli)	6600	—
Silos	3200	—
Beni Stabili	4020	+33
Imm. Roma	618,25	+4 25
Ind. Siaro	1060	—
Ferro	191	—3
Sesia pr.	870	—
CHIMICI		
Montedison	1163 6	+12 50
Lepetit	175	—1
Pibigas	80	—0 25
Saffa	5000	+40
Schiapparelli	5000	+300
Paramatti	816	—
Mira Lanza	30500	+200
S.A.B.O.M.	1125	+25
ANIC	1472	+17
Rumianca	1291	—
Italgas	1221	+9
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	73150	—1450
La Centrale	6700	+30
S.M.E.	2511	—7
STET	3100	+15
Finsider	816 30	+3 25
Fiam. Fiemm.	1165	—
Invest	2900	+10
Assic. Torino	8800	+25
Ass. Tore priv.	5900	+125
Ass. Generali	114000	+800
R.A.S.	30150	—85
Bastogi (Mer.)	2080	—5
METALMECCANICI		
Fornara	447	—
Westinghouse	445	—
[illegible]	2725	—
Nebiolo	842	—2
Italsider	692	+8
Dalmine	1226	—1
Olivetti	3382	+12
Olivetti priv.	3471	+21
FIAT	2980	+22
FIAT priv.	2370	+11
Terni	504	+3
E. Marelli	978	—
M. Marelli priv.	1325	+8
TESSILI		
Chatillon	4000	+60
[illegible]	415	—
Borgosesia	5200	—
Viscosa	3750	+40
Viscosa priv.	3800	+30
DIVERSI		
[illegible]	363 25	+1 25
[illegible] pr.	285	+2 50
Pirelli	4000	+25
Cartiera Ital.	1050	—
Cartiera Burgo	14915	+90
Cir	4279	—
Acque Potabili	1190	—17
Acque Roma	730	+4
Eternit	3750	—
Cerami. Pozzi	137	+1 75

I titoli azionari hanno registrato, ieri a Torino (dopo la parentesi di mercoledì) diffusi progressi. Listino ai massimi della giornata.

Dopoborsa sui livelli della chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 3.500.000 lire; obbligazioni per 76.500.000 lire; azioni n. 184.000.*

Milano, 2 maggio.

Il mercato azionario ha riaperto, dopo la chiusura festiva di ieri, con una seduta [redacted] scambi vivaci.

L'indice generale azionario de «Il [redacted] - 24 Ore» passa da 71,80 a 72,37 (+0,65%). Indice Mediobanca [redacted] 67,28 a 67,72 (+0,65%). Reddito fisso stabile.

Le quotazioni [redacted] Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2945	Motta	[redacted]
Eridania	[redacted]	R. Zucch.	[redacted]
Ex. Molini	2800	» » pr.	390
ASSICURATIVI			
Generali	114.300	Ass.Tor.pr.	[redacted]
S.A.I.	30.030	Incendio	[redacted]
Ass. Mil.	32.330	Fond. Vita	21.360
Ass.Mil.pr.	[redacted]	Assicur.	73.970
Ass. Tor.	[redacted]	Ras	45.350
BANCARI			
Mediobanc.	73.000		
CHIMICI			
Anic	1400,50	Lepetit	4520
[illegible]	10.300	Lepetit pr.	[redacted]
[illegible]	[redacted]	Mira L.	30.530
Caffaro	[redacted]	[illegible]	[redacted]
C. Erba	11.150	Pibigas	80,12
Erba priv.	[redacted]	Rumianca	1292,50
In.Ind.Co.	[redacted]	Saffa	5030
Italgas	1221	Sarom	1136
Liquigas	179	Montedison	1164
ELETTRICI			
Magneti	1334	Tecnom.	1100
Marelli	971	Terni Sid.	392.25
Sip	2335		
FINANZIARI			
Agricola	2880	Invest	2915
Bastogi	2083	Italgi	2731
Breda	4151	Centrale	6750
Finmare	348.25	Pirelli C.	4273
Finsider	816.75	[redacted]	2511
[redacted]	[redacted]		3100
Ifi	3825	Sviluppo	2823
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2858	Sacet	860
Beni Stab.	4020	Iniziativa	2870
[illegible]	1055	Milano C	34.510
[illegible]	[redacted]	Risan. N.	6670
Imm. Roma	621	[illegible]	3313
[illegible]	1812		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	854	Olivetti	[redacted]
Fiat	2980	Olivetti pr	3460
Fiat priv.	2370	Fr. Tosi	1190
Rebiolo	540		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3830	Metallur.	3410
Falck pr.	3790	Amiata	8745
[illegible]	1100	Montepon.	290
Dalmine	1226	Pertusola	2943
[illegible]	724.50	Snia	3382
Italsider	486	Trafilerie	654
Magona	1829		
TESSILI			
Chatillon	[redacted]	Marz. pr.	1025
Cantoni	14.550	Rossari	6360
[illegible]	262	Rotondi	28.700
Cucirini	6381	Tosi	2485
[illegible]	4260	Pacchetti	435
Cascami	3800	Snia Visc.	3800
Fisac	615,50	[illegible] pr	2799
Linificio	3290	[illegible]	415
[illegible]	1835	[illegible]	261
Scotti	103	Unione M.	22.020
Lanificio	350		
TRASPORTI			
N. Milano	3440	[illegible]	10[redacted]
Ausiliare	2470		
DIVERSI			
[redacted] [illegible]	1480	C. Acqua	730
[illegible]	[redacted]	Rinasc.	[redacted]
[illegible]	[redacted]	Rinasc. pr	258,75
[illegible]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Cementir	[redacted]	[illegible]	4100
Cot. Pozzi	136	[illegible]	990
Pozzi priv	274,50	Smeriglio	79
[illegible]	405	Ses	4090
[illegible]	[redacted]	Sges	1845
Acque pot.	1210	I. Acqui	2363
Eternit	3700	Italcable	6350
Italcem.	18.310		

Inchiesta sulla congiuntura

Nelle aziende italiane crescente ottimismo

I pessimisti scesi al 6%

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

(ar. ba.) I risultati dell'inchiesta tra le aziende, condotta dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura), in collaborazione col settimanale «Mondo economico», svolta a fine marzo, riflette [redacted] [redacted]ta ripresa produttiva, dopo la pausa stagionale dei primi due mesi dell'anno, e un miglioramento [redacted] domanda estera.

Le previsioni [redacted] tre-quattro mesi (ossia per fine giugno-prima metà luglio), già buone nei mesi scorsi, sono intonate a crescente ottimismo. I pessimisti sono ridotti al 6 per cento, mentre gli ottimisti salgono al [redacted] per cento: il restante 70 prevede [redacted] situazione stazionaria.

Il questionario conteneva anche una domanda partico[redacted], a cadenza trimestrale, circa la durata della pro[redacted] assicurata dagli ordinativi o dai piani [redacted] produzione aziendali [redacted] atto a [redacted] marzo. In base alle risposte pervenute, tale durata risulta pari — mediamente — a 4,5 mesi.

L'accordo firmato ieri a Washington

Un consorzio italo-francese costruirà la diga di Tarbela

L'imponente opera, che sbarrerà il fiume Indo nel Pakistan, sarà lunga tre chilometri - Partecipano da parte italiana le ditte Impregilo, Astaldi [redacted] Farsura - Fissato il contributo della Banca Mondiale

Washington, 2 maggio.

E' stato firmato oggi presso la Banca internazionale [redacted] la ricostruzione e lo sviluppo, l'accordo per la realizzazione della diga [redacted] Tarbela, imponente progetto di sbarramento [redacted] corso del fiume Indo, a nord [redacted] Rawalpindi, nel Pakistan, aggiudicato ad un consorzio italo-francese.

Da parte italiana partecipano all'opera [redacted] «Impregilo» (composta dalle ditte Impresit, Girola e Lodigiani), la «Astaldi-Estero» e la «Farsura». L'insieme dei lavori è valutato in 622,8 milioni [redacted] dollari (circa 400 miliardi [redacted] lire).

La diga sarà la più grande realizzata fino ad oggi in massicciata: lunghezza tre chilometri, 180 milioni [redacted] metri cubi di terra e roccia. Essa dovrà produrre circa 3000 megawatt di energia ed irrigare circa due milioni di ettari (equivalenti all'intera area irrigata in Egitto dal Nilo).

Alla attuazione dell'opera contribuirà la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Banca Mondiale), suddividendo [redacted] quote dei vari Paesi [redacted] segue: Italia [redacted] milioni di dollari, Francia 30 milioni, Stati Uniti [redacted] milioni, Canada 5 milioni, Regno Unito 24 milioni, Banca Mondiale 25 milioni, Fondo Industriale della Ban[redacted] Mondiale 324 milioni di dollari. Il totale del finanziamento è di 498 milioni, mentre il Pakistan dal canto suo parteciperà con un contributo in valuta locale pari a 335,5 milioni [redacted] dollari.

Il 30 aprile l'accordo era stato sottoscritto per parte italiana dall'ambasciatore Ortona — che si è quindi recato in California per impegni di servizio precedentemente [redacted]sunti — alla presenza [redacted] presidente della Banca Mondiale, l'ex segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Robert McNamara.

Oggi l'accordo è stato fir[redacted] anche dagli altri partecipanti: Francia, Pakistan, Gran Bretagna e Canada, nonché dalla Banca Mondiale. Alla cerimonia [redacted] intervenuto il ministro Terruzzi della Ambasciata d'Italia [redacted] Washington. *(Ag. Ansa)*

Dal 19 aprile [redacted] passato da 37,55 [redacted] 39,45 dollari l'oncia

Il prezzo libero dell'oro aumenta da dieci giorni

Tra le cause: l'assenza di venditori (Sud Africa, banche centrali, speculatori) e il faticoso avvio dei negoziati per il Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 maggio.

Nelle ultime 48 ore, il prezzo dell'oro sul mercato libero di Londra è continuato a salire e, alla chiusura, oggi pomeriggio, è arrivato a 39 dollari 45 cents per oncia di fino. E' da dieci giorni che il metallo è in ascesa, da quando William McChesney Martin, presidente della Riserva federale americana, pronunciò inquiete parole sulla posizione finanziaria degli Stati Uniti. Martedì 30 aprile, l'oro chiudeva a 39 dollari 10 cents. Ieri — qui non era festa — il prezzo saliva [redacted] [redacted] dollari 20 cents. Stamane, al primo «fixing», si aveva un aumento di soli 5 cents, ma il «fixing» pomeridiano innalzava la quotazione a 39,45. Il 19 aprile era a 37,55 dollari l'oncia.

La risposta negativa di Hanoi al progetto, accettato invece dagli [redacted] Uniti, per colloqui [redacted] [redacted] nave [redacted] guerra indonesiana ha indubbiamente contribuito all'odierno rialzo. Il conflitto vietnamita ha una forte influenza sul mercato aureo. Ogni spiraglio di pace dischiude la possibi[redacted] di [redacted] calo nelle spese militari americane e, quindi, di un rafforzamento del dollaro. Ma vi sono altri fattori.

1) Un'assenza quasi totale [redacted] venditori. Non vende il Sud Africa, massimo produttore mondiale; non vendono coloro che ammassarono oro, a 35 dollari l'oncia, tra il '67 [redacted] l'inizio del '68 [redacted] che speravano di raccogliere pingui profitti. E, dopo la creazione dei due mercati, non vendono le banche centrali;

2) mancando l'offerta, la più modesta domanda basta a dilatare i prezzi. I compratori — che non sono molti — possono dividersi in due categorie. Gli speculatori che giocano sulle oscillazioni quotidiane [redacted] gli «investitori» che continuano [redacted] considerare questo metallo [redacted] la migliore difesa contro le crisi internazionali e le debolezze monetarie. Interesse suscita, infine, il crescente [redacted] dell'oro nelle tecnologie [redacted] punta.

Per adesso, questi rialzi non generano apprensioni. Ma, [redacted] il divario tra l'oro «ufficiale» e l'oro libero [redacted]mentasse in misura notevole, potrebbero sorgere nuovi problemi. Il sistema dei due mercati si troverebbe sotto pressione: e non sarebbe facile impedire alle banche centrali dei paesi più poveri di vendere lingotti «sotto banco». Lo ammettono le stesse autorità.

Mario Ciriello

P[redacted]i dell'oro

(In dollari per oncia)

Mercati	30 aprile	1 maggio
Londra	* 39,26	39,45
Zurigo	* 39,125	39,70
Parigi	39,10	39,51
Francoforte	39,10	39,125
Bruxelles	38,75	38,90
[redacted]	38,21	39,56
New York	* 39,25	40,10
Hong Kong	* 40,00	39,82
Macao	37,41	37,52

* Quotazioni [redacted] 1° maggio.

Le riserve britanniche sono cresciute in marzo

Ora ammontano a 1155 milioni di sterline (1732 miliardi e mezzo di li[redacted])

(Dal nostro corrispondente)

Londra, [redacted] maggio.

(m. ci.) [redacted] riserve britanniche di oro [redacted] valute c[redacted]tibili sono aumentate in aprile [redacted] di 21 milioni di sterline e assommano adesso a [redacted] miliardo 155 milioni (1732 miliardi e mezzo di lire). Il miglioramento è dovuto tutto all'acquisto da parte [redacted] Bonn di [redacted] inglesi dello Stato come contributo alle spese sostenute da Londra per tenere su suolo tedesco circa 50.000 effettivi militari. Gli acquisti tedeschi corrispondono appunto [redacted] 21 milioni di sterline.

Le odierne statistiche sono state accolte a Londra con soddisfazione. Si considera [redacted] un [redacted] che le ri[redacted] [redacted] siano state ulteriormente intaccate dalle incertezze monetarie. [redacted] febbraio, si ebbe un aumento di 9 milioni, ma in marzo vi fu una perdita di 20 milioni.

La sterlina è rimasta pressoché immobile, chiudendo a 2 dollari 39 cents e 67 centesimi di cent.

A Wall Street continui progressi

La media Dow Jones è salita, in due sedute, da 912,22 [redacted] [redacted] (+0,65%)

New York, 2 maggio.

Wall Street ha chiuso, ieri [redacted] oggi, con [redacted] prevalenza di progressi, portando ad otto [redacted] serie [redacted] sedute positive. L'indice Dow Jones dei titoli industriali, che ieri era salito da 912,22 a 913,20, è passato oggi [redacted] 918,05. Il guadagno complessivo è stato dello 0,65%. Il volume degli scambi è stato sempre elevato: 14.400.000 azioni trattate ieri, 14.280.000 oggi.

Medie Dow [redacted] (tra [redacted]rentesi le medie precedenti): industriali 918,05 (913,20); ferroviari 239,97 (238,97); pubbl. utilità 122,03 (122,12).

Londra: da 638,2 a 654

I favorevoli rendiconti delle società e l'andamento positivo di Wall Street hanno sostenuto il mercato nella seduta del 1° maggio. Ieri sono stati conseguiti nuovi progressi, per l'aumento delle riserve auree britanniche in aprile.

Indice 654 (prec. 634,2).

Zurigo: da 278,6 a 286,2

Sensibili progressi, diffusi a tutti i settori azionari, [redacted] due giornate di scambi molto intensi.

Indice 286,2 (prec. 278,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Carlo Erba 81 (79,50); Rumianca 9,30 (9,25); Italcementi 130,50 (130,30); Snia Viscosa 27 (26,85); Bastogi 14,80 (14,70); Condotte Acqua 5,20 (5,20); Fiat 20,85 (20,60).

Unione Banche Svizzere [redacted] (4325); Società di Banca Svizzera 2905 (2860); Credito Svizzero 3245 (3190); Nestlé 3230 (3195).

Francoforte: 151,98 (151,16)

Il mercato ha riaperto, dopo la festività del 1° maggio, con una riunione che ha rafforzato i progressi della precedente.

Indice 151,98 (prec. 151,16).

Parigi: da 116,1 a 117,1

La Borsa ha ri[redacted] l'attività, dopo la vacanza [redacted] 1° maggio, con una vivace ripresa dei valori azionari.

Indice 117,1 (prec. 116,1).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	24/4	2/5
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	17.000	17.550
Ital. Vita	1.790	1.800
Reale Grandine	640	640
BANCARI		
America Ital.	1.380	1.355
Comm. Ital.	12.100	ex 11.700
[redacted] Industriale	6.850	6.950
[redacted] Agric.	7.830	ex 7.725
Pop. di [redacted]	7.800	7.800
Pop. di Novara	[redacted]	10.600
Prov. Lombarda	5.000	4.950
Unione	6.400	6.400
Vonwiller	10.000	10.000
Ambrosiano	8.025	8.000
[illegible]	11.770ex	11.425
Cred. Comm.	870	870
Credito Italiano	1.215	ex 1.190
Ist. Fin. Lombardo	116.000	ex 116.000
CARTIERE		
[illegible]	37	37.50
Verona	36.960	36.600
Ermolli	10.600	ex 10.220
CHIMICI		
Bertelli & C.	3.450	3.450
Max Mayer	11.100	11.100
Zambeletti	10.300ex	10.300
[illegible] & C.	3.040	3.040

Titoli	24/4	2/5
METALMECCANICI		
C. G. E.	[redacted]	11.900
C. G. S.	2.500	2.475
[illegible]	2.000	2.000
[illegible] [redacted]	1.370	[redacted]
[illegible]	1.000	1.000
TESSILI		
Cot. Cederna	3.300	3.300
Cot. Olcese	10.700	ex 10.025
[illegible]	350	350
Frette & C.	4.550	4.550
Bergamasco	[redacted]	2.530
[illegible]	3.060	3.095
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.800	ex 10.400
[illegible]	9.750	9.750
[illegible]	5.750	[redacted]
DIVERSI		
Birra Italia	850	850
Frig. Milan.	9.800	9.500
Ingegnoli F. P.	2.000	2.000
Calz. Varese	8.130	ex 8.150
Arti Grafiche	17.410	17.420
Ceat	3.000	3.080

Oro e valute estere al mercato di Mila[redacted]

Milano, 2 maggio.

[redacted]cco le quotazioni odierne (tra parentesi le precedenti):

Oro fino 785-805 (780-800) lire al gr.; argento 45.000-51.000 (46.500-51.500) lire al kg.

Monete auree: sterlina vecchio conio 6800-7100 (6800-7100); nuovo conio 6650-6950 (6650-6950); marengo [redacted] [redacted] (7050-7350); marengo italiano 6700-7000 (6700-7000).

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 623,64 (623,25); sterlina 1494,575 (1493,90); fran[redacted] francese 126,40 (126,295); franco svizz. 143,75 (143,51); marco occ. 156,43 (156,35).

Le 11 più grandi imprese della siderurgia mondiale

Principali produttori	[redacted]	Prod. '67 (milioni di tonn.)
U.S. [redacted]	Usa	27,8
Yawata-Fuji Steel	Giapp.	22,5
British Steel	G.B.	22,4
Bethlehem Steel	Usa	18,4
Thyssen	Germ.	18,1
Republic Steel	Usa	9,8
Italsider	Italia	7,8
National Steel	Usa	7,6
Wendel-[redacted]	[redacted]	7,2
Armco Steel	Usa	6,7
Usinor	Francia	6,3

La fusione delle due maggiori aziende giapponesi ha creato un complesso che si colloca al secondo posto [redacted] mondo.

Come voteranno gli italiani il 19 maggio

Si diffonde a Milano l'uso della propaganda per telefono

E' la stessa tecnica usata in America dai sostenitori di McCarthy - Un gruppo di giovani telefonano agli amici e propongono un nome; chi è d'accordo continua con altri conoscenti la «catena telefonica» - I partiti tentano di rinnovare i tradizionali mezzi della campagna elettorale, anche per combattere l'insidia, minima ma pericolosa, dei «filocinesi» e dei «filonazisti» che invitano gli studenti a votare scheda bianca

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 2 maggio.

Per chi voteranno i giovani arrabbiati delle facoltà in tumulto? A Milano gli studenti della Cattolica e della Statale rifiutano il colloquio con i partiti; hanno voltato le spalle a chiunque offriva posti in lista, dialoghi, dibattiti, incontri chiarificatori. Non si sono lasciati incantare nemmeno dai comunisti che, con un colpo a sorpresa, hanno innalzato il preside del liceo Parini, Mattalia, in odor di ribelle al «sistema», in cima alla loro lista di grigi funzionari di partito. Si moltiplicano le sollecitazioni dall'estrema destra e dall'estrema sinistra protestataria affinché i giovani novizi del voto, in occasione del 19 maggio, lo buttino via. Il «partito della scheda bianca», inizialmente mosso dalle correnti filonaziste, converge adesso con il movimento marxista-leninista che — delicata variante in tema di voto nullo — suggerisce di decorare la scheda con evviva a Mao, a Fidel Castro e a Che Guevara. Chiusi nella spirale della loro contestazione assoluta, i giovani milanesi si apprestano dunque alla diserzione dal voto?

E come reagiscono i partiti, a Milano, contro quest'insidia? I partiti milanesi hanno avvertito quest'atteggiamento critico della gioventù contro il gioco democratico «chiuso», e parano, come possono, il colpo. La democrazia cristiana, in queste settimane, sta moltiplicando i convegni e gli incontri con gli elettori. Categoria per categoria, tutti gli interessi sono toccati, e stimolati a scegliere la propria rappresentanza. Per rendere ancor più chiaro il discorso nuovo (una democrazia aperta, un partito che si rivolge a tutti gli elettori, e non soltanto ai propri iscritti), i democristiani milanesi hanno persino rifiutato di far capeggiare la propria lista da uno o l'altro dei *leaders* nazionali del partito. I *leaders* sono due sottosegretari, Vittorino Colombo ed Ettore Calvi, la cui scarsa notorietà è compensata dalla loro «milanesità» assoluta.

Anche la lista dei repubblicani si offre come alternativa plausibile a chi, stanco del troppo sottile e troppo lontano giostrare dei partiti intorno ai loro uomini di punta, desidera un passo avanti verso il discorso delle «competenze», cioè della buona amministrazione e dei fatti positivi. Il *leader* repubblicano milanese, infatti, è un cancerologo di fama internazionale, Pietro Bucalossi, ex sindaco, ex socialista, distaccatosi dal partito per dissensi con il «vertice».

L'atteggiamento dei socialisti è più complesso. Per chi sventolano le bandiere proletarie? Mai, in tanti decenni di storia, il socialismo milanese ha potuto mostrare una così vasta gamma di scelte. La sua lista esprime in pieno una fase di ecumenismo socialista che consegue alla ritrovata unità. In testa Pietro Nenni: carcere, esilio, errori, battaglie, ravvedimenti di sessant'anni di socialismo italiano e internazionale. Dietro di lui, Roberto Tremelloni: il socialismo senza miti, la tradizione turatiana, i conti in regola, il buongoverno. Riccardo Lombardi: l'aculeo socialista, l'irrequietezza critica. Antonio Greppi: il primo sindaco (socialista) di Milano liberata. Giovanni Mosca: la tradizione sindacale. Bettino Craxi: il giovane intellettuale che ha in mano la federazione socialista milanese e la vuol trasformare, rinnovare, insufflarvi lo spirito dei tempi nuovi. Che sono tempi di nuovi impegni e di più aperti rapporti tra il cittadino e i partiti. Nella concezione di Bettino Craxi, il socialismo deve diventare il partito del lavoro. Non più della «classe». E' superato l'antico schema che faceva del partito una setta chiusa, e della politica un rito riservato agli iniziati.

Oggi, il partito deve sopravvivere come punto di riferimento e «macchina» per organizzare il voto: ma per il resto, porte aperte a tutti i contributi. «*Il deputato è un servizio pubblico, come il tram*», dicono gli uomini del neosocialismo milanese. Perciò, in una metropoli che più rapidamente d'ogni altra si è venuta in questi anni trasformando (non è più la grande città operaia: le nuove fabbriche milanesi sorgono in provincia o anche più in là), occorre ascoltare i nuovi umori, le nuove esigenze; occorre interpretare la volontà degli immigrati, quella dei tecnici, degli specializzati, degli impiegati, degli operatori economici.

Un club intellettuale — che porta il nome di Turati — assiste gli uomini della sinistra laica democratica, li spinge agli impegni civili più avanzati fornendo ad essi il materiale che servirà poi alla elaborazione delle leggi. Del vecchio socialismo barricadiero sono rimasti i simboli, le canzoni di protesta, l'ardore egualitario, la passione rinnovatrice. Si sono perduti i discorsi retorici, il massimalismo inconcludente. «*Partecipare alla battaglia socialista*», mi dice Bettino Craxi, «*non vuol dire affatto essere marxisti, ma lottare per uno Stato laico, moderno, che assicuri case, scuole, ospedali, opere pubbliche, piena occupazione, giustizia fiscale, sicurezza nel lavoro*».

Per dare concretezza a quest'indirizzo, il socialismo milanese riscopre l'ottocentesco «banchetto elettorale» che fu caro a Depretis e a Giolitti: sotto la pergola nelle trattorie fuori porta, il candidato espone il suo programma, prende i suoi impegni (talvolta persino per iscritto); ascolta le critiche, si prepara il «dossier» che lo accompagnerà nella sua vita politica. In un ristorante di piazza del Duomo, l'on. Loris Fortuna, presentatore della proposta per il divorzio, convita i suoi amici per una cena «laica e divorzista», mille lire tutto compreso, anche il discorso dell'onorevole candidato. La fobia contro il sistema partitocratico si guarisce anche a tavola.

Ma può bastare per un contestatore «globale» come è l'universitario milanese di quest'inquieta stagione? Non può bastare, evidentemente. E allora vediamo che cosa sta succedendo tra i novizi del voto, almeno tra quelli che davvero non se la sentono di buttare dalla finestra — omaggio ai negatori di qualsiasi principio democratico — la loro prima scheda. E' incominciata a Milano un'operazione che s'ispira alle tecniche usate dai giovani americani per imporre — è la parola — la candidatura McCarthy, e per caricarla di quel significato pacifista che ha poi indotto l'America a recedere dalla guerra nel Vietnam. Migliaia di giovani si passarono parola, si trasferirono nel Wisconsin, portando di porta in porta la loro esortazione a votare Mc Carthy.

A Milano un giovane liceale — Marco Sassano, del gruppo de «La zanzara» — si è fatto iniziatore d'una «catena telefonica» tra i propri amici. Uno chiama l'altro e propone di votare per Eugenio Scalfari. Chi è d'accordo, s'impegna e telefona ad un altro amico. E se anche questo è d'accordo, s'impegna anche lui e rilancia ad un quarto. E così via. Nell'area che sembrava riserva di caccia per la scheda bianca serpeggia ora questo «filo rosso»: un «filo» al quale si attaccano i giovani che, nella candidatura dell'ex direttore de *L'Espresso* — indipendente in lista socialista — vedono la possibilità d'uscita dagli schemi partitocratici, e l'occasione di veder continuare nella prossima legislatura alcune delle grandi battaglie che *L'Espresso* ha intrapreso e portato avanti in questi anni: per la moralizzazione del costume politico, per il rinnovamento dello Stato, per l'approfondimento della inchiesta sul Sifar.

Un primo risultato, questa «catena telefonica» l'ha già raggiunto. Eugenio Scalfari è l'unico tra i candidati milanesi che sia riuscito a convincere alcune centinaia di giovani del Movimento studentesco a partecipare ad un pubblico dibattito con lui. Il generale De Lorenzo fa suonare le sue trombe nelle caserme; Scalfari, facendo trillare i telefoni di Milano contestativa, ha aperto una breccia nel fronte dell'assenteismo elettorale giovanile.

Gigi Ghirotti

Difficoltà per trovare i presidenti di seggio

Parecchi rinunciano all'incarico perché l'onorario è troppo basso: 2700 lire al giorno (1800 per gli scrutatori) - Il compenso è fissato da una legge di 20 anni fa

Roma, 2 maggio.

In parecchie province vi sono difficoltà per trovare chi sia disposto a fare il presidente di seggio o lo scrutatore alle prossime elezioni. Le Corti d'Appello hanno già nominato i presidenti, che devono essere scelti fra i magistrati, avvocati e procuratori dell'Avvocatura generale dello Stato, impiegati civili a riposo, funzionari appartenenti alle cancellerie e segreterie giudiziarie, notai, vice pretori onorari, o altri «cittadini idonei all'ufficio». Parecchi designati hanno rinunciato all'incarico, adducendo «motivi di salute». Tuttavia, il numero piuttosto elevato dei rinunciatari fa ritenere che la causa sia di natura economica.

Un presidente di seggio riceve 2700 lire nette al giorno. Il suo lavoro dura da sabato 18 maggio a lunedì 20: in tutto guadagna poco più di 8 mila lire. Le responsabilità non sono poche, l'orario pesante. Si comincia sabato pomeriggio con la costituzione dei seggi (2-3 ore); poi, domenica dalle 6 alle 22 (sedici ore) e lunedì dalle 7 alle 14 per le votazioni e dalle 14 fino a notte inoltrata per lo spoglio delle schede (altre sedici ore circa). I compensi sono fissati da norme che risalgono a vent'anni fa e che, malgrado varie proposte, non sono mai state aggiornate.

In alcune zone, si «rimedia» con spostamenti da una città all'altra: in questo modo il presidente di seggio riceve una indennità di trasferta (4500 lire nette) più il rimborso delle spese di viaggio. La sua retribuzione sale quindi a 7200 lire.

Per gli scrutatori, il compenso è ancora più basso: 1800 lire nette al giorno. Anche qui, si teme che molti rinuncino.

La requisitoria sul delitto di Arona

Il P. M.: ergastolo al Cirianni e 35 anni per il suo complice

I due imputati hanno ascoltato le richieste senza dar segni di emozione - Per i quattro accusati di favoreggiamento il Pubblico Ministero ha proposto una assoluzione, due condanne a 20 mesi e una a 2 anni e 4 mesi - Iniziate le arringhe di difesa - Forse domani la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Novara, 2 maggio.

Alla Corte d'Assise di Novara nel processo per il delitto di Arona il pubblico ministero, dott. Alessio, al termine della sua requisitoria ha chiesto per il maggior imputato, Fortunato Cirianni, per il solo delitto di omicidio, la condanna all'ergastolo. Per la rapina al Cral di Busto Arsizio, altri sette anni di reclusione da aggiungere a due anni e sei mesi per la tentata rapina di Arona e un anno per la truffa al tassista di Genova, e a otto mesi per detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco. Naturalmente le varie pene, se confermate, rimarrebbero assorbite in quella del carcere a vita.

Per Giuseppe Di Costa, il rappresentante la pubblica accusa ha formulato le seguenti richieste: ventiquattro anni per il concorso nell'omicidio di Giuseppe Porta, il proprietario del bar Trento e Trieste di Arona, sette anni per la rapina di Busto Arsizio, due anni e sei mesi per la tentata rapina di Arona, un anno per la truffa e sette mesi per detenzione e porto abusivo d'arma. Quanto agli imputati a piede libero di favoreggiamento personale, il p. m. ha chiesto l'assolutoria per insufficienza di prove per Francesco Aquilano e la condanna di Giovanna Chiarion Genoni e Ottavio Ruffin ad un anno e otto mesi di reclusione ciascuno, e di Leonardo Caserta a due anni e quattro mesi di reclusione. Gli imputati non hanno battuto ciglio.

Esordendo, il pubblico ministero, dopo aver ricordato quanto già avevano illustrato ai fini dell'accusa i patroni di parte civile avvocati Torelli e Pistocchini, ha detto: «Non vi è dubbio che Cirianni sia l'autore della rapina al Cral di Busto Arsizio. La vittima, Giuseppe Brazzale, lo ha riconosciuto in maniera certa, inequivocabile. E Cirianni, in quella occasione, sparò un colpo di pistola. Il bossolo — ci dice la perizia balistica — è stato esploso dalla stessa arma che un'ora dopo ha ucciso nel suo bar di Arona Giuseppe Porta».



Il p.m. Alessio durante la requisitoria ieri a Novara

Dopo aver ricostruito la dinamica dei due episodi sottolineando l'identica modalità di esecuzione, per quanto riguarda le rapine, il dott. Alessio ha così proseguito: «L'auto del Cirianni è a Busto a mezzanotte, è ad Arona fra l'una e l'una e mezzo ed è a Stresa all'1,45. Al volante c'è lui, senza alcuna ombra di dubbio, dal momento che è al Cirianni che gli agenti della stradale elevano la contravvenzione per eccesso di velocità».

Il p. m. è tornato quindi ad esaminare la posizione del Di Costa, domandandosi se quella tragica sera sul 6 ottobre '66 era col Cirianni. «I due imputati hanno sempre detto di sì, pur negando di essere gli autori delle rapine e dell'omicidio. Soltanto al processo Di Costa ritratta, intendendo così scendere dal carro del Cirianni, carro che lo conduce alla condanna certa. Ma il suo alibi di quella sera crolla perché Francesco Aquilano, presso il quale dice di essere stato, lo smentisce. E allora la sua è una menzogna, un espediente difensivo dell'ultima ora, dal momento che sappiamo che Cirianni e Di Costa partirono insieme nel pomeriggio del 5 ottobre da Mergozzo; che insieme sono stati a Busto Arsizio fino alle 21,30, a Magnago alle 23,30 poco prima della rapina al Cral e che ancora insieme rincasano a Mergozzo poco dopo le due di notte».

Dopo la requisitoria la parola è passata alla difesa. L'avv. Bossi ha chiesto per l'Aquilano e per il Ruffin l'assolutoria con formula piena, così come ha fatto l'avv. Panier-Bagat per il Caserta. La tesi è la stessa: i tre imputati di favoreggiamento personale non sapevano che Cirianni e Di Costa fossero ricercati.

Prima che l'udienza venisse rinviata a domani ha parlato, in serata, l'avv. Di Tieri difensore del Di Costa. Due i punti essenziali della sua arringa: il dubbio che Di Costa si trovasse effettivamente, la notte sul 6 ottobre '66, con il Cirianni, e l'insussistenza — qualora si fosse stato — di un concorso attivo nei reati perpetrati dal Cirianni.

«Cosa avrebbe mai fatto il Di Costa, secondo le risultanze processuali? Era sull'auto quando il rapinatore entrò nel Cral di Busto Arsizio e l'omicida nel bar di Arona. Non ha fatto altro. E allora la presenza, la connivenza e la consapevolezza non sono sufficienti a concretare il reato di concorso in rapina e in omicidio. Il Di Costa va quindi assolto».

Domani parleranno i difensori della Chiarion e del Cirianni, avvocati Furhmann e Murdolo. Sabato si avrà forse la sentenza.

Piero Barbè

A giudizio un barbiere d'Ivrea presidente del sindacato artigiani

E' accusato di appropriazione indebita - Avrebbe trattenuto le quote versate dai soci per i contributi Inps

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 2 maggio.

(r. a.) Un barbiere di Ivrea, il cav. Silvio Cerreti, di 57 anni, originario di Firenze e residente in via Gozzano, dove è titolare di un negozio, è stato rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale della nostra città con l'accusa di appropriazione indebita continuata per essersi impossessato, nella sua qualità di presidente del Sindacato artigiani di Ivrea, delle quote pagate da 88 soci per i contributi Inps.

Secondo il capo d'accusa, il Cerreti, nel periodo tra il febbraio ed il dicembre 1965, si sarebbe trattenuto le quote per un totale di due milioni 939.966 lire. Quando la inchiesta sul suo operato era già in corso ha versato un milione 734.238 lire mentre la rimanenza sta gradualmente consegnandola all'Istituto.

Il barbiere deve anche rispondere dell'aggravante di aver commesso i fatti con l'abuso della relazione di prestazione d'opera quale presidente del sindacato.

L'accusato, che era stato nel 1959 uno dei promotori della costituzione del sindacato, e che venne nominato dai soci presidente, successivamente costituì nella sede sociale, in corso Nigra, un ufficio di consulenza che avrebbe dovuto servire per tenere i libri paga degli associati e quelli dei versamenti dei contributi Inam, Inps e degli altri previsti dalla legge, per i dipendenti di ogni artigiano.

All'inizio ogni cosa funzionò regolarmente. Ad un certo punto però qualcosa sembrò non funzionare e la maggioranza dei soci, per chiarire la situazione, finì per indire una riunione straordinaria.

Il Cerreti presenziò l'assemblea e con molta franchezza dichiarò di non aver provveduto ad alcuni versamenti nei confronti dell'Inps, rassegnando le dimissioni. I presenti, allora, considerando che secondo lo statuto del Sindacato il loro mandato era scaduto e che soprattutto non toccava a loro l'azione di controllo sull'operato del presidente, rinunciarono a sporgere denuncia limitandosi a convocare l'assemblea dei soci per informarli dell'accaduto. La Procura della Repubblica dal canto suo provvide a sequestrare tutti i registri ordinando all'Ispettorato del Lavoro un'accurata indagine che si concluse con il rinvio a giudizio.

Preside di Torre Pellice muore per infarto a 39 anni

Sposato e padre di due figli - Poche ore prima dell'attacco aveva tenuto una lezione di matematica

(Nostro servizio particolare) Torre Pellice, 2 maggio.

Il preside della scuola media statale di Torre Pellice, prof. Giuseppe Casini, di 39 anni, residente in via Rompicollo, è deceduto nella notte dal 30 aprile al 1° maggio, stroncato da infarto.

La notizia dell'improvvisa e prematura morte del preside ha vivamente colpito e rattristato il mondo scolastico della Valle del Pellice, ove il Casini era molto stimato per le sue qualità di insegnante di matematica. Reggeva la presidenza della scuola media da circa due anni.

Il prof. Casini era sposato e padre di due bambini di 3 e 5 anni. Godeva ottima salute. Martedì sera alle 20 l'insegnante aveva tenuto una lezione di matematica, aveva pranzato, trascorrendo poi la serata in famiglia. Nella notte, verso le due, il preside ha denunciato un improvviso malessere. E' stato chiamato un medico, ma tutto è stato inutile.

c. m.

Il tempo che farà

Al nord cielo molto nuvoloso con piogge e locali temporali. Nevicate sui rilievi al disopra dei duemila metri. Dalla mattinata tendenza a graduale miglioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Al centro, al sud e sulle isole generalmente nuvoloso. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *da leggermente mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	15	Pescara	6	22
Bolzano	9	17	L'Aquila	6	20
Trento	8	19	Roma	8	22
Verona	8	20	Campob.	6	18
Trieste	13	21	Bari	12	21
Venezia	10	18	Napoli	9	21
Milano	10	16	Potenza	6	17
Genova	15	16	Catanz.	13	22
Bologna	8	21	R. Cal.	13	24
Firenze	10	22	Messina	18	22
Pisa	8	21	Palermo	16	21
Ancona	12	19	Catania	13	23
Perugia	9	18	Cagliari	11	21

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	10	18
Londra	8	16
Berlino	8	14
Amsterdam	7	16
Bruxelles	8	16
Madrid	7	18
Mosca	4	15
Stoccolma	9	17
New York	5	14
San Francisco	10	14
Tokio	14	22
Città di Messico	5	20
Buenos Aires	5	18

ULTIME NOTIZIE

Per le trattative su una nave in acque neutrali

Hanoi non ha ancora risposto all'offerta fatta dall'Indonesia

Washington si dichiara favorevole; un giornalista nordvietnamita l'ha definita «inaccettabile», ma il governo di Hanoi non ha espresso ufficialmente la sua opinione - Oggi, conferenza-stampa di Johnson

(Dal nostro corrispondente) Washington, 2 maggio.

Nessuna novità per ciò che riguarda la ricerca di una sede per i negoziati. L'Indonesia ha offerto ieri una nave da guerra per l'incontro tra americani e nord-vietnamiti, nave che, mentre le discussioni erano in corso, avrebbe dovuto navigare in acque neutrali. L'Indonesia stessa è un Paese neutrale. La soluzione è quindi sembrata accettabile agli americani che lo hanno detto pubblicamente. Accoglienza fredda invece da parte di Hanoi: un giornalista nord-vietnamita nel Laos l'ha definita inaccettabile. Comunque il governo del Nord Vietnam non si è ancora pronunciato ufficialmente benché a Washington si speri poco in una risposta favorevole.

Per domani mattina il presidente Johnson ha convocato una conferenza-stampa alla Casa Bianca. Potrebbe essere l'occasione, si dice a Washington, di un annuncio importante sulla questione dei negoziati. Si è creato quindi uno stato d'animo tra gli osservatori politici di grande attesa e di grande incertezza. A rigore tutto è possibile: che Johnson annunci che a oltre un mese di distanza dalla limitazione dei bombardamenti contro il Nord Vietnam gli Stati Uniti si sono stancati d'aspettare la decisione di Hanoi. Forse tuttavia si tratterà soltanto di un invito al popolo americano a rendersi conto che i negoziati saranno per forza lunghissimi e difficili e che quindi è necessaria grande pazienza.

Un'altra ipotesi che circola a Washington è che i negoziati siano già iniziati, e che la schermaglia sulla sede abbia molto meno importanza di quanta gliene viene attribuita. Gli americani e i nord-vietnamiti si sono incontrati a più riprese a Vientiane (Laos) nelle settimane scorse. E' possibile, ci si chiede, che essi abbiano parlato soltanto della sede dell'incontro? Non è più probabile che abbiano affrontato la sostanza della questione?

Il ragionamento a questo proposito sarebbe lungo. Basti constatare che di per sé il fatto che americani e nord-vietnamiti stiano continuando da quasi cinque settimane a discutere sulla questione della sede senza che nessuno dimostri vera fretta di concludere potrebbe essere molto significativo.

Nicola Caracciolo

Roccaforte nordvietnamita conquistata dagli S. U.

Saigon, 2 maggio.

Forze americane e sudvietnamite hanno rioccupato oggi la Valle di A Shau, considerata un'inespugnabile roccaforte nordvietnamita utilizzata dai comunisti per la infiltrazione dei rifornimenti verso il Vietnam del Sud. Incontrando una resistenza sorprendentemente modesta, circa 10 mila soldati alleati si sono impadroniti di una serie di strade, all'interno della valle, attraverso le quali i nordvietnamiti hanno inviato uomini e rifornimenti alle loro forze dislocate nelle province più settentrionali del Vietnam del Sud.

La polizia sudvietnamita ha reso noto oggi di avere sventato un complotto vietcong mirante a far saltare in aria il quartier generale della polizia a Saigon il giorno del 1° maggio. Un vietcong preso prigioniero avrebbe rivelato il complotto permettendo di mettere fuori combattimento due sabotatori. *(Ansa)*

Nota della Confindustria sulla lettera all'on. Moro

La Confindustria vuol richiamare l'attenzione sul modo con cui i problemi economico-sindacali vengono presentati dai partiti

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 maggio.

La Confindustria ha negato stasera che vi sia un legame tra le elezioni politiche e la lettera inviata nei giorni scorsi dal suo presidente, Angelo Costa, al presidente del Consiglio, Moro. Nessun rapporto, dice una nota industriale, intercorre tra i due avvenimenti. L'organizzazione dei datori di lavoro non intende «influenzare in un qualche modo la campagna elettorale»; vuole soltanto richiamare l'attenzione pubblica «sull'approssimazione con la quale i problemi economico-sindacali vengono presentati dagli esponenti dei vari partiti».

A giudizio della Confindustria, la situazione sindacale è «grave sotto più punti di vista», in quanto le numerose trattative aziendali in atto «mettono in dubbio, o in uno stato di incertezza e di disordine, tutta l'attività contrattuale». Occorre scegliere, afferma la nota, tra la contrattazione collettiva e quella articolata. Ogni richiesta aziendale «è fatta per accrescere l'onere del contratto, anche nei settori dove è più evidente la situazione di crisi, ed anche in quelle aziende che più risentono di congiunture sfavorevoli».

D'altra parte — conclude la nota — è evidente il tentativo di dissimulare le agitazioni sindacali o pseudo-sindacali in un più vasto piano di natura politica, con implicazioni nel settore dell'ordine pubblico, che pure è elemento indispensabile per un normale progresso economico». **g. m.**

Referendum in Egitto sulla riforma del Paese

Appello di Nasser agli arabi per una comune azione all'Onu contro Israele

Il Cairo, 2 maggio.

Si è svolto oggi in Egitto il referendum popolare sul piano di riforma economica e politica proposto il 30 marzo scorso dal presidente Nasser. Più di 14 mila seggi elettorali sono stati aperti in tutto il Paese. Scuole, fabbriche e uffici pubblici sono rimasti chiusi per permettere agli elettori di partecipare al referendum. Non sono avvenuti incidenti.

Il presidente Nasser ha inviato ieri sera messaggi ai Capi di Stato dei Paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Nel documento, Nasser lancia un appello perché sia intrapresa un'azione efficace all'Onu, per costringere Israele ad osservare le risoluzioni delle Nazioni Unite, soprattutto per quanto riguarda Gerusalemme.

Nasser afferma che una rapida azione in questo senso contribuirebbe a evitare un ulteriore aggravamento della situazione nel Medio Oriente. *(Ansa)*

La scomparsa dello studioso

Telegramma di Saragat alla famiglia Terracini

Roma, 2 maggio.

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, profondamente rattristato per la scomparsa del professor Aron Benvenuto Terracini, ha fatto pervenire alla famiglia dell'illustre linguista e filologo l'espressione delle sue più vive condoglianze. Altro telegramma di cordoglio il Capo dello Stato ha inviato al presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, di cui il compianto professor Terracini era membro. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Illustrate in una conferenza stampa a Milano

Queste sono le accuse alla «banda Cavallero»

I risultati delle perizie psichiatriche sui quattro imputati, tutti rei confessi - Ancora incerta la data del processo

(Dal nostro corrispondente) Milano, 2 maggio.

La sentenza di rinvio a giudizio di Piero Cavallero di 39 anni, Sante Notarnicola di 30, Adriano Rovoletto di 33 e Donato Lopez di 17, i quattro banditi che il 25 settembre scorso, dopo una rapina in una agenzia bancaria in Largo Zandonai, sparsero il terrore per le vie di Milano — cinque furono le persone uccise, oltre al mutilato Roaldo Piva, il cui intervento permise la cattura del Rovoletto — è stata illustrata questa sera dal consigliere istruttore, dott. Antonio Amati.

I capi di imputazione comprendono cinque omicidi, tentativi di omicidio, sequestro di persona, violenza privata, furto, resistenza a pubblico ufficiale, detenzione di armi, minacce gravi ed altri reati minori. In difformità dalle conclusioni del PM, il costruttore edile Danilo Crepaldi, morto in un incidente aereo in Val d'Aosta, è stato prosciolto con formula piena — per non aver commesso il fatto — dall'accusa di aver partecipato alla cosiddetta «tripletta di rapine» avutasi il 12 novembre 1965: quel giorno, in tre filiali di banche ci furono rapine nello spazio di poco più di 40 minuti, in tre punti diversi della città.

Durante l'istruttoria, i quattro banditi — rei confessi — sono stati sottoposti a perizie psichiatriche: tutti sono risultati sani di mente, anche se i periti hanno classificato in modo diverso i quattro imputati: al Cavallero è stata riconosciuta una *«forte ambizione messianica»*; la personalità del Rovoletto è stata definita *«nevrotica»*; del Notarnicola i periti hanno detto che *«non agì per suggestione»* (pareva che egli fosse sottomesso alla forte personalità del Cavallero); e, infine, il Lopez ha rivelato una *«personalità disarmonica»*.

Nella sentenza istruttoria sono raccolte anche dettagliate testimonianze, secondo le quali fu il giovane Donato Lopez a sparare il colpo di pistola che determinò la morte — avvenuta dopo alcuni mesi di ospedale — della signora Angela Maffi. Ma anche per gli altri omicidi, il cui elenco comincia con quello del medico condotto di Ciriè, dott. Angelo Galottino, la sentenza indica singole responsabilità.

Per quanto concerne le 17 rapine compiute in altrettanti istituti bancari dai banditi, esse sono state così riepilogate in ordine cronologico: Torino 22 gennaio 1964; Torino 25 giugno 1964; Milano 8 ottobre 1964; Milano 20 dicembre 1964; Milano 23 aprile 1965; Milano 11 settembre 1965; Milano 12 novembre 1965 (tre rapine); Rivarolo Canavese (Torino) 7 aprile 1966 (due rapine); Alpignano (Torino) 15 novembre 1966; Ciriè e Alpignano (Torino) 16 gennaio 1967; Torino 18 maggio 1967; Milano 28 giugno 1967; Milano 25 settembre 1967.

Ora, la sentenza di rinvio a giudizio è all'esame della Procura della Repubblica. Se essa non verrà impugnata sarà fissata la data del processo, che dovrebbe cominciare alla fine di maggio o ai primi del mese di giugno. **g. m.**

Due persone uccise

La «Banca italiana» rapinata in Argentina

Buenos Aires, 2 maggio.

Una spettacolare rapina a mano armata è avvenuta in un istituto bancario della vicina località di Llavallol dove quattro banditi, dopo avere ucciso un sottufficiale della polizia ed un impiegato della banca, sono riusciti ad impossessarsi di cinque milioni di pesos (oltre 20 milioni di lire).

Iniziativa dei sindacati contro le «zone salariali»

Cgil, Cisl e Uil hanno disdetto l'accordo del 1961 con la Confindustria che fissava diverse retribuzioni a seconda delle sette zone

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 maggio.

La Cgil, la Cisl e la Uil hanno disdetto l'accordo raggiunto il 2 agosto 1961 con la Confindustria per il riassetto «zonale» delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti dall'intero settore industriale. Tutti i contratti collettivi di lavoro, stipulati dal 1961 ad oggi, si sono basati — salvo alcuni adattamenti derivanti dalle particolari caratteristiche di singole categorie — su questa intesa interconfederale che stabiliva precisi criteri e «rapporti» per la determinazione dei salari e degli stipendi nelle varie province italiane.

Innovando notevolmente rispetto a precedenti norme, l'accordo prevedeva la riduzione del numero delle zone salariali da tredici a sette, la diminuzione dello scarto massimo tra Milano-Torino e l'ultima zona dal 31,6 % al 20 %, la creazione di sistemi speciali, in deroga a quello generale, per le industrie laniere, grafiche e cartotecniche, petroliere e dei servizi pubblici.

La riduzione degli «scarti» fra le zone, generale e in alcuni casi di rilevante entità, era stata molto forte fra le province che erano inquadrate nelle ultime zone del precedente ordinamento. Notevoli avanzamenti di zona erano stati conseguiti dalle province di Roma, Napoli, Palermo, Udine, Lucca, Treviso, Bari, Terni, Taranto e Latina. La durata delle nuove disposizioni era stabilita in tre anni, con rinnovo tacito di anno in anno a meno che non fossero disdette da una delle parti interessate con tre mesi di anticipo.

Le tre confederazioni ritengono superate le condizioni su cui si basavano l'accordo del 1961 e quello precedente stipulato nell'immediato dopoguerra. Si rileva che la struttura produttiva è mutata e i dislivelli fra industrie del Nord e industrie del Sud, come pure quelli all'interno delle grandi aree geografiche italiane, sono quasi spariti. Nelle aziende del Mezzogiorno e del Centro la produttività non è inferiore a quella delle altre zone.

Spesso — osserva la Cgil in una sua nota — *«è assurdo, trattandosi di imprese pubbliche, constatare dislivelli di paga a parità di categoria e di rendimento per esempio fra gli stabilimenti Italsider di Genova e di Taranto»*. In linea generale *«quello che prima era salvaguardia oggi è discriminazione»*. **g. f.**

Sei fascisti a Parigi devastano la Sorbona

Distrutti mobili e biblioteca nella sede degli studenti

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 maggio.

Sei attivisti di estrema destra sono riusciti ad entrare stamane all'alba nella Sorbona, deserta a quell'ora, e hanno devastato una sala del quinto piano, nella quale ha sede l'Associazione degli studenti di lettere. Mobili, biblioteca, archivi, materiale tipografico, tutto è stato distrutto dagli squadristi, i quali, prima di ritirarsi, hanno lanciato una bomba provocando un principio d'incendio.

Le donne che arrivavano in quel momento per fare le pulizie hanno dato l'allarme e i pompieri accorsi immediatamente hanno spento le fiamme. Se avessero tardato pochi minuti, un'ala dello storico edificio in cui ha sede l'Università di Parigi sarebbe saltata, perché i teppisti avevano tagliato una delle condutture del gas.

Una denunzia contro ignoti è stata presentata dal professor Roche, rettore della Sorbona, ma anche se non si conoscono i loro nomi, si sa a quale gruppo appartengono: su un muro della sala, essi hanno disegnato infatti una grande croce celtica, che è l'emblema del movimento fascista «Occidente». E' in quella direzione che la polizia ha iniziato le indagini.

Gli studenti francesi, che a differenza di quelli di altri paesi avevano contenuto finora entro certi limiti le loro agitazioni, rivolte ad una riforma degli ordinamenti universitari, minacciano ormai di passare all'azione violenta per rispondere alle continue provocazioni dell'estrema destra. **s. v.**

Stato Civile di Torino

30 aprile - 1° maggio 1968

NATI — Cimbri Roberto; Buso Laura; Marabotto Luca; Tarella Stefania; Vanzo Claudio; Ariero Roberto; Degheghi Giovanni; Moglia Rossella; Finelli Nicola; Bergio Laura; Lese Roberta; Gianneoe Pietro; Sora Sabina; Morsetti Massimo; Di Lorenzo Laura; Resta Alberto; Piacenza Andrea; Regis Debora; Campus Marco; Giacomazzi Paola; Di Marco Mario; Biasutto [illegible]; Marseglia Palmina; Zannella Francesco; De Giorgi Claudia; Camerlengo Sonia; Segato Stefano; Limosa Ivan; Nerone Mario; Norelli Luca; Ferrabich Giuliana; Fioretti Vittoria; Patrito Patrizia; D'Antoni Davide; Incardona Rita; Orengo Valentina.

Bonserio Massimo; Santomarco Domenico; Collinedaglia Graziella; Di Giovine Claudia; Bernardi Lucilla; Comito Fabio; Tallia Riccardo; Lamonaca Donatella; Nitrotti Tiziana; Pancrazio Massimiliano; D'Agruma Fortunato; Quartieri Mirca; Cavaliere Gabriele; Pescitelli Nicola; Dentis Ida; Pierro Carmine; Mosca Monica; Pastore Vincenzo; Costamagna Marco; Bonato Stefania; Pelle Giuseppe; Osta Patrizia; Morbelli Maila; Caroppo Luca; Manzone Michele; Orlandinotti Fiorenzo; Tumminelli Tiziana; Albery Elena; Querio Marco; Salerno Silvana; Lazzarino Cristina; Sorresi Nadia; Carne Cesare; Martin Manuela; Incardona Gianna.

Francioni Carla; Lentini Giuseppe; Spanu Maria; Stemperini Monica; Lepore Silvio; Finessi Alessandro; Forno Alessandra; Moccia Elena; Mesta Luciano; Grosso Clemente; Calvini Clara; Gallo Stefano; Salute Loredana; Carpegna Daniela; Fiore Alessandra; Dettoni Luisa; Stoffa [illegible]; Iozzelli Davide; Bruiker Antonella; Goldi Giorgio; Premoli Paola; Mela Paola; Pizzato-Antinoro Tiziana; Carcia Ettore; Oliverio Patrizia; Roberto Luigi; Galetta Domenico; Pedoto Giuseppe; Tartarotti Luca.

MORTI - 30 aprile — Forneris Rosa ved. Bagnasco, di anni 89, nata a Farigliano, casalinga, abitante in via delle Ortane 1; Gianotti Rosa ved. Zucco, a. 78, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7; Gabbiano Maria ved. Valle, a. 81, S. Mauro Torinese, pensionata, v. Marco Polo 7; Marocco Giacomo, a. 79, Villanova Asti, pensionato, c. Giovanni Agnelli 22; Maselli Arturo, a. 69, Rubiera, pensionato, v. Paisiello 26; Soave Emilio, a. 73, Torino, pensionato, v. Massena 94; Cagiano Antonietta in Ferrari, a. 54, Foggia, pensionata, v. Monterosa 119; Palena Pietro, a. 83, Moncalvo, pensionato, v. F.lli Calandra 6; Vesco Lidia, a. 73, Torino, casalinga, v. Martiri della Libertà 21; Zerba Clara ved. Bonino, a. 88, S. Martino Alfieri, pensionata, v. Venaria 102; Morello Maria, a. 71, Torino, pensionata, v. Gioberti 30; Mingardo Luigia ved. Quaglia, a. 91, Candiana, casalinga, v. Barletta 79; Cristaudo Angela, a. 78, Torino, pensionata, str. Comunale di Mirafiori 39/C; Fezzi Riccardo, a. 71, Torino, pensionato, c. Rosselli 37; Villata Domenico, a. 93, Torino, avvocato, v. Saluzzo 46.

Deceduti in ospedale: Bersia Carlo, a. 54, Cuneo, dirigente di azienda; Menghi Rosa ved. Renacco, a. 66, Bergamasco, pensionata; Pellissetto Enrico, a. 68, Chieri, pensionato; Bruna Alda, giorni 5, Torino; Siciliano Gennaro, a. 52, Napoli, pensionato; Martinetti Giulia, a. 80, Moncalvo, casalinga; Montaldo Samuele, a. 68, Albarenco Torre, pensionato; Torretta Daniele, giorni 25, Torino; Bollea Luigi, a. 67, Monasterolo, pensionato; Campagnoli Stefano, a. 1, Torino; Gagliardini Giovanni, a. 87, Torino, commerciante.

Nati 97 - Matrimoni 42 - Morti 26

MORTI - 1° maggio — Ruggero Margherita ved. Audino, di anni 76, nata a Solero, pensionata, abitante in corso Racconigi 197; Boccardo Giorgio, a. 56, Torino, impiegato, v. Lamarmora 16; Parmigiani Pietro, a. 53, Schwetzingen, impresario, v. Lavagna 9.

Deceduti in ospedale: Roncaroli Ernesto, a. 85, Novara, pensionato; Dellavalle Eugenio, a. 87, Vigliano d'Asti, pensionato; Sereno Regis Giovanni, a. 72, Valperga, pensionato; Sperone Elvira in Novara, a. 61, Canale, pensionata; Citarella Nicola, a. 73, Bari, cameriere.

Nati 3 - Morti 6

Con i conforti della Fede è mancato ai Suoi cari
Michele Bovero
Con immenso dolore lo annunciano le sorelle: Pina col marito Guido Rosazza e figli; Eugenia col marito Giorgio Giannetti e figlia; Elisabetta ved. Quadri e figli, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 maggio, ore 16,15, nella Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, via De Verazzano angolo via Cabota.
— Torino, 2 maggio 1968.

Adalgisa, Lidia, Gisella e Mario sono affettuosamente vicini ad Elisabetta.

Rita, Sandro Richieri partecipano affettuosamente al dolore della Famiglia Rosazza.

Il figlioccio Livio e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amato PADRINO.

Nello Berardi e famiglia partecipano al grave lutto per la morte del
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Maestranze della Spa SEO si uniscono costernati al dolore della Famiglia per la dolorosa scomparsa del
Comm. Michele Bovero
Presidente del Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 2 maggio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Maestranze della Spa SARMET partecipano commossi al lutto della Famiglia per la morte del
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Dirigenti e Impiegati della Spa Marchesi Lombardo - Trasporti Internazionali Milano e Torino - partecipano addolorati alla perdita del
Comm. Michele Bovero
Presidente della Spa SEO.
— Torino, 2 maggio 1968.

Ines e Severino Baggio con le figlie Manuela ed Anna profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Tommaso, Antonia e Domenico Scavino e famiglia, piangono la scomparsa dell'Amico
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Antonio Olivieri e famiglia prendono viva parte al lutto per la morte dell'amico
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Maria e Oreste Arnolio con i figli Michela e Paolo esprimono il loro doloroso rimpianto per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Silvio Mistrorigo e famiglia prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'amico
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Ditta Ortolano di Ortolano-Revanzolo e C. prendono parte al dolore per la scomparsa del
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

«Lepanto Club» partecipa la perdita del suo animatore
Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Francesca Zanetti partecipa commossa al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Gennaro Castellano e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Il R. Convitto Vedove e Nubili di Torino annuncia con profondo dolore la perdita del Suo amato Presidente
Michele Bovero
Si associano con animo addolorato, i direttori:
Ing. Arch. Paolo Musso
Dott. Prof. Leopoldo Brezzo
Dott. Mario Diventi
Sig.na Adele Carrara
la Decana e le Convittrici tutte
il Rettore
le Reverende Suore
la Segreteria ed il Personale del Convitto.
— Torino, 2 maggio 1968.

Giuseppina e Adele Carrara, Fabio Siviero e famiglia ricordano l'anima buona del Signor
Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Aldo Giverso partecipa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico
Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Giuseppe Coppo e famiglia piangono il carissimo amico MICHELE.

Ada e Augusto Bargoni prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del loro amico carissimo
Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Angelo, Dina, Maria Clara Avalle Me ricordano l'amico di sempre
Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

I Dipendenti della Pasticceria Fio prendono parte al lutto.

Renato Zanelli e Famiglia prende parte al dolore dei familiari per la perdita del caro amico
Celo Bovero
— Torino, 3 maggio 1968.

La Società Tenax ricorda con dolore l'indimenticabile
Michele Bovero
— Torino, 3 maggio 1968.

La Superiora Generale dell'Istituto Femminile Cristiano, s'inchina commossa alla memoria del
Comm. Michele Bovero
amico dell'Istituto.
— Torino, 2 maggio 1968.

G. B. Gallino ricorda addolorato l'amico carissimo
Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

La famiglia Tornetta dolorosamente colpita per la grave perdita dell'inestimabile amico benefattore
Michele Bovero
si unisce al dolore di quanti lo conobbero.
— Torino, 2 maggio 1968.

Luciana Ferrone, Marco, Patrizia e Michele (S. Paul - Minnesota) prendono parte al vivo dolore della Signora Elisabetta Quadri ved. Bovero per la scomparsa dell'adorato FRATELLO.

Si associano con particolari preghiere al dolore dei parenti per la scomparsa del
Comm. Michele Bovero
il Rettore e i Sacerdoti del Santuario della Consolata, che gli furono stretti di profonda amicizia.
— Torino, 3 maggio 1968.

Alma Bardazza piange la perdita del caro amico MICHELE, con i figli e padre è affettuosamente vicina a Pina, Eugenia, Lina.

Gianni e Magda Civaliero si uniscono al dolore dei familiari per la morte del loro Caro.

Partecipa al dolore per la scomparsa del
Comm. Michele Bovero
la Ditta Durbiano S.p.A.
— Torino, 3 maggio 1968.

Vice Presidenti, Consiglieri e Soci della Famija Turinèisa prendono viva parte al lutto del loro Presidente Comm. Guido Rosazza per la perdita del cognato
Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Richiero
Addolorati ne danno triste annuncio: la moglie Maria Marietta, la figlia Irma col marito Dott. Sergio Pozzan, le piccole Paola ed Emanuela, suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato alle ore 10,15 da Via Candiolo 34. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1968.

Emanuele e Neri Pagliani commossi partecipano al grave lutto di Irma e Sergio.

Ermelinda Pagliani, Luigi e Silvia Zandonà partecipano affettuosamente al lutto di Irma e Sergio.

Rita e Piero Campanile sono vicini al dolore di Sergio e Irma.

Le famiglie Provenzale prendono vivissima parte al lutto di Irma e Sergio Pozzan.

Giorgio, Delia e Renzo Grattapaglia sono affettuosamente vicini ai carissimi Irma e Sergio.

Titolari, Dirigenti, Impiegati della s.a.s. Algat partecipano vivamente al dolore delle famiglie Pozzan e Richiero.

Titolari, Dirigenti e Impiegati della s.p.a. U.V.M. partecipano al dolore delle famiglie Pozzan Richiero.

Impiegati d'officina della Pagliani & Provenzale - Sede - porgono le più sentite condoglianze al Dott. Sergio Pozzan per la morte del SUOCERO.

Gina e Adriano Cagnassola partecipano al dolore degli amici Irma e Sergio.

Tina, Mario e Leonardo Caramo partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Irma e Sergio.

Le famiglie Becchio Cassarino partecipano al lutto che ha colpito gli amici Irma e Sergio.

Ercole, Giovanna e Antonio Travaglio partecipano vivamente al dolore che ha colpito la signora Irma Pozzan e famiglia.

Prendono vive parte al grave lutto gli amici:
Aldo Agnisetta
Graziano Ardoino
Umberto Astegiano
Luigi Bergesio
Ugo Bertolotti
Famiglia Bona
Famiglia Borgioli
Aldo e Giorgio Borello
Giovanni Camoriano
Franco Carpegna
Franco Cavarra
Umberto Cecere
Alfredo Cornaglia
Oreste Cucco
Piero Cuttoli
Dario De Bernardi
Giosuè Carlo Dotto
Adelio Fassola
Cesare Vitterino e Franca Ferrari
Raffaele Ferrero
Sebastiano Gamba
Leo e Anna Giudici
Vincenzo Grasso
Vito Iessilli
Giovanni Leone e Famiglia
Fedele Locante
Laura Lucca Barbero
Liliana Marchisio
Ernesto Milardi e Famiglia
Battista Olmo
Armando e Albarosa Ortolano
Carlo Pastoris
Giancarlo Protti
Gildo e Giorgio Ravazzolo
Guido Riviera
Silvano Regina
Gaetano Stanco
Pia Stoisso
Mario Teschero
Marco Tessaro
Giuseppe Todeschini e Famiglia
Ernesto Tosetti
Rita Valpreda e mamma
Modesto Vercarini e Famiglia
Aldo Verrua
Raimondo Voglino e Famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giovanni Pignatta
Anziano FIAT
Costernati lo annunciano: la moglie, figlia, fratelli, suocera, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti, i funerali avranno luogo sabato 4 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1968.

Si uniscono al dolore di Clara e Aldo i coniugi Patrito e Amedeo.

Lo zio e cugini Grignone partecipano al dolore.

I Condomini di Corso IV Novembre 16 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Giovanni Pignatta
— Torino, 2 maggio 1968.

Gli amici e famiglie:
Nicola Alleno
Gabriele Barra
Eugenio Bersano
Alfredo Bertolino
Rino Dusbale
Sorella Ferrero
Armando Galli
Rina Martini ved. Brizzo
Sorelle Morandini
Lida Morando
Giulio Nicoletta
Umberto Padovani
Silvio Ramazzotti
Ciro Sotte
Romolo e Mariateresa Toselli e figli
partecipano al lutto della famiglia Pignatta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Scapaticci
Lo piangono: moglie, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 3 corr. ore 8,45 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° maggio 1968.

I Titolari ed i Colleghi tutti della Società San Cristoforo Trasporti Internazionali di Cannone & Fino, partecipano al grave lutto che ha colpito Silvio Scapaticci per la perdita del suo caro PAPA'.

Gli Insegnanti, la Segreteria e il Personale della Scuola Media Statale di Torre Pellice partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'amato Preside
Prof. Giuseppe Casini
— Torre Pellice, 1° maggio 1968.

Gli Alunni della Scuola Media Statale di Torre Pellice partecipano con vivo dolore la scomparsa del loro caro Preside
Prof. Giuseppe Casini
— Torre Pellice, 1° maggio 1968.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Nasi
Lo piangono la moglie Luisa Belfiore, la figlia Maria Lodovica col marito Lucio Paraschini e piccolo Massimo. Funerali sabato 4 corr. ore 8,45 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1968.

Cristianamente è mancata
Caterina Conella
anni 87
L'annunciano addolorati i nipoti Agostino e Carlo con le rispettive famiglie, cognate e cugini. Funerali oggi 3 corr. ore 10,15 Ospedale Molinette.
— Torino, 1° Maggio 1968.

La Società Italo-Svizzera Chocolat Tobler partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Giorgio Boccardo
— Torino, 2 maggio 1968.

3 Maggio 1948
«Li hai uccisi nel dì della tua ira - li hai massacrati senza pietà».
(Lamentazioni 2 - 21)
Marilena Grill
A chi li uccise il nostro perdono. A chi li amò il nostro amore. Nostro il tuo ideale e Martirio. Mamma, parenti, amici.
— Torino, 3 maggio 1968.

I parenti con immutato dolore ricordano la scomparsa di
Anna Bo
S. Messa il 8 maggio ore 8,30 Chiesa S. Michele via Genova 8.
— Torino, 3 maggio 1968.

1960 1968
Vincenzo Arcudi
moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 3 maggio 1968.

CONTESSA
Maria Condulmer
La figlia in religioso ricordo.
— Torino, 3 maggio 1968.

E' serenamente spirata
Lina Corio Comba
lasciando affranto il marito Emilio che ne dà il doloroso annunzio. Uniti nel dolore partecipano al grave lutto: la sorella Giuseppina Comba e consorte, il fratello cav. Maurizio Comba e consorte, i cognati prof. Giovanni Corio e consorte, dott. Ambrogio Corio e consorte, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Migheli e Alberto ed alle suore e infermiere della Clinica Fornaca per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15, Chiesa Angeli Custodi via San Quintino 37.
— Torino, 2 maggio 1968.

Antonio Confardo partecipa al lutto che ha colpito il rag. Emilio Corio per la dolorosa perdita della moglie
Lina Corio
— Milano, 1° maggio 1968.

Tullio Rimprecci prende parte all'immenso dolore del rag. Emilio Corio per l'improvvisa perdita della moglie
Lina Corio
— Milano, 1° maggio 1968.

La Confardo S.p.A. partecipa al lutto del rag. Emilio Corio per l'improvvisa scomparsa della signora
Lina Corio
— Milano, 1° maggio 1968.

Prendono parte al lutto:
Ciro Grilli
Dario Anselmi
Paolo Sala
Tonino Trentini
Benito Dalla Casa
Franco Frezzi
Adriana Stange
Enzo e Carmen de' Fiumeri
Ornella e Luigi Grilli
Rinaldo Rossetto.

Condomini, Inquilini, Amministratore via Principi d'Acaja 55 partecipano al dolore della famiglia per la perdita della Sig.ra
Lina Comba in Corio
— Torino, 2 maggio 1968.

Oreste Ines Pina Comba partecipano addolorati alla scomparsa della cugina
Lina Corio Comba
— Torino, 3 maggio 1968.

I cugini Maria e Angelo Enrico Serafino con i figli e famiglie costernati si associano affettuosamente al dolore di Emilio per la dipartita della moglie Signora
Lina Corio
— Torino, 2 maggio 1968.

Lorenza Ballis e mamma profondamente commosse partecipano al grave lutto.

Rita Colombo partecipa al lutto per la scomparsa della cara amica
Lina Corio
— Torino, 2 maggio 1968.

Piero Mallieletti partecipa al dolore dell'amico Rag. Emilio Corio per la perdita della moglie
Lina Corio
— Torino, 2 maggio 1968.

Nini Lombardini ed Elena Olivieri profondamente addolorate per la perdita della loro cara amica
Lina Corio
si uniscono al dolore del marito.
— Torino, 2 maggio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Eugenio Codevilla
Lo annunciano con profondo dolore l'adorata figlia Laura col marito Guglielmo Impallomeni ed i figli Enrico e Marielina. Un particolare ringraziamento al Professor Luigi Papino per la affettuosa assistenza ed al Dott Franco Atzori che sempre gli fu vicino nella lunga malattia. I funerali avranno luogo sabato 4 maggio alle 8,45, partendo dalla Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 2 maggio 1968.

Angosciata Matilde Codevilla ved. Berzezio si unisce al dolore di Laila e Guglielmo per la dipartita del carissimo cognato e cugino fraterno
Eugenio Codevilla
— Torino, 2 maggio 1968.

I cugini Baricco, Dezzutti, Marchis e Torretta si uniscono al dolore e rimpianto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore della SS. Trinità di Fossano, unitamente ai Sanitari ed al Personale religioso e laico, partecipa al dolore del Dott. Prof. Guglielmo Impallomeni, primario chirurgo, per la scomparsa del suocero
Eugenio Codevilla
— Fossano, 3 maggio 1968.

Vitalina e Mario Castellano si uniscono al lutto di Laura e Guglielmo Impallomeni.

Gli amici: Ugo ed Elena Pozzo, Ettore e Graziana Giordana, Attilio Jaretti-Sodano, Sergio e Graziella, Gianfranco e Laura prendono vive parte al lutto delle Famiglie Impallomeni e Codevilla per la scomparsa del loro caro EUGENIO.

I Dottori: Franco Atzori, Renzo Matossi L'Orsa, Franco Milanesi, Tullio Sartori, e rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini alla Signora Laura Impallomeni Codevilla, per la perdita del caro papà
Eugenio Codevilla
— Torino, 2 maggio 1968.

Si unisce la Famiglia Pollotti.

Sono affettuosamente vicini a Laila e Guglielmo Margherita Eraldo Peretti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pollano nata Brunetto
di anni 78
Ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, il figlio Alfonso con la moglie Anna Zabeina e figlie Maria e Lidia, la sorella Luigina, il cognato, le cognate, nipoti e parenti. Funerali sabato 4 alle 14,30 da corso Garibaldi 21.
— Venaria, 2 maggio 1968.

Si uniscono al dolore della famiglia Pollano la cognata Giuseppina e i nipoti Maria Teresa e Gianni Gharner.

Cristianamente è mancata
Virginia Bosso nata Cavagnino
Addolorati ne danno l'annuncio il marito Sandro, figli, nuora, nipotine, sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Franco Fralria per le assidue cure. Funerali venerdì ore 16,15 dalla Parrocchia Gesù Adolescente. E' partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Cesana 70.
— 2 maggio 1968.

E' mancata cristianamente
Maria Aiassa ved. Nicolis detta Michin
Addolorati lo annunciano nipote Polissena e marito Luigi Agagliati con piccolo Roberto, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 c. Casale 296.
— Torino, 3 maggio 1968.

I Colleghi della Ilte prendono parte al dolore che ha colpito il caro amico Umberto per la perdita della moglie
Lidia Massara
— Torino, 2 maggio 1968.

Le famiglie Rosati Marchisio Dembrossio nel quarto anniversario ricordano la scomparsa della loro amata
Eva Rosati nata Marchisio
Santa Messa nel Santuario di Santa Rita sabato 4 maggio ore 8.
— Torino, 3 maggio 1968.

Dott. Carlo Dumonale
La moglie, unitamente ai familiari, ne rievoca la sempre cara memoria. Messa anniversaria 4 maggio, ore 9, Collegio San Tommaso.
— Cuneo, 3 maggio 1968.

1967 1968
Teresa Dessena
Familiari ricordandola con dolore. Messe sabato 4 ore 19 Parrocchia G. D'Arco.
— Torino, 3 maggio 1968.

RINGRAZIAMENTO
I familiari del compianto
Guglielmo Conte
commossi della viva partecipazione al lutto e del tributo di affetto per il Caro Scomparso, ringraziano.
— Torino-Ghemme, 2 maggio '68.

Dopo lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Mario Gallo
Anziano SIAM
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Caterina Dughera ed i figli: Giuseppe con la moglie Angela Geronazzo ed i figli Marina, Alma, Carla, Paolo, Angela, Andrea, Alberto; Giancarlo con la moglie AnnaMaria Pession ed i figli Fulvio e Roberto, la sorella Carolina, il fratello Ernesto e parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. alle ore 8,45 Parrocchia Madonna del Carmine (via del Carmine 3).
— Torino, 2 maggio 1968.

Il Presidente Mons. Prof. Attilio Vaudagnotti; i Consiglieri Comm. Milziade Crovella, Dott. Italo Galletti, Cav. Giuseppe Gribaudo, Cav. Luigi Rolfi; il Dirigente Sanitario, i Medici Assistenti, le Impiegate, il Cappellano, la Rev. Madre Superiora con le Rev. Suore, unitamente al Personale tutto dell'Opera Pia Convalescenti alla Crocetta prendono vivissima parte al grande dolore del loro Segretario Geom. Giancarlo Gallo per la scomparsa del Caro PAPA'.

Si uniscono al dolore:
Don Gaspare Berrino
Dott. Giovanni De Francesco
Dott. Giuseppina Mombelli
Dott. Alfredo Bossotti
Dott. Ermenegilda Passarelli
Miranda e Marilena Mengia.

Si uniscono al dolore:
Carmela Audisio
Domenica e Orsolina Bonino
Maria Teresa Castelli
Adelina Daniele
Coniugi De Bortoli
Coniugi Deldda
Adele Franchi Barucchi
Giselle Lanfranchi
Nelda Lignana
Antonietta ed Emilio Marinaccio
Elda Renacco.

L'Arciconfraternita della SS. Trinità partecipa al lutto del Confratello e Priore Cav. Geom. Giancarlo Gallo.

La «Fondazione Nobiolo» per l'addestramento professionale prende vive parte al grave lutto del Cav. Geom. Giuseppe Gallo, Direttore del Centro I.N.A.P.L.I. di S. Mauro Torinese per la perdita del PADRE.

Il Presidente ed il Consiglio d'Amministrazione del Centro Professionale Marco Antonetto di S. Mauro Torinese partecipano al dolore del Cav. Geom. Gallo per la perdita del caro PADRE.

Partecipano al dolore le famiglie Vacchiano, Abbà, Pession, Martone.

Gli Insegnanti, il Personale, gli Allievi del Centro Inapli partecipano al dolore del loro direttore Cav. Giuseppe Gallo per la scomparsa del PADRE.

Il 2 maggio, assistita amorevolmente dai suoi cari è cristianamente mancata
Domenica Cima ved. Grignolio
Ne danno il doloroso annuncio i figli Ines ved. Lombardo e Luciana, la nuora Ottilia Lagazzi e Giovanna Torriano ved. Grignolio, i nipoti Andreina, Carletto con la moglie Rosetta Baravalle e figlie, Tonino, Antonio, Gianni, Roby, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Ivana Tura. I funerali avranno luogo sabato 4 maggio alle ore 8,30 muovendo da corso Lamarmora n. 9 per la Cattedrale. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Balzola Monferrato ove alle ore 10 si ripeteranno i funerali ed avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Alessandria, 3 maggio 1968.

Maria e Amedeo Ruggiero partecipano affettuosamente al lutto delle famiglie Grignolio e Lombardo per la perdita della Signora
Domenica Cima ved. Grignolio
— Alessandria, 3 maggio 1968.

Fernanda, Renato e Riccardo Nigra partecipano commossi al grave lutto delle famiglie Grignolio e Lombardo per la scomparsa dell'adorata Mamma Signora
Domenica Cima ved. Grignolio
— Alessandria, 3 maggio 1968.

La S.p.A. Fratelli Grignolio - Commissionaria FIAT - si associa all'immenso dolore che ha colpito le famiglie Grignolio e Lombardo per la perdita della Signora
Domenica Cima ved. Grignolio
— Alessandria, 3 maggio 1968.

La S.p.A. SICA - Commissionaria FIAT partecipa al lutto della famiglia Grignolio per la morte della Signora
Domenica Cima ved. Grignolio
— Torino, 2 maggio 1968.

Vero esempio di bontà e di rettitudine, vissuto unicamente per la famiglia ed il lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Marcarino
Carrozziere
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, il figlio Eligio Franco con la moglie Rosamaria ed il piccolo Giorgio, il padre Eligio, la sorella Maria con il marito ed il figlioccio Carlo, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate alla signora Felicina Balegna e Dottor Folicardo Grandi. I funerali si svolgeranno sabato 4 maggio alle ore 10,15 via Osasco 64. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Almese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1968.

Le Maestranze della Carrozzeria Giuseppe Marcarino partecipano al grave dolore della famiglia.

Giovanni Venezia e famiglia prendono parte all'immenso dolore che ha colpito il loro caro genero e mamma per l'irreparabile perdita del caro GIUSEPPE.
— Torino, 2 maggio 1968.

Leonardo Venezia e famiglia partecipano al grave lutto dei nipoti Franco, Rosamaria e Giorgio.

Toro e Sandra Mellano prendono parte al grave dolore dei nipoti Rosamaria, Franco e Giorgio per l'immatura perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ermete Morini
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lia Accardi, mamma, sorella, fratello, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali sabato 4 ore 14,30 Parrocchia Sacra Famiglia (La Vallette).
— Torino, 1° maggio 1968.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del Signor
Pietro Margara
Dipendente a riposo
ricordandone il lodevole e apprezzato servizio.
— Torino, 2 maggio 1968.

Vanna e Alfredo Schiaffini prendono parte vivissima al dolore della famiglia per la scomparsa del Grande Maestro e Amico
Benvenuto Terracini
— Roma, 3 maggio 1968.

3-5-1967 3-5-1968
Nel primo anniversario della scomparsa del
Rag. Umberto Brindesi
la mamma e i figli con le mogli lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 4 maggio alle ore 8 nella Parrocchia di S. Teresina.
— Torino, 3 maggio 1968.

I Familiari del loro caro
Mario Gino Bagnasacco
commossi per tanto affetto dimostrato nel triste giorno, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Milano, 2 maggio 1968.

1960 1968
Indimenticabile mamma
Giovanna Rossio-Caffaro
ogni giorno ogni ora vivi con noi.
— Torino, 3 maggio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 12)

RAGAZZO 17enne licenza media dattilografo offresi aiuto ufficio od altro. Tel. 675-573.

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine. Pluriennale esperienza direttiva alto livello conduzione aziendale: tutti settori amministrativi, tenuta diretta contabilità generale-industriale completa, personale, bilingue. Assoluta responsabilità. Brillante curriculum. Referenze ineccepibili, esaminerebbe concrete proposte solida industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1328 — Torino».

RESPONSABILE ufficio acquisti gestione materiali preventivi lunga esperienza offresi ad industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino». A45803

SEDICENNE stenodattilografa paghe contributi offresi subito in Torino. Telefonare 0172/72-046.

SEGRETARIA stenodattilografa diciannovenne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 283-064.

SERIA 19enne steno dattilo aiuto contabile pratica Audit 513 libera subito offresi. Tel. 692-888.

SIGNORA esperienza contatti clienti pratica lavori ufficio, fatture, contabilità dattilo offresi. Tel. 757-738 sera. A46007

SIGNORA 22enne pratica contabilità clienti corrispondenza, lavori ufficio, libera, offresi. Tel. 611-952.

SIGNORA 22enne pratica fatturazione, corrispondenza, contatto clientela (esperienza salonnale) offresi per impiego. Tel. 788-425 mattino.

SIGNORA 39 ANNI OFFRESI CONVIVENTE PERSONA SOLA CONOSCENZA LINGUA FRANCESE O FAMIGLIA BAMBINI ETA' SCUOLA COLLABORATRICE, OVUNQUE (ANCHE SVIZZERA). SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1400 — TORINO». A45517

SIGNORINA americana offresi bambinaia solo giornaliera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino». A45787

SIGNORINA diciassettenne occuperebbesi subito seria ditta lavori ufficio. Telefonare 552-470.

SIGNORINA eseguirebbe lavori ufficio ore libere presso seria ditta. Telefonare 389-741.

SIGNORINA fatturista pratica lavori ufficio offresi seria Ditta. Telefono 231-506. A45783

SIGNORINA 27enne pratica paghe contributi e altri lavori ufficio, libera subito, offresi anche mezza giornata. Telefonare 280-787.

SPEDIZIONIERE magazziniere 26enne esperienza biennale offresi a scopo miglioramento a seria ditta o industria. Telefonare 630-006.

STENO-dattilografa ventiseienne libera subito, 8 anni pratica rami: legale, fiscale, biblioteca, acquisti, informazioni commerciali. Telefono 253-956 ore pasti ed entro 9,30-15,30. A45878

STENODATTILO conoscenza inglese-francese 1° impiego. Tel. 276-360.

STENODATTILOGRAFA, ventenne, cerca impiego. Telefonare 397-852, ore pasti.

SPETTROGRAFISTA metalli non ferrosi metallografie prove tecnologiche lunga esperienza offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1405 — Torino».

STUDENTE Ragioneria serale offresi impiego ufficio. Telefonare 271-809 ore pasti. A46119

TECNICO esperto organizzazione-programmazione piccola-media industria metalmeccanica offresi ore libere. Telefonare 213-883. A45847

TORINESE 35enne scuola media, aggiustatore stampista 1ª categoria lunga pratica progettazione costruzione stampi cicli stampaggio lamiera. Attualmente capofficina stampaggio. Libero anche subito. Offresi. Telef. 365-656. A45943

UNIVERSITARIA pratica lavori ufficio dattilo impiegherebbesi. Telefono 498-298. A45577

VENTIDUENNE militeassolto pratico spedizioni export import impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9092 — Torino».

VENTIQUATTRENNE IV Ragioneria cerca impiego. Telefonare al 309-467

VENTISEIENNE libera subito offresi cassiera, commessa, studio medico, farmacia o seria ditta. Telefono 253-956 ore pasti ed entro 9,30-15,30. A45876

VENTITREENNE serietà perfettissima conoscenza lingua inglese scritta, parlata, offresi impiego Torino, ufficio, agenzia viaggi, insegnamento, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1386 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. PER ampliamento quadri agenziali si assumono 5 elementi completamente liberi, motorizzati, media cultura. Assumesi inoltre personale libero a turno. Rivolgersi: Tagliavini, Largo Turati 49 angolo corso Dante. O923

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi ambosessi anche dopolavoristi incarico fiducia possibilità guadagno immediato. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto, Torino. O923

A. NEGOZIO abbigliamento cerca esperto commesso et apprendiste commesse 16-18 anni. Presentarsi Bianchi, Stampatori 9. A46034

A. RIZZOLI EDITORE SELEZIONA AMBOSESSI 21-29ENNI, LIBERI SUBITO, AVVIARE CARRIERA DIRETTIVA PROPRI UFFICI PROSSIMA APERTURA. I PRESCELTI, DOPO CORSO TEORICO, TIROCINIO PRATICO LIVELLO DIRETTIVO, SARANNO INSERITI NELLO STAFF OPERANTE IN TORINO E PROVINCIA. RICHIEDESI TITOLO STUDIO, AMBIZIONE, VOLONTA' EMERGERE. OFFRESI INQUADRAMENTO GIURIDICO, ASSICURAZIONE. SI PRECISA, INFORMAZIONI AI CONVOCATI. TELEFONARE PER FISSARE COLLOQUIO 837-793. 2001

ASSUME giovani ambosessi per carriera venditori la sede italiana di una casa mondiale di elettrodomestici per inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione. Retribuzione fissa, alte provvigioni. Scrivere a «Pubblicità Stampa 324 — Torino».

A. 90.000 [illegible], Casa Editrice cerca tre ragazze qualunque età anche primo impiego. Ufficio tecnico, c. Vitt. Emanuele 36.

ASSUMIAMO signore signorine distinte facilità di parola e contatto con il pubblico per visitare ed illustrare nuova produzione a nostra clientela in Torino. Breve corso di istruzione teorico e pratico presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino».

CERCASI buona dattilografa. Telefono 542-153. A45359

CONSULEDIL corso Francia 2 bis assume venditrici per uffici vendita su cantiere. Presentarsi ore 19-20.

DATTILOGRAFA massimo 16enne assumesi. Presentarsi Copisteria Plurima, via Gioberti 73/E. 2001

BOUTIQUE alta moda cerca commessa particolari attitudini trattare clientela, bella presenza. Esperienza. Telef. 770-830. A45968

ENCICLOPEDIA unica in Italia, non tradotta completa, interamente nuova, cerca cinque fortissimi venditori. Buone provvigione dopo adeguato corso. Enasarco, mutue, premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1416 — Torino».

INDUSTRIA articoli sportivi cerca segretaria direzione commerciale lingue inglese e francese, ventiduenne trentenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino».

ORGANIZZATORE sportivo veramente capace, referenziato cercasi per importante centro turistico sportivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino».

GRANDE Società cerca personale maschile e femminile maggiorenne, presenza, media cultura, disponibile subito. Offresi stipendio, provvigioni, carriera, previdenze legge. Presentarsi venerdì 3 maggio ore 16,30-18,30 via Botero 18, IV piano C.I.A.

IMPIEGATA apprendista cerca ditta commerciale. Presentarsi pomeriggio. Utensilerie, via Santa Giulia 25. A45558

IMPORTANTE industria Madonna Campagna cerca segretaria ufficio estero diploma media inferiore perfetta conoscenza inglese francese abile stenodattilografa lingue italiane. Telefonare 756-542 ore 13,15-14,30 20-21. A45192

RAGIONIERE ventunenne militeassente primo impiego modeste pretese. Telefonare 740-532. O64

SERIA ditta zona centro cerca signorina pratica contabilità, dattilografa, precisa, volonterosa, disposta orario prolungato. Telef. 534-694.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, stenodattilo, conoscenza francese inglese per export libera subito cercasi. Telefonare 740-628.

SOCIETA' con stabilimento in Piemonte cerca impiegata dattilografa pratica contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1375 — Torino».

SOCIETA' Nazionale assume militeassenti, cultura media, anche dopolavoristi per importante incarico. Guadagno immediato, possibilità carriera. Presentarsi Battaglia, via Bogino 13, Moncalieri. A44070

VELOCE fatturista Mercator cercasi per Moncalieri. Telef. 661-430.

STENODATTILO corrispondente inglese-francese e possibilmente tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi da industria torinese. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino». 2001

STENODATTILO 18enne, veramente abile, pratica ufficio. Presentarsi Garma, Assietta 3. [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible] francese cercasi. Scrivere dettagliando a «Pubbl. Stampa 1404 — To.».

STUDIO professionale cerca stenodattilo paghe contributi 15-19enne. Telefonare 519-235.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA B pratico Torino e brevi viaggi offresi. Tel. 672-857.

AIUTANTE panettiere specializzato offresi con patente auto. Telefonare 283-725 dalle 11 alle 12.

AIUTO cuoco abile pratico anche fuori città 26enne offresi. Telefonare 694-254. 1001

ALBERGO ristorante offresi maitre lunga esperienza. Telef. 697-130. Scrivere: Diena, via Vincenzo Monti 28. A45891

AUTISTA con 615 offresi presso ditta mezza giornata. Tel. 82-324.

AUTISTA D-E dinamico occuperebbesi presso ditta referenziato. Offresi subito. Telefonare 663-184.

AUTISTA D-E pubblica lombardo ventottenne offresi a persona sola anche domestico primo servizio libero subito. Telefonare 851-004 ore 12-13. A45971

AUTISTA D-E pubblica, 33enne, passaporto, libero subito, qualsiasi posto anche Tir offresi. Telefonare 230-774. A45769

AUTISTA domestico ventiduenne bella presenza offresi. Tel. 536-364.

AUTISTA E lunga pratica libero subito offresi, massime referenze. Telefonare 632-922. A45996

AUTISTA esperto 26enne D pubblica praticissimo città e provincia offresi seria ditta o privato trasporto pullman o altro mezzo. Telef. 398-137.

AUTISTA fattorino con senza macchina offresi anche mezza giornata. Telefonare 395-472.

AUTISTA giovane, patente E, offresi ditta o privato qualsiasi mansione. Telefonare 325-708.

AUTISTA militeassente offresi libero subito. Tel. 471-439.

AUTISTA occuperebbesi presso ditta o privato, pat. D. Tel. 279-192.

AUTISTA torinese ventottenne patente C occuperebbesi seria ditta. Telefonare 211-112.

AUTISTA torinese referenziato patente B offresi subito. Tel. 721-467.

AUTISTA patente B molte esperienze offresi. Telefonare 651-797.

AUTISTA patente C cinquantenne pratico città offresi mansioni fiducia. Tel. pomeriggio 297-288.

AUTISTA patente C occuperebbesi presso ditta o privato anche carico scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1431 — Torino». A46015

AUTISTA patente C pratico 26enne offresi. Telefonare 654-254.

AUTISTA patente D, libero mezza giornata. offresi. Tel. 734-056.

AUTISTA patente E, [illegible] proprio, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 341-976

AUTISTA pratico città offresi a ditta oppure privato. Telef. 254-419.

AUTISTA torinese patente C praticissimo città offresi. Tel. 887-037.

AUTISTA ventiquattrenne patente C-E pratico città e dintorni, libero mezza giornata, offresi. Tel. 259-118

AUTISTA ventiseienne patente B offresi. Tel. 538-658.

BAMBINAIA 38enne esperta moralità referenze offresi a giornata e fissa. Telefonare 727-769.

BARISTA cameriere pizzaiolo offresi subito. Telefonare 684-356.

CAMERIERE domestico libero subito offresi. Tel. 512-464.

CAMERIERE 27enne, francese-inglese, referenziato, offresi ovunque preferibilmente fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9128 — Torino».

CAPO mastro con licenza pratico costruzioni edili stradali acquedotti e riparazione macchinari di cantiere offresi. Tel. 744-549.

CARRELLISTA pratico aggiustatore meccanico offresi. Telef. 982-362 Volpiano. 1001

CINQUANTASEIENNE fattorino pratico città massima fiducia a seria ditta o uffici offresi. Tel. 399-590.

CINQUANTENNE cerca occupazione anche mezza giornata. Miti pretese. Telefonare 725-748. 2001

CINQUANTENNE toscano offresi guardiano diurno o mansioni fiducia. Telefonare dalle ore 13 in poi 795-310.

COMMESSA mobili, articoli similari, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 359 — Torino». 2001

COMMESSA 34 anni pratica ogni genere offresi. Telef. 737-365.

CONIUGI piemontesi trentaduenni offronsi custodi marito buon autista referenziati. Tel. 793-039.

CONIUGI piemontesi offronsi villa custodi giardiniere. Tel. 631-496.

CORRETTAMENTE francese spagnolo offresi. Iovino Francesco, via Nizza 29, Torino.

COTTIMISTA impianti termici idrosanitari offresi. Telefonare 331-158.

CUOCA finita referenziata offresi a giornata solo cucina case signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1414 — Torino». A45910

CUOCO abilissimo offresi anche pizzeria, possibilmente Torino. Telefonare 657-107. A46000

DAMA compagnia infermiera offresi giornata. Tel. 272-998, Torino.

DOMESTICO referenziato offresi solo luglio. Telefonare 530-162 dalle 8-12, 16-19.

ELETTROTECNICO libero mezza giornata, auto propria, offresi. Telefonare 674-958. A45982

ESPERTO decoratore tappezzeria laccatura imbianchimento ecc. offresi presso seria ditta. Ligatti Antonio, via C. Colombo 48. A46038

EX Carabiniere 27enne, licenza media esperienza sorvegliante offresi anche mansione fiducia presso seria Ditta. Telefonare 611-845.

FALEGNAME offresi lavorazione mobili e serramenti anche posa porte e avvolgibili. Telefonare 537-830.

FATTORINO autista referenziato pratico città offresi anche privato. Telefonare 892-675.

FATTORINO B pratico città, provincia, libero subito, anche con propria auto offresi. Telefonare 889-540.

FATTORINO patente C pratico Torino offresi. Telefonare 644-300 dalle ore 14 alle 16. A46008

FRESATORE attrezzista 1ª categoria pratico Rambaudi Dekel offresi 4 ore mattino a officina seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino». A45899

GIOVANE dinamico militeassolto cultura media superiore auto propria patente B pratico dattilografia e magazzino esaminerebbe offerte lavoro serale. Telef. 893-736 ore 20-21.

GIOVANE elettricista offresi seria ditta come riparatore volante di materiale elettrico, impianti sia luce e di pulsantiere ad elettrodomestici in genere. Telefonare 761-063 ore pasti. A45893

GIOVANE operaio serietà fiducia, addetto macchine, pratico presse, trancia, stampaggio, trapano, tornio revolver, semiautomatiche, cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino».

GIOVANE serio libero mezza giornata offresi lavoro fattorino o altro genere, lavori fiducia ecc. Telefonare 382-137. A45584

GIOVANE 28enne patente B occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 684-358. A45988

GRUISTA per ponte gru escluso fonderie offresi. Tel. 982-362 Volpiano.

MEZZO lavorante parrucchiere offresi per stagione ovunque. Telefonare 764-994. A45798

MURATORE età anni 33 offresi libero subito. Telefonare 852-165.

OFFRESI abile mettifoglio macchina fustellatrice. Scrivere «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».

MURATORE giovane lunga esperienza estero e conoscenza completa lavoro offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9151 — Torino».

OFFRESI autista fattorino 32enne patente B con referenze libero subito. Telefonare 865-030.

OFFRESI autista patente C possibilmente per consegne città. Telefonare 338-019. A45897

OFFRESI cinquantaduenne saldatore autogeno specializzato media alta pressione e violista. Tel. 272-007.

OFFRESI donna lavori casalinghi mattino o pomeriggio. Tel. 255-864.

OFFRESI fattorino libero turni patente auto pratico città. Telefonare 612-711. A45306

OFFRESI mezza giornata qualsiasi lavoro pratico città, 30enne. Telefonare 586-840. A45572

OFFRESI signora tuttofare 3 ore mattino. Telefonare 633-462.

OPERAIO pasticciere offresi. Telefonare 677-117. A45541

OPERAIO turnista con patente offresi per ore. Tel. 263-573.

PARRUCCHIERE uomo donna referenziato offresi lunga stagione montagna Chianciano. Scrivere: Lupo, Montenero 27, 10154 Torino.

PENSIONATO pubblica sicurezza 55enne offresi, persona fiducia, sorvegliante, custode stabilimento od altre mansioni. Telef. 362-875.

PENSIONATO 50enne offresi mansioni fiducia, commissioniere, piccoli lavori, anche mezza giornata. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino».

PIALLATORE offresi. Tel. 491-977.

PIEMONTESE 50enne occuperebbesi qualsiasi lavoro manovale o magazzino. Tel. 870-057.

QUARANTASETTENNE piemontese offresi guardiano pulizie uffici, miti pretese. Telefonare 321-196.

PRATICISSIMA assistenza infermi perfetto francese, educazione offresi mattino persona anziana bambini. Telefonare 536-034.

RAGAZZO diciottenne offresi per fattorino od altri lavori. Telefonare 298-259. A46023

RAGAZZO diciottenne offresi fattorino, magazziniere, commesso o apprendista meccanico. Tel. 633-462.

RAGAZZO 19enne con patente B e macchina propria offresi. Telefonare 759-057.

RAGIONIERE ventunenne militeassente offresi miti pretese. Telefonare 272-007. 2001

REFERENZIATISSIMO 30enne torinese patentato offresi fattorino magazziniere, Telefonare 238-711 mattino. A45903

RETTIFICATORE i interno, esterno offresi. Telefonare 323-783.

SALDATORE elettroautogeno, turnista, con patente, pratico città, offresi anche altri lavori. Telefonare 542-457. 1001

SARDA 35enne con referenze tuttofare offresi dalle 8 alle 17. Telefonare 745-276 dalle 8-12, dalle 16-20. A45767

SIGNORA bella presenza offresi per studio medico. Telefonare 275-427 mattino. A44972

SIGNORA esperta cucito e altro offresi ore pomeriggio. Telefonare 797-461. A45926

SIGNORA fidata, offresi giornata custodia bimbi. Telef. 327-587.

SIGNORA mezza età fine distinta referenziatissima offresi proprio domicilio Statuto custodia giornaliera bambini. Telefonare 531-416.

SIGNORA offresi custodia bambini ore serali, massima serietà. Telefonare 385-741.

SIGNORA offresi parzialmente custodia bimbo o compagnia anziana. Tel. 489-960. A46051

SIGNORA piemontese offresi in giornata o a ore assistenza ed aiuto a signora anziana od invalida. Telefonare 514-731. A45565

SIGNORA trentenne torinese referenziatissima pratica offresi governo bambini e leggeri lavori domestici. Telef. 797-727 mattino.

SIGNORA tuttofare offresi 5 ore mattino. Telefonare 546-979 Sanfucci ore 9-11. A46058

SIGNORA 21enne praticissima offresi commessa possibilmente panetteria mezza giornata. Tel. 951-490.

SIGNORA 25enne bobinatrice elettromeccanica offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Raso, Feletto 16.

SIGNORA 40enne referenziata cerca custodia neonato casa propria. Tel. 371-403. A45136

SIGNORINA media età referenziata offresi a giornata governo casa a coniugi massima serietà. Telefonare 727-789. A46021

SIGNORINA referenziata occuperebbesi sorveglianza anche scolastica bambini. Telef. 882-568, 534-776.

TECNICO radio Tv 19enne occuperebbesi presso seria ditta, libero subito. Telefonare 81-110.

TIPOGRAFO impressore specializzato Heidelberg-platine o cilindriche offresi a tipografia artigiana o piccola industria. Specificare offerte e condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino». A41597

TORNITORE diciannovenne conseguito scuole professionali offresi. Tel. 967-178. A45918

TRENTENNE nurse-maid, istitutrice perfetto francese, referenziata, offresi subito. Telefonare 360-179.

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino con referenze. Telefonare 536-869.

TUTTOFARE quarantenne offresi mezza giornata. Tel. 471-439.

VENTENNE con patente B offresi a seria ditta. Telefonare 757-756.

VENTIDUENNE patente B pratico città offresi ditta. Telef. 775-369.

VENTICINQUENNE occuperebbesi tuttofare max 8 ore. Tel. 777-353.

VENTITREENNE offresi come fattorino autista patente B. Telefonare 657-937 ore 8-9.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. CERCASI manovale. Telefonare 793-072. 1001

A.A.A. CERCANSI saldatori elettrici. Telefonare 656-566. 2001

A.A.A. DECORATORE tappezziere apprendista volenterosi cercasi. Telefonare 355-295. A45962

A.A. CERCANSI montatori termosifonisti e aiutanti apprendisti. Telefonare 721-297. 2001

ABILE tuttofare giornate cercasi, autobus 52, 53. Telef. 682-286.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

11 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

(Continua da pag. 18)

A.A. RAGAZZA apprendista e giovane aiutante pettinatrice cercasi. Telefonare 774-833.

A. SIGNORINA fissa giornata referenziata 3 adulti cercano. Telefonare 60-504. 2001

A coniugi con alloggio signorile urge coppia domestici età 30-45 anni, senza figli, per andamento completo casa e governo 2 bambini. Trattamento familiare, massima retribuzione, purché persone serie e con referenze controllabili. Telefonare 724-097. A45854

ABILE manicure aiuto cerca coiffeur signora, ottima retribuzione. Telef. 372-858. A46070

ABILISSIMA stiro cucina tuttofare ore 8-17 ottimo trattamento coniugi soli cercano. Telefonare pomeriggio 329-988.

ADDETTO a rettifica per piano cerca Ghisalba S.p.A. via Tevere 15 Leumann. Presentarsi ore 17-18.

AGGIUSTATORI e fresatori stampisti cerca officina zona Moncalieri. Telefonare 644-032. 2001

AGGIUSTATORI montatori raschiettatori macchine utensili cercasi ottima retribuzione. Telef. 240-198.

AGGIUSTATORI stampisti cerca officina costruzione stampi. Telefonare 320-522. A45346

AIUTO commessa 15-16enne residente Barca, Regioparco, cercasi. Telefonare 242-436.

AIUTO magazziniere giovane robusto conoscenza materiali elettrici cerca Ghisalba S.p.A. via Tevere 15 Leumann. Presentarsi ore 17-18.

AMBOSESSI: offriamo forte guadagno per facile propaganda. Presentarsi ore ufficio via Camillo Riccio 40, Mirafiori, autobus 63. A45466

ASSUMO ragazze 15-17enne facile lavoro laboratorio artigiano. Telefonare 798-169.

ASSUMONSI aggiustatori 1°2°, tornitori 1°-2° addetti pressofusioni. Stabilimento Cascine Vica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino»

ATAUTO concessionaria Ford cerca meccanici provetti, autoriparatori per proprio servizio assistenza. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Barletta 133. O959

AUTOCARROZZERIA cerca donne per pulizie vetture e uffici. Telefonare 383-635. 1001

AUTORIMESSA cerca abile notturno referenziato. Telefonare 682-963.

AUTORIMESSA cerca notturno esperto anche pensionato robusto. Telefonare 258-010 ore ufficio.

AUTORIMESSA cerca pratico lavagista referenziato. Via Orvieto 22. Pullman 60. A46055

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA ELETTRICISTI CON CONOSCENZA SCHEMI APPARECCHIATURE DI MACCHINE UTENSILI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 9156 — TORINO».

BARISTA pratico cercasi. Presentarsi p.za Castello 117.

CAMICERIA EMMEGIZI CERCA ABILISSIME TAGLIATRICI. PRESENTARSI: VIA MASSARI 232 (CORSO GROSSETO).

CARPENTIERI in ferro ottime capacità cercansi. Presentarsi via Palmieri 61. 2001

CASA SIGNORILE TRE PERSONE GIA' CON AIUTO DOMESTICO CERCA FISSA CAPACE CUCINA LIBERA SUBITO REFERENZIATA. TELEFONARE 662-305 ORE PASTI, 785-336 ORE UFFICIO. 2001

CERCANSI fresatori tornitori attrezzisti. Simes, corso Tazzoli 197.

CERCASI apprendisti montaggi e cablaggi elettromeccanici. Presentarsi ore 16-18 Ghisalba S.p.A. via Tevere 15 Leumann. A43534

CERCASI bambinaia per bambine due anni. Ore ufficio tel. 634-401. Ore pasti tel. 539-706.

CERCASI barista aiuto barista et apprendista. Telefonare 596-102.

CERCASI cameriere finito e apprendista barista. Telefonare 81-602.

CERCASI cameriera ristorante. Telefonare 519-813. A45794

CERCASI cameriere e lavapiatti trattoria Olimpia, via Barletta 58.

CERCASI carpentieri ferro conoscenze disegno e operai verniciatori spruzzo. Presentarsi Officine Marchisio, via Asinari Bernezzo 127.

CERCASI falegnami per zona Grugliasco. Tel. 787-082. 1001

CERCASI falegnami ed apprendisti pratici arredamenti e frigoriferi, via Stradella 236/16, Torino, telefono 290-459. A44962

CERCASI litografo stampatore targhe macchina automatica. Presentarsi via Mombarcaro [illegible]. A45936

CERCASI frigorista veramente capace con patente auto per importante ditta. Tel. 759-290.

CERCASI ragazzo diciottenne con patente auto. Presentarsi oggi ore ufficio, Marchese Villadoria, via del Mille 5, Rivoli. O942

CERCO donna fissa 30-45 anni compagnia coniugi esclusi lavori pesanti ottimo stipendio. Tel. 387-481.

COLLAUDATORE tracciatore I o II categoria officina meccanica cerca ottima retribuzione. Tel. 774-911.

CONFETTERIA pasticceria assume commessa pratica capace confezioni nozze. Telefonare 542-322.

GRAFICO giovane esperto esecutore assumiamo apprendista. Tel. 722-701

CONIUGI cercano tuttofare molto referenziata per giornata. Telefonare 591-240. A45483

CONIUGI cercano tuttofare referenziata amante bimbi, disposta recarsi villeggiatura [illegible]. Tel. 685-592.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa pratica cucina stiro, ottimo trattamento. Telefonare 773-210.

CUOCO abilissimo e cameriere sala referenziati cerca Goglia via Roma 17 Chivasso. A43639

DITTA macchine [illegible] cerca montatori 1° e 2° categoria per lavoro in sede e avviamento macchine all'estero. Telefonare 337-937.

DOMESTICA referenziata moralità cerca piccola famiglia signorile offrendo ottimo trattamento. Tel. 513-473.

ELETTRICISTI, impianti industriali, capaci cercansi per cantieri Settimo Chivasso. Telefonare 745-227.

FRESATORE qualificato [illegible] Soc. Pneumotore, via Sagra San Michele 66. A46107

FRESATORI stampisti attrezzisti I-II categoria officina meccanica cerca ottima retribuzione. Telef. 774-911.

GIOVANI cercansi facile propaganda immediato guadagno. S. Anselmo 26-F. Tel. 657-394.

IMPORTANTE industria chimica zona Pianezza cerca manovali specializzati. Telefonare 984-836.

IMPRESA costruzioni per lavori in Torino cerca esperto operatore per autogru semovente libero subito. Telefonare ore ufficio 511-573 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A45990

INDUSTRIA confezioni maschili assume provette macchiniste. Via Aosta 21. A43738

INDUSTRIA impregnazione carte per laminati plastici assume apprendisti et operai massimo trentenni. Rivolgersi Sipab, Ceresole d'Alba (10 km. da Carmagnola). Tel 0172-5947

MAGLIERISTE rettilinea assumonsi. My Baby, G. Cesare 377, telefonare 261-385, 261-386. 2001

MOBILIFICIO arredamenti cerca: un modanatore capace tutte le lavorazioni con conoscenza disegno, un abile segantino e un piallatore. Retribuzione pari capacità. Richiedonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino».

OFFICINA meccanica Settimo Torinese, assume tornitori fresatori, via Cebrosa 96. Telefonare 562-992.

ORGANIZZAZIONE vendite rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi, 140 bis, Torino.

PERSONA anziana, sola, sana cerca tuttofare fissa referenziatissima disposta trasferirsi qualche mese anno mare e vicinanze Torino. Telefonare 745-671 ore 13-14, 20-21.

PERSONA rimasta sola cerca [illegible] signorina 35enne governo e andamento casa. Telefonare 488-386.

PRIMARIA sartoria urge lavorante ottimo giacche. Tel. 544-195.

RAGAZZO cercasi per pizzeria eventualmente vitto alloggio. Telefonare 650-030 pomeriggio sera.

RETTIFICATORI specializzati interni, esterni, piani cercansi per officina meccanica [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9171 - Torino».

RISTORANTE cerca cameriera anche apprendista buon stipendio. Presentarsi via Beaumont 31.

SALDATORI, apprendisti saldatori cercansi. Sigra, via Bizzozero 22, telefono 690-458. 1001

TORNITORE specializzato 1° categoria per reparto attrezzature cercasi. Offresi: ottima retribuzione, ambiente lavoro moderno, assoluta garanzia stabilità impiego. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso BOA Compagnia Tubi Flessibili, corso Vercelli 501, ingresso fronte Snia oppure strada Settimo, bivio Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti. A44782

TUTTOFARE referenziatissima pomeriggio cercano coniugi soli zona Cibrario. Telefonare 740-562.

75.000 offresi tuttofare fissa, referenziata, amante bambini. Telefonare 673-808. A45797

12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

CINTURA catene, a nastro e collane di moda, cercansi rappresentanti presso grossisti, dettaglianti mercerie e bigiotterie, abbigliamento e confezionisti, profumerie, pelletterie. Scrivere: Casella 11/O. Pubblicità Battistoni, Monza. 23314

DISPONENDO locali su strada centrali, accetterei deposito merce collaborando consegne, carico-scarico. Telefonare 480-908.

INDUSTRIA adesivi sigillanti cerca rappresentante introdotto. Telefonare 290-381. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino».

MOBILI. Introdottissimo mobilieri Torino provincia cerca seria rappresentanza per abbinare, massima serietà referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8870 — Torino». A43472

UNISOL prodotti chimici per la casa cerca rappresentanti con o senza deposito per Cuneo e provincia. Scrivere o presentarsi: via Donizetti 4, borgo S. Pietro, Moncalieri.

15 SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO Lessy femmina fulvo, collo bianco, paraggi corso Dante. Mancia. Odino, via Saluzzo 72.

18 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, private, confidenziali. Specializzato settore controspionaggio industriale, controllazioni, alealtà dipendenti, preassunzioni. Nizza 102, tel. 630-716, 633-146.

A.A.A. MAURIZIO [illegible] svolge indagini per separazioni legali documentate, investigazioni riservate, informazioni ovunque. Tel. 682-110 - 652-876 - 682-182. Pio V, 20.

A.A. MAIORPOL, Garibaldi 5, tel. 512.206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia, estero. [illegible]

A. AIRIT detectives controlla infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia, estero. Re Umberto 84, tel. 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870 Andrea Doria 9, telefoni 541-1[illegible], 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-682.

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3. Telefono 652-755. 0122

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. 0972

Z. ORGANIZZAZIONE Diogene: investigazioni commerciali, industriali, prematrimoniali, infedeltà riservatissime. Esito assicurato. Marconi 31 bis, tel. 687-495. 0144

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A. MASSAGGIATRICE dimagranti [illegible] estetista pedicure. Telefonare 512-344. A44926

A. ESTETISTA massoterapia generale distensivi dimagranti relax raggi. Telefonare 532-543. A46088

ABILISSIMA massaggiatrice dimagranti rassodanti cellulite sauna apparecchi moderni. Telef. 278-881.

MASSAGGIATRICE callista esegue massaggi generali relax. Tel. 80-421.

MASSAGGIATRICE massaggi relax. Tel. 776-577. A45921

MASSAGGIATRICE diplomata sauna cure anticellulite relax. Calovi, via Montezemolo 16. 1001

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI accuratamente selezionate, ricondizionate, garanzia scritta completa mano d'opera e ricambi gratuiti. Credito fino 30 mesi con sospensioni pagamenti in caso di impedimento. Assicurazione compresa. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive. O959

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127 aperto festivi.

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite, Monfalcone 141, tel. 393-127, aperto festivi. 050

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213. Giulia super, 1500 C, 1100 R, Im 3, 850 coupé, 850, 600, 500, Simca 1000, Apple, Prinz, Volkswagen, Kadett, famigliare 1000, Bianchina panoramica, 600 furgone, prenotazioni Nsu, Mini (aperto festivi). 0203

A.A.A.A. AUTOFRANCIA selezione per voi le migliori auto d'occasione garanzia 6 mesi 50.000 anticipo assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, da 180.000 a 720.000. Corso Francia 343.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincorauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili. [illegible] esposizione dove trovate tutti i tipi [illegible]. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé Fulvia 2 C Flavia coupé Apple. Monfalcone 141. Telefono 393-127. O50

A.A.A.A. 80.000 anticipo 15.000 mensili 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, Simca 1000, IM 3, assortimento famigliari, Innocenti spider, 1600 spider, Cortina. Automoderno, corso Potenza 105 angolo corso Toscana. O139

A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, autovetture d'occasione tutti i tipi, minimi anticipi, permute. Visitateci Aperto festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Giulia 1300 Ti, Giulia GT., Giulia sprint, Giulia spyder, Garantite, Monfalcone, 141. Telefono 393-127. 050

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. 0622

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46, telefono 894-714. 0792

A. VIA Andrea Doria 13 autoccasioni ogni tipo e prezzo senza anticipo, 36 rate. O152

B. VIA Andrea Doria 13, vastissimo assortimento autoccasioni senza anticipo, 36 rate. O152

D. VIA Andrea Doria 13: con 6900 mensili, senza anticipo, avrete l'autovettura che desiderate.

G. VIA Andrea Doria 13 autovetture semestrali, annuali, senza anticipo, 36 rate. O152

L. VIA Andrea Doria 13 occasioni, occasioni. Fiat, Lancia, Alfa, senza anticipo, 36 rate. O152

P. VIA Andrea Doria 13 perfette condizioni, autovetture ogni tipo, senza anticipo, 36 rate.

S. VIA Andrea Doria 13, senza anticipo, 36 rate, le migliori Fiat, Lancia, Alfa. O152

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, Corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

ACQUISTO contanti taxi con licenza in Torino. Telefonare 740-714.

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA DARIO VICO, FILADELFIA 51. TELEFONO 396-914, VENDE, PERMUTA, MASSIME FACILITAZIONI, 1600 GTA SEI MESI CON GARANZIA, CORTINA GT 66. 0887

ALFA Romeo Cortina Commissionaria Fabro 10, tel. 519-682, consegne sollecite produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. 0609

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202 tel. 265-756, vasto assortimento vetture usate minimo anticipo lunghe rateazioni: Fiat 600 '64 '65, 850 '64, 1100 '63 gas, 1300 '63, Lancia Flavia '62, Flaminia coupé '64, Alfa Romeo Giulia '63, Renault R 8 '63, Simca 1000 '63, DKW 850 '64. O770

ANGLIA Torino super bellissima vera occasione. Italcar, corso Turati 63.

ARCIOCCASIONISSIME, Famigliare 850 finestrate, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni multiple garantite, Monfalcone 141. Tel. 393-127. 050

A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) occasioni 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Flavia, Fulvia, Giulia, Giulia T.I., 850 coupé, Simca 1000, 850 famigliare, Cortina, 1100 famigliare (anche festivi).

A.A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, Torricelli 4. Telefono 501-051. O19

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzie sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione Autodestefani corso Grosseto 55, telef. 293.992, 215.643. Attenzione, vicino [illegible] Vercelli. 0354

A. PERMUTIAMO senza anticipo 10.000 mensili auto tutti tipi garanzia, Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. 046

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. 0622

A. TRIUMPH e 1800 motore nuovo privato vende. Telefonare 595-127.

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, corso Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTONOLEGGI Autoglacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.

AUTORIMESSA Cavour 42 occasionissime: Fulvia, Flavia, 850, Mini, Giulia TI. O936

BELLISSIMA 1500 '65 km 35.200 originali garanzia privato. Torricelli 4. O19

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 620.000 vendesi ratealmente. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. 0622

B.M.W. 1964 pochi chilometri molto bella vende Cottino, Fabro 10.

CITROEN NUOVA GAMMA 1968 PROVE DIMOSTRAZIONI ANCHE FESTIVI ORE 10-13 CORSO VITTORIO EMANUELE 208.

CAMARO Chevrolet 1967 automatico come nuovo vendo via Susa 25.

CAVALLERI, Fiat-Sava. Pronto consegna nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. O681

COMMISSIONARIA Alfa Romeo pronta consegna nuovi modelli massime facilitazioni permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. [illegible]

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando [illegible], corso Grosseto [illegible]. Telefono 215-643 vicino [illegible] Vercelli. O354

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura pagando al massimo. Corso Dante 133. O720

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche [illegible]. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante. Vendiamo permutiamo totalmente rateale Monfalcone 141, Tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CONSUL 315 quattro porte 280.000. Italcar, corso Turati 63. O830

CONTI, Saluzzo 118, compera automobili recenti, vasto assortimento occasione, permute, rateazioni, garanzia. 2001

COUPE' 850 1965, 850 1964, Anglia 1967, Kadett 1963, Simca 1000 1962, 1200 revisionato 180.000, famigliari Kadett 1000, 1100 special, 1100 D vendo via Susa 25.

FIAT Jungla Km. 8000 ottimo stato, Fiat 124, 1500, 850, 750, vendesi via Vigone 44. O146

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 1300-1500 [illegible] nissime vendonsi massime facilitazioni pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

FLAMINIA Touring 40.000 Km. come nuova vendo. Telef. 390-841.

FLAVIA 1800 unico proprietario 45.000 km. rateazioni permute. Torauto, corso Belgio 108.

FULVIE 2 C berline e coupé vere occasioni vendonsi garanzia, permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

FURGONI e famigliari di ogni tipo, ottimo stato via Vigone 44.

GAS liquido metano, nuove apparecchiature garantite, Lamar, Crescentino 26. Telefono 850-853.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Via Vigone 44. O146

GIULIA Super elaborazione Conrero come nuova vendesi. Cottino, Fabro 10. O609

G.T. veloce 1966 e 1967 metallizzato pelle pochi chilometri molto belle vende Cottino, Fabro 10.

I 4 1966 unico proprietario ottimo stato vende CAS, via Pinelli 14, telefono 486-277. O914

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

LANCIA Servizio vendite nuovo usato assistenza tagliandi garanzia puntualità. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10, telefono 547-485.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141. Tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-300.

MANCINI vende recentissime Ferrari Maserati Jaguar Flaminie sport Chevrolet TR 4 Giulia GT Buik. Corso Marconi 5, 683-295.

MASERATI Mistral 4000 perfetto, con radio 18 mesi. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende ratealmente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851. O229

MONTICONE, piazza Adriano 1, tel. 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Giulia sprint, MG spider, Fiat 1300, 1500 berlina, spider, Kadett quattro porte, Commodore coupé automatico.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. [illegible]

OPEL, Opel, Opel. Massano, via Susa 25, vendite, rateazioni, assistenza.

PRINZ 4 L, Prinz 1000 e 1100 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

PRIVATI attenzione! Società Lincorauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. O731

PRIVATO vende Anglia 1967 [illegible] nuova visibile via Susa 25.

PRIVATO vende privatamente 1100 R '67 bellissimo buone condizioni. Tel. 796-530.

PRIVATO vende 500 giardiniera semestrale perfetto rodaggio. Telefonare 671-338. A45516

PRIVATO [illegible] 500 [illegible] 12 mesi usata. Via Torricelli 4. O19

RENAULT commissionaria vende targa giardinette Renault 4 '63 '66 accuratamente revisionate, con garanzia, Corso Siracusa 75, tel. 325-011.

ROULOTTES Laverda e Sprite da lire 695.000 [illegible] senza anticipo permutando roulotte tende carrelli differenza dilazionando prenotazioni per noleggi. Covelo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

SENZA anticipo vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Volkswagen, Ford. Dario Vico, Filadelfia 51, tel. 396-914. O887

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141, tel. 393-127. O50

SIMCA Motorcar occasioni ottime Simca 1000, coupé, berlina, Fiat coupé 850, 600 vasto assortimento. Canelli 112, tel. 693-067.

SIMCA Motorcar tutti modelli consegne rapide, aperti domenica mattina, ricambi originali sconto meccanici carrozzieri Canelli 112 angolo corso Maroncelli. Telefonare 693-067.

SIMCA 1000 special bellissima privata vende prezzo convenientissimo. Tel. 759-895. O30

SOCIETA' Lincorauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone continuamente di automobili garanzia sei mesi, visitatela c.so Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

UNICO proprietario vende Fulvia coupé 1966 [illegible] usata. Torricelli 4.

VENDO 500 otto mesi. Telefonare 367-407. 2001

VOLKSWAGEN pulmino 1200 1500, vendiamo anche senza anticipo. Via Andrea Doria 13. O152

VOLKSWAGEN Grazzi espone orario continuato vetture, veicoli industriali, usato vario garantito. Visitateci. Saluzzo 29. O254

VOLTURIAMO: [illegible]: 600-850 13.300, Cavour 7, [illegible] 541-419.

125 semestrale blu sedesi, permutasi, facilitazioni pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

850 Fiat in garanzia vendonsi, permute, facilitazioni [illegible]. Automarkets, [illegible] Principe Eugenio 11.

500 semestrali come nuova, vasto assortimento. Rateazioni, permute. Scotti, [illegible] Duca [illegible] 6 bis.

600 D oppure 850 come nuove privato vende privatamente. Telefonare 759-895. O30

22 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

BETA 3 marce senza targa buonissima venderei permuterei. Telefonare 250-554. A45385

CANOTTI pneumatici, nuovi modelli 1968, vendita rateali, vasto mercato usato, visitateci. Garma, Aosta 3

GILERA 98 Country vendo come nuova. Telefonare 385-338.

LAMBRETTA ciclomotori, motocarri novità, minimo anticipo, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O49

LAMBRETTIZZATEVI nuovissimi modelli, rateazioni minime, motofurgoni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telef. 485-743.

PRIVATO vende motoscafo fuoribordo 50 HP. Telefonare 471-826 ore ufficio. A45173

VENDO Lambretta 125 Special km 350. Tel. 289-894. 2001

VESPA [illegible] ciclomotori Piaggio nuovi modelli [illegible] occasioni. Moroni, U. Sovietica 169.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

RAGIONIERA offresi tenuta contabilità domicilio precisione, serietà. Telefono 398-705.

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo mobili oggetti. Telefonare 515-370. A39466

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, assortimento più completo. Telef. 650-571.

A.A. BOX per auto e depositi metallici prefabbricati da 60.000 in più. 10090 S. Bernardino Trana, telefono 933-185. O933

A.A. CANTINE locali sgomberiamo acquistiamo metalli vari. Telefonare 337-778. 2001

A. ATTENZIONE! prenotate con minimo anticipo meravigliosi salotti. Supermec del Mobile, via Cigna 2 (interno) tel. 236-604. Via Lanino 9, tel. 238-705. O924

A. PORTA Palazzo trionfa la colossale svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete ecc. Sconti fino al 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'affare c'è. Corso Regina Margherita 136. O105

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE. Matrimoniali 98.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11/U. Lagrange 29 (cortile).

CENTO salotti tutti stili [illegible] prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare [illegible].

COPRITERMOSIFONI ferri battuti lampadari lampioni attaccapanni letti officina [illegible]. Telef. 328-314.

CREDENZA veneta 140.000 vendo. Telefonare 555-347. [illegible]

CUCCIOLI cocker, barboncini, levrieri allevamento, frazione Perucco, Piobesi, telefono 511-202.

CUCCIOLO terrier Chiwava nero focato piccolissimo vendesi. Telefonare 289-546. A45417

LAVATRICI migliori marche, garanzia, Ratealmente 12 mesi senza anticipo. Gemelli, via Gaudenzio Ferrari 5 corso Novara 2. 22953

LETTI cancelletti copritermo lampadari in ferro battuto officine in telefono 287-628.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, Grandioso assortimento cambiamento proprietario, prezzi imbattibili.

PRIVATO causa trasferimento svende soggiorno stile spagnolo importante nuovissimo. Telefonare 892-804.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 458-500.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio. A45339

TELEVISORI migliori marche, garanzia. Ratealmente 12 mesi senza anticipo, Gemelli, via Gaudenzio Ferrari 5 corso Novara 2. 22953